Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7744 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ANDREOTTI PRESIEDERA' OGGI IL «VERTICE» FINALE DEI PARTITI DELLA COALIZIONE

Sfumano le ultime prospettive di un governo di centro-sinistra

La riunione, secondo le previsioni, servirà solo ad accertare l'impossibilità di un'intesa a quattro
Polemica sul modo di arrivare alle elezioni anticipate: monocolore d.c. o tripartito con PSI e PSDI?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Tutto lascia presumere che il vertice quadripartito che si svolgerà domani servirà prevalentemente ad attestare pubblicamente e inequivocabilmente che non c'è più alcuna possibilità di rilanciare il quadripartito e che quindi non esistono alternative diverse dalle elezioni anticipate. C'è già chi ne è tanto sicuro da fornire in proposito le date prevedibili: la consultazione politica si dovrebbe svolgere il 28 maggio o il 4 giugno. In altre parole la riunione che il presidente incaricato Andreotti terrà con le delegazioni DC, PSI, PSDI, PRI servirebbe soltanto a stilare l'atto di morte del centro-sinistra così come è stato finora e almeno fino al nuovo pronunciamento popolare. Comunque questo è solo un aspetto del problema. Si pone infatti — se effettivamente la riunione di domani dimostrasse il definitivo fallimento del quadripartito — un problema non meno difficile: come andare alle elezioni anticipate? In proposito le opinioni sono divergenti.

Gran parte della DC (ma anche qui ci sono non poche resistenze da parte delle sinistre e dei morotei) insiste per il monocolore; i socialisti e i socialdemocratici hanno confermato oggi rispettivamente nelle riunioni della direzione e della segreteria di essere contrari al monocolore e insistono per un governo elettorale tripartito (DC, PSDI, PSI) che sbarchi i repubblicani — desiderosi di presentarsi al corpo elettorale dissociando le loro responsabilità dalla maggioranza — ma che faccia un surrogato di centro-sinistra in modo da non pregiudicare un nuovo accordo tra cattolici e socialisti dopo le elezioni.

A questo punto ovviamente si pone un problema anche di uomini. Se si deve fare un tripartito che porti alle elezioni assicurando lo svolgimento degli affari correnti fino alla fine di maggio, perché buttare giù Colombo per sostituirlo con Andreotti? Tanto varrebbe — è questa la tesi sulla quale hanno insistito stasera in modo particolare i socialisti — rimandare il governo Colombo alle Camere per la fiducia che gli sarebbe accordata a termine lasciando liberi i repubblicani di uscire dalla maggioranza così come hanno più volte detto di voler fare. D'altronde anticipando le elezioni si potrebbe al contempo risolvere il problema del referendum che verrebbe bloccato dallo scioglimento delle Camere e d'altronde quello in carica sarebbe solo un governo per il disbrigo degli affari correnti senza eccessivi vincoli per i partiti che ne fanno parte i quali sarebbero così liberi di presentarsi al corpo elettorale accentuando a piacere i toni polemici e sparandosi addosso tranquillamente.

Come si vede il disegno è ben preordinato ma è ancora presto per dire se sarà effettivamente questo il quadro definitivo. C'è ancora da chiedersi: è possibile che Andreotti si lasci «bruciare» dal ripescaggio di Colombo? E ancora: la DC accetterebbe la soluzione che agli occhi del suo elettorato la fa corresponsabile dell'affossamento del referendum pur continuando a stare nella stessa barca con i socialisti e cioè senza avere il corrispettivo di un possibile recupero a destra derivante dalla interruzione — almeno momentanea — del dialogo con i fautori degli «equilibri più avanzati?».

Sono interrogativi che per ora non possono trovare valida risposta. Molto dipenderà dallo svolgimento del vertice di domattina, ma soprattutto dalle decisioni che prenderà la direzione democristiana nella riunione in programma per giovedì mattina.

Oggi intanto Andreotti ha avuto una serie di scambi di idee con esponenti del suo e degli altri partiti di centro sinistra in preparazione della riunione a quattro. Stamattina ha visto i ministri Donat Cattin e Piccoli, il presidente del gruppo socialista della Camera Bertoldi e l'on. Granelli. In serata ha fatto il punto della situazione con la delegazione DC (Forlani, Spagnolli, Zaccagnini, Morlino, Zanibelli). In seguito ai risultati degli incontri che il presidente incaricato ha avuto ieri con i repubblicani, i socialdemocratici e i socialisti e a questo nuovo giro di orizzonte, Andreotti ha avuto ulteriore conferma della impossibilità di costituire un governo programmatico di centro sinistra, un governo cioè, in condizioni di amministrare il paese per un anno, fino alla scadenza normale della legislatura. Perciò, il discorso che oggi si fa, non riguarda più — come si è detto — l'accertamento delle condizioni per rilanciare la formula di centro sinistra, ma quale governo dovrà gestire le elezioni politiche.

L'impossibilità di ridar vita ad una coalizione «programmatica» scaturisce dalla inconciliabilità delle posizioni dei quattro partiti di centro sinistra, non solo sui problemi del referendum abrogativo del divorzio, anche sulla politica, economica e finanziaria. In ogni caso, indipendentemente dalla valutazione delle singole questioni, e degli atteggiamenti dei quattro partiti rispetto ad esse, c'è ormai una spinta quasi unanime verso la chiamata del paese alle urne.

Nei suoi colloqui Andreotti ha prospettato per il governo elettorale due soluzioni: o una coalizione, o un monocolore. Il governo elettorale, si presenterebbe in Parlamento con il compito di fare approvare i bilanci e di convocare i comizi elettorali. La combinazione migliore per la DC è senza dubbio il monocolore, ma le difficoltà per realizzarlo, non sono poche e provengono dai socialisti e dai socialdemocratici e finiscono per investire anche le scelte del Presidente della Repubblica.

Il PSDI e il PSI hanno ribadito la loro avversione al monocolore. L'orientamento socialdemocratico, è emerso dalla riunione tenuta questa mattina dalla segreteria del PSDI. Saragat era assente. Ferri, ha svolto una relazione e ha detto di aver tratto il convincimento che ormai la DC punti decisamente alle elezioni politiche e al monocolore. Il problema perciò che si pone per i socialdemocratici, non è tanto quello di vedere se esistano ancora le condizioni per ricostituire un governo a quattro che arrivi fino alla fine della legislatura del '73, ma piuttosto se si ha modo di impedire che la DC arrivi alle elezioni con il monocolore.

Dal dibattito che è seguito è emersa pressoché unanimemente la tesi del tripartito elettorale. Il PSDI si rimette poi alla DC, per ciò che concerne il punto controverso e cioè se debba essere l'attuale governo dimissionario a restare in carica per le elezioni, oppure se debba essere un nuovo governo presieduto da Andreotti.

Analogo è l'atteggiamento del PSI. De Martino e Mancini e la maggioranza della direzione sono contrari al monocolore e favorevoli, come male minore, al tripartito elettorale. In questo senso si sono pronunciati prima gli amici di De Martino in una riunione tenuta stamane nello studio del vicepresidente del consiglio a palazzo Chigi e in serata la direzione del partito socialista. Alla riunione di stamane, presieduta da De Martino, hanno partecipato fra gli altri, Bertoldi, Pieraccini, e gli altri esponenti della corrente, membri della direzione. E' stato sostenuto che, il monocolore modificherebbe il quadro politico, e di fatto, porterebbe la DC su una posizione che renderebbe veramente arduo, dopo le elezioni, una ripresa del dia-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Un sorriso per il flash



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Dietro un sorriso che parrebbe di vittoria, Dom Mintoff cela la sostanziale rottura dei laboriosi negoziati con l'Inghilterra e la Nato sul futuro delle basi militari di Malta

DOPO CIRCA 24 ORE DI TREGUA IERI LA TERRA HA TREMATO VIOLENTEMENTE

CRESCENDO DI CROLLI E PAURA PER UN NUOVO SCOSSONE AD ANCONA

Si aggrava il bilancio del terremoto anche nelle località minori: duramente provate Falconara e Monte Marciano - I problemi dell'esodo - Sopralluogo di Restivo e Forlani



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ancona — La distribuzione del «rancio» della cucina da campo nella tendopoli di Collemarino alla periferia della città

Ancona, 8

Il terremoto — l'incubo che gli anconetani si trascinano dentro ormai da molto tempo — è tornato a farsi sentire, e questa volta con una cattiveria quasi simbolica, perché ha causato danni persino all'automobile del prof. Peronaci, lo scienziato che con le sue apparecchiature elettroniche studia il fenomeno e tenta di penetrarne i segreti, per dare risposta ai tanti, angosciosi interrogativi che la gente gli pone.

Il cuore di chi è ancora ad Ancona (nelle tendopoli o nei vagoni ferroviari) e si sforza di riattivare il meccanismo di una vita normale, ha subito un nuovo sobbalzo alle 13.19 di oggi: i sismografi hanno rilevato un'intensità che sfiora il sesto grado della scala Mercalli. Per quasi due minuti, sulla carta termoelettrica dell'apparecchiatura per i rilievi sismici è rimasto segnato il fremere del «pennino» agitato dal violento scossone.

La scossa ha causato altri danni, soprattutto nelle vecchie costruzioni del centro storico: in corso Stamir, calcinacci sono caduti su un'auto dei vigili del fuoco, e hanno anche sfiorato un passante; alcune persone, sotto choc per lo spavento, si sono fatte visitare ai posti di pronto soccorso. La gente che è rimasta ad Ancona si è messa in allarme soprattutto perché questa scossa è venuta dopo una pausa di circa 24 ore, durante le quali non erano stati registrati movimenti sensibili. Il prof. Peronaci, subito interpellato, ha dichiarato che questa nuova scossa impone di riconsiderare scientificamente tutto il fenomeno, che in precedenza sembrava in fase di esaurimento, pur se ad esso non si debbono necessariamente collegare valutazioni allarmistiche.

Poco prima il ministro dell'interno, on. Restivo, e il segretario politico della DC, on. Forlani, avevano concluso una visita alla città: Restivo e Forlani hanno potuto rendersi conto dei tanti problemi posti dal terremoto, visitando i luoghi più colpiti, entrando nelle tendopoli, andando alla stazione ferroviaria (dove i vagoni ospitano molti sinistrati) e parlando personalmente con chi ha vissuto il dramma, le cui proporzioni non sono ancora ben definibili. Come si è detto, la scorsa notte e per tutta la mattinata odierna il suolo non aveva vibrato, tanto che, anche ufficialmente, gli esperti si esprimevano in termini di comprensibile ottimismo; ma poi c'è stato il nuovo, rilevante fremito. Le istanze della popolazione, giustificate dal ripetersi del terremoto, hanno trovato rispondenza nel ministro dell'interno, il quale ha assicurato che i soccorsi verranno intensificati.

Intanto, i bilanci del sisma si profilano sempre più gravi, e l'elenco delle case e degli edifici pubblici lesionati si appesantisce di ora in ora: ad Ancona, fra i palazzi dichiarati pericolanti, e quindi chiusi, vi è anche quello detto «degli Anziani». La pinacoteca è stata trasferita nei sotterranei della Banca d'Italia; pericolanti anche il palazzo del governo, il palazzo di giustizia e l'ospedale civile, che è stato totalmente evacuato; chiuse le chiese del Sacramento e di Santa Maria della Piazza.

A Falconara le case lesionate sono circa il 40 per cento: la sede comunale è inagibile e ha dovuto essere trasferita su un autobus. Il comune di Monte Marciano ha avuto l'85 p.c. delle case lesionate: il 70 p.c. di esse è inabitabile; inoltre, sono inabitabili quasi tutte le case coloniche, e inagibili le due chiese, la caserma dei carabinieri, il municipio, la scuola e gran parte dell'ospedale. Anche a Osimo le riunioni della giunta municipale si tengono in un autobus allestito in piazza del Comune, dove funzionano altresì i vari uffici comunali: il tetto dell'edificio comunale è infatti seriamente lesionato, mentre la basilica di San Giuseppe da Copertino ha subito gravi lesioni.

Frattanto, Macerata e la sua provincia continuano a essere il principale punto di riferimento degli anconetani che hanno lasciato la città per sfuggire al terremoto: si calcola che circa 20 mila persone (di cui tremila nel solo capoluogo) siano sistemate con soluzioni di emergenza, ma la situazione si fa di ora in ora più difficile. A Macerata scarseggiano coperte, materassi e altri generi di prima necessità; gli stessi inconvenienti vengono segnalati anche negli altri centri della provincia. A Macerata centinaia di cittadini hanno aperto le loro case agli sfollati, offrendo loro molte volte anche il vitto: molte famiglie tra quelle dei terremotati hanno finito le scorte di danaro.

A Potenza Picena sono state denunciate tre persone, per avere richiesto prezzi eccessivamente esosi e, nella stessa città, i conti di parecchi albergatori sono all'esame della questura. A Tolentino si è proposto ad alcuni sfollati di pagare i rispettivi conti con cambiali. A Macerata il comune ha assunto in proprio la spesa per il vitto e l'assistenza sanitaria di oltre cinquecento persone; stasera (poiché si ritiene che la permanenza degli sfollati si protrarrà) nella sede della provincia si sono incontrati i sindaci dei comuni, gli amministratori provinciali e i consiglieri regionali maceratesi, per concordare un piano comune.

(Condensato Ansa - Italia)

SU INVITO DI TEL AVIV

BRANDT ANDRÀ IN ISRAELE

Bonn, 8

Il Cancelliere della Germania federale Willy Brandt, ha oggi accettato l'invito del premier israeliano, signora Golda Meir, a visitare ufficialmente lo stato d'Israele: l'invito è stato trasmesso questa mattina al Cancelliere dallo ambasciatore israeliano a Bonn, Eliashev Ben-Horin. La data della visita — la prima di un cancelliere federale in Israele — non è stata ancora fissata: sarà stabilita (dice un comunicato) attraverso i canali diplomatici.

Secondo fonti ufficiose, il governo federale preferirebbe che il viaggio di svolgesse in occasione dei festeggiamenti per il 24.o anniversario della fondazione dello stato di Israele nel prossimo maggio. Resta da vedere se tale termine sarà accettato da Tel Aviv: sembra infatti che i dirigenti israeliani — preoccupati anche dal riavvicinamento tra Bonn e i paesi arabi — tendano a dare alla visita un risalto maggiore e un carattere più impegnativo.

Oggi, comunque, parlando del suo viaggio in Israele, il Cancelliere federale ha affermato che esso non avrà alcuna ripercussione sul processo di normalizzazione delle relazioni fra i paesi arabi e Bonn. «Bonn — ha detto Brandt — vuole avere buone relazioni sia con Israele, sia con tutti i paesi arabi». La dichiarazione è stata fatta durante una conferenza stampa, nel corso della quale Brandt ha anche affrontato altri temi di politica estera; ad esempio ha dichiarato di confidare che il parlamento federale ratificherà i trattati con l'Unione Sovietica e con la Polonia, dato che non esiste «un'alternativa realistica» alla politica di avvicinamento con l'Europa orientale comunista.

«I trattati avranno la maggioranza ed entreranno in vigore», ha esclamato il Cancelliere: «Ciò costituirà un contributo verso la comprensione storica. La volontà di alleggerire le tensioni e di operare verso una mutua comprensione prevarrà, dato che solo in questo modo saremo in grado di progredire verso la sicurezza della pace in Europa e nel mondo».

(Condensato Ansa - Ap)

SEMPRE PIU' REMOTA LA POSSIBILITA' DI UNA INTESA PER LE BASI DELL'ISOLA

Malta: negoziati interrotti sull'aut-aut alleato a Mintoff

A Roma Luns e Carrington hanno formulato le offerte definitive della Nato e di Londra incontrando la vivace reazione del primo ministro maltese, incerto se «prendere o lasciare»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

L'accordo anglo-maltese per l'affitto delle basi aeronavali dell'isola è tornato, almeno per ora, in alto mare: dopo settimane di discussioni, svilppatesi con un continuo alternarsi di momenti di tensione e momenti di apparente conciliazione (tali da far giudicare l'intesa a portata di mano), oggi il quarto «round» svoltosi a Villa Madama si è concluso non solo con un nulla di fatto, ma addirittura con un notevole irrigidimento delle parti: la riunione è terminata nel primo pomeriggio, in un'atmosfera di tensione e con polemiche precisazioni fatte sia dal premier maltese, Dom Mintoff, sia dal ministro britannico della difesa, Lord Carrington.

Per ora non sono in programma nuovi incontri; da parte inglese e della Nato è stato affermato che non c'è alcuna volontà né possibilità di andare ulteriormente incontro alle richieste della Valletta e che, quindi, spetta ora a Dom Mintoff riflettere e dare una risposta concreta. In definitiva, se il premier maltese non deciderà di accettare quanto hanno offerto sinora Londra e l'Alleanza atlantica (14 milioni di sterline di canone annuo, sette milioni di sterline a titolo di «una tantum», due milioni e mezzo retrodatando l'accordo e altri sostegni in varie forme all'economia dell'isola), il dialogo tra le due parti non avrà possibilità di sbocchi.

I colloqui erano ripresi in mattinata nella consueta cornice di Villa Madama: il primo ad arrivare è stato Luns che, raggiunto poco dopo da Lord Carrington, ha atteso Dom Mintoff. Poco più tardi è giunto anche Moro. Nessuna dichiarazione è stata rilasciata dagli interlocutori prima dei colloqui, a eccezione di una battuta distensiva del premier maltese sul tempo: «Fa veramente bel tempo qui fuori — ha detto —, speriamo che sia lo stesso quando saremo seduti intorno al tavolo». Invece, le conversazioni hanno fatto registrare, fin dalle prime battute, un «tempo» tutt'altro che bello, soprattutto perché da parte dell'Alleanza atlantica e della Gran Bretagna è stato detto basta al «tiro alla fune» fatto finora dal rappresentante della Valletta.

Luns e Lord Carrington hanno illustrato le loro offerte, dando ad esse un carattere definitivo: Dom Mintoff, evidentemente, sperava ancora di poter ottenere di più e non ha accettato la posizione rigida delle controparti. I colloqui, pertanto, sono giunti a un punto morto: e le successive dichiarazioni, fatte al termine della colazione offerta da Moro agli ospiti prima di lasciare Roma, hanno confermato ampiamente che il dialogo si è chiuso in modo polemico.

«Per il momento i nostri colloqui qui a Roma — ha dichiarato Luns — sono finiti. Il governo britannico e la Nato hanno chiarito, nei dettagli, qual è la loro posizione definitiva. Mintoff ha detto di non essere in grado di accettare o rifiutare subito. Attendiamo di sapere da Mintoff se è disposto o no ad accettare le nostre offerte, che hanno un carattere definitivo. Ritengo che, quando si è in trattativa, bisogna essere capaci di modificare la propria posizione: forse Mintoff si aspettava di ricevere offerte maggiori».

«Avete offerto più denaro?» è stato chiesto a Luns. «E' una domanda difficile — ha risposto il segretario —: vanno considerati anche i tempi di pagamento». Rivolgendosi a sua volta ai giornalisti, Lord Carrington ha confermato il carattere «definitivo» delle offerte fatte e ha detto di essere in attesa della risposta da parte maltese.

Mintoff, invece, respinge questo aut-aut: «I negoziati — egli ha detto ai giornalisti — vanno male. Luns ha tentato di imporci un ultimatum, ma noi non siamo una colonia né dell'Olanda, né dell'Inghilterra, né di altri; siamo un paese libero, che intende difendere la sua sovranità».

«Quali sono le prospettive?» gli è stato chiesto.

«Se ci sarà ancora trattativa — ha risposto Mintoff — dipenderà da un cambiamento o da un mantenimento delle proposte e dell'atteggiamento di Luns: lui viene sempre qui a dire che "noi della Nato non ci muoviamo", e allora è evidente che non c'è più trattativa, è evidente che lui non viene qui in buona fede».

Al termine di questa tempestosa fase, la Farnesina ha dif-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Volcic perquisito alla frontiera cecoslovacca

Vienna, 8

Il corrispondente della RAI-TV, Demetrio Volcic, accreditato presso il ministero degli esteri cecoslovacco, e sua moglie, sono stati sottoposti ad una lunghissima perquisizione, anche personale, ieri, sul treno Praga - Vienna.

Alla frontiera, dove il treno ha sostato, al giornalista sono state sequestrate le seguenti carte: una copia del «Rude Pravo» di sabato, contenente l'articolo su Valerio Ochetto, la traduzione italiana e inglese di quell'articolo, il testo dei servizi che Volcic aveva trasmesso sabato e domenica alla RAI-TV, ed il volume «Socialismo e mercato in Jugoslavia, a cura di Boffito». Il capo della polizia alla frontiera ha detto che, non essendovi la possibilità immediata di leggere il materiale in italiano, sarebbe stato fatto un controllo, dopodiché eventualmente il materiale stesso verrà restituito tramite l'ambasciata d'Italia a Praga.

L'ambasciata d'Italia a Praga ha inviato una protesta al ministero degli esteri cecoslovacco. (Ansa)

Lo stato della giustizia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Consiglio superiore della Magistratura che gli ha presentato la relazione annuale sullo stato della giustizia in Italia. Rispondendo al saluto rivoltogli dal vice-presidente Amatucci il Capo dello Stato ha ribadito che i problemi della giustizia sono problemi essenziali della società; l'ansia di giustizia promana non solo dagli interessati alla singola vicenda giudiziaria, bensì da tutti i cittadini. Serv. in 2.a pag.

La situazione

Il presidente incaricato Andreotti presiederà stamattina l'incontro quadripartito diretto ad accertare le residue possibilità di rilanciare il centro-sinistra. Secondo le previsioni più diffuse la riunione collegiale servirà soltanto ad accertare in modo definitivo ed inequivocabile che non c'è più alcuna possibilità di dar vita ad un governo organico e che quindi non resta altra alternativa che quella delle elezioni anticipate. C'è già chi in proposito prevede le date di fine maggio o inizio giugno.

Comunque è certo che, seppure scartata definitivamente l'ipotesi di rilanciare il centro-sinistra, esistono ancora molti nodi da sciogliere. Il problema è infatti quello di vedere con quale governo andare alle elezioni.

Gran parte della DC (forzanovisti, basisti e morotei hanno detto ieri ad Andreotti di essere contrari) è favorevole al monocolore. Ma a questa ipotesi hanno fermamente ribadito il loro «no» ieri sia i socialdemocratici in una riunione di segreteria, sia i socialisti che hanno ampiamente discusso in direzione. L'alternativa indicata è quella di un tripartito (DC, PSDI, PSI) che lasciando liberi i repubblicani di uscire dalla maggioranza secondo la loro richiesta, faccia un surrogato di centro-sinistra fino alle elezioni assicurando l'ordinaria amministrazione e superando lo scoglio del referendum mediante lo scioglimento anticipato.

A questo punto sorge però il problema se mandare Colombo alle Camere per la fiducia a termine o fare un tripartito tecnico affidato ad Andreotti. Una decisione in merito sarà presa domattina dalla direzione democristiana.

Sono tornati ancora una volta in alto mare i colloqui anglo-maltesi per l'affitto delle basi aeronavali dell'isola. Le conversazioni romane si sono chiuse in un'atmosfera polemica perché Londra e la NATO hanno presentato le loro ultime proposte giudicate come un inaccettabile «ultimatum» da Dom Mintoff. Per ora non è in programma una ripresa dei colloqui.

LEONE AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

«I problemi giuridici non tollerano ritardi»

Presentata al Presidente la relazione sullo stato della giustizia
All'amministrazione giudiziaria la tutela e la promozione dei diritti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi i componenti del consiglio superiore della magistratura. Il vicepresidente, on. Amatucci, gli ha rivolto un indirizzo di omaggio e gli ha consegnato la relazione annuale sullo stato della giustizia, che è stata elaborata dal consiglio superiore.

Rispondendo al saluto, il Presidente della Repubblica ha affermato che questo incontro rappresenta per lui il primo contatto con il consiglio superiore della magistratura, alla cui presidenza è chiamato dalla Costituzione, ricordando che della radicale innovazione, rappresentata, appunto, dal consiglio superiore della magistratura, egli fu promotore all'Assemblea costituente come relatore del titolo sulla magistratura.

Il Capo dello Stato ha ribadito che i problemi della giustizia sono problemi essenziali della società; l'ansia di giustizia promana non solo dagli interessi alla singola vicenda giudiziaria, bensì da tutti i cittadini. I problemi della giustizia, perciò, sono importanti e urgenti, anzi sono la condizione essenziale per un effettivo progresso economico e sociale. «Ho detto in tante occasioni — ha aggiunto Leone — che si può riparare, sia pure faticosamente, alle difficoltà che si presentano nel sistema economico, ma i guasti che toccano l'amministrazione della giustizia sono talvolta irreparabili. I problemi giuridici, che sono anche problemi morali, non tollerano accantonamenti o ritardi».

«Il consiglio superiore della magistratura — ha proseguito il Capo dello Stato — è chiamato a garantire l'indipendenza del magistrato dall'ingerenza di altri poteri; ma è chiaro che esiste il problema dell'indipendenza interiore del magistrato. Il magistrato — ha aggiunto — come tutti gli uomini, come me, come voi, ha delle premesse di carattere politico, ha un temperamento, ha un orientamento culturale. Orbene, gli strumenti legislativi e organizzativi e un severo costume giudiziario, che occorre stimolare con attenzione e cautela, devono far sì che queste premesse assurgano a una visione di imparzialità e di servizio civile».

La relazione dello stato della giustizia si sforza di sviluppare il problema nella prospettiva di una ricerca sulla coerenza tra realtà sociale e giustizia, e sui modi per consentire all'amministrazione giudiziaria di svolgere in forme sempre più incisive, la funzione non solo di tutela, ma anche di promozione dei partiti individuali e collettivi.

Il complesso lavoro svolto dal consiglio si è sviluppato secondo precisi argomenti che sono stati suddivisi in questi capitoli. «Società italiana ed esigenze di giustizia»; «La domanda di giustizia»; «Il giudice di pace»; «La tutela giudiziaria dei diritti dei lavoratori»; «La tutela dei diritti dei minori e della famiglia»; «Unità e pluralità della giurisdizione e tutela dei diritti»; «Esigenze sociali e diritti individuali nella giustizia penale». Sulle diverse tesi che per ogni singolo problema sono state prospettate in più occasioni il consiglio superiore non ha sempre ritenuto di dover prendere una posizione a favore dell'una o della altra tendenza. Ha preferito, infatti, prospettare la problematica esistenza in ordine alle diverse proposte di riforma, senza tuttavia tralasciare di effettuare proprie proposte che appaiono di notevole rilievo.

Un interessante suggerimento è quello con il quale si auspica l'istituzione di un giudice unico di primo grado, che si otterebbe dalla fusione in un solo ufficio di quelli distinti di pretura e tribunale. I vantaggi immediati che ne deriverebbero sarebbero rappresentati dal recupero di magistrati, una maggior celerità nei giudizi, un sistema unitario di impugnazioni. Per il processo del lavoro è stata invece auspicata la introduzione di un giudizio ispirato ai principi della concentrazione e immediatezza, caratterizzato da un ragionevole sistema di preclusioni, nonché dall'impulso di ufficio e, più in generale, da un ampliamento dei poteri del giudice.

Una ampia parte della relazione è stata dedicata all'esame dei problemi dei minori e della famiglia. Il consiglio superiore ha suggerito di non ricorrere con troppa frequenza a quei provvedimenti che dispongano l'internamento dei minori in istituti e di elevare il limite minimo per l'imputabilità a sedici anni. Infine, sempre per quanto riguarda il minore, è stata richiesta una miglior disciplina della sua custodia preventiva; la concessione del perdono giudiziale anche a chi abbia riportato una precedente condanna o abbia già fruito di un simile provvedimento e di escludere l'applicazione di misure di sicurezza.

Un'altra proposta interessante e degna di attenzione riguarda l'istituzione di un tribunale per la famiglia. Ciò consentirebbe, oltreché la concentrazione in una materia come quella familiare, che richiede una visione unitaria e provvedimenti coordinati, anche una adeguata spezializzazione del giudice.

L'esame dei problemi che angustiano il settore penale è stato approfondito in maniera particolare per introdurre, anche qui, nuovi sistemi e innovamenti che snelliscano la procedura e accelerino l'amministrazione della giustizia. Si è suggerito perciò di contenere la privazione della libertà personale nei limiti della necessità della difesa sociale. Infine il consiglio superiore della magistratura ha sottolineato l'opportunità di introdurre nel nostro ordinamento altre modifiche fondamentali quali la trasformazione del pubblico ministero in una parte processuale, di rivedere i rapporti tra pubblico ministero e polizia e strutturare la magistratura inquirente in forme tali che permettano direttive iniziative nella ricerca dei reati e delle prove.

Pierfranco Ellero

IN SICILIA

DOCUMENTO DEL MSI sulla «violenza rossa»

Palermo, 8

Il presidente del gruppo parlamentare del MSI all'assemblea siciliana, on. Dino Grammatico, ha presentato stamane, nel corso di una conferenza stampa, un «libro bianco» sulla «violenza rossa in Sicilia». Si tratta di un documento, composto da 14 fogli ciclostilati (prossimamente sarà stampato con l'aggiunta di una documentazione), nel quale sono elencati circa cento episodi i quali proverebbero che «la violenza in Sicilia ha il colore rosso.

Il dossier — ha detto Grammatico — sarà inviato alla presidenza dell'assemblea siciliana, al presidente della regione, alla commissione antimafia, alla magistratura e al consiglio superiore della magistratura «che dovrà valutare — ha aggiunto — perché in alcuni casi di violenze perpetrate ai danni di esponenti del MSI le inchieste giudiziarie non sono andate avanti». Secondo l'on. Grammatico, il «libro bianco» costituisce «una risposta seria e responsabile alla montatura, cui oggi si assiste, tendente ad accreditare nella pubblica opinione un disegno autoritario di destra.

(Italia)

IMPOSSIBILE UNA RISPOSTA «UNITARIA» AL DOCUMENTO DELLA CONFINDUSTRIA

FRA LE TRE CONFEDERAZIONI SEMPRE PIÙ DIFFICILE L'ACCORDO

La CGIL non vuol recedere dal rifiuto di continuare il dialogo con gli imprenditori
Possibiliste CISL e UIL - Vanni: «Dobbiamo stabilire obiettivi intermedi credibili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Gli esecutivi unitari della Cgil, Cisl e Uil non sono riusciti a trovare una risposta «comune» da dare al documento della Confindustria. 48 ore di dibattito serrato non sono servite ad «ammorbidire» la posizione della Cgil che (lo ha ribadito anche oggi per bocca di numerosi segretari confederali), è per «la chiusura» del dialogo con la Confindustria, mentre la Cisl e la Uil sono per il proseguimento. Pertanto è stato deciso di continuare la discussione in seno agli esecutivi anche domani attendendendo i risultati di una commissione di lavoro, costituita oggi fra rappresentanti delle tre confederazioni, per tentare di trovare «una via d'uscita».

Agli interventi favorevoli al proseguimento del confronto del dialogo con la Confindustria degli esponenti della Uil e della Cisl, si sono contrapposte le prese di posizione negative di quelli della Cgil. Si è notata però, nella confederazione socialcomunista, una differenziazione tra esponenti comunisti e socialproletari (nettamente contrari) da una parte, ed esponenti socialisti (più possibilisti). Il comunista Scheda, difatti, dicendosi pronto ad affrontare con i partiti e con il potere pubblico una serie di confronti concreti, ha sostenuto che ai sindacati «non rimane che prendere atto delle distanze profonde che sono emerse nel confronto con la Confindustria che se voleva un dialogo diverso doveva predisporsi con ben altro comportamento verso la grave situazione del paese».

Ancora più duro Giovannini, il quale ha chiesto «la rottura ombelicale di un confronto che ha dato tutto quello che poteva». I socialisti Didò e Boni, sempre della Cgil, invece, nonostante abbiano proposto di respingere il documento della Confindustria, non hanno escluso che «si possano aprire nuovi incontri con il padronato con una iniziativa articolata che individui le controparti reali».

Di tutt'altro tenore gli interventi dei segretari confederali della Cisl, Reggio e Macario. Il primo, in particolare, ha avvertito di «sgomberare il terreno dal dubbio che le attuali divergenze sul confronto in atto con la Confindustria non derivino da una diversità di valutazioni tattiche e di metodo, ma da un dissenso più profondo che investe la concezione del ruolo del sindacato e dei suoi obiettivi». Il problema per Reggio inoltre, è quello di decidere se aprire rapidamente altri incontri, e di precisare contenuti e modalità di sviluppo di quelli già avviati su precisi obiettivi. Per Macario «un'interruzione brusca» del colloquio con la Confindustria «ci alienerebbe il sostegno dell'opinione pubblica e di tutte le forze che noi cerchiamo di avere al nostro fianco, perché accentua una radicalizzazione politica e sociale che avevamo escluso dai nostri obiettivi».

Da notare poi, che anche il segretario dei metalmeccanici della Cisl(Fim) Carniti che nei giorni scorsi si era espresso per la «chiusura», ha sottolineato che interrompere il confronto «sulle attuali basi di discussione» è una imprescindibile scelta politica. Vale a dire cioè che per Carniti su altre basi è possibile. Ma senza dubbio, l'intervento più obiettivo della giornata è stato quello del segretario generale della Uil, Raffaele Vanni, che non si è nascosto le difficoltà del movimento sindacale che «non riesce a individuare precisamente il proprio ruolo nella politica di pianificazione dello sviluppo.

«Se vogliamo uscire dall'attuale "impasse" — ha detto — dobbiamo stabilire obiettivi intermedi credibili, e che possono nascere solo dalla sintesi tra politica delle riforme e politica contrattuale. Solo questo retroterra ci consente nel confronto di non cadere nella economia concertata e nella economia contrattata. In questa visione il confronto privilegiato del sindacato è quello con il governo e con le forze politiche; ma anche il confronto con le altre forze sociali è sempre aperto. Noi non siamo d'accordo col documento della Confindustria per diversi motivi, ma non c'è dubbio — ha concluso — che non si esaurisce così il discorso, ma anzi occorre portarlo a vari livelli locali settoriali, soprattutto per i settori in crisi».

Matteo Giambi

Fabbrica sgomberata: ventisette denunce

Torino, 8

Le forze dell'ordine sono intervenute oggi allo stabilimento de «L'Oreal» di Settimo Torinese per far sgomberare una cinquantina di operai in sciopero

Nello stabilimento, alle porte di Torino, che occupa oltre 800 dipendenti, la situazione è tesa da qualche giorno proprio a causa dei licenziamenti annunciati dall'azienda per poter procedere alla ristrutturazione degli impianti. Durante le operazioni di sgombero ventisette operai sono stati identificati e denunciati alla magistratura.

(Italia)

«VERTICE» FINALE

Dalla prima pagina

logo tra cattolici e socialisti. Per questo motivo i demartiniani ritengono che il PSI debba battersi perché si vada alle elezioni o con il governo Colombo, oppure con un nuovo governo «tecnico» presieduto da Andreotti. Per i socialisti sarebbe grave se i comizi elettorali fossero convocati da un governo che non avesse avuto la fiducia del Parlamento, cioè da un governo monocolore.

Anche nella DC non tutti sono favorevoli al monocolore. Come si è accennato i forzanovisti, i basisti e i morotei, sono ostili a questa idea, perché temono che questa soluzione, pregiudichi in maniera grave i rapporti con il PSI per la prossima legislatura. Donat Cattin nel colloquio avuto oggi con Andreotti gli ha manifestato la sua stima e la sua volontà di collaborazione e lo ha consigliato a puntare su un tripartito elettorale.

Per la scelta tra tripartito o monocolore elettorale, saranno determinanti le conclusioni a cui perverrà domani il vertice quadripartito; le proposte che l'on. Andreotti sarà in grado di fare giovedì mattina nella riunione della direzione della D.C. la maggioranza che su queste proposte si formerà nella direzione del partito e le valutazioni del Presidente della Repubblica.

L'incontro collegiale, si svolgerà presso la sede del gruppo d.c. della Camera. La prima parte dovrebbe avere carattere puramente formale e cioè confermare senza equivoci che non c'è spazio per un quadripartito programmatico. La discussione vera e propria riguarderà appunto la formula del governo elettorale, tripartito o monocolore.

Sulla base dei risultati del vertice, Andreotti, nel pomeriggio di domani metterà a punto le proposte di soluzione che illustrerà giovedì mattina alla direzione della DC. I dirigenti democristiani si troveranno di fronte a tre ipotesi: monocolore, tripartito Andreotti, o rinvio di Colombo alle Camere. La soluzione che gode maggiori consensi è il monocolore ma, oltre all'opposizione degli altri partiti c'è da tener conto che lo stesso Presidente della Repubblica, probabilmente, si troverebbe in difficoltà a rinviare in Parlamento un governo monocolore che certamente sarebbe battuto piuttosto che un tripartito elettorale che avrebbe la fiducia condizionata all'approvazione dei bilanci e alla convocazione dei comizi.

E' vero che c'è chi contesta la legittimità di un voto di fiducia condizionato, ma per ora si guarda più alle valutazioni politiche che a quelle giuridiche. Se dovessero essere scartate le tesi monocolore, nascerebbe allora un grosso problema per la direzione della DC: rinvio di Colombo alle Camere o nuovo tripartito di Andreotti? Se dovesse prevalere l'idea di rinviare Colombo alle Camere la procedura sarebbe assai rapida. Se dovesse, invece, affermarsi la tesi di un monocolore o di un tripartito elettorale ex novo, nella prossima settimana, si entrerà nel vivo della composizione e della struttura del governo, dato che non ci saranno da affrontare problemi di programma. Il governo qualunque esso sia, dovrà limitarsi nei prossimi mesi a far approvare i bilanci dal Parlamento, a tutelare l'ordine pubblico, a far fronte agli affari di ordinaria amministrazione e ad eventi straordinari, a deliberare su problemi urgenti e su scadenze di leggi.

R. P.

MALTA

fuso una nota compresibilmente molto cauta: vi si afferma comunque che, da parte italiana, pur non nascondendosi le difficoltà dell'attuale fase del negoziato, è stato espresso l'auspicio che la trattativa «possa felicemente concludersi». In realtà, le notevoli difficoltà esistenti sono emerse ancor più chiaramente da quanto riferito da un componente della delegazione britannica: «Sa Iddio se noi siamo stati pazienti. Ieri pomeriggio, prima di venire a Villa Madama, Mintoff aveva avuto un incontro privato con Moro, e doveva quindi sapere che la offerta della Nato era la stessa di sempre.

«Per questo abbiamo cominciato, da parte nostra e da parte della Nato, a parlare del problema dei civili maltesi impiegati nelle basi e di altri problemi bilaterali; abbiamo perfino offerto un milione di sterline o una equivalente prestazione di mano d'opera per restaurare edifici storici attualmente occupati dai nostri uffici. Non è una esagerazione dire che abbiamo fatto concessioni molto generose. Ma Mintoff, per tutta risposta, ha fatto una richiesta molto strana: voleva che ai civili maltesi impiegati nelle basi venisse corrisposto un salario globale pari a quello che percepiscono i nostri militari. E' chiaro che ci voleva bloccare.

«Vista l'impasse, il signor Luns — ha aggiunto il componente la delegazione di Londra — è intervenuto cambiando argomenti e ha chiarito le offerte della Nato: ha confermato la disponibilità per una retrodatazione dell'accordo alla data del 1.o ottobre dell'anno scorso, il che equivale a due milioni 250 mila sterline in più per Malta; ha confermato la cifra di 14 milioni annui per l'affitto; ha confermato il prestito di sette milioni e mezzo di sterline, in prestiti "una tantum". Ma come se gli fosse stata fatta grande offesa, Mintoff è esploso come un vulcano, prendendosela violentemente con Luns: chiaramente era meglio lasciar correre e così decidemmo ieri sera di sospendere, dandoci appuntamento per questa mattina.

«Oggi, ritenendo che era preferibile, nell'interesse di tutti, parlare chiaramente, abbiamo pensato insieme con Luns di mettere sul tappeto il nostro "pacchetto" definitivo: la nostra offerta è di impiegare 3800 civili, con le massime garanzie per il posto di lavoro, per tutta la durata dell'accordo settennale. Ma Mintoff ha insistito sulla cifra di seimila impiegati, con lo assoluto blocco dei licenziamenti per sette anni: e, per di più, ha ritirato fuori la storia del salario pari a quello dei militari.

«Naturalmente — ha concluso il funzionario — siamo rimasti fermi sulle nostre posizioni, penso che non sarebbe stato serio fare altrimenti. Allora, c'è stata la seconda "esplosione" di Dom Mintoff: un chiasso veramente terribile. E' perfino uscito dalla stanza, per ritornare poco dopo. A questo punto, anche per calmarlo, abbiamo pensato bene di domandargli se riteneva utile tornare a casa sua per consultare il governo dato che, lo abbiamo ribadito, le nostre proposte erano definitive. Ora, finché Mintoff non ci darà una risposta onestamente sarà inutile rivedersi, inutile ritornare qui (anche se la villa è così bella) per dirci sempre le stesse cose».

G. R.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ancona — Alcuni ragazzini giocano a carte in una delle tendopoli allestite per gli sfollati

RESPINTE LE PROPOSTE DEL MINISTERO DEI TRASPORTI

Sciopero dei ferrovieri (ma aspettano il governo)

L'astensione, nazionale, durerà 24 ore - Bloccati gli asili-nido dell'ONMI
Alla Shell di Rho 140 operai sospesi per le continue agitazioni articolate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

I ferrovieri hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore, ma, almeno per ora il traffico ferroviario non sarà paralizzato. I sindacati di categoria attendono infatti di avere l'interlocutore governativo e, perciò, hanno deciso di attuare l'astensione dal lavoro subito dopo la formazione del nuovo governo. Lo sciopero è stato proclamato perché i risultati delle assemblee di base, effettuate nei giorni scorsi in tutti i compartimenti provinciali, hanno dato un responso negativo: la posizione del ministero dei trasporti e dell'azienda delle Ferrovie sulla piattaforma rivendicativa unitaria non risponde alle aspettative della categoria.

Assolutamente inaccettabili sono state giudicate le proposte riguardanti gli investimenti nel settore, gli aumenti di 15 mila lire al mese, la riduzione dell'orario di lavoro e il risanamento dell'ambiente di lavoro. Questa sera, dopo una lunga riunione delle tre segreterie, svoltasi presso la sede della CGIL, i rappresentanti delle tre federazioni sono andati dal sottosegretario ai trasporti Cengarle e hanno riferito le conclusioni emerse dalla ampia consultazione di base effettuata dal 26 gennaio al 4 febbraio attraverso 1050 assemblee. Il sottosegretario ha dichiarato la propria disponibilità per un ulteriore esame della piattaforma rivendicativa e ha convocato di nuovo per lunedì prossimo i sindacati.

Agitazioni sono preannunciate anche dai postelegrafonici, per «superare il crescente stato di crisi del settore». Da segnalare, inoltre, che domani attueranno la prima giornata di sciopero i dipendenti dell'ONMI, paralizzando l'attività degli asili nido e altri enti assistenziali, e uno sciopero nazionale sarà attuato dai lavoratori del settore vini e liquori per la rottura delle trattative.

Infine una preoccupante notizia da Milano: la direzione della raffineria Shell di Rho, dove sono in corso scioperi articolati per il rinnovo del contratto, ha sospeso 140 degli 850 dipendenti. I sospesi sono quelli addetti ai turni agli impianti di processo, che sono stati fermati. La direzione ha annunciato il provvedimento con un avviso affisso all'albo dello stabilimento e inviato per conoscenza al prefetto e ai sindacati.

«Il dovere di garantire l'incolumità e la sicurezza degli impianti — afferma l'avviso della direzione — ci costringe, perdurando la situazione determinata dagli scioperi articolati, a cessare l'attività degli impianti di processo. Di conseguenza, nostro malgrado, siamo costretti ad adottare la decisione di sospendere dalle ore 14 di oggi da ogni attività lavorativa il personale turnista, con esclusione di quello addetto alle sale pompe e alla centrale termoelettrica, nonché di coloro che con lettera individuale saranno «comandati» in servizio per soli motivi di prevenzione antincendi. Per il personale intermedio e operaio verrà fatta richiesta di ammissione alla cassa di integrazione guadagni. Eventuali future variazioni della situazione di cui sopra verranno tempestivamente comunicate».

Da parte loro, i tre sindacati provinciali della Federenergia, Silp e Uilpem hanno emesso un comunicato in cui si accusa l'azienda di aver rifiutato «con decisione irresponsabile le squadre di sicurezza che i rappresentanti sindacali volevano concordare affinché fosse garantita la sicurezza degli impianti, come normalmente veniva fatto nel corso dei precedenti scioperi». «Inoltre la Shell — prosegue il documento dei sindacati — in modo unilaterale inviava lettera ad alcuni lavoratori, in cui dichiarava che a termine di legge erano comandati in servizio per attività connesse alla sicurezza».

M. G.

Luttazzi non ce la fa a ritornare sugli schermi

Roma, 8

Lelio Luttazzi, il cui ritorno in televisione era previsto per la metà di marzo nella nuova serie di «Ieri e oggi», ha inviato una lettera ai responsabili della trasmissione con la quale rinuncia a presentare il programma. Luttazzi ha spiegato che il suo morale, dopo le note vicende giudiziarie che l'hanno riguardato, non gli consente di apparire in televisione davanti a milioni di telespettatori in una trasmissione di varietà. Il capo dell'ufficio stampa della RAI ha fatto sapere in proposito che la decisione di Luttazzi ha destato sorpresa e rammarico nei realizzatori di «Ieri e oggi» poiché i rapporti con il musicista erano e sono tuttora ottimi.

Il musicista triestino, conclusa la sua vicenda giudiziaria con il completo proscioglimento in istruttoria, ha ripreso da tempo l'attività ai microfoni della radio presentando la rubrica «Hit parade»; nella lettera inviata alla RAI egli spiega che quest'ultimo compito è ben diverso da quello di curare uno spettacolo televisivo, per il quale non si sente ancora pronto.

(Ansa)

IL PROCESSO INTENTATO DALL'ON. ALMIRANTE

Giornali alla sbarra per il manifesto di Salò

«Unità» e «Manifesto» accusati di diffamazione
Non saranno unificati i vari procedimenti in corso

Roma, 8

E' continuato oggi il processo che il segretario nazionale del MSI, Giorgio Almirante, ha intentato ai direttori responsabili dell'«Unità», Carlo Ricchini, e del «Manifesto», Luciana Castellina, accusandoli di diffamazione per mezzo della stampa. All'origine della vicenda processuale è la pubblicazione sui due quotidiani della fotografia dell'ormai noto manifesto che riportava un bando della Repubblica sociale italiana a firma di Almirante, e in data 17 maggio 1944, nel quale si ingiungeva ai soldati sbandati e alle bande armate di presentarsi ai posti di polizia italiani o presso i comandi dei distaccamenti tedeschi e di consegnare le armi; coloro che non avessero ubbidito — aggiungeva il manifesto — sarebbero stati messi a morte.

Agli atti del processo, che si svolge dinanzi alla quarta sezione del tribunale penale. è stato allegato, nell'udienza, tenutasi il 18 gennaio scorso, un esemplare del manifesto, ma questa mattina il sen. Gastone Nencioni, difensore di Almirante, ha sostenuto che si tratta chiaramente di un falso; perciò ha sollecitato accertamenti in proposito. Il tribunale si è riservato di decidere su questa richiesta e ha respinto un'altra istanza del parlamentare missino, tendente a ottenere la sospensione del giudizio per riunire l'attuale processo agli altri promossi dal segretario nazionale del MSI contro quotidiani che hanno riportato, commentandolo, il testo del bando.

All'accoglimento delle richieste della parte civile non si era opposto il pubblico ministero, Nicolò Amato, che ha sostituito nell'udienza odierna il suo collega Vittorio Occorsio, rappresentante dell'accusa nel corso dell'istruttoria dibattimentale. Occorsio, da quanto si è saputo, è stato esonerato poiché, dovendo fungere da pubblico ministero nel processo contro Pietro Valpreda, deve prepararsi adeguatamente per il delicato incarico.

Sulle richieste della parte civile erano intervenuti anche i difensori dei due imputati, i quali hanno affermato che la richiesta di riunione dei processi, fatta fuori tempo, aveva soltanto lo scopo di ritardare lo svolgimento del processo in corso e di quelli che si svolgeranno in altre città italiane. Il processo è stato rinviato al 21 marzo prossimo per l'ascolto dei testimoni. Come è noto, un analogo processo promosso dall'on. Almirante, per gli stessi motivi, contro dirigenti socialisti di Reggio Emilia, si è concluso nei giorni scorsi con l'assoluzione degli imputati.

(Ansa)

A FIRENZE MANDATO per dieci studenti

Firenze, 8

A dieci studenti del liceo «Leonardo da Vinci» di Firenze è stato inviato mandato di comparizione per invasione di edificio pubblico. L'episodio avvenne il 24 novembre dello scorso anno, quando alcuni studenti del liceo tennero un'assemblea che non era stata autorizzata.

(Ansa)

PARLA IL LEGALE CHE ASSISTE L'ITALIANO INCARCERATO A PRAGA

È un reato di opinione quello addebitato a Ochetto

Manca il «dolo specifico» negli atti di cui il giornalista è incolpato
e tutto avvalora l'ipotesi che egli sia oggetto di «misure arbitrarie»

Roma, 8

L'avv. Alfonso Pera, legale della famiglia del giornalista della RAI Valerio Ochetto, che si trova in carcere a Praga da oltre un mese, ha riferito in una dichiarazione i passi compiuti finora a favore di Ochetto: la prima istanza difensiva è stata inviata il 25 gennaio al Presidente cecoslovacco, Svoboda, al primo segretario del partito, Husak, e all'ambasciatore a Roma, Berger; essa è stata presentata anche al ministro degli esteri, Moro, al vicepresidente del consiglio, De Martino, al sottosegretario agli esteri, Pedini, e all'ambasciatore d'Italia a Praga, Benazzo, ai quali, il 2 febbraio, è stata presentata una seconda istanza difensiva.

«In tali istanze — ha detto lo avv. Pera — ho richiamato in particolare l'attenzione sulle seguenti convenzioni internazionali: 1) l'articolo 11 della convenzione consolare del primo marzo 1924 tra Italia e Cecoslovacchia, rimessa in vigore ai sensi dell'articolo 44 del trattato di pace del 10 febbraio 1947; 2) l'articolo 36 della convenzione consolare sottoscritta a Vienna il 24 aprile 1963, nell'ambito della conferenza delle Nazioni Unite; 3) l'articolo uno (affari penali) e l'articolo 16 e altri della convenzione fra l'Italia e la Cecoslovacchia su questioni che riguardano la protezione legale dei rispettivi sudditi, sottoscritta a Roma il 6 aprile 1922, rimessa in vigore ai sensi dello articolo 44 del trattato di pace del 10 febbraio 1947.

«Quest'ultima convenzione — ha detto il legale — è da porsi in correlazione alla legge italiana del 5 dicembre 1970, che ha apportato al codice di procedura penale importanti modifiche, essenzialmente consistenti nell'attribuire agli indiziati di reato (o anche a coloro che sono sottoposti a mere indagini di polizia giudiziaria) il diritto alla difesa e all'immediato colloquio con un consulente giuridico o un difensore; per cui, oggi, è legalmente certo in Italia questo preciso trattamento in favore degli stessi stranieri, compresi i cittadini cecoslovacchi, da parte delle autorità del nostro stato. Pertanto, non può essere negato, in relazione allo spirito di reciprocità che ispira l'articolo 1, che analogo trattamento vada fatto ai cittadini italiani che si trovino in condizione di detenzione in territorio cecoslovacco».

Il legale della famiglia Ochetto ha poi spiegato di aver inoltre messo in evidenza, nelle istanze, che «il richiamo da parte degli organi cecoslovacchi a speciali ragioni o a generici interessi di giustizia che ostacolerebbero il libero corso delle richieste a favore del nostro connazionale, enunciate nelle citate convenzioni, avvalorerebbe l'ipotesi che il giornalista italiano sia oggetto di misure arbitrarie. Nel merito, ho precisato che l'imputazione ascritta a Valerio Ochetto riguarda il tipico reato contro la personalità dello stato, quindi un delitto di pericolo nel quale l'azione criminosa coincide con il tentativo.

«Ma, per la sussistenza del fatto, è necessaria la prova dell'univocità degli atti commessi da Ochetto e, quanto all'elemento psicologico, è indispensabile il "dolo specifico", cioè non soltanto la generica volontà di compiere l'azione, ma la volontà specificamente diretta a sovvertire l'ordinamento cecoslovacco vigente. Al di fuori di queste precise condizioni — ha detto l'avv. Pera — Ochetto verrebbe perseguito in ragione del solo eventuale motivo personale, cioè del suo "animus hostilis contra republicam vel principem", vale a dire per un reato di opinione.

«Le istanze difensive da me redatte — egli ha proseguito — unitamente al vivo interessamento del nostro ambasciatore a Praga, sono state determinanti per l'ottenimento della prima visita consolare del 5 febbraio. Insisterò, in conformità di norme pattizie e di norme di diritto processuale cecoslovacco, affinché possa essere assicurata la necessaria difesa legale di Valerio Ochetto in territorio cecoslovacco, atteso che l'avvocato Harsa, di fiducia della ambasciata d'Italia, ha rinunciato al mandato per motivi personali».

(Ansa)

SI CONCLUDE TRAGICAMENTE UN VOLO DI ADDESTRAMENTO A CECCANO

Precipita un elicottero: un morto e un ferito grave

In un atterraggio d'emergenza il velivolo avrebbe urtato i fili elettrici

Frosinone, 8

Un morto e un ferito grave sono il bilancio di una sciagura aerea avvenuta verso le 10.30 a Tomacella, in comune di Ceccano, a pochi chilometri da Frosinone. Per cause non ancora accertate un elicottero della scuola di volo «Moscardini» di Frosinone, con a bordo il maresciallo pilota dell'aeronautica militare Francesco Mura, di 35 anni, da Cagliari, e il sergente dell'esercito allievo pilota Giovanni Bisson, di 25 anni, da Padova, in volo di esercitazione lungo la provinciale morolense, si è schiantato al suolo andando pressoché completamente distrutto.

I due sottufficiali sono stati immediatamente portati allo ospedale civile di Frosinone ma il maresciallo Mura è morto poco dopo il ricovero. Il suo compagno di volo è stato ricoverato con riserva di prognosi per le numerose fratture subite. Sul luogo della sciagura si sono recati il comandante dell'aeroporto di Frosinone, col. Rizzello, il colonnello dei carabinieri Ficacci, alti ufficiali dell'aeronautica e il capo della squadra mobile dott. Avino.

L'elicottero era un «AB-47 G2», che si era alzato in volo alle 9.45. La disgrazia è avvenuta all'incirca mezz'ora dopo. Le cause della sciagura sono al vaglio di una commissione d'inchiesta. Secondo alcuni testimoni oculari, l'aeromobile avrebbe urtato i fili dell'elettrodotto ad alta tensione che passa nella zona; non viene escluso che l'elicottero possa aver subito un'avaria, e il tentativo di prendere terra nelle migliori condizioni possibili avrebbe costretto il pilota a una manovra disperata. Manovra che sarebbe riuscita se il rotore non avesse urtato uno dei fili dell'elettrodotto.

(Ansa)

Riprese regolarmente le lezioni al «Fermi»

Roma, 8

In un «documento-appello» rivolto agli studenti, il prof. Carlo Alberto Tiberio, preside dell'istituto tecnico industriale «Enrico Fermi» di Roma, ha reso ufficialmente pubblica la decisione presa ieri sera dal consiglio dei professori, di consentire oggi il ritorno a scuola dei 150 sospesi.

Nell'istituto di via Trionfale le lezioni si sono svolte oggi regolarmente, e la polizia (che nei giorni scorsi aveva stazionato all'esterno dell'istituto e, in occasione dell'incidente occorso al preside, sabato era intervenuta all'interno della scuola) questa mattina è stata praticamente assente.

(Italia)

IL «MILIARDARIO» ARRESTATO A CORTINA

«MAIMONE SARÀ CURATO» SOSTIENE SUO FRATELLO

«Non gli daremo soldi, ha dilapidato abbastanza»

Milano, 8

«Mario non è un ragazzo cattivo. Ha subìto un trauma alla morte di mio padre e ora ha bisogno di essere curato. Più volte ho tentato di farlo ricoverare in una casa di cura ma sempre senza successo. Comunque la nostra famiglia non ha più intenzione di dargli denaro». Lo ha detto oggi Antonio Maimone, di 47 anni, sposato e padre di due figli, abitante in via Franchetti a Milano, parlando del fratello Victor Mario, di 30 anni, il sedicente miliardario che aveva espresso più volte l'intenzione di acquistare l'intera Val d'Ossola per farne una località di attrazione turistica. Come noto, Mario Maimone è stato arrestato ieri a Cortina.

«Mio fratello — ha poi aggiunto Antonio Maimone — è sempre stato molto sensibile: la morte di mio padre, avvenuta il 9 settembre dello scorso anno a Milano, lo ha scosso in maniera violenta e da allora i suoi discorsi si sono fatti a volte abbastanza confusi. In quello che dice, però, c'è sempre un certo fondamento di verità, solo che esagera troppo le cose. Egli, per esempio, disse di avere conosciuto qualche tempo fa la figlia di Joe Adonis e voleva fidanzarsi con lei. Mio padre quondo seppe la cosa si oppose recisamente. Da questo episodio Mario ne ha tratto la conclusione di essere l'erede di „cosa nostra". Anche quando dice di essere miliardario sbaglia per eccesso: fino ad oggi, infatti, non è mai mancato il danaro. Mio padre ha sempre provveduto a darglielo fino al momento della sua morte e Mario ha speso molto in viaggi aerei e per gli amici».

(Ansa)

PIETRO NENNI: STORIA E DRAMMA

Leggere un volume tutto dedicato «alla vita di Pietro Nenni, vista attraverso le vicende del partito socialista, nel quadro degli avvenimenti storici e politici dell'Italia contemporanea» è una fortuna incommensurabile per quanti, e dovrebbero essere i più, hanno a cuore le fortune della patria; e poiché Pietro Nenni è nato nel 1891 a Faenza, ci viene offerta l'occasione di scorrere ben ottant'anni di storia contemporanea analizzati attraverso le vicende di uno che mai si è tirato indietro e ha dedicato «l'esistenza alla milizia politica».

Il libro potrebbe assurgere a splendida sintesi di un periodo storico fra i più interessanti e drammatici che gli uomini siano stati chiamati a vivere perché, in questi lunghissimi anni, è accaduto di tutto. Plebi inquiete e affamate che nella nazione, unificata nel Risorgimento, vedevano soltanto uno strumento da avversare o da sfruttare, portate varie volte al macello. Una borghesia poco colta e meno illuminata, ma avida e spregiudicata, che pur considerando lo Stato un suo esclusivo possesso e privilegio è riuscita di sua iniziativa, a dar un volto nuovo al paese trasformando l'economia artigiana in economia industriale. Una classe politica impreparata e incapace di educare un popolo alla vita civile, alla partecipazione alla vita pubblica, a divenire nazione. Una società costituita da una maggioranza in cui ognuno ha sempre cercato di fare il proprio tornaconto e che tranquillamente senza grandi drammi, è passata da un liberismo a un totalitarismo e, dopo il secondo grande bagno di sangue, senza grandi rancori e sussulti sconvolgenti, è ritornata all'ordinamento democratico.

«Cionondimeno — è il caso di ripetere le parole dello Smith — al di sotto della scorza rappresentata dalla lotta politica e dalla tensione sociale, la vita dell'Italia rimase vigorosa, perché il suo popolo dimostrò, messo di fronte alla prova più severa, di essere tra i più resistenti come pure tra i più civili e dotati del mondo intero».

Queste antinomie, questi anacronismi che nonostante il passare degli anni e le esperienze del lavoro, della vita, durano e resistono e sono la realtà sconsolante di ogni giornata della nostra vita politica, sono materia esaltante per lo storico e il saggista, ricchi di elementi che se opportunamente mescolati possono manifestarsi in dramma o trasformarsi in farsa.

Maria Grazia D'Angelo Bigelli nel libro dedicato a Pietro Nenni (editore Mursia) non ha il gusto del dramma, la volontà di ricercare la sintesi illuminante, ma quello della documentazione rigorosa. Chiedere a uno scrittore, che dedica un lavoro alla vita di Pietro Nenni, di aprire larghe finestre su quello che è stato il grande fiume della storia italiana e di quella internazionale è forse un chiedere troppo anche se questo sia l'unico metro con cui si possa misurare un uomo che «ha dedicato l'esistenza alla milizia politica».

La documentazione sull'uomo è ricca, precisa, ma non è elemento sufficiente a darci un quadro, un segno preciso, non dico dei fatti e drammi che la nazione è stata costretta a patire, ma neppure di quel partito al quale ieri e oggi si fanno risalire mille colpe e mille responsabilità.

E' facile dire ad esempio «Pietro Nenni intendeva allora e ha inteso per tutta la vita l'istruzione come formazione completa e non parziale dell'individuo». Come è altrettanto facile fargli ripetere nel 1960, in nome del suo partito, alle Camere, «quello che per noi è fondamentale è che la scuola pubblica, la scuola d'obbligo, la scuola media, l'università, la ricerca scientifica, abbiano subito i mezzi di cui hanno bisogno. La nazione... sarà ciò che è la scuola pubblica».

Dal 1960 ad oggi passi giganteschi sono stati fatti nella scuola, ma non per dotarla di «un insegnamento che fosse adeguato ai tempi», non per metterla in grado di camminare con il passo con cui cammina l'Europa e il mondo nel piano della tecnica, della scienza, della cultura, ma soltanto perché la nazione fosse specchio di «ciò che è la scuola pubblica».

Interessante e ancor oggi piena di attualità e di ammonimento la nota con cui la scrittrice chiarisce in modo inequivocabile «l'errore d'impostazione politica compiuta da Nenni» e che ha avuto fatali conseguenze per il partito socialista e per il paese. Così Maria Grazia D'Angelo Bigelli sintetizza la politica postbellica di Pietro Nenni... «egli ha lavorato dieci anni a disfare l'ordito progettato nel primo dopoguerra per portare il partito al governo, e poi altri dieci anni a tessere la nuova trama che ha permesso ai socialisti d'inserirsi come elemento stabile nella direzione dello Stato».

Con queste parole amare essa tratteggia la nota dominante del carattere di Pietro Nenni: «Il PSI è il più italiano di tutti i partiti, nel senso che assomma più e meglio di ogni altro, tutte le virtù e tutti i difetti del popolo; la genialità e la superficialità, la fantasia e l'intrallazzo, la bontà di cuore e il tradimento, la resistenza e l'incapacità di sopportare il piccolo fastidio, la vitalità e la pigrizia, l'equilibrio e il capriccio, il patriottismo e l'antimilitarismo». Se questo è vero — nota la saggista — «Pietro Nenni ne è l'esponente più tipico».

Interessantissime e di attualità purtroppo ancora doloranti, le pagine che illustrano la politica di Nenni che spinge «consciamente la battaglia fino alla rottura, propugnando insistentemente e quasi cocciutamente, il patto con i comunisti». «Le operazioni "dialogo con i cattolici" e "unificazione socialista" avrebbero avuto un senso pieno... solo se Nenni fosse riuscito a portare al governo un partito socialista nell'immediato dopoguerra, quando il partito contava il 20 per cento dei suffragi e rappresentava la seconda forza politica nazionale, poteva affermare di essere il rappresentante della maggioranza dei lavoratori, con tutto il diritto di porsi come interlocutore decisivo rispetto ai cattolici e come contestatore valido del fenomeno comunista».

Tutto questo non è avvenuto, e perciò amarissima è la conclusione cui giunge la Bigelli: «La vita di Nenni è stata una successione di fallimenti. Fallì nel biennio nero, quando tentò di fare del PSI una valida forza di opposizione al fascismo; fallì in Spagna... fallì con la politica frontista... fallì di fronte all'opinione pubblica, nell'intesa di dare al paese... il volto nuovo di una società moderna che si evolve nell'ordine e nel lavoro; fallì infine, nel tentativo di contrastare il partito comunista».

I socialisti, sembra suggerire l'interessante volume, sono mancati all'appuntamento con la storia ieri, all'indomani della liberazione, e oggi. E' questo il dramma di Nenni e dell'Italia, scrive Maria Grazia D'Angelo Bigelli, «è il dramma delle occasioni perdute, delle possibilità sciupate, delle scelte intempestive o sbagliate. E" il dramma di tutta una classe dirigente», ma è soprattutto il dramma del popolo italiano che solo e sempre è chiamato a pagare per i lampioni che altri hanno rotto, per i beni e gli ordinamenti che i reggitori, gli uomini economici e i sindacalisti non hanno saputo dargli.

Mario Coloni



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Prey Veng — Era felice, questo piccolo cambogiano, del piatto di riso che ha davanti: ma l'apparire di un gatto evidentemente affamato quanto lui deve avergli tolto la tranquillità

ANCHE DA COME UNO SCRIVE SI PUO' GIUDICARE IL FONDO DELL'UOMO

L'abuso di lettere maiuscole manifestazione di servilismo

Che dire poi della chiarezza, un tempo tipica dote italiana? Oggi in nome della «cultura» c'è chi usa una prosa contorta che quasi nessuno capisce

I comunicati sono lo specchio degli uffici che li scrivono. A leggere quelli che vengono emessi quotidianamente nel nostro paese c'è, perciò, ben poco da stare allegri. Essi dimostrano chiaramente che l'Italia è stata schiava per lunghi periodi, così che moltissimi italiani hanno assorbito certi modi, certe espressioni, che non possono essere catalogati che tra le manifestazioni di servilismo.

Non parleremo, oggi, tanto delle frasi contorte, barocche, spagnolesche, borboniche, tipica manifestazione di una mentalità sgusciante, incapace di dire pane al pane, anche se ora non c'è più il timore di un tempo, che costringeva a non dire più che a dire, o a dire quello che non si pensava (il virus ha ucciso la schiettezza, l'immediatezza, il coraggio dei discorsi semplici e precisi, la chiarezza: la «clarté», che è considerata una dote francese, mentre è stata un tempo anche una dote italiana). Oggi parliamo delle maiuscole. Basta leggere un qualsiasi comunicato per trovarlo inflazionato di maiuscole. La grammatica dice che la maiuscola si usa soltanto per i nomi propri, di popoli e al principio di periodo. Invece gli estensori di comunicati e di lettere — non tutti, c'è sempre chi sa mettere i puntini sulle i, e c'è chi addirittura, per contestare l'andazzo, non adopera le maiuscole neppure quando assolutamente ci vogliono — gettano maiuscole a piene mani, come per ingraziarsi tutti, enti, persone e funzioni, o per farsi importanti (la maiuscola è anche ad uso proprio).

Così diventano maiuscoli non soltanto i titoli, professionali e onorifici — dott., prof., cav., comm., presidente, direttore, capufficio e così via — ma nomi comuni, come amministrazione, prefettura, questura, ministero, università, istituto, liceo, scuola, collegio, associazione, ente, classe e chi più ne ricorda più ne citi. E si scrive Parrucchiere per Uomo, Coltivatore, Lavoratrice Domestica, Studenti, Commercianti, Assistente Sociale, Medici, Professionisti, Teatro, Cinema, Rivista, Autorità, Premio, Consociata, eccetera.

A questo barocchismo si ricollega la smania di mutare i nomi delle categorie, di sostituire quelli tradizionali, che sarebbero frusti, con nuove denominazioni più funzionali e «dignitose» (la dignità c'entra sempre quando si prendono decisioni superflue o addirittura ridicole). Così il simpatico «pompieri» è divenuto «vigili del fuoco», come se questa brava gente si curasse soltanto di spegnere incendi; «spazzini» è diventato «netturbini», e i «sagrestani» si chiamano più elegantemente (chi lo dice?) «sacristi», e i «facchini» «portabagagli», e gli «imbianchini» «pittori edili», e i «barbieri» «parrucchieri da uomo», e le «domestiche» — che sole avevano ragione di chiedere che la loro denominazione venisse cambiata, ma prima, quando erano dette «serve», retaggio di modi di vivere medioevali — ora vogliono essere chiamate «collaboratrici familiari». Un modo come un altro per dare sempre più importanza alle parole che ai fatti.

Altri creatori di mostri? Politici e burocrati. Ecco come un grande quotidiano riferiva lo scorso anno un dibattito al consiglio comunale della sua città: «Anzitutto, un dibattito sulla cultura della città diventa un ampio dibattito volto a puntualizzare i problemi e gli strumenti culturali della città, per individuare le linee di tendenza di una politica culturale pubblica e le prospettive d'inserimento di un discorso culturale meno frammentario e contraddittorio che per il passato».

Si trovano, nell'ordine del giorno, altre frasi come queste: «...negando anche isole marginali di autonomia partecipativa e culturale», si auspica «l'elaborazione di strumenti culturali che attraverso il momento partecipativo produca un'autentica cultura», si riconosce «nell'unitarietà della cultura il superamento di ogni ambigua differenziazione di qualità e di livello e un momento di ricostruzione dell'integralità dell'uomo alienato dalla divisione del lavoro», «...garantire alla città i momenti di creatività e di corretta fruizione culturale»; il Comune istituzionalmente dovrà anche «essere sollecitatore di un pluralismo associativo, elemento fondamentale di un dialogo che sia confronto qualitativo di matrici culturali, ideologiche e storiche diverse».

Se si parla di una nuova cultura della città, si usino parole e frasi di tutti i giorni, quelle che chiunque capisce. Si dice, invece «pluralismo associativo» in un paese dove — secondo un'inchiesta Doxa — soltanto 21 adulti su cento sanno che cosa vuol dire «mozione» e poco più di un terzo degli intervistati conosce il significato di «ratificare» e di «emendamento».

Se si vuole parlare alla gente, si parli semplicemente. Niente termini tecnici e nemmeno il gergo specializzato della burocrazia e della politica. In un libro, «Il potere delle parole», si legge che questa frase di Nelson: «L'Inghilterra è sicura che ogni uomo farà il suo dovere», in gergo ministeriale viene così tradotta: «In Inghilterra si presume che, per quanto riguarda la presente emergenza, il personale sarà in grado di affrontare la situazione e di esercitare adeguatamente le funzioni che sono il compito specifico di ogni rispettivo gruppo occupazionale». La frase di Nelson è chiara e tutti la capiscono, la seconda è riservata a pochi addetti ai lavori».

Silvo Bacciga

E' STATO DEFINITO «IL GRAN SANTO DEL GRANDE SECOLO» VINCENZO DE' PAOLI

Vide nella pietà verso i poveri il modo più degno di servire Dio

«Non sono che un guardiano di porci e il figlio di un misero villano» amava affermare ricordando la sua fanciullezza, per negare al suo cognome qualunque origine nobiliare

«Aveva la testa un poco carnuta e grossa, ma ben fatta e nella giusta proporzione col resto del corpo, la fronte larga e maestosa, il viso né troppo pieno né troppo magro, lo sguardo dolce, la vista penetrante e l'udito sottile, il portamento severo e benigna la gravità». L'uomo descritto con tanta minuzia e con tanto scoperto affetto dal primo biografo Abelly, è San Vincenzo de Paul (italianizzato in de' Paoli), il prodigioso santo dei poveri, dei derelitti e degli abbandonati che i francesi continuano a chiamare familiarmente «Monsieur Vincent».

Il «de» del cognome non inganni ed è il santo stesso a negare una qualunque origine nobiliare della sua famiglia. «Non sono — ripete più volte negli anni in cui il suo nome corre per Parigi e per la Francia, e le molteplici istituzioni di carità danno frutti cospicui — che un guardiano di porci e il figlio di un povero villano»; vuole essere chiamato semplicemente «Monsieur Vincent» e firma Depaul in una parola sola per togliere ogni residua illusione a coloro che si ostinano a fantasticare su quel «de».

Vincenzo de' Paoli nasce il 24 aprile 1581 a Pouy, un piccolo villaggio delle Landes, che da tempo l'antico nome ha sostituito con quello del maggiore dei suoi figli, e muore a Parigi il 27 settembre 1660. Una vita lunga, per alcuni anni colma di avventure, e non poche straordinarie e tipiche dell'epoca, fino a quando non arriva il tempo in cui scopre e attua la missione di carità che lo farà salire, nel giugno del 1737, alla gloria degli altari.

Quando Vincenzo nasce le Landes non avevano l'aspetto di oggi, un'immensa e monotona foresta di pini che risale appena al secolo scorso, ma erano una sconfinata distesa di paludi e di sabbia. Vincenzo è il terzo dei sei figli di Giovanni de Paul e Bertranda de Moras, padroni di una casetta e di un minuscolo campo: sin dall'infanzia fu messo come gli altri a lavorare la terra e in particolare a custodire il bestiame del padre.

Il piccolo contadino dà presto chiare prove di possedere un'intelligenza sveglia e un desiderio crescente di apprendere. Il padre e la madre si consultano e decidono: andrà al seminario, diventerà prete e potrà aiutare la famiglia, è la speranza dei due che hanno timore dell'avvenire, così come fa già da tempo il cugino Stefano de Paul al quale è stato affidato dal suo vescovo un ricco priorato.

Anni di studio

Lenti gli anni di studio e di preparazione alla vita ecclesiastica: dapprima Vincenzo non appare troppo sicuro della sua vocazione religiosa, poi accetta di abbracciare lo stato sacerdotale. Anche lui è certo che una ricca prebenda lo attende, soccorrerà la famiglia, avrà un avvenire senza ambasce materiali. L'ordinazione sacerdotale avviene a Tolosa quando ha appena 19 anni e non ha nemmeno completato gli studi superiori. Poco dopo ottiene la direzione di un piccolo pensionato, ma è costretto a contrarre molti e grossi debiti, che lo assillano.

D'improvviso, agli inizi del 1605, lascia Tolosa e si trasferisce a Bordeaux: un affare urgente e misterioso sul quale conserverà il segreto per tutta la vita. Quando torna a Tolosa è più povero e più indebitato di prima. Lo salva l'eredità di «una buona vecchia signora», una difficile eredità che in gran parte consiste in un credito da recuperare da «un cattivo soggetto» fuggito a Marsiglia. Vincenzo rincorre l'uomo, lo trova, riesce a ottenere 300 scudi e scompare: per due anni nessuno, tanto meno i creditori, scopre le sue tracce e lui stesso confesserà poi che in quel tempo tutti erano scandalizzati a causa del suo comportamento e dei debiti non rimborsati.

Nel 1607 eccolo improvvisamente ad Avignone, e sono due lunghe lettere al giudice De Comet che anni prima l'aveva aiutato. Un racconto quasi incredibile: durante un viaggio per mare, da Marsiglia a Narbona, era caduto prigioniero, nel luglio del 1605, di pirati turchi che l'avevano trasportato a Tunisi al mercato degli schiavi. «Il loro modo di vendere — prosegue il racconto — fu che dopo averci tutti denudati, dettero a ciascuno un paio di brache, una casacca di lino una berretta e ci condussero in giro per la città di Tunisi ove erano venuti apposta per venderci. Dopo averci fatto fare cinque o sei volte il giro della città, con la catena al collo, ci fecero tornare alla nave, affinché i mercanti venissero a vedere chi poteva mangiare bene e chi no, per far capire che le nostre piaghe non erano mortali. Ciò fatto, ci ricondussero in piazza dove i mercanti vennero a visitarci, proprio come si fa per l'acquisto di un cavallo o di un bue, facendoci aprire la bocca per guardarci i denti, palpaldoci le costole, frugando le nostre piaghe e facendoci camminare al passo, al trotto e di corsa, e poi reggere pesi, e poi lottare per vedere la forza di ciascuno, e mille altre sorti di brutalità».

Il primo padrone è un pescatore che, scontento dell'acquisto, rivende Vincenzo a un vecchio alchimista che tenta di trovare rimedi contro tutte le malattie e si affanna a rincorrere il miraggio della pietra filosofale. Dopo molte altre peripezie, il pretino finisce schiavo di un rinnegato nizzardo, ricco e con tre mogli. Nel giugno del 1607 scappa, e dopo un viaggio di oltre mille chilometri sbarca ad Aigues-Mortes da dove si trasferisce ad Avignone.

«Cosa pensare — scrive uno dei più recenti biografi del santo — di questo episodio romanzesco, che ricorda in modo irresistibile certe pagine celebri del Don Chisciotte del Cervantes? In seguito Vincenzo, che pure parlava facilmente del suo passato, manterrà il silenzio su quest'argomento come sulla data della sua ordinazione sacerdotale. Ancora due anni prima della sua morte, nel 1658, nessuno dei suoi intimi aveva la minima idea di questa avventura. Fu allora che un discendente del De Comet trovò, fra le carte di famiglia, le due lettere all'antenato. Saputolo, Vincenzo fece l'impossibile per recuperarle, con l'evidente intenzione di distruggerle, come già aveva distrutto le copie che gli erano state inviate. Malgrado le sue suppliche, però, non gli furono mai restituite. Così fu conosciuta, contro il suo desiderio, quest'avventura straordinaria, nella quale oggi gli studiosi hanno ravvisato tante cose così chiaramente inverosimili da metterne in dubbio la storicità. Tutto ciò lascia perplessi. Siamo nel 1607, in un periodo in cui Vincenzo, giovane prete in difficoltà finanziarie, alla ricerca di benefici e assillato dai debiti, è lungi ancora dalle vie della santità. La Barberia esercitava allora una specie di fascino sugli spiriti avventurosi, e più tardi le preoccupazioni missionarie di Vincenzo mostreranno quanto egli fosse perseguitato dalle immagini di quei paesi lontani. In che misura ha ricorso alla sua brillante fantasia di meridionale nello scrivere le lettere al De Comet? E' difficile dirlo».

A Parigi

Da Avignone a Roma, al seguito del vicelegato pontificio Pietro Francesco Montorio, e Vincenzo scrive: «Mi fa questo onore di amarmi intensamente e di favorirmi per alcuni segreti di alchimia che gli ho insegnati, dei quali, egli dice, fa più tesoro che se gli avessi dato un monte d'oro». Nonostante l'affetto del grande prelato, le condizioni finanziarie del giovane restano sempre precarie: non gli rimane che tornarsene sconfitto nelle sue Landes o tentare la fortuna a Parigi. Sceglie la seconda strada e Parigi subito l'affascina e l'impaurisce: Ravaillac uccide Enrico IV ed è poco dopo che Vincenzo conosce la prima moglie del re assassinato, la regina Margot, che l'accoglie fra i suoi cappellani.

Ora la vita del sacerdote avventuroso comincia a trasformarsi: non più ambizioni mondane, bensì la volontà ogni giorno più forte di consacrarsi soltanto al servizio di Dio che per lui vuol dire al servizio dei poveri. Lentamente la grande missione di carità (che ancora continua in tutto il mondo) da speranza si trasforma in un impegno che si traduce in opere che subito si dimostrano vitali e necessarie. Sono così le prime Confraternite della carità, nascono le missioni rurali, sono raccolti aiuti a favore dei disgraziati legati ai remi delle galere.

Anni di lavoro apparentemente oscuro: altre confraternite sorgono, la fama del sacerdote-santo valica Parigi e si diffonde per la Francia. E' il tempo dei preti della Missione, seguono le Dame della carità, che Vincenzo invita a visitare e curare gli ammalati poveri raccolti in sordidi e sudici ospedali che tenta di migliorare, rinchiusi in tuguri bui e lerci. Una giovane donna, la futura Santa Luisa di Marillac, lo aiuta ed è lei che lo spinge a creare le Figlie della carità, che in seguito saranno conosciute come le «suore bigie» e sono le attuali suore di San Vincenzo de' Paoli.

Vincenzo non si arrende a nessuna avversità, nemmeno alle malattie che lo tormentano e che alla fine lo costringono all'immobilità. Resiste e lavora, ma ogni giorno che sorge è una sofferenza nuova. Il 27 settembre del 1660 muore serenamente: ai funerali sono nobili e popolani che piangono la sua scomparsa. Più tardi si dirà che quel giorno è morto il «gran santo del grande secolo». Perfino Voltaire gli renderà omaggio e confesserà: «Il mio santo? Non può essere che Monsieur Vincent, il santo della carità».

Gaspare Gresti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il Governo federale ha annunciato che il Cancelliere Brandt ha accettato l'invito a recarsi in Israele. Secondo fonti attendibili la visita dovrebbe aver luogo nel mese di maggio

Libri ricevuti

Alexander S. Neill: *Il genitore consapevole* (Forum Editoriale; pagg. 187, lire 1800) — A una mamma che gli chiedeva se fosse giusto picchiare la figlia di tre anni, Alexander S. Neill ha risposto: «Non è un problema di giusto o sbagliato; in un certo senso è una questione di vigliaccheria perché lei picchia un bambino che non è grande come lei. Immagino che lei non picchi suo marito perché la secca. Forse non ne ha il coraggio? Lui potrebbe restituirgliele. Naturalmente si è perfettamente tranquilli quando si picchia un bambino di tre anni. Lui non può restituirgliele».

Ora, uno che pensa e dice queste cose non può essere che molto amato o molto odiato: lo è difatti Neill, specie dopo la pubblicazione del suo libro più famoso, «Summerhill», cronaca e storia della sua scuola unica al mondo. Perché unica? Ma perché in essa Neill cerca di applicare, giorno dopo giorno, il principio fondamentale della sua pedagogia: il principio della libertà. Libertà e non licenza, dal momento che licenza significa interferire nelle libertà altrui; e soprattutto assoluta parità del bambino nei confronti degli adulti, ma anche viceversa: cioè non considerare il bambino alle nostre dipendenze e non considerare noi stessi alle dipendenze del bambino. Certo che è difficile; se fosse facile non ci sarebbe bisogno di scrivere libri per spiegarlo alla gente. Il bello di Neil è che sa farlo con semplicità. Ne è convinto e riesce a convincere, anche se le opposizioni che incontra sono a volte molto forti. Forse per il sostanziale materialismo della sua teoria, secondo la quale l'unico dogma apprezzabile è la condanna assoluta dell'infelicità.

Dopo «Summerhill» è ora tradotto in italiano «Il genitore consapevole», raccolta della corrispondenza di Neill con genitori che gli hanno scritto da mezzo mondo. Una nuova guida preziosa per accompagnarci lungo l'arduo sentiero dell'educazione dei nostri figli.

C. S.

○

Domenico Novacco: *Mafia ieri mafia oggi* (Feltrinelli ed., pagg. 200, lire 1500) — «Lo Stato ha combattuto la mafia, ma la mafia ha vinto. Su questo punto non dovrebbero esserci dubbi giacché la scomparsa della vecchia mafia non è una vittoria dello Stato, ma solo un effetto e un segno dei tempi nuovi, mentre la sua comparsa fuori dall'area territoriale antica la testimonia più agile e dinamica di ieri». Partendo da questa premessa l'autore guida il lettore in tutti i più reconditi meandri della «onorata società» che si diramano anche in settori insospettati, in zone un tempo ritenute immuni.

○

Carlo Carretto: *Il Dio che viene* Città Nuova Editrice - Pagg. 255 Lire 1200.

○

Arcangelo Miceli: *...Questi terroni!* - Editrice Arpa - Pagg. 167 - Lire 1200.



AUT. N. 2387 DEL MIN. SAN. OTT. 67

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante soprattutto d'inverno.

Formitrol

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.

Formitrol agisce meglio, se lasciato sciogliere molto lentamente in bocca

Formitrol è indicato per adulti e bambini.

WANDER FORMITROL MILANO

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NULLA DI FATTO E GIA' SOSPESA LA SEDUTA DI VENERDI'

Colpo di scena ieri al Consiglio comunale

Mancata la maggioranza per l'assenza dei socialdemocratici Pomo della discordia la pista sciatoria in plastica a Cologna?

Colpo di scena ieri sera al consiglio comunale; la seduta è stata disertata in blocco dal gruppo socialdemocratico (prosindaco e assessori compresi), sicché la Giunta si è trovata in condizione di non poter disporre di una maggioranza. Di conseguenza è «saltata» la trattazione dei principali argomenti all'ordine del giorno; la riunione avrebbe dovuto imperniarsi infatti — secondo il calendario dei lavori concordato in precedenza fra i capigruppo di tutti i partiti — sulla votazione di numerosi mutui ed anticipazioni di cassa, per un complesso di svariati miliardi, in favore dell'Acegat. Ma, occorrendo per il «passaggio» di tali delibere l'approvazione della metà più uno dei consiglieri, la Giunta ha evitato — non disponendo dei necessari 31 voti — di presentare in aula le delibere stesse.

Pertanto i lavori di ieri sera si sono limitati allo svolgimento delle interrogazioni ed alla ratifica di varie decine di delibere d'ordinaria amministrazione che già avevano ottenuto preventivamente, in sede di commissione, l'unanimità dei suffragi. Ma c'è di più: è «saltato» anche l'argomento principale della prossima seduta; il Sindaco ha infatti annunciato il rinvio, per una pausa di riflessione, della discussione sul piano della cosiddetta «grande viabilità» e in particolare della discussa «sopraelevata» di Barcola. Per cui la seduta prevista per venerdì è stata sospesa.

«I consiglieri — ha dichiarato il Sindaco al termine della riunione — verranno riconvocati con una comunicazione a domicilio».

Si è così esaurita, con una inconcludente seconda riunione, la terna di sedute che inizialmente era stata proclamata come l'ultima, e perciò particolarmente nutrita di grossi argomenti, dell'attuale «legislatura» prima delle elezioni. E' probabile che i lavori — una volta accertata ormai l'impossibilità di tenere le elezioni stesse alla data del 26 marzo — riprendano; in ogni caso dopo che si sarà eventualmente placato l'atteggiamento «aventiniano» del PSDI.

Che cosa ha indotto i socialdemocratici a incrinare, con la loro polemica astensione dalla seduta consiliare, i rapporti all'interno della coalizione di centro-sinistra? Nessuna ragione è stata addotta pubblicamente in aula, né il partito interessato ha diffuso comunicati esplicativi. Risulta solamente che i rappresentanti del centro-sinistra si erano riuniti nel corso della giornata e che nella circostanza — in un clima polemico originato anche dalle divisioni insorte nella DC sul problema della «sopraelevata» di Barcola — i socialdemocratici abbiano infine comunicato ai «partners» della coalizione di non voler partecipare ai lavori del Consiglio in segno di protesta per il rinvio di una delibera che loro stava particolarmente a cuore. Il «pomo della discordia» sembra sia stata la discussa pista di sci in plastica, progettata dalla società XXX Ottobre tra Villa Giulia e Cologna: il PSDI si sarebbe ritenuto in difficoltà — dopo aver più volte assicurato alla società interessata che la delibera sarebbe stata senza altro approvata — dopo il rinvio della decisione stabilito dagli altri partiti, che in merito intendono peraltro sentire, per fugare ogni perplessità, anche la Consulta del rione interessato.

In apertura di seduta l'assessore ai servizi industriali, Hrescak, aveva risposto ai consiglieri Fragiacomo (PRI), Morelli (MSI), Trauner e Zimolo (PLI), Lonciari (MSI) e Cesare (PSDI), i quali avevano presentato interrogazioni sulle responsabilità dell'Acegat e della Nettezza urbana in ordine alla disorganizzazione degli interventi attuati in occasione della grande gelata del 17 gennaio. Dopo aver richiamato le giustificazioni già pubblicamente addotte dai responsabili dei due servizi, l'assessore ha annunciato che la Giunta ha ritenuto, per evitare il ripetersi in futuro di analoghe situazioni di disagio, di concretare un piano organico d'intervento.

Al consigliere Monfalcon (P. S. I. U. P.), che si è fatto portavoce di un'istanza studentesca per l'utilizzazione dell'aula magna dell'Università a sollievo della grave carenza d'aule, il sindaco ha dichiarato di condividere tale soluzione qualora la indagine assicurata dalle autorità accademiche sul pieno impiego di aule eventualmente utilizzate solo parzialmente desse esito negativo. Infine, nella parte deliberativa, sono state ratificate decine di delibere d'ordinaria amministrazione, tra le quali la graduatoria dei concorrenti alle 45 nuove licenze di taxi messe in palio dal Comune.

Da registrare infine due dichiarazioni rese dal Sindaco. La prima, una condanna del «grave e preoccupante episodio di cui è protagonista il giornalista italiano Valerio Occhetto, arrestato e detenuto nelle carceri di Praga, senza che gli siano assicurate quelle minime garanzie che nei Paesi civili e democratici sono offerte a qualsiasi delinquente comune»; la seconda, una protesta per la «vile aggressione» subita nelle scorse settimane da uno studente del «Dante» davanti alla propria scuola: «un fatto di violenza compiuto — ha detto — da elementi teppistici notoriamente appartenenti a un'organizzazione di estrema destra, la stessa che imbratta incivilmente i muri della nostra città».

Rinviati gli esami di abilitazione

Con ordinanza del ministero della pubblica istruzione la data di inizio della prima sessione degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario, e per l'abilitazione delle discipline statistiche, già fissata al 28 febbraio, è stata spostata al 22 marzo prossimo.

I candidati debbono presentare la domanda di ammissione — debitamente documentata — non oltre il 29 febbraio alla segretaria della università o istituto superiore ove intendano sostenere gli esami.

Entro la stessa data sono tenuti a presentare la domanda anche i candidati che conseguiranno il titolo accademico nell'appello di febbraio e che intendano sostenere l'esame di Stato nella prima sessione. La loro ammissione agli esami è, però, condizionata al conseguimento del titolo accademico entro il 16 marzo.

CRESCENTE AUMENTO DEL TRAFFICO AEREO

Un milione di passeggeri nei programmi di Ronchi

Pronto il piano per i nuovi impianti

Un aumento del traffico passeggeri pari al 37 per cento e di quello delle merci pari al 53 per cento, sono i dati più importanti del bilancio consuntivo dell'attività dell'aeroporto giuliano durante lo scorso anno. Lo ha rilevato il presidente del Consorzio per l'aeroporto prof. Ferrari nel corso della prima riunione di quest'anno del Consiglio di amministrazione del consorzio stesso. «Con particolare soddisfazione — ha detto Ferrari nella sua relazione — va poi ricordata l'azione svolta costantemente dal Consorzio in collaborazione con la Regione e in particolare con l'Assessorato trasporti, per aumentare il numero delle linee facenti scalo a Ronchi, annoveranti attualmente dieci collegamenti giornalieri». Obiettivo principale per il nuovo anno l'auspicato inizio di talune linee internazionali con l'Est europeo.

Entro il corrente mese di febbraio — ha poi riferito il prof. Ferrari — sarà approntata la stampa dello studio geo-socio-economico sul potenziamento dell'aeroporto, comprensivo della parte tecnica operativa, che rappresenta il supporto alla validità del piano regolatore generale per gli anni 1975-80 ed oltre. Come noto il piano in questione prevede uno sviluppo delle attuali infrastrutture su di un'area 5 o 6 volte quella attuale; la costruzione di una grande aerostazione passeggeri capace di sopportare un traffico di oltre un milione di passeggeri all'anno, la destinazione a servizio merci dell'attuale complesso aerostazione - partenze - aerostazione arrivi - edificio servizi, la predisposizione di ampie zone verdi e di parcheggio, una nuova zona per i servizi aeroportuali, nuovi e razionali accessi alla statale 14.

INTERESSANTE INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Nuovi legami con l'Africa



(«Giornalfoto»)

Un momento dell'incontro alla C.d.C. con gli africani, mentre parla il dott. Leo Paschi

Nella sala convegni di via S. Nicolò è stata presentata ieri pomeriggio ad autorità, operatori economici e alla stampa la neocostituita Camera di commercio italiana - Centro culturale - panafricana, nuovo organismo che opererà per gli scambi e la collaborazione finanziaria, tecnica, industriale e commerciale tra il nostro Paese e le nazioni africane. La Camera di commercio italo-africana (CIPA) si propone in particolare la tutela in campo culturale economico, programmatico e dello sviluppo sotto ogni profilo degli interessi dei paesi africani aderenti all'Organizzazione dell'unità africana e associati alla CEE; inoltre essa promuove la cooperazione nazionale nello spirito della carta delle Nazioni Unite e della dichiarazione universale sui diritti dell' uomo. L' associazione intende inoltre suscitare una più intima conoscenza spirituale tra i paesi africani, sia aderenti all'OUA che alla CEE e quelli degli altri continenti; fornire informazioni e notizie idonee e stabilire relazioni fra tali paesi, trattare in via consultiva questioni economiche, doganali e fiscali, segnalare la possibilità di smercio e di attività professionale, comporre controversie e svolgere ogni attività che possa avere importanza per le relazioni economiche con i paesi africani; curare pubblicazioni, in particolare quella del «Panafrica Bollettino» e organizzare conferenze tecniche ed esposizioni, svolgere nell'interesse dei soci ogni attività di assistenza e tutela nell'ambito degli scopi sociali; mettere infine a disposizione i servizi della CIPA, oltre che dei soci, anche di tutte le organizzazioni ed enti che mostrino interesse all'attività da esso svolta.

La Camera di commercio italo-panafricana opera con propri uffici nei seguenti paesi: Algeria, Botswana, Burundi, Cameroun, Repubblica Centroafricana, Ciad, Congo - Brazzaville, Zaire - Kinshasa, Dahomey, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Costa d'Avorio, Kenya, Lesotho, Liberia, Libia, Repubblica Malgascia, Malawi, Mali, Mauritania, Marocco, Niger, Nigeria, Ruanda, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sudan, Tanzania, Togo, Tunisia, Uganda, RAU, Alto Volta, Zambia, Guinea Equatoriale, Mauritius e Swaziland.

A questa attività della neo costituita Camera di commercio italo-panafricana e a questi paesi del Continente nero la nostra città e il suo porto sono naturalmente particolarmente sensibili e non da ora: gli operatori commerciali e portuali triestini vantano una lunghissima esperienza di collaborazione e di scambi con i paesi che ora si sono uniti nella CIPA, ma da questa nuova associazione essi potranno ricavare indubbi benefici, specie per quanto riguarda il settore delle informazioni che, se puntuali ed efficienti, sono oggigiorno di vitale importanza per lo sviluppo delle attività commerciali, industriali e finanziarie. Come ha ricordato il dott. Paschi, che con un breve discorso ha aperto questo primo incontro tra la CIPA e gli operatori triestini, la nostra città non è da oggi che guarda all'Africa: ne fanno fede l'attività portuale con i legami in campo marittimo, le manifestazioni nell'ambito della Fiera, con la presenza dei paesi del «Sama», il traffico del caffè e del legname e altre iniziative.

Alla presenza di vari rappresentanti di paesi africani (tra cui dell'Algeria, della Repubblica Malgascia, dello Zaire-Kinshasa, dell'Etiopia e della Tanzania), il vicepresidente e direttore della CIPA, Antonio Biragni, e il segretario generale Vittorio Ricciardi, hanno illustrato ai convenuti gli scopi e le finalità dell'associazione. Biraghi ha sottolineato come sia veramente auspicabile che l'Italia dimostri di non adagiarsi su fruste considerazioni di attendismo circa i risultati delle altrui iniziative, ma intervenga con slancio pioneristico per non trovarsi esclusa da vantaggiosi mercati. «Il mordente del nostro impulso — ha detto — è sostenuto anche dalla constatazione che, in generale, nel continente africano, l'Italia gode di stima per le sue capacità tecniche e industriali. Sarebbe mortificante deludere tali attese». Dal canto suo il segretario della CIPA, Ricciardi, si è augurato che le fortune del porto di Trieste e italiane possano trovare nuovo impulso dallo sviluppo degli scambi e dalla attività del nuovo organismo.

La manifestazione di presentazione della Camera di commercio italo-panafricana, che significativamente ha scelto la nostra città come una delle sue prime tappe ufficiali, si è conclusa con un dialogo e con uno scambio di informazioni dei rappresentanti della CIPA con gli operatori economici cittadini.

Raddoppiato nel '71 il traffico containers

Il traffico di containers attraverso il porto di Trieste è più che raddoppiato, nel 1971, rispetto all'anno precedente. Nei primi nove mesi del 1971, periodo per il quale sono disponibili i dati statistici ufficiali, nel porto sono stati manipolati complessivamente 4.049 containers rispetto a un totale di 1.808 transitati attraverso il porto l'anno precedente. Si calcola che circa altri 500 siano arrivati o partiti nel mese di dicembre percui il totale del 1971 dovrebbe aggirarsi sui 4.500. Si tratta di un movimento notevole se si considera che in pratica è iniziato soltanto nel 1969. Interessante anche notare le correnti di questo traffico. In primo luogo il movimento interessa il Mediterraneo e in particolare Israele e Libano. Da questi due paesi, nei primi mesi del 1971, sono giunti 1.894 containers e ne sono partiti da Trieste per quelle destinazioni 1.839.

UN RIESAME ALLA LUCE DELLE ESIGENZE PROSPETTATE AL COMUNE

BATTUTA DI RIPENSAMENTO PER LA «SOPRAELEVATA» DI BARCOLA

Ribadita tuttavia da Spaccini la necessità della strada e la sua urgenza nel quadro generale della grande viabilità

Fatto nuovo si è detto nel resoconto del Consiglio comunale, per la sopraelevata di Barcola: il Comune, infatti, ha condiviso l'opportunità — prospettata da varie parti — di un «ripensamento» in ordine a taluni aspetti del piano di variante della «grande viabilità», in particolare per quanto riguarda appunto la cosiddetta «sopraelevata». Ne ha dato l'annuncio ieri sera il Sindaco Spaccini rispondendo, in Consiglio, a una interrogazione del consigliere Anita Slatti (DC). Ed ha soggiunto: «Ciò comporterà, nell'attuale fase, un rinvio dell'esame, da parte del Consiglio comunale, delle osservazioni presentate alla variante stessa e ciò causerà senza dubbio un ritardo nell'approvazione, da parte della Regione dell'intero piano della viabilità; ma ci pare giusto e doveroso — ha detto — un esame aperto di talune istanze e perplessità, manifestate dalla Consulta rionale interessata».

A questo punto il Sindaco ha però precisato che «tale fase di ulteriore meditazione non può assolutamente essere interpretata come la possibilità che vengano trascurate le esigenze di carattere infrastrutturale, di cui è stata ribadita in modo assoluto la validità, e quindi non deve considerarsi accantonato definitivamente il progetto della sopraelevata»; si tratta invece di una agiusta apertura ad un esame delle soluzioni tecniche più rispondenti a talune esigenze particolari, di cui si intende tenere conto». Ed ha fatto polemicamente rilevare che «al di là di pur giuste perplessità, non sono state avanzate serie proposte di soluzione per il problema del collegamento Carso-porto vecchio».

Dopo aver sottolineato che «il piano di variante della grande viabilità è uno degli obblighi prescritti dalla Regione al Comune quale condizione per l'approvazione del nuovo piano regolatore generale della città», il Sindaco ha posto in guardia che «la definitiva approvazione della variante, cioè l'adozione delle relative indicazioni di carattere urbanistico, costituiscono la premessa indispensabile per l'avvio a realizzazione delle singole opere mettendo in grado il Comune di richiedere allo Stato, alla Regione e in altre sedi competenti i finanziamenti necessari per attuare le previsioni contenute nel suo piano regolatore generale». In sostanza, Spaccini si è rammaricato per questa battuta di attesa che comporta l'arresto dell'intero piano della grande viabilità, di cui la «sopraelevata» fa parte integrante.

Di tutte le opere indicate nel piano della grande viabilità — ha rimarcato ancora il Sindaco — le più urgenti, per quanto riguarda il nucleo urbano, risultano senza dubbio i raccordi di penetrazione e di accesso alla città e quelli destinati a collegare le zone di attività portuale e industriale. In particolare: 1) il raccordo autostradale dalla «202» alla zona industriale di Zaule ed al porto nuovo, con riguardo all'attivazione del molo VII; 2) l'«accesso-ovest», cioè il raccordo Gabrovizza - Barcola - Porto vecchio - piazza Libertà.

Ed ha rilevato la particolare urgenza di quest'ultima infrastruttura per le seguenti considerazioni: è destinata ad alleggerire la strada «costiera» che già oggi risulta insufficiente a sopportare la richiesta di traffico e dalla quale, come è noto, è escluso il traffico pesante che fa capo al porto vecchio; servirà a realizzare un collegamento rapido fra la città e il Carso; consentirà di rivitalizzare in modo adeguato l'area del porto vecchio, consentendo un collegamento diretto, che oggi manca, fra l'area portuale e il sistema autostradale; costituisce la premessa indispensabile per l'ideazione di un nuovo e moderno centro direzionale della città fra il porto vecchio e Barcola (terrapieno), che in prospettiva dovrebbe comprendere servizi terziari superiori, banche, centro commerciale, palazzo dei congressi, nuova sede della Fiera, alberghi, ecc.

«Tali considerazioni — ha polemizzato Spaccini, specie nei riguardi della recente presa di posizione di "Italia Nostra" — non sono assolutamente né "avveniristiche" né "avventurose" ed è bene ribadire che Trieste ha già oggi, per il suo attuale stadio di sviluppo, assoluto bisogno di tutte queste infrastrutture per uscire da un pericolo reale d'essere relegata in una situazione asfittica. Non si tratta quindi — ha soggiunto — di progetti di carattere "faraonico" ma di esigenze reali; tentando rinvii nel tempo, già oggi si omette di corrispondere a esigenze vitali della città». Ed ha concluso rilevando che le perplessità sollevate, specie in ordine all'esigenza della tutela paesaggistica, non si pongono in sede urbanistica, all'atto cioè di definire puramente un tracciato, ma costituiranno materia di studio al momento di passare al progetto esecutivo della opera.

L'estremo omaggio a Italo Orto

Stamane sarà tributato l'estremo omaggio alla salma del giornalista Italo Orto, improvvisamente e immaturamente deceduto durante una crociera con la motonave «Europa». Con la stessa nave lloydiana, in arrivo alle 9, il feretro giungerà a Trieste e sarà subito traslato nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove, alle 10.30, saranno celebrate le esequie.

Qualche scarto nel cambio del dinaro

La quotazione del dinaro che, in base ad accordi fra banche e cambiavalute, dovrebbe essere ormai uniforme in città, ha segnato invece, ieri, sulla base di una rilevazione effettuata tra le 12 e le 12.30, una certa difformità. In mattinata le banche avevano provveduto a fornire i loro prezzi minimi ed era stato stabilito che i dinari sarebbero stati acquistati uniformemente in città a 32.50 lire. L'ufficio cambia-valute della Banca Nazionale del Lavoro offriva invece nella tarda mattinata 32 lire per 100 vecchi dinari; un ufficio 32.75 lire per 100 dinari.

NEL MAGISTERO ANCORA OCCUPATO

Chiesto dagli studenti un «dialogo assembleare»

Dovrebbe avvenire lunedì con l'intervento del Consiglio «allargato» della Facoltà

La situazione alla facoltà di Magistero, la cui sede di via Tigor è occupata dagli studenti ormai da parecchi giorni con il relativo blocco — da parte delle autorità accademiche — delle lezioni e degli esami, è avviata verso una schiarita e auguabilmente verso una prossima disoccupazione e al ritorno alla normalità. A grande maggioranza, infatti, l'assemblea degli studenti di magistero ha votato ieri una mozione in cui si dà atto della volontà di dialogo da parte del corpo accademico sulle rivendicazioni presentate dagli studenti, ponendo peraltro «condizioni» per attuarlo.

Nella mozione gli studenti propongono infatti la convocazione di un'assemblea generale allargata, presente il consiglio di facoltà, a sua volta «allargato»; questa assemblea dovrebbe tenersi lunedì prossimo alle 10, nella sede di via Tigor 22. Gli studenti pongono come condizione per la disoccupazione la risposta affermativa del consiglio di facoltà, riguardo alla partecipazione all'assemblea di lunedì, risposta che dovrebbe giungere entro le ore 10 di domani mattina, quando tornerà a riunirsi l'assemblea degli studenti aggiornata ieri.

Con la loro mozione, gli studenti occupanti rifiutano la proposta di delega, «ritenuta già da tempo un atto insufficiente e non fecondo per un dialogo democratico e leale fra tutti gli studenti e tutto il corpo insegnante». Pertanto, per la soluzione dei problemi della facoltà di Magistero, gli studenti desiderano un «dialogo assembleare» tra tutti gli studenti occupanti da una parte e tutti i docenti dall'altra. Infine, la mozione studentesca propone di «continuare il lavoro di discussione e di rivendicazione sugli obiettivi che investono Magistero e altre facoltà».

Con la sega circolare si è accidentalmente ferito ieri pomeriggio alla mano destra, l'agricoltore Antonio Furian, di 46 anni, abitante in via Verrocchio 8.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia — Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 17.21. La luna nasce alle 3.11 e tramonta alle 11.25.

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 8,8; pressione mb. 1017 stazionaria; umidità 90 per cento; cielo coperto; pioggia mm 6; calma di vento; mare calmo con temperatura di 9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 13.30 con cm 35 sotto il l.m. e alta alle 21.30 con cm 13 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.05 con cm 8 sopra il l.m. e alta alle 6.10 con cm 24 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Piccola, via Orsini 2 tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

8 febbraio

MORTI: Sagona Lucio, anni 75; Buttignon ved. Millo Antonia, 78; Millo ved. Cressi Adalberta, 74; Stibiel Giuseppe, 65; Babich Giuseppe, 65; Rizzi Giuseppe, 75; de Renzi Luigi, 65; Tence Rodolfo, 70.

NATI: 7.

SORDITÀ

Nuovi perfezionamenti per udire meglio con

OMIKRON

GLI APPARECCHI ACUSTICI CHE SODDISFANO OGNI ESIGENZA DI ESTETICA E FUNZIONALITA'

in esclusiva per le Venezie:

Ditta Roberto Girardi

PADOVA - Via Altinate 44/2

Telefono 34692

DA 21 ANNI AL SERVIZIO DEI DEBOLI D'UDITO

Dimostrazioni gratuite a: Trieste presso la Ditta CASTRO, via S. Nicolò n. 18, venerdì 11 febbraio

Contributi agli iscritti di Enti Assistenziali

Aut. Min. 7324

CIT

Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

LA LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO

Meditazione quaresimale sui valori del battesimo

Proseguendo quella che è ormai una tradizione, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin ha voluto proporre alla meditazione dei fedeli della Diocesi alcuni temi di particolare attualità in vista dell'ormai prossimo periodo quaresimale. Quest'anno la «Lettera pastorale per la Quaresima» del Presule è intitolata «Il nostro battesimo» e in essa mons. Santin richiama l'attenzione di tutti su un quesito fondamentale: «Viviamo da battezzati?». Una domanda — dice l'Arcivescovo — che trova per molti una risposta negativa, eppure il battesimo non è una cerimonia con cui si sottolinea e si festeggia una nascita, ma è il sacramento di una nuova nascita, secondo la quale ognuno deve crescere e vivere».

Mons. Santin ricorda anzitutto che il battesimo «è il sacramento della rigenerazione mediante l'acqua e la parola. Col battesimo l'uomo nasce non dal sangue né da voler di carne né da voler dell'uomo, ma da Dio. Perciò diventa figlio di Dio, uomo nuovo, cittadino del Regno di Dio, membro del Corpo mistico di Cristo. Battezzare — sottolinea ancora il Presule — significa immergere, lavare, pulire. Evidentemente ci vuole il lavacro, che è il segno di ciò che avviene nell'anima. Il primo effetto è la remissione dei peccati». Più avanti l'Arcivescovo definisce il battesimo «un povero e semplice segno, ma per virtù divina, che Cristo vi unisce, nell'anima si compie un miracolo di purificazione, di santificazione, di liberazione».

Nei capitoli intitolati «Inseriti nel mistero pasquale», «Partecipi del sacerdozio di Cristo», «Chiamati alla santità», «Portatori di Dio», «I primi battezzati» e «Cose che rimangono», mons. Santin si sofferma ad analizzare il significato spirituale del battesimo, sottoponendo alla meditazione citazioni dai Vangeli e dai profeti e sottolineando la funzione di questo atto fondamentale nella vita di oggi. Infine, il Presule richiama l'attenzione sulle modifiche apportate dal Concilio nei modi e nelle forme del battesimo, che ora deve essere celebrato nella parrocchia cioè nell'ambito della propria famiglia ecclesiale. «Il sacro rito — prosegue mons. Santin — prevede la presenza dei fratelli nella fede, se non sempre, almeno in determinate circostanze, nelle quali esso si compie davanti al popolo raccolto in chiesa. E' la festa comune e comune gioia questa nascita in Cristo, questo nuovo membro che entra a far parte della Chiesa. I sacerdoti, con rispetto e cordialità, vengono a casa a ricordare ai genitori ciò che Dio e la Chiesa si attendono da loro ora che un nuovo bimbo allieta la loro famiglia. Vengono da amici, sono messaggeri della Chiesa, messaggeri di una buona novella. Sono cose importanti. Un uomo è sempre cosa della massima importanza. Questo bambino, che santificato dallo Spirito Santo, carico di un eterno destino, si presenta sulla soglia della casa è un gesto di fiducia di Dio verso i genitori, cui devono rispondere con fedele amore e perseverante vigilanza, perché il cammino iniziato continui ricco delle grazie, che Dio non gli lascerà mancare nella vita».

ANCHE AUDACIA NEL COLPO DA MEZZO MILIONE

LADRI COME ALCHIMISTI

Rubati duecento metri di cavo hanno acceso sul posto un fuoco per liberare il rame dal rivestimento di gomma

Come i vecchi alchimisti, ignoti e piuttosto audaci ladri, volevano trasformare in... oro duecento metri di cavo elettrico, allestendo la loro fucina sullo stesso fondo in cui avevano compiuto il loro colpo ladresco.

E' accaduto la scorsa notte nella zona industriale di Zaule, nel deposito della società dello ing. Brussi, in via Carlo Errera 1. I ladri erano riusciti a penetrare nel magazzino ben chiuso e a trascinare all'aperto un rotolo pesantissimo di duecento metri di cavo elettrico dello spessore di tre millimetri. La grande ruota è stata fatta rotolare fin dietro a un muretto di mattoni, dove gli ignoti hanno avuto appunto l'audacia di accendere un fuoco, sul quale hanno passato lentamente il cavo per bruciare il rivestimento di gomma e liberare così il rame.

Il rame rubato ha un valore di 450 mila lire, come è stato dichiarato agli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di San Sabba, ai quali si è rivolto il geom. Argeo Silvestri, di 52 anni, a nome della società Brussi. Gli agenti hanno iniziato le indagini per scoprire i ladri e recuperare, se possibile, il rame.

Bloccata l'autostrada da un incidente alle porte di Udine

Il traffico è rimasto interrotto per parecchie ore ieri sera sulla tangenziale ovest dell'autostrada, poco prima del casello di Basaldella, a causa rico di mattoni e un'auto. Lo stati coinvolti un camion cadi un incidente, nel quale sono urto è stato violentissimo e l'autocarro è addirittura finito fuori carreggiata, andando a sbattere contro uno dei pali metallici dell'illuminazione, che è stato abbattuto e che si è posto di traverso sulla strada,

Una nota del PSDI

L'esecutivo provinciale del P. S.D.I. si è riunito ieri sera e ha esaminato — informa una nota — «vari problemi politici in rapporto alle prossime scadenze elettorali». Il segretario De Gioia ha svolto un'ampia relazione, approvata all'unanimità, nella quale è stato ribadito che «il PSDI, nell'eventualità di elezioni politiche anticipate, ravvisa l'urgenza che le amministrative comunali, rinviate nello scorso novembre, si tengano la settimana successiva a quella in cui si dovrà votare per il rinnovo del Parlamento». Questo impegno — ha sottolineato De Gioia — dimostra che «il PSDI intende favorire la piena funzionalità del Consiglio comunale e che è fiducioso del giudizio dell'elettorato, al quale si presenterà forte della sua coerente azione politica per il progresso sociale ed economico della città, ma nell'ambito di una maggioranza, quella di centro-sinistra, sicuramente democratica».

L'esecutivo ha quindi «convenuto sulla valutazione negativa della segreteria circa la posizione del PSI, che propone non una alternativa socialista, che era stata il lievito dell'unificazione, ma un'alternativa socialcomunista, di fronte popolare, superata dai tempi e non giustificata dalla posizione del PCI, rigidamente subordinato alla Unione Sovietica, tesa a imporre il soffocamento di ogni libertà politica ed ideologica anche nei paesi satelliti».

Secondo l'esecutivo socialdemocratico «il consuntivo della Giunta comunale di centro-sinistra è stato — afferma la nota — largamente positivo». Ed ha ribadito il suo convincimento della «necessità e dell'urgenza di realizzare lo svincolo di Barcola quale supporto della grande viabilità» ma si è dimostrato altrettanto convinto che «la soluzione tecnica deve essere studiata e proposta su più alternative, in modo da scegliere quella che offra maggiori garanzie per la tutela del ciglione carsico e degli interessi dei proprietari delle aree sulle quali dovrebbe correre la cosiddetta sopraelevata».

N. 7917/70 R. Gen. N. 447/71 Sent.

Pretura Unificata di Trieste

IL PRETORE DI TRIESTE

con sentenza dd. 13 marzo 1971 divenuta irrevocabile il 6.10.1971 ha condannato URSELLA Corinna in Papucci nata a Buie (Udine) il 2.2.1912 res. a Trieste via Ghega n. 3, alla pena di Lire 140.000 di ammenda ed alle spese processuali accordando il beneficio della sospensione condizionale sotto le comminatorie di legge per il reato p. e p. dall'art. 25 D.P.R. 12.2.1965 n. 152 per avere detenuto per la vendita bottiglie di vino senza l'indicazione della gradazione alcoolica.

Fatto accertato in Trieste il 29 settembre 1970.

Per estratto conforme all'originale. Trieste, 7 febbraio 1972.

Il Cancelliere
BERTOTTI

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Aut 16639/67

AZUCENA

mobili di livello superiore nella mostra allestita da

zinelli & perizzi

Mazzini, 31 - San Nicolò, 32

VOLI SPECIALI DI PASQUA

in partenza dall'Aeroporto di Ronchi:

- TUNISI e KAIROUAN con aereo DC-9, 30 marzo - 2 aprile L. 88.000
- BUCAREST e BRASOV con aereo IL-18, 31 marzo - 3 aprile L. 68.000

in partenza da Lubiana:

- BARCELLONA e COSTA BRAVA con aereo Tupolev, 31 marzo - 3 aprile L. 78.000
- MOSCA e LENINGRADO con aereo Tupolev, 30 marzo - 3 aprile L. 95.000

in partenza da Venezia:

- LONDRA con aereo Comet, 30 marzo - 3 aprile L. 77.500

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI — C. I. T. Piazza dell'Unità d'Italia, telefono 24793

UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO U.T.A.T. - Via Imbriani (telefono 767831) e Galleria Protti (telef. 38547)

COSTUMI DI CARNEVALE

prezzi ribassati

PER FINE STAGIONE

ORVISI VIA PONCHIELLI 3

IL CIRCOLO IPPICO TRIESTINO

vi invita a partecipare al

VEGLIONE DI CARNEVALE

con il complesso MEDUSA

SABATO 12 FEBBRAIO - ORE 21

presso

ENALC HOTEL

Marina di Aurisina, località «Le Ginestre»
Pranzo - Cotillons - Omaggi alle signore

Informazioni e prenotazioni:

ENALC HOTEL

Tel: 20211 - 20212 - 20214 - 20230 - 20386 - 20387

POSTI LIMITATI

STATISTICHE RIGUARDANTI DODICI MESI

Diminuiti di 24 mila unità gli occupati nella regione

La flessione non ha colpito il settore industriale È progressivo il calo dei lavoratori indipendenti

(G. P.) — Nell'ottobre scorso gli occupati nel Friuli - Venezia Giulia erano complessivamente 417 mila. Ciò significa che nel giro di dodici mesi — precisamente dallo ottobre '70 al corrispondente mese del '71 — il numero degli occupati nella nostra regione è diminuito di 24 mila unità, pari al 5 per cento; cioé, in misura proporzionalmente superiore a quella registrata sul piano nazionale (2 per cento).

Va subito detto che tale calo avrebbe assunto proporzioni ancora maggiori, qualora la flessione avesse colpito anche il settore industriale; nel quale, invece, il livello occupazionale si è fortunatamente mantenuto sugli stessi valori dell'anno precedente, con un totale di 192 mila addetti (rispetto ai 191 mila del corrispondente periodo dello anno precedente).

Il livello dell'occupazione nell'industria risulta, in effetti, attualmente più elevato rispetto al passato. Nel 1951, infatti, la media annua degli occupati nelle attività industriali nel Friuli - Venezia Giulia non superava le 162 mila unità; cinque anni più tardi, si aggirava intorno alle 171 mila unità; nel 1961 era salita a 181 mila; e nel '65, a 189 mila; mentre nel 1970 e '71 è oscillata intorno alle 191-192 mila unità (cifra soltanto lievemente inferiore a quella registrata nel '69, con 194 mila unità).

Le rilevazioni statistiche hanno peraltro, posto in luce un fenomeno che — qualora dovesse trovare una conferma nelle prossime indagini — potrebbe avere riflessi di notevole ampiezza sull'evoluzione delle forze di lavoro e sulla struttura produttivo-industriale della nostra regione: si tratta precisamente della crescente incidenza degli occupati «dipendenti» (passati, nel corso degli ultimi dodici mesi, da 166 mila a 173 mila unità) e del progressivo calo di quelli «indipendenti» (scesi, nel medesimo periodo, da 25 mila a 19 mila unità).

Limitando la nostra analisi all'ultimo anno, osserveremo che nell'arco dei dodici mesi considerati — al contrario di quanto è avvenuto nel settore industriale — tanto nella agricoltura, quanto nelle altre attività i livelli occupazionali hanno segnato una flessione: gli occupati nel settore agricolo sono scesi da 67 mila a 45 mila (pari ad una diminuzione del 33 per cento); gli addetti alle «altre attività», da 183 mila a 180 mila (2 per cento in meno).

Contemporaneamente le persone «in cerca di occupazione» sono aumentate di 2 mila unità (essendo salite da 10 mila a 12 mila), vale a dire in misura sensibilmente inferiore al calo verificatosi nel volume dell'occupazione.

Di conseguenza, il totale degli appartenenti alle forze di lavoro è sceso da 451 mila a 429 mila unità, con una diminuzione di 22 mila unità, cioé del 5 per cento. Pertanto, poiché in tale periodo la popolazione residente nella regione è rimasta praticamente stazionaria, ne è derivato un ulteriore aumento del numero delle persone «in condizioni non professionali». Di questo fenomeno e delle cause che lo determinano abbiamo avuto ripetute occasioni di parlare su queste colonne, per cui non è il caso di soffermarcisi nuovamente.

Tuttavia, recentemente una apposita indagine effettuata dall'Istituto centrale di statistica ha messo in luce alcuni nuovi elementi, validi ai fini di una più aderente valutazione del fenomeno, con particolare riguardo alle cause che con maggior frequenza sono all'origine della definitiva cessazione dell'attività lavorativa — cioé dell'uscita dalle forze di lavoro — da parte di persone precedentemente occupate.

In ordine ai motivi che le hanno indotte a cessare l'attività lavorativa, il 48 per cento — vale a dire quasi la metà — delle persone che nel corso degli ultimi cinque anni sono uscite dalle forze di lavoro ha indicato quale causa determinante di tale fatto le «condizioni di salute o la età»; il 29 per cento ha dichiarato di aver cessato l'attività per «motivi familiari»; il 5 per cento, a causa di «licenziamento o mancanza di lavoro»; il 3 per cento, per «motivi di studio»; il 2 per cento, in seguito alle «cattive condizioni di lavoro o insufficiente retribuzione»; mentre dal rimanente 13 per cento sono stati adotti «motivi vari» (quali il servizio di leva, l'opposizione dei familiari, la eccessiva distanza del posto di lavoro, la cessazione del bisogno di guadagnare, ecc.).

A completare il quadro, infine, ricorderemo che la quasi totalità delle persone che hanno cessato l'attività per «motivi di famiglia» è di sesso femminile; e tale fatto va evidentemente posto in relazione, in primo luogo, alla necessità di allevare e curare la prole, nonché di accudire alle faccende domestiche.

Quanto alla causa «condizione di salute o età», la sua elevata incidenza va collegata al fatto che oltre un terzo — precisamente il 36 per cento — delle persone che per tale motivo, negli ultimi cinque anni hanno cessato di far parte delle forze di lavoro, è costituito da ultrasessantenni.

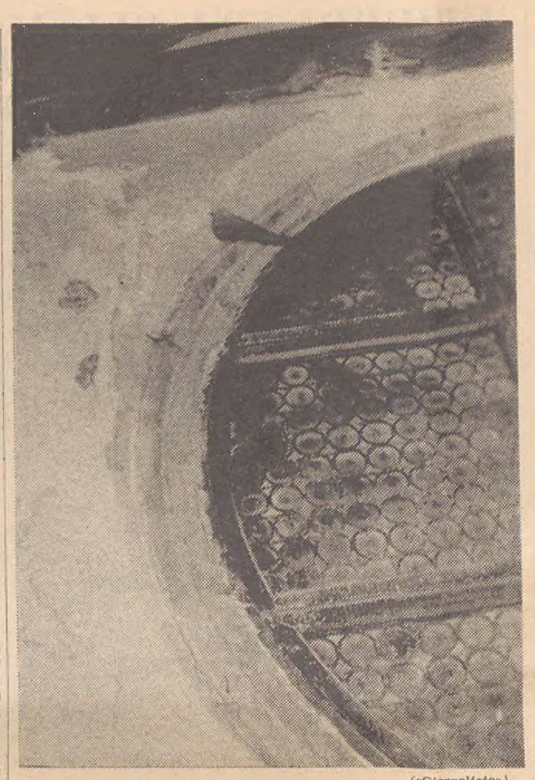
Oggi nuovo sciopero nel settore liquoristico

A seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei vini e liquori, le Federazioni nazionali di categoria hanno proclamato per oggi uno sciopero nazionale di 24 ore. Altre 16 ore effettive di sciopero articolato sono in corso nelle aziende liquoriste e si concluderanno il giorno 16.

Relazioni col pubblico dei consultori rionali

L'Ufficio decentramento del Comune informa gli abitanti di Roiano - Gretta - Barcola che nella sede del Centro civico, in via S. Emacora 3, un consigliere regionale sarà a disposizione del pubblico ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 19 alle ore 20.30. Ogni sabato dalle ore 10 alle ore 12 sarà invece a disposizione dei cittadini il presidente della Consulta.

Per eventuali appuntamenti fuori degli orari citati, gli interessati sono pregati di rivolgersi direttamente al Segretario del Centro stesso.



(«Giornalfoto»)

Il rosone del Duomo di Muggia, all'interno, presenta notevoli danni che saranno ora restaurati. Nelle altre foto, alcuni particolari della corrosione all'esterno e dell'umidità all'interno

A PASQUA SARA' MESSO IN FUNZIONE IL NUOVO ORGANO

Restauri al Duomo di Muggia

(G. M.) Stanno per avere inizio in questi giorni — e le impalcature sono in allestimento — i lavori di sistemazione e messa a punto della facciata esterna del Duomo di Muggia e del rosone all'interno. Era da tempo che si attendeva l'autorizzazione ad iniziare tali lavori, che per la loro importanza rappresentano un significativo momento nel recupero generale dei valori storico-artistici della cittadina.

L'opera di restauro che ora si inizia si presenta, per due motivi, molto importante: il primo riguarda la conservazione integra di una parte così pregevole della chiesa; il secondo il fatto che ciò permetterà la sistemazione del nuovo organo già da tempo ordinato alla ditta specializzata e che non poteva essere sistemato a causa dell'umidità (tale da far crescere delle erbe sul muro!) umidità che avrebbe compromesso uno strumento musicale così delicato.

La Sovrintendenza ha dunque dato il permesso per l'inizio dei lavori, e ciò deve segnare l'inizio di un generale recupero dei valori racchiusi nel centro storico muggesano. Infatti, pur considerando che il Duomo, per la sua posizione e per il fatto che raccoglie intorno a sé tutta una storia legata all'evolversi della cittadina di Muggia, andava tutelato per primo, non va dimenticato che altre opere d'arte richiedono degli interventi urgenti di protezione, onde non vadano corrose in parti di vitale importanza. La ditta che sta lavorando alla facciata ha da svolgere una mole di lavoro notevole, in quanto certe parti, soprattutto del rosone, sono completamente intaccate dall'umidità, e la bravura richiesta in tali restauri è davvero eccezionale. I lavori dovrebbero concludersi verso la metà di marzo. E in quel periodo dovrebbe aver inizio anche la sistemazione dell'organo che per Pasqua, dopo tanti anni, farà sentire le nuove melodie anche in questa bella chiesa trecentesca. Un merito notevole, in tutto ciò, spetta al parroco, mons. Apollonio, che a quest'opera di rivalutazione si è dedicato con tutto il suo entusiasmo e con molta tenacia.



IL FESTOSO LUNEDÌ GRASSO AL RIDOTTO DEL VERDI

Protagonista la musica al Ballo della Stampa



Questo è uno dei complessi del «Musiclub» che suonerà al Ballo della Stampa di lunedì prossimo. L'Associazione triestina di musica leggera interverrà al gala con ben quattro formazioni: la magnifica grande orchestra, composta da ventitré elementi, l'ottetto pop, che vediamo nella fotografia, un sestetto, un quartetto e quattro cantanti. La serata farà dunque perno sulla musica, che soddisferà tutti i gusti del pubblico: l'orchestra proporrà motivi di oggi e di ieri, in una dimensione quanto mai nuova, mentre i complessi si alterneranno sul podio con il loro ricco e vario repertorio di canzoni.

I componenti dell'ottetto pop, che fanno anche parte della grande orchestra, sono — nella foto di de Rota — da sinistra: Soranno, Neppi, Berliaja, Cancelli, Siccardi, Corda, Pascoli e Peressin. Quattro i cantanti, due uomini e due donne, che andranno alternativamente alla ribalta: Fiorella Aliata, Iolanda Kirk, Livio Gusmitta e Silvano Forza.

A tutti questi musicisti e ai cantanti è affidata la colonna musicale del Ballo della Stampa, in un continuo susseguirsi di melodie e ritmi che saranno certamente apprezzati dal pubblico.

Il monte premi della grande lotteria, che a mezzanotte accenderà vieppiù il clima della festa, sta continuando ad aumentare sensibilmente: lo elenco prezioso, di cui abbiamo dato un primo «assaggio», costituisce da solo un motivo valido per intervenire al ballo.

Continuano intanto le vendite dei biglietti e le prenotazioni dei tavoli presso l'UTAT di Galleria Protti. Raccomandiamo di procedere quanto prima alla prenotazione perché la sala ha una capienza limitata, e già nella prima giornata moltissimi sono stati i biglietti venduti e i tavoli prenotati.

SEGNALAZIONI

Ex combattenti: due pesi e due misure

«Ho appreso dal "Piccolo" del 3 febbraio della costituzione in Trieste di un comitato fra ex combattenti ed equiparati cittadini dipendenti da società del Gruppo IRI, allo scopo di promuovere presso i competenti organi amministrativi, politici e sindacali, azioni combinate con analoghi comitati di altre città italiane, intese ad ottenere la estensione agli ex combattenti ed equiparati esclusi, dei benefici di cui alle leggi 336-70 e 824-71.

«L'iniziativa è indubbiamente basata su un sacrosanto diritto, perché proprio non si capisce come si sia potuto adottare l'odioso sistema dei due pesi e delle due misure nei confronti di una categoria di benemeriti che per aver sofferto danni, pene e rischi praticamente analoghi, doveva essere riguardata interamente sotto lo stesso profilo, e, come tale, trattata tutta allo stesso modo. Evidentemente però i componenti delle competenti Commissioni della Camera e del Senato della Repubblica che hanno elaborato e votato la legge, ed in particolare quelli della maggioranza governativa, non l'hanno pensata alla stessa maniera.

«Fra gli esclusi dai benefici delle leggi in questione vi sono anche gli ex combattenti in posizione di quiescenza, fra cui quelli dello stesso Stato, per non dire dei congiunti di quanti sono già deceduti, dato che questo doveroso riconoscimento verso chi più è stato esposto nel catastrofico conflitto, è giunto dopo ben 25 anni dalla sua infausta conclusione.

«Chi qui scrive è pensionato dello Stato. Mobilitato con anticipo di leva nella guerra 1915-18 ed ex combattente con campagna e croce di guerra del secondo conflitto mondiale, non ha avuto alcun riconoscimento fra quelli previsti dalle succitate leggi, e ciò proprio a causa della eccessiva tardività del provvedimento. La prima recessione economica verificatasi nel Paese nel corso del penultimo quinquennio — mi pare, se non erro, che fosse allora al Governo la coalizione di centro-sinistra con alla Presidenza del Consiglio l'on. Moro — comportò il rinvio a tempi migliori di un complesso di provvedimenti, fra cui anche quello relativo agli ex combattenti, che avrebbe dovuto essere operante entro il 1965 come termine massimo. A pagare un duro prezzo a tale recessione furono specialmente gli statali che lasciarono il servizio per limiti di età proprio attorno a tale periodo di tempi, ma neanche ciò è servito acché lo Stato si mostrasse meno ingeneroso verso i suoi ex dipendenti e combattenti, acccordando a questi ultimi, ormai in pensione, almeno i benefici combattentistici decretati per i colleghi in servizio.

«Per quanto detto, di danneggiati come me ce ne saranno tantissimi! E ciò non è affatto giusto. Bisognerebbe, pertanto, che il comitato triestino testé costituitosi, in unione con quelli di altre città italiane, sostenesse la giusta causa dell'unicità di trattamento per tutti gli ex combattenti ed equiparati, nel senso che titolo valido per la ammissione ai benefici di che trattasi, con un'unica data di decorrenza ai fini economici per tutti gli interessati, fosse unicamente ed esclusivamente il possesso dei documenti che per legge conferiscono la qualifica di ex combattente e di quella relativa alle categorie equiparate.

«Poiché da quanto mi risulta — e come recentemente affermato anche dal dott. Domenico Pagliaro nell'interessante rubrica settimanale "Lavoro e previdenza", che egli tanto lodevolmente cura nel "Piccolo" — presso le competenti Commissioni parlamentari già esistono delle proposte di legge e qualcuna di esse anche in fase di esame, trattanti la materia in argomento, sarebbe opportuno, a guadagno di tempo, che con eventuali integrazioni si sollecitasse l'elaborazione e l'approvazione di quella fra esse che, per obiettività e completezza, fosse da preferire.

«Il mio plauso al comitato, dunque, per la meritoria iniziativa, e anche la mia piena disponibilità per lo stesso, ove in ciò fosse ravvisata un'utilità, quale che sia. E alle "Segnalazioni", grazie per la ospitalità. Dott. Giuseppe Guarini».

Cimeli sportivi

Il lettore F. B., che ci ha scritto una segnalazione in merito alla raccolta di cimeli e documenti sportivi, è pregato di comunicarci il suo recapito.

Via Baiardi: una fermata

«Mi riferisco alla lettera apparsa nelle "Segnalazioni" l'8 ottobre dell'anno scorso sotto il titolo "Inverosimile attesa per una fermata a richiesta", nella quale veniva ribadita la necessità — già da tempo segnalata (13 ottobre 1970) — di istituire una fermata a richiesta nella linea autobus "4" Trieste - Opicina, in località via Baiardi.

«A questa segnalazione aggiungo ora la mia — anche a nome delle 110 famiglie che andranno ad alloggiare nelle dieci nuove costruende case situate all'incrocio della via Baiardi con la via Artemisio, di cui tre saranno ultimate entro l'anno. Si tratta di circa 400 persone che si aggiungono a quelle ora sollecitanti l'istituzione di detta fermata a richiesta.

«Considerato, poi, che altre case di abitazione verranno insediate in quella zona, l'istituzione di una fermata diventerà non solo socialmente necessaria ed urgente, ma rappresenterà — penso — anche una convenienza economica per l'Azienda.

«In questa occasione si vuol fare viva raccomandazione all'Acegat che nel riassetto di tutto il problema della rete urbana di autobus, in relazione agli studi effettuati dalla SOMEA, tenga in dovuta considerazione i nuovi insediamenti abitativi che si stanno formando nella zona fra il Monte Valerio e Conconello (via Artemisio - via Baiardi). Molte grazie. G.B.».

Gratitudine

«Care "Segnalazioni", penso vi farà piacere pubblicare, se possibile, una notizia buona. Sono quello della famosa lettera smarrita e del Natale più triste, divenuto poi meno triste, anzi bellissimo e sereno, grazie al "Piccolo" e ai suoi lettori. Ora la Fondazione Morpurgo, che pur non aveva colpa alcuna in quella fortunosa vicenda, ha voluto ugualmente assegnarmi il sussidio di 50 mila lire riservato agli ex artigiani. Mi sembra perciò giusto e doveroso da parte mia ringraziare pubblicamente la Fondazione stessa per la generosa sensibilità dimostrata nei miei confronti. Grazie e cordiali saluti, Antonio Ritani».

UN ALTRO INCIDENTE NOTTURNO COME A SAN LUIGI

Sfasciano l'auto rubata ma riescono a dileguarsi

E' sfortuna o fortuna quella di certi ladri d'auto? Corrono all'impazzata, si ribaltano ma non finiscono all'ospedale. Dopo il pauroso incidente occorso la notte di domenica scorsa agli ignoti malviventi che scendevano da San Luigi con un'auto rubata e che si erano rovesciati con la vettura, un analogo «infortunio sul lavoro» è capitato ad altri ladruncoli (se fossero sempre gli stessi sarebbe proprio il colmo). Ieri, verso le tre di notte, un cittadino rimasto anonimo ha telefonato al «113» per avvertire che in via San Pasquale una «850» era andata a schiantarsi contro il muro dopo aver danneggiato una «500».

Il maresciallo Steffè e lo appuntato Della Valle sono accorsi sul posto ed hanno trovato le due auto sinistrate e nessuna persona vicino. La «850» aveva ancora le luci accese e il tergicristallo in funzione. Sul pavimento, vicino al sedile della guida, hanno trovato un tagliaunghie aperto. Gli agenti hanno allora intuito che si trattava di una macchina rubata: con il tagliaunghie, infatti, i ladri erano riusciti a fare contatto e a mettere in moto l'automobile.

In base alla posizione dei veicoli, il maresciallo Steffè ha ricostruito l'incidente. La «Fiat 850», targata TS 94377, proveniente dalla via Revoltella, aveva affrontato la via San Pasquale uscendo di strada sulla destra ed andando così a sbattere violentemente contro la parte posteriore dell'utilitaria che si trovava in regolare sosta. Per l'urto, la «500», targata TS 132814, ha riportato notevoli danni. La «850», che aveva ancora molta velocità, ha superato la cordonata del marciapiede andando a schiacciarsi contro il muraglione dello stabile di via San Pasquale 1.

Gli agenti della Mobile hanno compiuto gli accertamenti, e sono risaliti al proprietario della «850», il meccanico Ruggero Ricatti, di 26 anni, abitante in via San Maurizio 1, il quale è rimasto molto sorpreso, in quanto egli aveva parcheggiato la sua automobile alle 23.40 davanti la sua abitazione.

Il maresciallo Steffè ha interrogato alcune persone che abitano in via San Pasquale e che si erano svegliate per il frastuono. Nessuno di coloro che si erano affacciati alle finestre era però riuscito a vedere chi e quanti fossero gli occupanti della «850».

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri alla F.A.R.I.

«Invito alla montagna». La seconda conversazione del corso teorico pratico di alpinismo avrà luogo nella sede della FARI in via Paduina, 9, oggi alle ore 19.45. Verrà trattato il tema: «Tecnica dell'alpinismo». «Incontri di Carnevale»: presso la sede della FARI in via Paduina 9 verranno organizzati gli incontri di Carnevale con il seguente calendario: venerdì ore 18.30 per studentesse delle scuole superiori e l'invito viene particolarmente esteso alle giovani che prendono parte alle attività sportive; sabato 12 febbraio, con inizio alle ore 15.30 per le preadolescenti; martedì 15 alle ore 19.30 per collaboratrici e collaboratori.

XXX Ottobre - conferenza

Questa sera, alle ore 21, nella sala convegni della Camera di commercio, industria ed agricoltura (g.c.) di via S. Nicolò, 5 Gianni Pieropan parlerà sul tema: «Due soldi d'alpinismo» una trasposizione visivo-verbale dell'attività alpinistica di Toni Gobbi. La conferenza sarà illustrata da diapositive a colori. La cittadinanza è gentilmente invitata ad intervenire.

Festa della Lega a Muggia

Anche quest'anno la sezione di Muggia della Lega Nazionale organizza per sabato 12 febbraio la veglione dei soci. La festa che avrà inizio alle 21 e si protrarrà sino alle 4 del mattino sarà caratterizzata come sempre da scherzi vari e sorprese carnevalesche; sono invitati soprattutto i soci e i simpatizzanti. Le prenotazioni dei tavoli si ricevono giornalmente a Muggia nella segreteria dell'associazione o presso il bar.

Gentili Signore!

Ha inizio da *Beltrame* la settimana dell'abito con un vasto assortimento di abiti da Lire 9000 - 11.000 - 15.000 appena usciti dalle più rinomate fabbriche nazionali in tutte le taglie nei più recenti modelli, sia classici che giovanili. *Beltrame* Vi offre un'occasione da non trascurare.

Veglione «bugese»

Sabato prossimo, 12 febbraio, nella sala maggiore dell'Unione istriani, via Pellico 2, avrà luogo l'annuale veglione danzante della «Famegia bugese». Le danze cominceranno alle ore 21 e si protrarranno fino alle 4 del mattino.

Al Circolo ufficiali

Domani alle ore 18.30 l'accademico dei Lincei, prof. Antonio Marussi, preside della Facoltà di scienze dell'Università, terrà una conferenza sul tema: «Asia centrale, quadrivio di popoli. Impressioni di viaggio».

Settimana dell'impermeabile

Mentre continuano con successo gli ultimi giorni della vendita del cappotto e del vestito, *Beltrame* inizia la settimana dell'impermeabile. Un'ampia scelta specie nelle misure più grandi di impermeabili di marca al prezzo reclame di Lire 12.000 e 18.000. E' un'occasione unica eccezionale come tutte le occasioni offerte da *Beltrame*.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta

presso Manifattura Tabacchi.

17 automezzi sequestrati

FIAT, FORD, ALFA, OPEL, LANCIA.

Venerdì ore 16 asta

Via Ananian 2.

Autofurgone Volkswagen

Camioncino Renault, mobili.

Sabato ore 16 asta

Via Ananian 2.

Bilancia 410 chilogrammi

Altre 300, 10, 5 chilogrammi. Carrelli ferro.

Macchina tipografica

Calcolatrice elettrica, televisori, Singer elettrica, autovetture, mobili.

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento. Macchine ufficio. Oggetti regalo, oreficeria, orologeria Alimentari.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Carnevale alla Ginnastica

Continuano le prenotazioni alla Società Ginnastica Triestina per i Balli riservati ai Bambini che si svolgeranno domani 10, venerdì 11, sabato 12 e lunedì 14 febbraio 1972. Inoltre saranno organizzati due balli per ragazzi domenica 13 e martedì 15 intitolati «Baccanale studentesco». In tutte le manifestazioni carnevalesche due scelte orchestre allieteranno i simpatici pomeriggi che inizieranno alle ore 16. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica n. 47, telef. 755.651.

Costumi di carnevale

per baby, bambini, bambine, adulti. Vasto assortimento, continui arrivi! Scherzi, cotillons, fuochi artificiali. Cartolerie Giocattoli *B. Bernardi* (Roiano) via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 67

Lampadari

vastissimo assortimento, sconti eccezionali 20 - 30% da EMMEGI (ex Navarra) via Paganini 4.

Saldi Cittar

Nei saldi da *Cittar* troverete per pochi giorni confezioni di alta classe 2 x 1 = SALDI *Cittar*. Con la spesa di 1 capo se ne portano a casa 2. Perciò 2 x 1 = SALDI *Cittar*.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Karim» (liban.), mn. «Primo Francesca» (naz.), mn. «Brick X» (naz.), mn. «Vela Luka» (jug.), mn. «Europa» (naz.), mc. «Giuseppe Garibaldi» (russa), mn. «Krk» (jug.), mn. «Anna Sain» (naz.), mn. «Hehaluz» (israel.).

PARTENZE: mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Mirna» (jug.), mn. «Branik» (jug.), mc. «Dosina» (ol.) tn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mn. «Apollonia» (ell.), mn. «Amerigo Vespucci» (naz.), mn. «Coral» (liber.), mn. «June» (cubana), mn. «Gyashte Skurti» (alb.), mn. «Buxtehude» (ing.), mn. «Tihany» (ungh.), mn. «Bunaujvaros» (ungh.), mn. «Bostonsand» (germ.), mn. «Cikat» (jug.), mc. «Kinna Dan» (dan.), mc. «Sirius» (franc.), mn. «Celio» (naz.), mn. «Denebola» (panam.), mn. «Marialella» (naz.), mc. «Lesvos» (ell.).

UN TRUFFATORE E LE OSCILLAZIONI DEL DINARO

Propone il cambio ma li ruba e scappa

Tra i mille modi di rubare vi è anche quello di trasformarsi in cambiavalute occasionale. Questo metodo è stato scelto ieri mattina da un giovane sui vent'anni, basso di statura, esile e con i capelli neri che è ora ricercato dalla Mobile. Il giovane «agente di cambio» si aggirava nei pressi della stazione per le autocorriere attendendo i viaggiatori in arrivo da Fiume. Quando le persone scendevano dal pullman, egli le controllava attentamente scegliendo con occhio clinico il «cliente». Il giovane ha così puntato la sua attenzione su Nikola Sofranac, meccanico, di 46 anni, residente a Titograd. Gli si è avvicinato e gli ha proposto di cambiare dinari in lire ad un cambio molto favorevole. Il meccanico, ingolosito dallo affare, ha acconsentito. «Ho centomila dinari» gli ha detto. «Bene — ha risposto l'altro — andiamo fuori, nel giardinetto, dove non ci sono occhi indiscreti».

Il viaggiatore ha seguito il giovane e nel vicino giardino ha tolto dal portafogli i centomila dinari. Il giovane li ha afferrati per contarli e poi, con un rapido balzo, ha guadagnato l'uscita del giardino e si è messo a correre velocemente verso corso Cavour, invano inseguito dal derubato.

Lo sfortunato straniero si è rivolto alla polizia ed ha denunciato il fatto. Agenti della Volante hanno compiuto assieme al derubato una battuta per le strade e i locali del Borgo Teresiano, ma senza esito.

maschere
MARCHI Gomma via della Zonta, 9

Solo per pochi giorni

C. FIEGELE S.r.l.

TRIESTE - CORSO ITALIA, 2

cede

A PREZZI DI

REALIZZO

CONFEZIONI PER SIGNORA

COLLEZIONI DI RUGGERI - ROMANO - HAPPENING - NEW FASHION - BELLINI - CISA ECC. ECC.

Alcuni esempi

Maglie pura lana	da L. 2.400	Gonne	da L. 2.400
Abiti	» » » » 3.400	Tailleurs	» » 6.900
Pantaloni	» » 2.400	Soprabiti	» » 7.900

Cappotti da L. 12.500

GIACCHE - TAILLEURS CON GONNA E PANTALONI E MILLE ARTICOLI ANTICIPAZIONE PRIMAVERA

INIZIO VENDITA OGGI ORE 15

N. B. NON VENDIAMO FONDI DI MAGAZZINO MA MERCI DI PRODUZIONE 1971

VISITATECI !!

RUOLI 1972 DEI CONTRIBUENTI ESPOSTI ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE

Imposta di famiglia: gli accertamenti

Come abbiamo dato notizia, presso l'Albo pretorio del Palazzo municipale (largo Granatieri 3, pianoterra) sono esposti quattro elenchi, compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta, relativi alle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per lo anno 1972 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio. Avverso tale accertamento è ammesso il ricorso a termini di legge.

Iniziamo oggi un altro elenco di contribuenti all'imposta di famiglia fino a quota 200 mila (si tratta di avvisi di accertamento ripetuti per l'anno 1972) con l'indicazione dell'imponibile e, fra parentesi l'imposta da pagare:

Bellotto Umberto (dal 70), pens.; Bensi Claudio, commerc.; D'Eliso Pompeo, rapp.te; Del Ponte Emilio, pittore-commerc.; De Marco Antonio, ambulante; De Rosa Mario, eserc.; Di Maio Catello (dal 70), eserc. coadiuv.; Di Paolo Francesco, operaio; Pizzarello Fulvio, impieg. produtt.; Moretti Silvio (dal 70), applicato B. Garofolo; Renni Narciso, perito bordo; Skociay Gualtiero, rapp.te; Schweiger Ferdinando, piazzista; Specar Giorgio, commerc; Tevini Giuliano, pens.; Treu Dario, commerc.; Vascotto Aureliano, propag. medicinali, tutti con 1.800.000 (113.983).

Cosmina Corrado, impiegato; Pilat Antonio, pens., Polacco Ernesto, dentista, tutti con 1 milione 760.000 (111.451).

Bandelli Ennio, elettricista, 1.740.000 (110.184).

Barnobi Maria in Roncelli, parrucchiera; Belgrado Libera in Salvòini, commerc.; Benci Luigi, autista mecc.; Biasi Mario, gerente; Dalla Torre Leone, geometra; Dobranovich Antonio, commerc.; Chersa Flavio, fotogr.; Petean Silvio, rapp.te; Sossi Dante, autista Acegat, tutti con 1.700.000 (104.622).

Cioccolanti Umberto (dal 70), tassista e Faidiga Tazio, impiegato, con 1.660.000 (102.161); Favento Pietro, manovratore, 1 milione 640.000 (100.930).

Barbieri Giuseppe, impieg., Barnafi Giorgio, commestibil.; Bartole Giuseppe, barista; de Baseggio Giorgio, commerc.; Bassani Mario, pens.; Battig Mario, macellaio; Battistella Claudio, macellaio; Benci Antonio, coadiutore; Benci Benito, eserc.; Benci Giovanni, eserc.; Benci Rosa ved. Costaras, commerc.; Bensi Sergio, commerc.; Benvenuti Eliano, pescivend.; Benvenuti Salvatore, gerente negozio; Benvenuto Leopoldo, maritt.; Benvenuto Valerio, mediatore; Bergamas Libero, operaio; Bergliavaz Albina, eserc.; Besedniach Liliana, fioraia; Bianchet Romano, esercente; Blason Marcello, eserc.; Borsi Marcello, eserc.; Bortuna Gaetano, ger. pescheria; Braico Simone, assuntore FF.SS.; Braico Stelio, autista; Braini Umberto, eserc.; Brando Bruno, vetraio; Brandolisio Fabio, pescivend.; Bratovich Giovanni, mecc.; Brazzach Luciano, gerente; Brec Giuseppe, pens.; Brezel Luigia, eserc.; Briganti Franco, impieg.; Briganti Mario, impieg.; Bucozzi Miranda, casal.; Bulessi Giovanni, eserc.-commerc.; Cervi Enrico, commesso; Ceugna Bruno, pittore; Damiani Giovanni, commerc.; Baus Gioacchino (dal 70), ferroviere; Bercar Vilma in Semole, eserc.; D'Eri Rosa in Barillaro, artista; Cec Claudio (dal 70), pittore; Glavina Anna ved. Hrovatin (dal 70), casal.; Gnesda Giuseppe, eserc.; Godina Pietro, commerc.; Goina Italo, eserc.; Peteani Oscar, commesso: Pettirosso Angelo (dal 70), mecc.; Sincovich Francesco, oste; Sluga Ferruccio, autista Acegat; Sluga Mario sen., agricolt.; Soldat Dario, commerc.; Spizzamiglio Guerrino, commerciante; Starc Carlo, panettiere; Stocovaz Bruno, eserc.; Surach Vincenzo, commesso; Surian Giuseppe, eserc.; Tamaro Giorgio, conduttore; Tedesco Anselmo, eserc.; Todone Urbano, commerc.; Turchi Franco, panettiere; Turella Paolo, carpentiere; Turk Giovanni, artig.; Varano Raffaele, commerc.; Vascotto Libero, eserc.; Vascotto Raffaele, autista-eserc.; Villatora Ferdinando, radiotecnico; Zelle Mario, commerc.; Ziberna Francesco, panettiere; Zorn Radovan, commerc.; Zugan Valerio, commerc., tutti con 1 milione 600.000 (95.359).

Becci Gastone, pens. e Dragoset Pasquale, commerc., con 1.580.000 (94.167). Marroni Antonio, pens. e Polonio Claudio, proc. leg. con 1.560.000 (92.975).

Albanese Giuseppe, commerc.; Bartolomei Silvia, impiegata; Basso Gino, banconiere; Battistin Lenelio, coll. padre commerc.; Bellemo Guerrino, pescivend.; Bose Orlando, oste; Bratos Renato, commesso; Cristofaro Giuseppe, tubista; Cucciardi Umberto (dal 70), guardia P.S.; Del Ben Furio, impieg.; Di Donato Evandolo, impieg.; Di Grazia Antonio, artig. pellettiere; Eriavec Maria ved. Miculin, commerc.; Garbellotto Sergio, geom.; Giorgi Alberto, commerciante; Machne Paolo, artig.-installatore; Mazzoni Claudio (dal 70), operaio; Michelus Romano, pittore decor.; Predonzani Domenico, pittore; Re Lucio, rapp.te; Spadaro Antonio, proc. dog.; Tomasini Radames erbivend.; Valci Giuseppe (dal 71), rapp.te, tutti con 1.500.000 (86.483).

Galvani Ilario (dal 70), commerciante e Stella Giuseppe, procacciat. affari con 1.460.000 (84 178).

Benevol Mario (dal 71), impieg.; Catenacci Guglielmo (dal 70), impieg.; Danieli Angelo (dal 70), agricolt.; Dolce Renato, commerc.; Emili Giuseppe (dal 70), agricolt.; Cotti Giordano, rapp.te; Machnic Francesco, agricolt.; Martellani Marta ved. Puhali, casal.; Meriggioli Angela ved. Gardel (dal 70), casal.; Pitton Alma ved. Sallustio, casal.; Polita Stelvio, agente commerc.; Rossi Pietro, odontotecnico; Rusconi Anna ved. Grassi, rivend.; Suligoj Maria (dal 70), insegn.; Zorzenon Bruno, tipografo, con 1.400.000 (77.997).

Benvenuto Silvio (dal 70), sarto, 1.380.000 (73.919). de Calò dott. Tullio rapp.te e Pecchiori Ruggero (dal 70), commerc., con 1.360.000 (75.769). Cividin Salvatore jr., magazziniere, 1 milione 340.000 (74.656).

Comuzzi Pietro, calderaio; Cossutta Giuseppina, eserc.; De Monte Livio, erbivendolo; Di Toro Pasquale, parchettista; Esposito Luca, pens.; Legovini Maria Percoco (dal 70), operaia; Del Ben Arturo, commerciante, con 1.300.000 (69.900).

Costamagna Luigi, commerc.; Haiser Antonio, odontoiatra; Sterni Nadia, impieg., tutti con 1.260.000 (67.750). Fiori Olivio, sarto, 1.240.000 (66.674).

Antonelli Vittoria v. Hollesch, commerc.; Baldassi Evelina v. Biasini, parrucch.; Bassanese Giuseppe, muratore; Bastiani Giuseppe, murat.-eserc.; Bemporath Luciano, collab. moglie; Benericetti Carlo, commerc.-artigiano; Benvenuti Giovanni, commerc.; Berenini Mario, pescivend.; Bernobich Giovanni, eserc.; Bertola Ada ved. Mastroianni, pens.; Bensi Luigi, cameriere maritt.; Bevilacqua Rodolfo, eserc.; Bogatec Mario, impieg.; Bordato Giuseppina, magliaia; Bortolani Antonio, eserc.; Bortolussi Maria in Kosic, eserc.; Boschian Umberto, geom.; Boschini Dante, fruttivend.; Bosich Costante, oste; Bracchetti Giordano, maritt.; Braicovich Emilio, oste; Brandolisio Benito, pescivend.; Bratus Silvio, radiotec.; Bregant Marino, pens.; Bressan Bruno, eserc.; Briscech Ferruccio, esercente; Briscek Bruno, commesso; Campion Vittorio jr. (dal 71), piazzista-produtt.; Cepach Albino, elettr.; Delez Luciano, pasticciere; Del Vecchio Paolo, orolog.; Di Pinto Francesco, commerc.; Dussi Ugo, eserc.; Giovanelli Argeo, mecc.; Mosetti Luciano, musicista; Parmiani Fiorenzo, rapp.te; Pozzetto Silvana, rag.; Ribarich Giovanni, rag.; Salerno Antonio, ambul.; Sinigoi Silvano, radiotec.; Sirotich Giuseppe, agente comm.; Sovrano Italo, impieg.; Susa Mario, commerc.; Tomizza Eugenio, falegname; Tonello Eugenio, pescivend.; Trobic Livia, commerc.; Ussai Rinaldo, vend. ambul.; Ventura Tommaso, agente P.S.; Venturi Lucia in Mazzoni, impieg.; Vergani Adalberto, artig.-pellett.; Visintin Gemma ved. Visintin, eserc.; Volpato Nives in Sonz, commerc.; Weber Ermanno, pens.; Weffort-Paroni Enrico, pasticciere; Zucchiatti Giovanni, pellicc.; Zuccoli Giuseppe, pensionato, tutti con 1.200.000 (62.191).

Cozzi Vincenzo jr., tipogr., 1.180.000; Fatur Edoardo jr., guidatore ippico; Rossi Claudio, maitre d'hotel; Schiulaz Antonio, mediatore; Vascotto Bruno, impieg. tutti con 1.160.000 (60.118).

Affinito Pietro (dal 70), rappresent.; Cassetti Marino (dal 70), pittore; Della Rocca Giuseppe, barbiere; Grillo Cesare (dal 70), rapp.te; Lombardi Michele (dal 70), mediatore; Panzini Maria, insegnante danza; Petrone Coriolano (dal 71), rapp.te; Roscioli Giuseppina Destro (dal 70), casal., tutti con 1.100.000 (54.870).

Fifaco Maria v. Micheluzzi (dal 70), pens., 1.080.000 (53.873). Cavallar Riccardo, interprete; Corso Franco (dal 70), geom.; Di Gioia Vincenzo (dal 71), vend. ambul.; Jersinovich Nicola, rapp.te; Nuciforo Giuseppe, sarto; Ostin Renzo, fotogr.; Renzoni Agostino (dal 71), rappresentante, tutti con 1.060.000 (52.876). Dorkin Livia, insegnante elem. e Makovec Angelo (dal 71), saldat. elettr., con 1.040.000 (51.878). Cernaz Mario, operaio, 1.020.000 (50.881).

Auber Luciano (dal 70), commerc.; Caucci Gualtiero, odontotecnico; De Giorgio Giovanni (dal 70), barbiere; Del Mestre Ferruccio, commerc.; De Roma Ferruccio, barbiere; Devescovi Edgardo, commerc.; Gigante Francesco, barbiere; Gimona Demetrio, produttore pubblicità; Godini Giorgio, musicista; Janesich Francesca, casal.; Marcolini Ernesto (dal 71), rapp.te; Pertot Giuseppina v. Sardoc, pens.-casal.; Spangaro Stellio, rag.; Spoljaric Giovanni, fotogr.; Stock Giuseppe, bracc.; Vallon Vinicio, fotogr.; Vanzini Pierangelo (dal 71), rapp.te; Zuppin Leo, autotassametrista, tutti con 1.000.000 (47.939).

AZZURRI FRA GLI «IGNORANTI»



(«Giornalfoto»)

Ferruccio Valcareggi, il «mago» triestino posto alla guida della Nazionale di calcio, è stato ospite, assieme all'altro ex alabardato ed ex «azzurro» Memo Trevisan, del «Club degli Ignoranti», la simpatica associazione degli esponenti dell'ospitalità triestina. Nella fotografia, il presidente Bianchi, a sinistra, mentre fa dono a Valcareggi dell'emblema del sodalizio

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Turaccio, nel trigesimo, dal marito, figli e nipote Nellina Aiello 8000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Licia e Duilio Bossi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Castro, nel I anniversario, dalla moglie Assunta 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Anna Vetta Rismondo e Pia Vetta Bearzi, nel V e IV anniversario, da Adelmo Voinich 3000 pro sodalizio S. Pietro Claver.

In memoria del dott. Giovanni Alberto Negodi, nel VI anniversario (7/2), dalla sorella Irma e marito prof. Mario Lannes 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Tina Iori, nel X anniversario, da Arno e Licia Iori 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

Per un triste anniversario da Adilia Lorenzutti 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Cristoforo Ruzzier, nell'anniversario, dai figli Libera e Umberto 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lina Camocino dal marito Paolo 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giovanni Vidali da Paolo Camocino 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Silvio Monti dalla famiglia ing. Cesare Catolla 3000 pro ECA.

In memoria di Lucia Flego già ved. Marin da Enea Marin 3000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Sergio Quarin dal fratello Casimiro 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Renato Bremini dal dott. Luciano Davanzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Celsa Del Pin da Luciana e Pino Di Monte 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Anna Berni ved. Meneghelli da Aurelia Freddi 2000, dall'amica Rina Maltinti e famiglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Marcello Trevisini da Armando e Mario Trevisini 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome); dai nipoti Marina e Galliano Bonivento 5000, dai nipoti Gianna ed Enrico Trevisini 5000, dalla famiglia Valerio 10.000, da Sergio Giacomelli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Dino Cibin 5000, dalla famiglia Mario Obersnel 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Macri Cibin»); da Carla e Massimiliano du Ban 5000 pro ECA; da Rita e Gianfranco Turola 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elvi Pagnini 5000, da Bruno Colombini 3000 pro Centro tumori; da Liana e Mario Sicolo 3000, da Aldalina Fonda 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Giorgio e Giuseppina Orsini 5000 pro CRI; da Elvira Grassi e famiglia Loy 5000 pro Oratorio Salesiano; da Romanella Zotta e figli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lucia Barburini 2500 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 2500 pro Centro tumori; da Marcello e Aurelia Pitton 5000, da Ida Pitton 5000 pro Istituto Teresiano; da Paolo Pascot 5000 pro UNITALSI; da Miranda e Marco Favretto 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro «Domus Lucis»; da Albino e Ausilia Fonda 5000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria del cav. Marcello Trevisini da Aldo e Rina Generutti 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia dott. Ernesto Sadoch 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Renzo e Dina Gonnelli 5000, da Renato e Alda Butti 5000 pro Ospedale lungodegenti «E. Gregoretti».

In memoria del padre gesuita Guido Poli dai cugini di Milano: Linda e Ferruccio Obbiassi 5000, Mora e Silvio Obbiassi 5000, Massimo ed Ester Obbiassi 5000, Maria e Luciano Graziano 5000 pro Istituto «Rittmeyer»: da Alessandro e Lea Papale 5000, da Elena Missaglia 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Mario Cossi da Nives e Nino 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Persini da Edda e Nello Buonanno 2000 pro Villaggio del fanciullo; da De Polla 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Beatrice Lamberti da Ofelia Marzan 5000 pro Oratorio Salesiano; dalla famiglia Sbisà Gandolfo 3000 pro Liceo «G. Oberdan» (Borsa di studio «Maggio Astori»), 2000 pro Lega nazionale.

In memoria del cav. Lucio Sagona dalla famiglia Longhetto 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. ing. Maurizio Agnetti da Umberto Culiat 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Viscovich da Maria Viscovich 2000, da N. N. 1000 pro Rifugio animali ASTAD; da Pina Vascotto e Ottavio 2000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Giuseppe Silvera dalla famiglia Steno D'Agnolo 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Polidoro Novak da Nella e dott. ing. Benvenuto Caruso 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Magda Nice da Anita e Ferruccio Clementi 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dei cari genitori dalle figlie Bruna e Gilberta Osvaldella 2000 pro Centro malattie cardiovascolari, 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria della prof. Maria Grazia Taucer Zennaro da Massimiliano e Noemi Cernigoi 3000 pro ECA.

In memoria di Mario Fabbrini e Giuseppe Pockar da Sabina e Ross Pockar 2000 pro Banca del sangue, 2000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Trieste Lenussi ved. Gatti dalla sorella S. L. 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Antonia Slaveo ved. Petronio dalle famiglie Fantoma e Irma Stradella 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ina Passalacqua da Elena e Antonello Missaglia 5000 pro chiesa S. Francesco; da Pia Prelz 2000 pro Villa S. Ignazio (Trento).

In memoria del cav. Silvestre Genova dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della prof. dott. Maria Eugenia Marchi da Silvio e Laura 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Carlo Ongaro da Egone Valdisteno 2000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli»; da Elena e Antonello Missaglia 5000 pro chiesa S. Francesco.

In memoria di Albina Suligoj da Marta di Fortunato 5000 pro Scuola media «R. Pitteri» (cassa scolastica).

In memoria di Stefania Pertoldi ved. Martinoli da Marta di Fortunato 5000 pro Scuola media «R. Pitteri» (cassa scolastica).

In memoria di Concetta Petronio dall'Ufficio tecnico erariale di Trieste 21.200 pro Associazione assistenza agli spastici.

UNA SQUALLIDA VICENDA DISCUSSA IERI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Due accusati di tentata rapina hanno giocato allo scaricabarile

Accordate a entrambi le attenuanti generiche - La Gargiulo è stata condannata a un anno e nove mesi di reclusione: un po' più lieve la pena inflitta all'uomo

Nell'uovo di Pasqua c'era l'amore per il fattorino Renato Udoni, di 32 anni, abitante in via Slataper 12, un uomo solo e senza affetti, che un lontano incidente della strada rese sordo al richiamo della bellezza femminile.

Sentimento di passione gli si rivelarono attraverso Anna Gargiulo-Trevisan, di 25 anni, abitante in via Fabio Severo 49: si conobbero il lunedì di Pasqua dello scorso anno, simpatizzarono e l'Udoni, riscoperta la gioia di essere innamorato, non seppe vivere senza la donna che, sino a quel momento, era stata una di quelle particolari vestali che vegliano sulla vita notturna della città.

Divenne schiavo d'amore al punto da assecondarla in una impresa che ora li sospinge, entrambi in stato di detenzione, davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. de Falco, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Alice Sabadini, per rispondere di concorso in tentata rapina e lesioni personali volontarie aggravate.

Conosciuto occasionalmente il parchettista Ferdinando Levec, di 61 anni, abitante in Salita di Gretta 8, la Gargiulo — sostiene l'accusa — persuase lo Udoni a seguirla nella casa di costui, per attuare, con un banale pretesto, un audace colpo del malcapitato, che ella riteneva molto danaroso.

La sera del 26 giugno scorso, bussarono all'uscio del Levec e gli spiegarono che erano venuti a cercarlo perché l'Udoni aveva bisogno di sistemare la pavimentazione di un appartamento e desiderava sapere il costo dell'opera. Levec li accontentò di buon grado e si accinse a prendere carta e matita per fare un rapido preventivo. Si girò per aprire un cassetto e, nello stesso istante, sul suo capo si abbatté una pesante chiave fissa.

Tramortito, il disgraziato cadde sul pavimento e, mentre i due lo prendevano a pugni e a calci, tentò di difendersi con la forza della disperazione. Poiché tardava ad arrendersi, la Gargiulo afferrò un bottiglione pieno di vino, lo abbassò sulla testa della vittima che riuscì a scansarsi. Il vetro s'infranse contro una parete, un coccio schizzò addosso all'Udoni, ferendolo a un braccio, e il vino inondò il Levec.

La fresca improvvisa doccia lo rianimò all'istante e i due, accortisi di avere perduto la partita, si diedero alla fuga. Venne avvertita la Squadra mobile, e gli agenti, saputo che l'Udoni era rimasto ferito, corsero all'ospedale e lo trovarono proprio nell'istante in cui stava per entrare nell'astanteria per farsi medicare. Venne tratto in arresto mentre la Gargiulo fu acciuffata appena l'8 agosto nei pressi dell'ospedale infantile, dove si era recata per visitare un suo figlio.

Sia in polizia che in istruttoria, l'Udoni ammise gli addebiti e sostenne che l'idea della rapina era stata dalla donna. Costei avrebbe voluto addirittura affrontare il Levec con un coltello ma egli aveva preferito la chiave fissa. La Gargiulo raccontò, invece, d'essere stata occasionale testimone di una lite insorta tra i due e di essere fuggita per non rimanerne coinvolta. All'indomani era partita per Napoli, dove vive sua madre, poi aveva fatto una puntatina a Firenze e, infine, era tornata a Trieste per rivedere i propri figli.

Ai giudici, l'Udoni ora dice: «Ammetto tutto anche se non riesco a spiegarmi come posso avere commesso una cosa simile. Volevamo soltanto rubare. La conobbi il lunedì di Pasqua e me ne innamorai. Dal 1963, quando rimasi gravemente ferito in un incidente, non sapevo più cosa volesse dire l'amore».

Gargiulo (piccola, bruna e lineamenti nobilissimi): «Non so perché incominciarono a bisticciare. Presi un bottiglione di vino, lo scaraventai a terra e poi scappai». Il P. M. propone che l'uomo venga condannato a due anni e quattro mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, e la Gargiulo a tre anni e sei mesi di reclusione e 250 mila lire di multa.

Per l'Udoni parla poi l'avv. Carlini e per la sua compagna l'avv. Padovani. Accordate a entrambi le attenuanti generiche ritenute equivalenti all'aggravante contestatata, il tribunale condanna la Gargiulo a un anno e 9 mesi di reclusione e 105 mila lire di multa e l'Udoni a un anno e sette mesi di reclusione, 70 mila lire di multa e a un anno di libertà vigilata.

PER DETENZIONE DI MATERIALE «BELLICO»

UN CARAVEL ATTRACCA ALLA CORTE D'APPELLO

I giudici confermano l'impugnata sentenza

Nella sua navigazione attraverso il mare della giustizia, il natante «Caravel I», battente bandiera panamense, ha gettato l'ancora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Boschini, dott. Costa e dott. Edel, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Le vicende dell'imbarcazione, riassunte dal consigliere Locuoco, suscitarono, a suo tempo, un certo scalpore in città: il 22 marzo dello scorso anno, su autorizzazione della Magistratura, i carabinieri operarono una perquisizione a bordo e, tra uno stock di indumenti del tipo militare, rinvennero e sequestrarono 14 accenditori, 10 capsule e due accenditori, congegni che, per l'Accusa, erano idonei all'innesco di esplosivo ad alto potenziale. L'indagine si concluse con il rinvio a giudizio di un incaricato della società armatrice, Frederick Denis Murray, di 37 anni, da Aberdeen, e del comandante Charles Laurent Rocchi, di 45 anni, da Alicante, che furono incriminati per concorso nella detenzione del materiale.

Il successivo 17 maggio, vennero giudicati dal Tribunale penale che, con le attenuanti generiche e l'attenuante della lieve entità del fatto contemplato dall'articolo 5 della legge del 2 ottobre del 1967, condannò Murray a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge e assolse Rocchi per non aver commesso il fatto.

Assistito dal prof. Enzio Volli, che l'aveva già difeso nel giudizio di primo grado, Murray ricorse contro il verdetto ma è contumace anche al processo d'appello. Il P. G. propone la conferma della deliberazione del Tribunale mentre il prof. Volli perora l'assoluzione piena del suo raccomandato «perché lo stesso nulla deteneva in quanto viveva in un albergo ed essendo egli non già rappresentante della società ma avendo avuto dalla stessa soltanto l'incarico di riparare la unità». La Corte conferma la impugnata sentenza.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA

Oggi termina la personale di PALCICH

—«»—

Domani vernice di LEONARDO CREMONINI

IL NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Caccia spietata ai due centenari

Il 70 sulla ruota di Torino indugia ad emergere dall'urna e così ha accumulato 142 settimane di ritardo, che risale al 17 maggio 1969. Il 14 su Cagliari è giunto a 108 settimane di assenza ossia dal 12 gennaio 1970. Incomincia la caccia al 70 da parte degli abituali giocatori, che non trascurano gli altri ritardati combinandoli con i restanti altri numeri, in genere per ambata. Come è noto, lo estratto semplice, in caso di uscita, dà dieci e mezzo la posta, nel mentre l'ambo 250. Un anonimo gruppetto di sistemisti ha puntato sul 70 ben trecentomila lire, sperando in una prossima comparsa del capolista degli assenti.

Numeri che non si decidono ad apparire da oltre ottanta settimane sono il 3 su Cagliari (da 91), il 65 su Firenze (da 90), il 5 su Firenze, il 37 e 64 su Milano, il 78 su Palermo, il 42 su Roma e l'88 su Torino.

Coppie sincrone: su Bari 25 e 73 assenti da 47 settimane; il 6 e 48 da 43 ed il 37 e 38 da 41; su Napoli il 35 e 37 da 34; su Palermo il 7 e 46 da 55; su Torino l'1 e 25 da 47 e su Venezia il 48 e 59 da 36 settimane.

Sono nell'estrazione di sabato scorso l'1 su Cagliari dopo 62 settimane di ritardo e l'83 su Genova dopo 42.

ENA[LOTTO] concorso pronostici gestito dall[...]

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X							
2	Cagliari		2							
3	Firenze		1							
4	Genova		1	X						
5	Milano		1							
6	Napoli		X	2						
7	Palermo		2	X						
8	Roma		1	2						
9	Torino		1	X						
10	Venezia		1							
11	Napoli 2°	2° estr.	1							
12	Roma 2°		1							

conc. n 7 del 12 febbraio

RELAZIONE SARDOS

Il tema della Zona B al Rotary di Roma

Il presidente dell'Unione degli istriani avv. Lino Sardos Albertini è stato invitato a tenere una relazione sul problema della Zona B dell'Istria anche al Rotary di Roma. Erano presenti un centinaio di esponenti qualificati del mondo romano imprenditoriale, culturale e della pubblica amministrazione nonché alcuni invitati istriani (tra i quali la M.O. Giorgio Cobolli, il Com.te Libero Sauro e Padre Flaminio Rocchi).

Scopo dell'incontro: un'informazione precisa e di prima mano sul problema della Zona B, così poco conosciuto nei suoi termini esatti anche in ambienti che possono avere peso nelle scelte politiche nazionali. La relazione dell'avv. Sardos e le risposte da egli date ai vari interventi sono state grandemente apprezzate dagli intervenuti i quali hanno calorosamente dimostrato la loro piena adesione a quanto esposto dall'oratore sottolineando la chiarezza, obiettività e serenità della sua esposizione.

In considerazione dei risultati della stessa è stato deciso di dar corso ad ulteriori importanti iniziative per far conoscere il problema su più vasta scala.

Il presidente del Rotary, gen. Forlenza, già comandante generale dei Carabinieri e presidente del Rotary Club romano, ha inviato all'avv. Sardos, al suo rientro a Trieste, il seguente telegramma: «A nome rotariani e consiglio direttivo ringraziola per serena e dignitosa esposizione grave problema istriano. Vi siamo vicini con fraterna affettuosa comprensione».

Domani l'assemblea della stampa giuliana

Domani avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci della Associazione stampa giuliana-sindacato giornalisti del Friuli-Venezia Giulia nel corso della quale verranno discussi i problemi sindacali più urgenti della categoria con particolare riguardo ai risultati delle commissioni paritetiche per il contratto di lavoro. Alla assemblea interverrà il segretario nazionale Luciano Ceschia che illustrerà, oltre tale problema, gli sviluppi dell'azione della Federazione stampa sui provvedimenti per l'editoria e sulla riforma dell'informazione. La riunione è indetta per le ore 14.30 in prima e per le ore 15 in seconda convocazione.

QUARTO CORSO DI STUDIO A S. GIUSTO

Dobbiamo ricreare l'unità dell'uomo

Padre Aurelio Andreoli sottolinea la necessità di una ricerca totale del messaggio cristiano

Domenica è iniziato a San Giusto il quarto corso di Ricerca cristiana condotto da padre Aurelio Andreoli S. J. Commentando un testo di Isaia che la liturgia del giorno offriva, il padre Andreoli ha impostato il tema generale di questo ciclo sottolineando la necessità di una ricerca attuale intorno all'uomo, dato che, se la cultura e l'esperienza attuale, con relativa abbondanza, denunciano le malattie e le crisi dell'uomo, solo eccezionalmente e con timidi accenni propongono soluzioni concrete che resistano alle esperienze esistenziali.

Questa ricerca vorrebbe, partendo dalla situazione reale umana, cercare indicazioni positive di soluzione applicativa, seguendo il Maestro che in questa stessa sede di ricerca è stato negli anni passati riscoperto e approfondito: Gesù Cristo, il Suo messaggio, come soprattutto la Bibbia ce lo pone dinanzi.

A questo punto l'oratore ha sottolineato le difficoltà che, distanza di tempo, varietà di linguaggio, diversità di mentalità, rendono difficoltosa e alle volte pericolosa questa ricerca, ma che possono essere agevolmente superate da una illuminata e leale attenzione metodologica.

Esiste una grande diversità tra la concezione che ha dell'uomo la Bibbia e quella che ha costruito la nostra cultura occidentale. Per la Bibbia l'uomo è una realtà totale che forma un'unica entità armonica con diversità entitativa ma senza scissione oppositiva tra corpo e anima, spirito e carne. Noi invece, eredi della concezione ellenistica, siamo portati a pensare l'uomo come composto di elementi contraddittori — corpo e anima — ove l'uno è carcere nemico dell'altra.

L'elemento radicale che caratterizza l'uomo biblico è il fatto che egli sia stato creato da Dio. Una serie di pregiudizi, più emotivi che razionali o scientifici, circondano in noi oggi la percezione di questo fatto quasi che, quando l'uomo biblico ci si presenta come creato, affermi una stranezza al di là di ogni realtà, non riflettendo che tutto il nostro esistere proclama la nostra non autonomia ma la dipendenza da quel «Molto - di - più» dal quale, anche se rifiutiamo di pensarci, dipendiamo, e di cui segni inequivocabili sono il nostro stesso nascere e il nostro stesso morire.

L'uomo biblico perciò mette in contestazione fino dagli inizi l'attuale umana mentalità di autonomia — falsamente identificata con autenticità personale — e che è l'ostacolo principale all'accettazione delle indicazioni costruttive contenute nell'accettazione della creazione dell'uomo da parte di Dio.

Naturalmente questo fa sorgere tutta una serie di domande alle quali bisogna rispondere e alle quali la Bibbia risponde. Sarà questo, conclude questa sua prima lezione padre Andreoli, l'oggetto degli incontri nelle domeniche venture. Domenica, alle ore 12, si terrà nella basilica di S. Giusto il secondo incontro.

Riunioni di dirigenti per il censimento sportivo

I rappresentanti delle Società sportive ricreative, comunque costituite, di fatto o di diritto, che hanno la loro sede nell'ambito del territorio dei centri civici dell'altipiano Est e Ovest, sono invitati a presenziare alla riunione che avrà luogo domani alle ore 19.30, nella sede del centro civico dell'altipiano Est, in via di Prosecco 28, nel corso della quale si darà l'avvio al censimento delle società sportive ricreative e dei relativi impianti predisposto dall'assessorato allo sport della Regione.

Corso antinfortunistico

I geometri professionisti, titolari di imprese di costruzioni, sono invitati a far iscrivere i propri assistenti edili e capi cantiere, entro l'11 febbraio (in via Rossini 4, IV p. - sede della scuola di qualificazione operai edili) al corso antinfortunistico che sarà tenuto presso l'ENPI di via Genova 8, III p., a partire dal 15 febbraio. Le lezioni si svolgeranno dalle ore 18.30 alle ore 20.30 di ogni martedì e giovedì.

WEEK-END A LONDRA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CONFERENZE

G. B. Pellegrini alla Facoltà di Lettere dell'Università
Oddo Biasini sugli orientamenti per la riforma scolastica

Si è svolta l'altro giorno presso la Facoltà di lettere della Università l'attesa conferenza del prof. G. B. Pellegrini sulla «Classificazione delle lingue romanze ed il friulano». L'illustre studioso ha tenuto a precisare, coerentemente ai suoi numerosi lavori sull'argomento, i concetti di lingua e dialetto. Essi possono essere interdipendenti, ma devono essere tenuti rigorosamente distinti. Può aspirare al titolo di lingua quella parlata la cui unitarietà si fonda sua una koinè riconosciuta: è pertanto chiaro che un dialetto potrà contribuire a formare tale unità ma non sempre sarà l'unica sua base.

Un caso classificatorio particolare è costituito dal friulano al quale è stato spesso attribuito più o meno impropriamente l'epiteto di lingua (il Pellegrini sottolinea tuttavia la notevole coesione delle parlate friulane): l'argomento è stato oggetto di numerose discussioni non sempre pacate e si inserisce nel problema della cosiddetta unità ladina, comprendente il friulano, i dialetti cadorini, atesini ed engadinesi. Siffatta unità è in realtà inesistente: un friulano troverebbe maggiori difficoltà nel comprendere un engadinese piuttosto che uno spagnolo.

La conferenza, chiara ed interessante, ha richiamato un notevole pubblico di studenti e studiosi.

* * *

Promossa dall'Alleanza Femminile Italiana si è tenuta la conferenza dell'on. Oddo Biasini, presidente della commissione ministeriale per la riforma della scuola secondaria superiore sul tema: Orientamenti per la riforma della scuola secondaria superiore.

Presentato dalla Presidente della sezione di Trieste, dott. Loredana Cumin, l'on. Biasini ha introdotto il dibattito svolgendo una lunga relazione sui lavori della commissione e soffermandosi sulle motivazioni della riforma che egli ha riassunto in quelle culturali, tecnico-scientifiche, politico-sociali, pratico-contingenti e comunitarie e sulla metodologia del processo innovativo escludendo ipotesi di leggi troppo minuziosamente normative e manifestando la propensione per una legge quadro che fissi finalità e principi generali lasciando ampio spazio alla sperimentazione ed all'iniziativa locale.

Venendo alle ipotesi da saggiare, l'on. Oddo Biasini ha insistito sulla necessità di un avvio della sperimentazione su tre piani distinti: istituire un tipo di scuola secondaria superiore unitaria — ma non unica — omnicomprensiva; creare questo tipo di scuola ad ampiezza variabile; emanare provvedimenti di immediato intervento da apportarsi a tutta l'area scolastica tradizionale.

Terminata la relazione dell'on. Oddo Biasini sul lavoro svolto dalla commissione ministeriale, la signora Anna Volli, Presidente Nazionale dell'Alleanza Femminile Italiana, ha aperto il dibattito al quale hanno partecipato in modo appassionato presidi, professori, genitori e studenti. Il dibattito ha toccato tutti i punti cruciali del progettato processo innovativo con particolare riferimento all'istruzione tecnico-professionale.

Sono intervenuti nella discussione la prof. Marta Gruber della scuola media di Torviscosa, il prof. Ireneo Zuliani del Liceo Ginnasio Francesco Petrarca, il prof. M. Zuccheri dell'Istituto Tecnico Alessandro Volta; i professori: Vianello, Tagliaferro, Schmidichen, Ferlan; i genitori: dott. Giuliana Camber, sig.ra Angiolini; sig.ra Sidonia Socal consigliere nazionale del sindacato infermiere; gli studenti: Scagnol del Liceo Ginnasio F. Petrarca, Caputo Fulvio e Roberto Tito del Liceo Scientifico G. Oberdan. A tutti ha replicato il relatore con precisazioni ed approfondimenti di grande interesse.

Tra il folto e qualificato pubblico era presente anche il prof. Giuliano Angioletti, Sovrintendente scolastico per la regione Friuli-Venezia Giulia ed il rappresentante del prefetto di Trieste dott. Nicola Abbrescia.

DIECI GIORNI D'ARRESTO PER UNA SBORNIA

Mediterà in carcere sulla «bontà» del vino

Amante del vino ma anche della verità il cavatore Antonio Marussich, di 36 anni, da Zolla di Monrupino: arrestato per ubriachezza, in sede istruttoria, ammise onestamente d'avere girato tutti i ritrovi di Villa Opicina prima di crollare al bar «Centrale». Poiché non si reggeva in piedi, qualcuno avvertì la polizia ma, al sopraggiungere degli agenti, il Marussich, chiamate a raccolta le superstiti energie, s'era allontanato dal locale. Le guardie lo trovarono nei pressi, barcollante, e appesantito anche da una borsa, contenente un maglione verde, due magliette bianche, un giaccone nero di finta pelle e una pistola giocattolo.

All'ospedale — ma la formalità non era proprio indispensabile — un medico consacrò il suo stato in un referto.

Il Marussich viene ora processato con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Civello, cancelliere Rosita Bertotti. L'imputato, che è assistito dall'avv. Nurra, non cerca di minimizzare la sbornia di quel giorno. Il Pretore gli offre, comunque, la possibilità di disintossicarsi: con le «generiche», lo condanna, difatti, a dieci giorni d'arresto.

Movimento delle malattie contagiose dal 31 gennaio al 6 febbraio: scarlattina casi 4; morbillo casi 7; varicella casi 2; parotite epidemica casi 1; scabbia casi 9; epatite infettiva casi 2.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti al Nord sulle isole ed al Sud. Sulle isole e le regioni meridionali le precipitazioni saranno anche a carattere temporalesco. Banchi di nebbia in Val Padana e lungo il litorale dell'alto e medio Adriatico. Durante la giornata tendenza a condizioni di variabilità sulla Sardegna.

Temperatura: in aumento temporaneo sulla penisola e la Sicilia; in diminuzione sulla Sardegna e successivamente sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia.

Venti: al Nord e al Centro deboli o moderati da Est Sud-Est; al Sud e sulla Sicilia moderati o forti da Sud-Est; sulla Sardegna deboli variabili tendenti a disporsi da Nord-Est ed a rinforzarsi.

Mari: molto mossi i mari di Sardegna e di Sicilia, il Tirreno e lo Jonio; mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 13; Verona 6, 9; Trieste 9, 11; Venezia 8, 12; Milano 3, 6; Torino 5, 7; Genova 6, 9; Bologna 4, 6; Firenze 6, 15; Pisa 9, 14; Ancona 6, 7; Perugia 8, 14; Pescara 9, 10; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 6, 17; Roma Fiumicino 10, 17; Campobasso 6, 8; Bari 11, 16; Napoli 6, 16; Potenza 2, 10; S. Maria di Leuca 12, 13; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 14, 16; Messina 14, 15; Palermo 14, 20; Catania 12, 15; Alghero 11, 16; Cagliari 12, 15.

E' IN VIA S. LAZZARO, 17 - TRIESTE - il
MARKET DELLA PARRUCCA
TUTTO AI PREZZI MIGLIORI - L'ESPERIENZA E' LA NOSTRA GARANZIA

RIUNIONI ITALO-AUSTRIACHE A UDINE E A VILLACO

Per il valico di Coccau i progetti sono concordi

Dal confronto dei rispettivi elaborati è emersa la possibilità di trovare una soluzione comune

Come annunciato a suo tempo, nell'ultimo incontro della commissione mista per l'attuazione del valico autostradale di Coccau, lungo la direttrice Udine - Tarvisio - Villaco - Vienna, era stata concordata la costituzione di un gruppo di lavoro, formato da tecnici e consulenti delle due nazioni, con l'incarico di coordinare gli studi per il tronco autostradale ai due lati del confine, e di predisporre un elaborato di massima relativamente al complesso degli impianti ed attrezzature di valico.

Il gruppo di lavoro, coordinato dall'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto per parte italiana e dal vicepresidente della regione carinziana Weissman per parte austriaca, ha subito iniziato la sua attività, pervenendo ai primi risultati nella raccolta ed interpretazione dei dati statistici.

Il punto sul lavoro svolto, unitamente al coordinamento degli elementi raccolti dai singoli esperti di settore, è stato fatto in una riunione tenutasi nei giorni scorsi a Udine, presso l'ufficio della società di progettazione dell'autostrada (SPEA). Alla riunione, presieduta dal dott. Masutto, hanno partecipato gli ingegneri Vanoni, Ornati e Novarin della SPEA, l'ing. Bernieri del Ministero dei Trasporti, l'ispettore generale dell'ANAS ing. De Juliis col capo compartimento ing. Mazzon, il dott. Venturini, direttore compartimentale della dogana, il dott. Patarino del commissariato polizia di frontiera, il prof. Amodeo dell'Università di Trieste, gli ingegneri Gentilli e Sardi dell'Amministrazione regionale, e l'ing. Lenarduzzi delle Ferrovie dello Stato. Nella riunione sono stati analizzati i dati statistici del traffico di frontiera, sono state studiate e confrontate varie ipotesi relative al futuro assetto globale della viabilità e delle attrezzature doganali nella zona.

Dalla riunione di Udine e da un successivo incontro che gli esperti italiani ed austriaci hanno avuto a Villaco è emersa una sostanziale identità di vedute circa la soluzione dei problemi che interessano il tracciato ed i servizi di frontiera.

E' stato, infatti, esaminato il progetto di massima presentato dalla parte austriaca e le indicazioni di questo elaborato sono state confrontate con gli indirizzi progettuali della parte italiana: benché ogni decisione debba essere rinviata per un maggiore approfondimento di alcuni argomenti tecnici, si è potuta constatare la possibilità di trovare una soluzione comune che tenga conto delle esigenze e degli interessi di entrambi i paesi confinanti.

Alla chiusura dei lavori il dott. Weissman e il dott. Masutto hanno espresso la propria soddisfazione per il lavoro compiuto, rilevando come già vengano profilandosi alcune soluzioni accettabili del problema. L'assessore Masutto ha inoltre sottolineato l'impegno e la concretezza con cui, da parte dei tecnici e degli esperti, è stato affrontato l'argomento, ed ha assicurato il massimo interessamento dell'Amministrazione regionale per l'impostazione e la soluzione dei complessi problemi amministrativi e finanziari che si pongono.

CORSO DI SPELEOLOGIA

Corso di speleologia all'Alpina delle Giulie

Anche quest'anno la Commissione grotte «E. Boegan» della Società Alpina delle Giulie, organizza un corso teorico-pratico di speleologia nel quadro della Scuola nazionale dipendente dal comitato scientifico centrale del C.A.I. Il corso comprende alcune lezioni sugli aspetti fondamentali degli studi e della pratica speleologica ed alcune uscite in grotte del Carso e del Friuli particolarmente interessanti per la bellezza degli ambienti sotterranei e per la tecnica di esplorazione. La direzione del corso ha un programma adatto soprattutto agli studenti, prevedendo 2 ore settimanali di lezioni teoriche ed una lezione pratica durante la domenica. Nelle esercitazioni in grotta gli allievi saranno assistiti da istruttori nazionali di speleologia del C. A. I.

Informazioni ed iscrizioni presso la Società Alpina delle Giulie, piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 15 alle ore 21.

Marcia a senso unico sul ponte di Giarizzole

Il Sindaco, confermando una precedente ordinanza che istituiva il divieto di transito agli autocarri sul ponte di via Giarizzole ha ordinato, inoltre, la istituzione sugli stessi del senso unico di marcia per tutti i veicoli con direzione dalla via Giarizzole alla Strada Vecchia per l'Istria.

Il long drink «Monique»



Ha avuto luogo nel salone di rappresentanza della Stock, gentilmente messo a disposizione, la selezione dei barmen dell'AIBES, per designare il rappresentante della sezione di Trieste al Festival del cocktail europeo che si terrà a Sanremo nei giorni 23, 24, 25 marzo.

Ha brillantemente vinto la selezione il capo barman Antonio Grassi del Grand Hotel et de la ville, con il long drink «Monique», a base di whisky Long John, succhi di frutta e champagne, presentato in modo molto originale entro una noce di cocco.

Si sono altresì distinti i barmen Claudio Battistelli e Roby Meneghello, il quale ultimo ha realizzato il maggior punteggio per la qualità, con il cocktail «Roby Red», composto esclusivamente con i prodotti Stock.

Nella foto: il barman Antonio Grassi, che rappresenterà la sezione AIBES di Trieste al Festival del cocktail di Sanremo.

Cronache degli spettacoli

ENTUSIASTICO SUCCESSO DEL SOPRANO OLANDESE CRISTINA DEUTEKOM

Con la prima dei «Puritani» trionfa il belcanto al Verdi

Come un gruppo marmoreo di Bernini, rivisitato dalla sensibilità ottocentesca di Canova, nei «Puritani» l'azione drammatica si blocca in una mirabile contemplazione poetica. Non è soltanto la purezza dell'anima (nella sua identificazione spirituale Elvira-Arturo) a tradursi in poesia: anche i contrasti e gli eventi scenici trovano una loro estatica plasticità, risolvendosi in un lirismo trascolorante e fervido fino all'accensione eroica. Ancora una volta, al di là di ogni parallelo melodrammatico, ci sembra significativa la contemporaneità di Bellini e di Chopin nella comune cornice artistico-culturale di Parigi.

Opera del belcanto nella sua dimensione trascendentale (e si pensi non solo alle pagine più celebri, ma anche ai recitativi, alle scene d'assieme, e soprattutto allo stupendo «largo maestoso» dell'ultimo atto) («Credeasi misera da me tradita»), l'estremo capolavoro belliniano non è pensabile sulla scena odierna senza uno spiegamento vocalistico di assoluto valore interpretativo.

L'edizione trionfalmente accolta ieri sera al Comunale corrisponde, sul piano musicale, a queste esigenze. Cristopher Keene (la rivelazione dell'«Uomo più importante») è ritornato precipitosamente sul podio (il cartellone vi prevedeva fino a qualche settimana fa, Giuseppe Patanè) per condurre l'esecuzione di una partitura a lui scarsamente familiare. Con il talento che possiede, non poteva non raggiungere risultati nel complesso positivi: Keene non è direttore che si accontenti della linearità, approfondisce la euritmia belliniana senza forzarne i contorni; ciò non toglie che la natura dell'opera talvolta gli sfugga, risultando così esangue, e che la sua direzione si evolva con una certa discontinuità, ma anche con illuminanti aperture espressive, ideali per accogliere lo smalto vocale di uno splendido palcoscenico.

Cristina Deutekom, com'era facilmente prevedibile, ha incantato ed entusiasmato il pubblico. Il soprano olandese non è più unicamente il fenomeno di virtuosismo dei suoi esordi; adesso è un'«interprete» che unisce una tecnica prodigiosa ad una introspezione umana del personaggio profondamente sofferta (quella sua progressione drammatica nella grande scena del secondo atto e il palpitante Allegro «Vien diletto», non trovano forse oggi alternative). Discuterne la fonazione o la dizione ci sembra ozioso di fronte alla bellezza di un canto luminoso (addirittura scintillante e di straordinaria penetrazione nel finale primo), vocalizzato con una facilità ed una esattezza dissociativa senza confronti e, nello stesso tempo, con una perfetta fluidità e con un'incisività incurante delle impennate siderali, intonato con gioiosa e quasi adolescente serenità, ma anche in grado di toccare bruscamente drammatiche asprezze. Al successo della Deutekom va accostata l'esaltante prova del tenore Umberto Grilli, ammirevole non solo nello spavaldo superamento di una tessitura che (a voler anche trascurare lo squillante «do diesis» dell'entrata) deve aver impensierito, specie nello sfiancante ultimo atto, lo stesso Rubini (primo Arturo a Parigi, il 25 gennaio 1835), ma anche per il fraseggio sempre sostenuto e l'elegante modulazione dei fiati.

Raramente si è poi sentito un Sir Giorgio più suasivo di quello che Paolo Washington ha ieri delineato con calda umanità e con una sobrietà forse non consueta al temperamento appassionato e vigoroso del basso fiorentino. La nobiltà e l'intelligenza di Renato Bruson (Sir Riccardo) si impongono con eleganza formale sulla scena, ancorché il baritono ci sembri un po' sfocato dal tempo tenuto dal direttore nella sua scena del primo atto. Dignitosamente inseriti nel cast principale, i ruoli minori di Vito Susca, del Botteghelli e della Jenco, e positiva la prestazione del coro (anche se un tantino meno in linea del solito) preparato da Gaetano Riccitelli.

Un vero peccato che l'opera non abbia avuto una messinscena adeguata ai pregi dell'esecuzione musicale: l'oleografia scenografica di Jurgen Henze non giustifica infatti la sciatteria registica di Dario Dalla Corte con contorno di banalità coreografiche di Fernanda Succo (i decorosi costumi sono invece di Anna Anni). Nei «Puritani», come in tutto Bellini, è comunque la melodia che trionfa e quando questa è affidata ad una compagnia di grande prestigio vocale, c'è di che restare soddisfatti. Eccezionalmente festosa la cronaca della serata, vibrante delle acclamazioni rivolte a Cristina Deutekom e di una memorabile ovazione finale per tutti gli interpreti.

Gianni Gori

La stagione lirica al Verdi

Sabato prima di «Walkiria»

Come è noto il Teatro Verdi rappresenterà nel giro di quattro anni l'intera Tetralogia wagneriana nella versione originale. L'anno scorso è stato inaugurato il ciclo nibelungico con «L'oro del Reno». Quest'anno è la volta della «Walkiria», il dramma diventato più popolare fuori i confini della Germania.

«La Walkiria» andrà in scena sabato (inizio alle ore 20 precise) ed è affidata alle cure del maestro Leopold Hager. Regista Frank de Quell.

Nei ruoli principali canteranno Karl Josef Hering, Rolf Kühne, Bozena Rukfocic, Ingrid Steger, Manfred Schenk ed Erika Wien.

Le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Peter Bisseger.

La «prima» dell'opera sarà in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

PRESENTATO DALL'ASS. VICARIO IL SUO LIBRO SULLA TEMATICA FEDERALISTA

LA FUNZIONE DELLE REGIONI NELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

In un incontro a Roma il prof. Petrilli rileva l'importanza dell'opera realizzata per iniziativa della Commissione di studio dell'AICCE

Integrazione europea e Regioni non sono termini antitetici, ma aspetti di un medesimo processo evolutivo. Le Regioni rappresentano il momento fondamentale del riscatto della democrazia sulla civiltà di massa e del superamento delle barriere nazionalistiche, in un disegno più vasto e articolato di popoli che, pur mantenendo le proprie caratteristiche, collaborano alla realizzazione di un ideale comunitario. Queste le conclusioni cui perviene il libro predisposto dalla Commissione di studio dell'AICCE, sezione italiana del consiglio dei Comuni d'Europa, presieduta dall'assessore regionale agli enti locali prof. Giovanni Vicario che, nell'elaborazione del testo, ha portato l'esperienza politico-amministrativa in materia di autonomie locali sviluppata, con criteri di originalità, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Non a caso in appendice al volume, intitolato «La Regione italiana nella Comunità europea», sono riportati alcuni documenti riguardanti proprio la legislazione del Friuli-Venezia Giulia in materia di controllo e di amministrazione attiva nei confronti degli enti locali, che si pone come modello di articolazione democratica e di precisione tecnica.

«Il testo — scrive nell'introduzione il prof. Vicario — non poteva non tener conto, infatti, nel quadro delle proiezioni europee del discorso regionale e dell'intreccio di relazioni istituzionali tra comunità-stato-regione, anche del richiamo a tutta una serie di problemi concreti che oggi si pongono, sul piano interno, nell'attuazione dell'ordinamento regionale. Uno di questi problemi è dato proprio dall'articolazione agile e funzionale dei rapporti fra ente regione e comunità locali, primo fondamentale aspetto di quella più complessa rete di interdipendenze che proietta le comunità stesse in una dimensione di organica e istituzionale collaborazione a livello supernazionale».

L'incontro è stato presieduto dal presidente dell'IRI, prof. Petrilli, il quale ha messo in rilievo l'importanza dell'iniziativa realizzata dalla commissione di studio dell'AICCE, iniziativa che approfondisce — come egli ha detto — la tematica federalismo-autonomismo particolarmente attuale nella nostra epoca, in cui si avverte una profonda crisi di partecipazione attraversata dagli istituti di democrazia rappresentativa, in ordine agli stessi sviluppi socio-economici del fenomeno industriale. Sono, inoltre, intervenuti nell'approfondito dibattito i professori Glauco Della Porta e Massimo Severo Giannini, il vicepresidente dell'Associazione italiana consiglio comuni d'Europa, prof. Giuseppe Bufardeci, e l'ex presidente della Corte Costituzionale, prof. Gaspare Ambrosini.

Numerosi studi — ha messo in rilievo il prof. Vicario, prendendo la parola alla tavola rotonda romana, dopo l'intervento del prof. Petrilli — hanno consentito di approfondire, negli ultimi tempi, la tematica dei rapporti fra ordinamento regionale e società italiana nei suoi vari aspetti; è stato così sottolineato il ruolo delle regioni come strumento per eliminare o almeno attutire gli attuali dislivelli socio-economici, per promuovere una più diretta partecipazione dei cittadini alle sorti del Paese, per realizzare, infine, un sano decentramento dell'attuale struttura amministrativa. Più limitate invece — ha detto l'assessore — sono state le iniziative tendenti a collocare la riforma nella prospettiva europea.

Sabato a Opicina il Carnevale carsico

Sabato alle ore 14, avrà luogo a Opicina la sesta edizione del «Carnevale carsico». Alla manifestazione hanno aderito dodici borgate dell'altipiano, che parteciperanno con carri allegorici. Una particolare attrazione sarà rappresentata quest'anno dalla sfilata delle maschere.

Alla manifestazione parteciperà anche il gruppo carnevalesco «Halubajski zvoncarji» di Viskovo (Fiume). Il gruppo si compone di 40 elementi tra danzatori e suonatori ed ha avuto un vivo successo al Carnevale di Fano.

Le foto di Krims esposte alla Cappella

Organizzata dal Centro Gamma si apre alla Cappella, in via Franca 17, una mostra del fotografo Leslie Krims. Saranno esposte alcune opere che descrivono in maniera grottesca e dissacrante la media borghesia americana. Accanto alle foto alcune note critiche aiutano lo spettatore a capire ed apprezzare questo giovanissimo fotografo che è ormai considerato un caposcuola.

La mostra si inaugura domani alle ore 18 e rimarrà aperta sino all'11 marzo.

Scirocco con nebbia

Persiste su tutta la regione l'ondata di scirocco, che scioglie la neve in montagna (con pericolo di slavine), mentre in pianura stagna la nebbia. Le temperature sono ancora in aumento, con una massima di 13 gradi lungo la fascia lagunare, 12 a Udine e 7 a Cividale. Il mercurio a Tarvisio è salito per la prima volta nel corso dell'inverno a 9 gradi, con una minima di sei. Il cielo è ovunque coperto e l'umidità altissima e l'atmosfera pesante.

A Trieste è piovuto per gran parte della giornata e la temperatura si è mantenuta sempre al di sopra dei 10 gradi.

Gioventù monarchica

Nella sua ultima seduta, il consiglio direttivo della Gioventù monarchica italiana del PDIUM ha preso atto delle dimissioni dalla carica di segretario provinciale giovanile presentate da Aldo Avanzini, di recente nominato vicecommissario federale del PDIUM stesso. Il consiglio ha quindi eletto il nuovo segretario provinciale giovanile nella persona di Edoardo Radiani.

IN PROGRAMMA DOMANI POMERIGGIO

«Cavallo di Lipizza» alla TV dei ragazzi

È un racconto per immagini fotografiche narrato da Anna Gruber e Benno Pellicciari

Domani pomeriggio verrà diffuso dalla TV dei ragazzi il secondo lavoro di due valenti artisti concittadini, la regista Anna Gruber e il fotoamatore Benno Pellicciari, i quali hanno unito il loro e entusiasmo e il loro impegno artistico nel racconto di una simpatica storia per immagini fotografiche.

La storia è imperniata su «Il cavallo di Lipizza», le cui sequenze sono state scattate lo scorso settembre fra Duino, il Villaggio del Pescatore, Trieste e, naturalmente, Lipizza. C'è un nonno che legge al nipotino un libro illustrato, e il bambino si innamora di un cavallo intravvisto in fotografia, e lo prende il desiderio d'averne uno, tutto per sé, per giocarci; gli dicono che al giorno d'oggi non è cosa facile mantenere un cavallo in città e allora il bambino, con un piccolo amico ed altri ragazzini, si mette alla ricerca in città di un «posteggio» per il «suo» lipizzano; girano nelle varie autorimesse, ma la risposta è ovviamente negativa. Così — al contatto con la realtà quotidiana — il bel sogno si scioglierà come neve al sole.

Protagonisti sono il simpatico Massimo Leghissa, figlio del farmacista di San Giovanni di Duino, Massimiliano Parisse di Duino, e il piccolo Massimo Ettore-Ettorre, di Trieste, nonché Alessandro Jogan nelle vesti di narratore. Questa storia triestina è stata preceduta, in dicembre, dalla presentazione in TV di un analogo lavoro di Anna Gruber e Benno Pellicciari: «Il gatto Tulipano», in cui perfino la simpatica bestiola era triestina e si chiamava proprio Tulipano, in suo onore essendo stato modificato l'originale titolo de «Il gatto Pippo».

na e con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti.

L'Italo-americana si è fatta promotrice di questa manifestazione per ricordare l'allegra partecipazione della «Società degli americani» di ottant'anni or sono ai vivaci carnevali triestini di quei tempi.

La prosa al Politeama Rossetti

Repliche di «Lena» fino a domenica

Proseguono al Politeama Rossetti le repliche della «Lena» di Ludovico Ariosto con Laura Adani, che si concluderanno domenica prossima. La recita odierna, in turno d'abbonamento libero, s'inizierà alle ore 21.

Canti popolari triestini questa sera al C.C.A.

Come annunciato, questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo 1, il coro «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Mario Strudthoff presenterà il programma di motivi popolari «Vecchia Trieste canta», sotto gli auspici dell'Associazione italo-america-

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Artigiano pensionato

In riferimento alla risposta «Nuovi versamenti volontari» del 28 gennaio 1972, desidererei una chiarificazione: sono artigiano e, dal 1963, pago i relativi contributi alla Mutua artigiani. Due anni fa, grazie ai versamenti obbligatori quale lavoratore dipendente e ai versamenti volontari, ho maturato la pensione di anzianità, mi è stata concessa la pensione.

Ora, essendo pensionato dell'I.N. P.S. e continuando a pagare la Mutua artigiani, al compimento dei 65 anni avrò diritto al supplemento della pensione? In caso contrario, dovrei smettere di pagare le relative quote alla Cassa artigiani? Ringraziando di cuore per la cortese risposta, porgo cordiali saluti. G.R.

Premesso che l'assicurazione per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti è obbligatoria per i titolari di imprese artigiane, soggetti all'assicurazione contro le malattie di cui alla legge 29.12.1956 n. 1533, anche se abbiano esercitato il diritto di opzione contemplato dall'art. 1, ultimo comma, della legge medesima ed anche se dall'assicurazione non possono trarre alcun vantaggio e precisato che i relativi contributi vengono versati all'INPS, possiamo assicurare il lettore che essendo titolare di una pensione di anzianità (35 anni di contributi), certamente superiore al trattamento minimo mensile di Lire 25.250, otterrà, al compimento del 65.o anno di età un supplemento dell'attuale pensione pari a 18,72 volte i contributi base (L. 44 mensili) versati nell'assicurazione degli artigiani.

Solamente se la pensione liquidata a carico dell'assicurazione obbligatoria dei lavoratori dipendenti fosse di importo inferiore al suddetto trattamento minimo, il supplemento determinato dal prodotto di 18,72 volte la contribuzione versata all'assicurazione artigiani verrebbe assorbito dall'integrazione al trattamento minimo stesso ed il pensionato non otterrebbe alcun vantaggio.

Riscatto e... pensione supplementare

1) Ho anni 70.

2) Sono pensionato statale di ruolo.

3) Per circa 11 anni, cioè dal 29-9-1929 al 30-11-1940, sono stato impiegato presso un ente parastatale in Istria, il quale mi ha iscritto regolarmente all'INPS di Pola agli effetti di malattia, disoccupazione e tubercolosi, e non agli effetti di invalidità e vecchiaia in quanto io avente retribuzione di 1.200 lire al mese.

Un tanto premesso, chiedo alla sua squisita cortesia e pazienza, per il caso di mia domanda all'INPS di Trieste meritatamente al riscatto previsto dalla legge 30 marzo 1969 n. 153, art. 51, comma primo:

a - Quale sarebbe l'ammontare dell'onere per il riscatto dei cennati 11 anni circa?

b - Otterrei tosto, cioè non appena versato tale ammontare di riscatto, una pensione aggiuntiva alla attuale mia pensione statale? Oppure, prima di ottenere una pensione aggiuntiva alla attuale mia pensione statale, dovrei completare con contributi volontari tale ammontare di riscatto così da raggiungere i normativi 15 anni di contribuzione complessiva?

c - Nelle eventualità, di cui in b, prima e rispettivamente seconda, a quanto ammonterebbe la ripetuta mia pensione aggiuntiva?

La ringrazio. Mario Grassi.

Anzitutto dobbiamo precisare che nel periodo indicatoci non erano soggetti alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e per la vecchiaia, per la tubercolosi e per la disoccupazione involontaria, gli impiegati, la cui retribuzione ragguagliata a mese superava le L. 800 sino al 30.4.'39 e le L. 1500 da tale data in poi (art. 38 del R.D.L. 4.10.1935 n. 1827).

Pertanto ci meraviglia il fatto che il lettore sia stato iscritto all'INPS per la assicurazione contro la tbc e la disoccupazione mentre la sua retribuzione asseritamente superava le L. 800 mensili. Questa precisazione è stata fatta non certo per ostentazione di conoscenze ma per mettere sull'avviso chi ci scrive di informarsi sul motivo esatto per cui non è stato assicurato per l'invalidità-vecchiaia mentre lo è stato per la tbc e la disoccupazione non dimenticando che, quali dipendente da ente pubblico, potrebbe esse stato assoggettato ad altra forma di previdenza sostitutiva di quella obbligatoria. In tal caso potrebbe essere chiesta l'applicazione della legge n. 322 del 2.4.58 sulla «ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto e della determinazione del trattamento di previdenza e di quiescenza».

Nell'ipotesi formulata da lettore informiamo che il riscatto ai sensi dell'art. 51 della legge 30.4.1969 n. 153, primo comma, andrebbe a determinare il diritto ad una «pensione supplementare» con decorrenza dal 1.o giorno del mese successivo a quello della domanda di riscatto e contestualmente di quella di pensione supplementare. La misura della pensione supplementare annua si aggirerebbe sulle L. 150.000 ed il costo del riscatto sulle lire 503.000 circa (già ridotto del 50 per cento).

Domenico Pagliaro

Concorso della P.S.

L'articolo tre del regolamento per gli esami di ammissione e di promozione nei ruoli del personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza è stato modificato per quanto riguarda i titoli di studio richiesti per l'ingresso dei funzionari nella carriera direttiva. In base a tale modifica — informa un comunicato ministeriale — per l'avvenire, potranno partecipare a tali concorsi oltre che i laureati in giurisprudenza e in scienze politiche anche i laureati in economia e commercio. La nuova disposizione consente a questi ultimi di partecipare al concorso per esami a 62 posti di commissario di Pubblica Sicurezza in prova, il cui bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 17 del 20 gennaio scorso. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione a questo concorso scadrà improrogabilmente il 19 febbraio prossimo.

GAVINA

mobili «firmati» nella mostra allestita da

zinelli & perizzi

Mazzini, 31 - San Nicolò, 32

CONCLUSIONE GIUDIZIARIA D'UNA SINGOLARE VICENDA PORDENONESE

IL PRESIDE ERA BRAVISSIMO PERÒ NON AVEVA LA LAUREA

Al Tribunale di Pordenone è stato processato ieri Ferruccio Valbusa di 58 anni, ritenuto colpevole di truffa continuata aggravata ai danni dello Stato. Per vent'anni questo pseudo professore ha fatto credere, con un falso documento di laurea in matematica, di avere il titolo di studio per insegnare e per ricoprire l'incarico di preside nell'istituto tecnico industriale di Pordenone. Il Tribunale lo ha condannato a un anno e cinque mesi di reclusione, interamente condonati.

Il processo è risultato una vera bomba a Pordenone, dove il Valbusa era uno dei più stimati insegnanti. Ha infatti dedicato la sua vita alla scuola e ha avuto meriti speciali in un momento di delicato sviluppo per l'istruzione pubblica nella nascente provincia pordenonese. Le cose sono precipitate per lui nel settembre del 1969, quando la commissione provinciale per le graduatorie degli insegnanti non abilitati, presieduta dall'allora provveditore dott. Santoro, decise di esprimere accertamenti sull'atto notorio di laurea, presentato dal Valbusa nel 1952.

Secondo l'atto il Valbusa si era laureato nell'università di Padova nel corso dell'anno accademico 1939-40. La segreteria dell'università, interpellata in merito, aveva comunicato che il documento era grossolanamente contraffatto, in quanto mancavano persino i bolli e le firme di rito. Secondo l'accusa, il Valbusa era stato iscritto all'università fino al 1950, ma non aveva poi conseguito la laurea. Era stato quindi incriminato per truffa aggravata e continuata, avendo percepito «ingiustamente — secondo il capo di imputazione — oltre agli stipendi anche (dal 1962 al 1966) l'indennità di direzione, come preside dell'istituto tecnico industriale e gli assegni speciali, conferiti annualmente dal consiglio di amministrazione della stessa scuola. Era stato assolto invece in fase di istruttoria dal reato di falso per «inidoneità oggettiva del mezzo a carpire la buona fede». Sarebbe bastato infatti un semplice controllo per capire che il certificato di laurea era falso.

L'imputato non si è presentato ieri in aula. Comunque uno dei giudici ha letto la sua deposizione. «Non so nulla del falso documento — sostiene il Valbusa — non sono stato io a inserirlo nelle pratiche per la richiesta d'insegnamento. Nel 1943 dovetti ricorrere a degli amici per trovare un posto ed evitare la deportazione. Ottenni così lo insegnamento a Pordenone. Successivamente presentai ancora la domanda ogni anno, riferendomi sempre alla documentazione presentata allo inizio».

Dopo la lettura dell'interrogatorio dell'imputato e le controdeduzioni del giudice istruttore, ha parlato l'ex provveditore agli studi di Pordenone, dott. Fidenzi: «Valbusa è stato uno dei migliori presidi della provincia. Avevo la massima fiducia in lui e devo aggiungere che lo sviluppo dello istituto tecnico industriale di Pordenone, prima sezione staccata di Udine, lo si deve in gran parte a lui. Valbusa ha avuto anche una parte importante nell'elaborazione del progetto del nuovo edificio dello istituto. Anche se non fosse stato laureato, quindi, in mancanza di altri gli avrei affidato l'incarico».

Hanno parlato in difesa di Valbusa anche il dott. Toso, del Provveditorato agli studi di Udine, l'ex provveditore agli studi di Pordenone, il dott. Santoro e il presidente del consiglio di amministrazione dell'istituto tecnico industriale, Pegolo. Da parte sua l'ex provveditore agli studi di Udine, dott. Liuzzi ha precisato: «Quando gli ho affidato l'incarico pensavo che Valbusa fosse laureato, altrimenti non glielo avrei dato. Se Pordenone fosse stato un piccolo centro, allora avrei potuto seguire un criterio diverso».

E' stato ascoltato anche l'assessore regionale agli Enti locali, prof. Vicario, che al tempo del fatto era assessore provinciale a Udine e membro del consiglio di amministrazione dell'ITI di Udine: «Quando si trattò di staccare una sezione a Pordenone si pensò a Valbusa come la persona più adatta per la presidenza, essendo universalmente considerato il più competente».

Poi ha parlato il preside dell'ITI di Udine, Conti, il quale ha detto: «E' vero, pensammo subito a Valbusa come preside». Infine ha parlato il segretario dell'ITI di Pordenone, rag. Podrecca, e subito dopo il Tribunale ha dato la parola al P. M. dott. Cargnale, il quale ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato, nonostante la sua bravura come insegnante e ne ha chiesto la condanna a un anno e mezzo di reclusione.

Il difensore, avv. Longo, ha sostenuto invece l'innocenza del Valbusa, e ha chiesto la assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Il Tribunale, composto dal presidente Miraglia, dai giudici Grandis e dott. Griselli, ha riconosciuto l'imputato colpevole e gli ha irrogato un anno e cinque mesi di reclusione e 240 mila lire di multa. Ha però, come si è detto, interamente condonato la pena.

CON L'AUMENTO DI TRE PUNTI PER IL NUOVO TRIMESTRE

La contingenza nell'industria

L'indice del costo della vita utilizzato ai fini del sistema della scala mobile delle retribuzioni, nel trimestre novembre 1971-gennaio 1972, è risultato pari a 177,63, arrotondato a 178, con un aumento di tre punti rispetto all'indice del trimestre precedente.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i valori dell'indennità di contingenza in vigore dal 1.o febbraio, per il trimestre febbraio-aprile 1972, per il settore dell'industria.

Tali aumenti sono costituiti dai valori dei quattro punti residui dopo il conglobamento disposto dell'accordo interconfederale 18 marzo 1969 e da quelli dei 25 punti scattati dal 1.o maggio 1969.

Indennità di contingenza per il trimestre febbraio-aprile 1972:

IMPIEGATI

Indennità mensile

1.a categoria:	
superiori ai 21 anni	27.495.—
2.a categoria:	
superiori ai 21 anni	20.592.—
inferiori ai 21 anni	17.875.—
3.a categoria:	
superiori ai 21 anni	15.314.—
dai 20 ai 21 anni	14.716.—
dai 19 ai 20 anni	14.131.—
dai 18 ai 19 anni	12.987.—
dai 17 ai 18 anni	11.180.—
dai 16 ai 17 anni	10.361.—
inferiori ai 16 anni	8.554.—
4.a categoria:	
superiori ai 21 anni	13.598.—
dai 20 ai 21 anni	12.857.—
dai 19 ai 20 anni	12.064.—
dai 18 ai 19 anni	11.310.—
dai 17 ai 18 anni	10.010.—
dai 16 ai 17 anni	9.360.—
inferiori ai 16 anni	8.216.—
5.a categoria:	
superiori ai 21 anni	12.737.—
dai 20 ai 21 anni	12.155.—
dai 19 ai 20 anni	11.804.—
dai 18 ai 19 anni	11.050.—
dai 17 ai 18 anni	9.347.—
dai 16 ai 17 anni	8.788.—
inferiori ai 16 anni	7.007.—

CATEGORIE SPECIALI

Indennità mensile

1.a categoria (uomini):	
superiori ai 21 anni	20.488.—
inferiori ai 21 anni	18.122.—
2.a categoria (uomini):	
superiori ai 21 anni	15.106.—
dai 20 ai 21 anni	14.313.—
dai 19 ai 20 anni	13.936.—
dai 18 ai 19 anni	12.896.—
1.a categoria (donne):	
superiori ai 21 anni	17.576.—
inferiori ai 21 anni	15.405.—
2.a categoria (donne):	
superiori ai 21 anni	13.195.—
dai 20 ai 21 anni	12.558.—
dai 19 ai 20 anni	11.284.—
dai 18 ai 19 anni	10.556.—

NB. Nei settori in cui è stata attuata la parità salariale va applicata la contingenza degli «uomini» anche per le «donne».

OPERAI

Indennità giornaliera

1.a categoria:	
superiori ai 20 anni	548.—
dai 18 ai 20 anni	532.50
dai 16 ai 18 anni	471.50
2.a categoria:	
superiori ai 20 anni	489.50
dai 18 ai 20 anni	475.50
dai 16 ai 18 anni	417.50
inferiori ai 16 anni	345.—
3.a categoria:	
superiori ai 20 anni	460.50
dai 18 ai 20 anni	430.—
dai 16 ai 18 anni	371.50
inferiori ai 16 anni	325.—
4.a categoria:	
superiori ai 20 anni	442.—
dai 18 ai 20 anni	411.—
dai 16 ai 18 anni	357.—
inferiori ai 16 anni	320.—
5.a categoria:	
superiori ai 20 anni	423.50
dai 18 ai 20 anni	394.—
dai 16 ai 18 anni	339.50
inferiori ai 16 anni	303.50
6.a categoria:	
superiori ai 20 anni	415.—
dai 18 ai 20 anni	387.50
dai 16 ai 18 anni	306.—
inferiori ai 16 anni	264.50
7.a categoria:	
superiori ai 20 anni	402.50
dai 18 ai 20 anni	342.—
dai 16 ai 18 anni	305.50
inferiori ai 16 anni	256.50
8.a categoria:	
superiori ai 20 anni	382.—
dai 18 ai 20 anni	325.—
dai 16 ai 18 anni	291.50
inferiori ai 16 anni	220.50

Pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) comunica che a seguito delle accertate variazioni nel costo della vita l'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente da pubblici esercizi per il trimestre febbraio-aprile registra l'ulteriore aumento di tre punti, in applicazione della scala mobile.

In base a tali variazioni, l'indennità di contingenza nel settore dei pubblici esercizi rimane fissata, per un totale di 20 punti, come segue:

PERSONALE IMPIEGATIZIO

Indennità mensile

1.a categoria:	
direttori in genere	17.810.—
2.a categoria:	
capocontabili, impiegati di concetto	13.416.—
3.a categoria:	
economo, controllore, addetto alla cassa, banconiere di pasticceria:	
superiori ai 21 anni	9.984.—
dai 20 ai 21 anni	9.594.—
dai 19 ai 20 anni	9.217.—
dai 18 ai 19 anni	8.463.—
dai 17 ai 18 anni	7.293.—

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO

Indennità settimanale

Categoria A:	
capobarista, capocuoco, primo pasticciere	2.154.—
Categoria B:	
barista, gelatiere, banconiere di buffet, cuoco, secondo pasticciere:	
superiori ai 20 anni	1.932.—
dai 18 ai 20 anni	1.876.—
dai 16 ai 18 anni	1.650.—
Categoria C:	
aiutobarista, aiutocuoco, aiuti in genere, terzo pasticciere:	
superiori ai 20 anni	1.830.—
dai 18 ai 20 anni	1.710.—
dai 16 ai 18 anni	1.350.—
inferiori ai 16 anni	1.062.—
Categoria D:	
internisti, fattorini, personale di fatica:	
superiori ai 20 anni	1.716.—
dai 18 ai 20 anni	1.605.—
dai 16 ai 18 anni	1.266.—
inferiori ai 16 anni	882.—

Le tabelle dell'indennità di contingenza comprensive anche dei valori relativi al personale minorile ed apprendista sono in corso di distribuzione alle ditte consociate. In ogni caso gli esercenti interessati possono provvedere al ritiro di eventuali duplicati o a richiedere qualsiasi ulteriore chiarimento direttamente presso la segreteria dell'associazione, piazza Silvio Benco 4 (tel. 68611, 31144).

Sciopero nel settore degli enti mutualistici

Perdura, come informano i sindacati, la grave situazione venutasi a creare in seguito alla mancata conclusione formale degli accordi intervenuti in sede ministeriale per la ristrutturazione dell'ufficio fiduciario degli enti mutualistici e della Federazione Ordini farmacisti italiani, e l'esecuzione dei provvedimenti conseguenti. Le organizzazioni sindacali (CGIL-CISL-UIL) hanno quindi proclamato per oggi uno sciopero nazionale di tutto il personale dell'ufficio stesso.

Le intese raggiunte in sede di ministero del Lavoro riguardavano: il passaggio del personale delle sezioni provinciali U.F. alla sede centrale; la presentazione in Parlamento del disegno di legge per il passaggio di tutto il personale agli Enti Mutualistici, con il conseguente scioglimento dell'Ufficio medesimo entro il 31-12-1972.

Le organizzazioni sindacali hanno elevato un'ennesima protesta nei confronti del Ministero del Lavoro per i ritardi registratisi.

Venerdì, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, su iniziativa del Circolo di studi «Che Guevara», il dott. Aldo Fabiani ufficiale sanitario del Comune di Trieste, parlerà su: «Impressioni di un medico su un viaggio nella Repubblica democratica tedesca». Seguirà un dibattito.

I migliori «pezzi» della collezione

Knoll International

nella mostra allestita da

zinelli & perizzi

Mazzini 31 - San Nicolò 32

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

CONCLUSI I LAVORI DELLA COMMISSIONE

Ecco le 28 canzoni ammesse a Sanremo

Fra gli esclusi Villa, Reitano e la Villani Conferenza stampa del sindaco della città

Sanremo, 8

La commissione d'ascolto del 22.o Festival di Sanremo ha concluso i suoi lavori dopo una lunghissima seduta. Al termine è stato diramato l'elenco delle 28 canzoni ammesse. Sono da rilevare le «bocciature» di alcuni «big» come Claudio Villa, Mino Reitano, Carmen Villani e Alain Barrier. E' stato invece ammesso Gianni Morandi, che aveva usufruito della possibilità «d'appello» ed aveva presentato una seconda canzone.

Queste le 28 canzoni ed i rispettivi cantanti ammessi: Gianni Morandi: «Vado a lavorare»; Tony Cucchiara: «Preghiera»; Marisa Sacchetto: «La foresta selvaggia»; Fausto Leali: «L'uomo e il cane»; Angelica: «Portami via»; Donatello: «Ti voglio»; Bobby Solo: «Rimpianto»; Milva: «Mediterraneo»; Michele: «Forestiero»; Rita Pavone: «Amici mai»; Lucio Dalla: «Piazza grande»; Nada: «Il re di denari»; Domenico Modugno: «Un calcio alla città»; Nicola Di Bari: «I giorni dell'arcobaleno»; Roberto Carlos: «Un gatto nel blù»; Gianni Nazzaro: «Non voglio innamorarmi mai»; Marcella Bella: «Montane verdi»; I Ricchi e Poveri: «Un diadema di ciliege»; I Delirium: «Jesahel»; Peppino Gagliardi: «Come le viole»; Anna Identici: «Era bello il mio ragazzo»; Gli Aguaviva: «Ciao, amico mio»; Pino Donaggio: «Ci sono giorni»; Carla Bissi: «Il mio cuore se ne va»; Lara St. Paul: «Se non l'avessi tra queste mie braccia»; Delia: «Per amore ricomincerei»; I Nuovi Angeli: «Un viaggio in Inghilterra»; Gigliola Cinquetti: «Gira l'amore».

Il sindaco di Sanremo, Piero Parise, e i componenti della commissione d'ascolto che ha scelto le 28 canzoni ammesse al festival hanno tenuto stasera una conferenza stampa. Molte le domande «scottanti»: dall'esclusione di Orietta Berti al ricorso della «Phonogram» contro la «RCA», alle voci di «influenze esterne» sulla giuria.

Principale accusato è stato lo articolo 8 del regolamento del Festival, che lascia alla discrezione dei commissari il «ripescaggio» dei cantanti: la commissione può, infatti, chiedere ad un cantante di ripresentare un altro motivo, se quello sottoposto in prima istanza non è stato giudicato soddisfacente. Grazie all'art. 8 Gianni Morandi è stato appunto «ripescato».

La stessa opportunità era stata offerta ad altri noti cantanti, come Claudio Villa, Carmen Villani, Marisa Sannia. Era stata invece esclusa fin dalle prime selezioni Orietta Berti e la cantante, sostenuta dai suoi «fans», aveva subito protestato. Il sindaco Parise ha ammesso: «In effetti l'art. 8 ci ha procurato dei grattacapi. Per l'anno prossimo rivedremo il regolamento, e se possibile, sopprimeremo questa norma».

Dell'esclusione di Orietta Berti hanno parlato il maestro Benedetto Ghiglia, che nella commissione rappresentava la Cgil, e il maestro Alberto Zedda. Ghiglia ha detto di aver avuto la sensazione che tutti i giurati fossero convinti che la Berti non avrebbe offerto qualcosa di diverso dal disco già presentato. Zedda ha aggiunto: «Il "ripescaggio" non mi è parso giusto. Piuttosto sarebbe stato doveroso, secondo il mio punto di vista, "punire" anche gli altri "grossi calibri", che avevano mandato a Sanremo una prima canzone scadente».

L'esposto della «Phonogram» sarà probabilmente respinto. I cantanti della «RCA» non hanno firmato l'impegno di partecipazione al Festival: secondo la «Phonogram» si sarebbero così potuti «sganciare» in qualsiasi momento, ad esempio se Morandi non fosse stato riammesso. Tutto ciò, sempre per la «Phonogram», è ingiusto, e i cantanti della «RCA» dovrebbero essere eliminati. I componenti del collegio legale, presenti alla conferenza stampa, hanno però detto stasera che non ritengono fondato l'esposto. Domattina stessa forniranno al Comune il proprio parere ufficiale: se i cantanti non hanno firmato, lo hanno fatto però i dirigenti della casa discografica. L'impegno della «RCA» vale quindi per tutti i suoi cantanti. *(Ansa)*

Si riapre l'Auditorio del Foro Italico

Roma, 8

Una buona notizia per gli appassionati di musica e per coloro che hanno seguito le vicende dell'edificio del Foro Italico, che è sede dell'Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana: l'Auditorio, dopo mesi di lavori, sarà riaperto al pubblico certamente entro il mese di marzo. *(Ansa)*

Nuovo direttore all'Opera di Vienna

Vienna, 8

L'americano Marcel Prawy è stato nominato direttore artistico dell'Opera di Vienna. Da tempo egli dirigeva il Volksoper per il quale ha curato e continuerà a curare gli allestimenti di operette. Prawy in realtà è nato a Vienna 60 anni or sono, ma si trasferì in America al seguito del cantante polacco Jan Kiepura.

Divenuto cittadino americano, dopo la guerra tornò in Austria, e nel 1954 diventò regista della «Volksoper», dove allestì numerosi musical americani. Anche nel suo nuovo incarico all'Opera, intende rinnovare il repertorio, sia con creazioni europee, sia con novità come la nuova «Messa» di Bernstein.

Criticato da alcuni viennesi per la preferenza forse eccessiva mostrata verso la musica americana, Prawy si difende non solo ricordando il suo libro sull'Opera di Vienna e la biografia di Johann Strauss che sta scrivendo, ma mettendo in rilievo che Vienna è ora l'unica città al mondo dove il «musical» viene apprezzato nel suo giusto valore, più di quanto avvenga nella stessa America. *(Ansa)*

Il concorso televisivo «La rosa d'oro di Montreux» si terrà quest'anno nella cittadina svizzera dal 27 aprile al 4 maggio. La manifestazione, giunta alla XII edizione, è organizzata dalla Radio-Televisione svizzera e dalla città di Montreux.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di Bolzano
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21 (turno libero)
LA LENA di Ludovico Ariosto
con LAURA ADANI
Regia di Maurizio Scaparro

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle 20.30 seconda rappresentazione de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Dalla Corte. Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20, prima rappresentazione de «La Walkiria» di Richard Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Frank de Quell. Turno d'abbonamento «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 31948)

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 21: «La Lena» di Ludovico Ariosto con Laura Adani, regia di Maurizio Scaparro. Spettacolo presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. A recita iniziata non si accede alla sala. Ultima settimana di repliche. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria. Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, ult. 22.10: «I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari», con Joan Alcorn, Sybilla Kay e David Summar. In technicolor. Rigorosamente vitato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
UNICO INDIZIO: UNA SCIARPA GIALLA

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Africa ama». Eastmancolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di grande successo.

GRATTACIELO. 16: Eccezionale anteprima: «Unico indizio: una sciarpa gialla». Due ore di suspense in una Parigi sconosciuta in un film di Renè Clement in technicolor con Faye Dunaway e Frank Laucella.

MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto). 16.30: «Una lucertola con la pelle di donna». Un giallo avvincente, dove sogno, realtà e droga creano un ambiente di mistero, con Florinda Bolkan, Stanley Baker e Jean Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 15.30, 18.30, 21.30 (precise): «Grand Prix», con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune e Antonio Sabato. In 70 mm e suono stereofonico. Technicolor.

RITZ. 16, 18, 20, 22: «Cime tempestose». Dall'immortale romanzo di Emily Bronte, un film altamente drammatico con Harry Andrews e Hugh Griffith. Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Tutto per tutto» in Colorscope. Spettacolare «western», spietato ed entusiasmante, con Mark Damon, John Ireland, Monica Randall e con Fernando Sancho. Per tutti.

AURORA. 16.30: «La mortadella», con S. Loren e L. Proietti. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Un film ad alta tensione da vedere dall'inizio: «La controfigura», con J. Sorel, E. Aulin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Avvincente drammatico e pieno di suspense l'ultimo ottimo film di R. Vadim. «...E dopo le uccido», tratto dal piccantissimo bestseller «Belle ragazze in fila». Interpreti Rock Hudson e Angie Dickinson. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si raccomanda di vederlo dall'inizio.

IMPERO 16.30, 18.15, 20.10, 22: Un «giallo» appassionante: «La coda dello scorpione» con G. Hilton e A. Strindberg. Technicolor. Viet. min. 14 a. **FILODRAMMATICO.** Chiuso per restauro. Prossima apertura.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il castello di carta». Una bella avventura americana. Un francese contro i colonialisti. Con George Peppard, Orson Welles. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

ODEON. 15.30 - 22.10: «Africa ama». Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

UDINE

ARISTON. 15: «Il sergente Klems». A colori.
CAPITOL. 15: «Non commettere atti impuri». A colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15: «La corta notte delle bambole di vetro». Colori. V.m. 14 a.
ODEON. 15: «Africa ama». A colori Vietato ai minori di 18 anni.
PUCCINI. 15: «...Correva l'anno di grazia 1870». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Intimità proibite di una giovane sposa». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Appartamento al Plaza» con W. Matthau e M. Stableton. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un posto ideale per uccidere», con R. Lovelock e I. Papas. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Africa ama» documentario a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il corsaro» con R. Woods e T. Alvarado. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Una vergine di seconda mano», con H. Sommerfeld e J. Offenbach. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Mio zio Beniamino» (L'uomo dal mantello rosso) con J. Brell e C. Jade. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La grande fuga» con S. McQueen. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Un uomo senza scampo» con G. Peck. A colori.

RONCHI

RIO: «Ultimo domicilio conosciuto».

CORMONS

COMUNALE: «Crescendo... con terrore».
ITALIA: «Il silenzio e il grido».

GRADISCA

COMUNALE: «Un dollaro bucato».

PORDENONE

VERDI. 17: «Gli scassinatori».
CAPITOL. 21.30: Inaugurazione. Da domani verrà proiettato il film «Forza G.» con la partecipazione delle Frecce tricolori della Pattuglia acrobatica nazionale.
CRISTALLO. 17: «Il sole nella pelle».
SUPERCINEMA. 17: «Le piccanti confessioni di una studentessa».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il clan dei Barker». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «I licenziosi desideri di una ragazza per bene».

CERVIGNANO

NUOVO: «Vivi o preferibilmente morti».

PALMANOVA

ITALIA: «Strogoff»
GARIBALDI: «L'armata degli eroi».

GEMONA

SOCIALE: «Una messa per Dracula».

TARCENTO

MARGHERITA: «Tecnica di una rapina».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù».

CASARSA

ROMA: «Diario di una casalinga inquieta».

Oggi al RITZ - PRIMA

L'IMMORTALE «CIME TEMPESTOSE» DI EMILY BRONTE RITORNA DRAMMATICAMENTE NELLA MAESTOSITA' E NEI COLORI DEL CINEMA MODERNO

ITALIAN INTERNATIONAL FILM
PRESENTA UNA PRODUZIONE
JAMES H. NICHOLSON e SAMUEL Z. ARKOFF



ANNA CALDER-MARSHALL NELLA PARTE DI CATHY
TIMOTHY DALTON NELLA PARTE DI HEATHCLIFF

Cime Tempestose

CON HARRY ANDREWS · HUGH GRIFFITH
IAN OGILVY · JUDY CORNWELL

REGIA DI ROBERT FUEST
UNA ESCLUSIVITA' AMERICAN INTERNATIONAL PICTURE
TRATTO DAL ROMANZO OMONIMO DI EMILY BRONTE
DISTRIBUZIONE itf
EASTMANCOLOR

Carnevale

LEGA NAZIONALE - TRIESTE

Sabato 12 febbraio 1972. Birreria Dreher dalle ore 15.30 alle 19 ballo dei bambini «Il piccolo Alpino». Dalle ore 21.30 alle 4 del mattino Veglione «Veci e bocia».

VARI FILM DI SUCCESSO HANNO PORTATO LA FIRMA DI WALTER LANG

È MORTO IL REGISTA CHE SCANDALIZZÒ KRUSCEV

Fece improvvisare il famoso «can-can» che il premier non gradì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palm Springs, 8

E' morto il regista Walter Lang, l'uomo che con una sequenza di «Can can» scosse Nikita Kruscev. Aveva 73 anni. Il decesso è stato causato da una malattia ai reni ed è sopraggiunto al Desert Hospital di Palm Springs, in California, ove Lang viveva abitualmente.

Prima di diventare regista (agli inizi degli anni '30), fu attore. Una volta disse: «Come artista ho fatto la fame. Ho dovuto diventare regista per potermi ritirare a Palm Springs e dipingere». Trasferì la sua residenza nella località californiana undici anni or sono. Viveva con la moglie Fieldsy. Entrò in ospedale una settimana fa per un intervento chirurgico a una valvola cardiaca.

Tra i suoi film, ci sono stati molti musicals: «State fair» (letteralmente «Chiamatemi signora»), «The king and I» (letteralmente «Il re ed io») e «Can can». Lavorò per la 20th Century Fox più a lungo di qualsiasi altro regista, in una carriera che cominciò con il muto e finì con lo schermo panoramico.

Diresse John Barrymoore in «The great profile» (letteralmente «Il grande profilo») e lanciò nel mondo cinematografico attori come Clifton Webb e Yul Brynner. Quest'ultimo vinse, nel 1956, il Premio Oscar proprio per l'interpretazione in una pellicola diretta da Lang, «The king and I».

Negli anni '60 finiva di girare «Can can» contemporaneamente a una visita negli Stati Uniti dell'allora premier sovietico Nikita Kruscev. Questi venne portato a Hollywood, per vedere i grandi studi delle maggiori case di produzione mondiale. Sul «set», le ragazze del balletto improvvisarono un «can-can» per l'ospite, agitando le gonne e mostrando le gambe e i merletti. Kruscev trovò l'esibizione «volgare».

Lang ha diretto, in più di trent'anni di carriera, una cinquantina di film. Contribuì all'evoluzione del cinema in modo forse decisivo. Tutti i suoi film, soprattutto nell'età matura, incontrarono i favori della critica e del pubblico, che gli decretò spesso un successo trionfale. La sua ascesa nel mondo del cinema cominciò dopo il primo conflitto mondiale, cui partecipò con l'esercito americano sui campi di battaglia francesi.

Walter Lang nacque a Memphis e si laureò all'università del Tennessee. Come attore, carriera che intraprese agli inizi della sua avventura nel mondo cinematografico, non ebbe fortuna. Ma una volta passato dall'altra parte del set, si impose gradualmente fino a diventare uno dei più rappresentativi registi americani.

U. P. I.

SUL VIDEO

Albrecht Dürer in Italia

Roma, 8

I contatti umani, oltre che artistici, che Albrecht Dürer, uno dei maggiori artisti tedeschi, nato a Norimberga nel 1471 e morto nel 1528, ha avuto in Italia (nel 1495 e nel 1505) in un periodo in cui si sono incontrati umanesimo e rinascimento, saranno rivissuti in televisione in una inchiesta - spettacolo realizzata dal regista Enrico Colosimo, che del lavoro ha fatto anche la sceneggiatura.

Il viaggio di Dürer in Italia è stato «ripercorso» nel documentario televisivo che è stato girato a Venezia, Mantova, Bologna e Firenze, ma anche in Germania (Norimberga), Svizzera (Basilea) e nel Tirolo (Innsbruck). L'itinerario umano e artistico di Dürer è seguito attraverso la voce di Tino Carraro, che interpreta, senza comparire in scena, la parte del grande pittore e incisore autore della «Malinconia» e di opere pittoriche come «Ritratto del padre», che si trova agli Uffizi, «La festa del Rosario», e xilografie come «La morte» e «Il Diavolo»; testimonianze e impressioni dell'artista sono state tratte dai suoi diari e dalle sue lettere. *(Ansa)*

A Ferrara la rassegna del film industriale

Roma, 8

Ferrara sarà quest'anno, dal 6 al 9 giugno, la sede della XIII rassegna nazionale del film industriale, organizzata dalla Confindustria, con la collaborazione dell'Anica, dell'Agis e della locale Unione industriali.

Alla tredicesima edizione della rassegna potranno partecipare tutti i documentari sui vari aspetti delle attività dell'industria, realizzati dopo il 1.o giugno 1971 e ammessi in concorso dalla commissione di preselezione. *(Ansa)*

Imminente al Grattacielo

«QUESTA SPECIE D'AMORE»

un grande scrittore regista:
ALBERTO BEVILACQUA

un grande attore: UGO TOGNAZZI
una grande attrice: JEAN SEBERG

INSIEME IN UN FILM
CHE ONORA LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA



QUESTA SERA SUL VIDEO

«Al centro dell'uragano» Suona Alexis Weissemberg

«Sei domande per gli Anni '70» (TV-1, ore 21) — La quinta delle sei domande, in onda stasera, affronta il tema dei rapporti, nella società moderna, tra scienza e politica. L'argomento sarà illustrato dal professor Robert Nathans, docente di sociologia all'Università di Stonybrook, nello stato di New York, che ha elaborato, insieme ad una équipe di scienziati, un programma per risolvere radicalmente il problema della rimozione dei rifiuti nella metropoli statunitense. Infatti le strade sono intasate, oltre che dai normali rifiuti, da auto abbandonate, da elettrodomestici usati, da bottiglie, scatolette metalliche e da gran copia di materiale di difficile distruzione. Inoltre quintali e quintali di carta e di materiale plastico infiammabile necessitano di una sollecita rimozione, per evitare pericoli di incendi. Dopo aver svolto una indagine capillare, interrogando tutti i settori interessati, la équipe ha avuto contatti con i responsabili del Comune e con i sindacati, per elaborare un sistema ottimale che non gravasse economicamente sul bilancio dell'azienda addetta alla pulizia della città. Attraverso il lavoro svolto da Nathans e dal suo gruppo viene messo in luce, come osserva lo stesso Nathans, che nella società attuale il ruolo della scienza è quello di fornire una serie di soluzioni alternative lasciando necessariamente la scelta finale ai politici.

* * *

«Al centro dell'uragano» (TV - 2, ore 21.15) — Daniel Taradash lo sceneggiatore di «Golden Boy», «Da qui all'eternità», «Pic-nic», nel 1956 debuttò nella regia con questo film interpretato da Bette Davis, Brian Keith, Kim Hunter. Il film è ambientato in una cittadina di provincia all'epoca della «Commissione per le attività antiamericane» promossa dal senatore McCarty intorno al 1950.

Alicia Hull, una vedova che gode della stima dei cittadini di Kemport, dirige la biblioteca della città. In questa sua veste riceve l'ordine dalle autorità di ritirare dalla biblioteca un libro giudicato sovversivo: Alicia rifiuta ed è costretta a dare le dimissioni. La popolazione del piccolo centro si divide subito in due partiti: la maggior parte le dà torto, mentre una minoranza approva il suo comportamento e giudica assurdo e antidemocratico l'ordine che le è stato impartito. Nella vicenda si inserisce anche l'azione irresponsabile di un bambino, Freddy, un ragazzino che era stato molto affezionato ad Alicia, ma il cui attaccamento, per effetto della campagna calunniosa contro di lei, si va trasformando in odio fino ad una azione irresponsabile: l'incendio della biblioteca. Di fronte a questa esplosione di isterismo, nei cittadini di Kemport torna a farsi strada la ragione e i componenti del consiglio comunale affidano ad Alicia lo incarico di ricostruire la biblioteca rendendola più grande di prima.

* * *

«Juke - box classico» (TV-2, ore 22.45) — Il pianista Alexis Weissemberg esegue stasera, di Strawinski «Tre movimenti da Petrouchka», trascritti per pianoforte dall'autore. *(Ansa)*

EXCELSIOR «OGGI PRIMA ECCEZIONALE»

IL FILM CHE A NEW YORK, LONDRA, STOCCOLMA E COPENAGHEN NON HA BATTUTO RECORD D'INCASSI **LI HA FRANTUMATI**

SEQUESTRATO ED ASSOLTO!
Ritorna in versione integrale il capolavoro di MIKE NICHOLS



joseph e. levine presenta un film di mike nichols con jack nicholson
candice bergen ■ arthur garfunkel ■ ann-margret

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA BAFFO»
Gran veglione di Carnevale con il complesso «K 4». Prenotazioni Riva Grumula 2. Tel. 61688.

AL TROVATORE - PERTEOLE
Tel. 99070 - Martedì 15 febbraio Veglionissimo di fine Carnevale orchestra LUTMAN. Prenotatevi in tempo. Lire 5.000 per persona, tutto compreso. Tutti i giovedì, sabati e le domeniche danze

CANTINACCIA TOBIA - SERVOLA
(Fermata 29). Specialità tipiche di Carnevale. Prenotazioni tel. 816370

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

RISTORANTE «AL PELLEGRINO»
Gradisca d'Isonzo, tel. 9541. Veglionissimo di fine carnevale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: XI Giochi invernali di Sapporo; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Le Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Casella; 19.30: Musica!; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: La forma della spada, di J.L. Borges; 21.55: Solisti alla ribalta; 22.10: Albo d'oro della lirica; 23: Giornale radio - al termine: Dicono di lui - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.15: XI Giochi invernali di Sapporo; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Fred Bongusto e I Beatles; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermoposta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: XI Giochi invernali di Sapporo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Canarai - negli interv. (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: La Marianna; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un americano a Londra, di P. Granville Wodehouse; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali, 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di S. Prokofiev; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Musiche cameristiche di A. Dvorak; 16.15: Orsa minore: Fermate il tempo per favore, di T. Stoppard; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La Cina sulla scena mondiale; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Musiche di J. Des Pres; 22.30: Musica: Novità librarie.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere», di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Orchestra jazz «Sebastian Bach»; 16: Studi friulani; 16.10: Concerto sinfonico diretto da E. Bour; 16.30: Fantasia musicale; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «I Cinque Fans»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila tire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Canzoni di oggi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Il complesso Deep Purple; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica di P. Konievic; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

A COLORI

14: Telesport - Sapporo 72: Olimpiadi invernali; 20: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «I capitani, forse...», dramma televisivo; 21.20: Autunno sulla marina istriana - spettacolo musicale.

o

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.30: Notiziario TV; 14: Giochi olimpici invernali: hockey e pattinaggio; 15.35: Slalom gigante maschile; 17.40: Cartoni animati; 17.50: «Pippi Calzelunghe», telefilm; 19.15: «Come ...», serie umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Nuovamente saltiamo la pozzanghera». film cecoslovacco; 22.02: I viaggi di Tibor Sekelj.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: In collegamento via satellite con Sapporo: XI Giochi olimpici invernali 1972.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: In collegamento via satellite con Sapporo: XI Giochi olimpici invernali 1972.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «La volpe con nove code» - di Kido Okamoto.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «Vita in Jugoslavia».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Sei domande per gli anni '70 - 5.a - «Scienza o politica» - di P. Glorioso e L. Ricci. Doremì
22.00: Mercoledì sport. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Al centro dell'uragano» - Film - Regìa di Daniel Taradash - con Bette Davis e Brian Keith.
22.45: «Juke-box classico» - Pianista A. Weissenberg - I. Strawinsky: Tre movimenti da Petrouchka.

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 8

Chiusura resistente con scambi poco attivi. Se si eccettuano selettivi spunti del denaro sugli assicurativi di primo piano, Lepetit, Italcementi, Abeille e Ifil, il mercato ha mantenuto per tutto l'arco della seduta disposizioni resistenti.

In apertura, l'intonazione generale era generalmente calma, con le Fiat più incerte e trattate sotto 2200. Nel primo «durante» però è emerso un nuovo interessamento sul comparto assicurativo, che ha puntellato il resto della quota da possibili ulteriori slittamenti. Le Fiat però sono scese fino a un minimo di 2157 lire, per riprendersi solo parzialmente al listino, dove il grosso della quota, come abbiamo notato, chiude su basi resistenti nei confronti della vigilia.

Esaminando le chiusure denunciano buoni recuperi Bastogi e Italpi, Viscosa, le due Lepetit, Romana Zucch., Terme Acqui. Migliori anche, se pure in misura minore, diversi assicurativi, Chatillon, Ifil, Siele, Italcementi, Beni. Sui livelli di ieri le due Olivetti, le Pirelli e più resistenti le Montedison. Ancora deboli, per contro, le Aedes, le due Burgo, Cementir, Ciga, Italsider, E. Marelli, Mondadori, Amiata.

Nel reddito fisso, mercato riflessivo, con perdite in qualche caso di 30-40 centesimi.

L'indice «Mediobanca» ha registrato quota 50,09, con una diminuzione dello 0,20 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 101 milioni; Obbligaz. 1.774.865.000; 2.025.225 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi discretamente attivi con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Assicuratrice 98.000-98.200; Generali 49.300-49.500; Montedison 716-719; Ras 54.400-54.700; Snia Viscosa 1.600-1.605; Fiat 2.175-2.180; Bastogi 1.455-1.470. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato a tendenza resistente con diffuse plusvalenze, particolarmente negli assicurativi, Beni, Bastogi e Viscosa. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; 350 azioni.

Ass. Italiana 97000; Ass. Generali 49450; Ras 54200; Anic 771; Liquigas 231; Montedison 710; Rinascente 250; Rinascente priv. 198; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2320; Tripcovich 35100; Bastogi 1440; Finmare 190; Finsider 295; Pirelli Spa 1620; Sme 1650; Stet 2595; Beni Stabili 3140; Immobiliare 298; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 365; Italsider 346; Terni 111; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1560; Viscosa priv. 1130.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 8100-8700; sterlina oro n.c. 7100-7700; marengo svizzero 7900-8500; oro fino 900-930; platino 2500-3000; argento 27000-31000.

CAMBI E VALUTE

Cambio delle banconote: doll. USA 585,80; lira sterlina 1526; franco svizzero 151,65; franco francese 115,05; franco belga 13,34; marco tedesco 183,35; scellino austriaco 25,245; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,20; corona danese 83,80; corona svedese 122; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 31,60; dracma t.g. 17,80, t.p. 18.50.

Cambi ufficiali: doll. USA 586,56; dollaro canadese 583; corona danese 83,88; corona norvegese 87,942; corona svedese 122,285; fiorino olandese 184,385; franco belga 13,377; franco francese 115,165; franco svizz. 151,657; lira sterlina 1527,525; marco tedesco 183,49; scellino austriaco 25,269; escudo portoghese 21,605; peseta spagnola 8,899.

NEW YORK

Chiusura irregolare dopo una seduta poco movimentata. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 3,16 punti, collocandosi a quota 907,13. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 58,15, con 0,08 di aumento.

LONDRA

Chiusura al rialzo, con guadagni su un vasto fronte. In aumento i titoli di Stato, gli industriali, i tabacchi, fermi i metallurgici e i bancari. In declino i maggiori titoli petroliferi.

A ZURIGO — Prezzi per lo più in ribasso su un modesto volume di scambi. Regressi più ampi fra i bancari, lievissime le perdite dei principali industriali. Fermo il reddito fisso svizzero.

A FRANCOFORTE — Tendenza al ribasso in un quadro operativo estremamente tranquillo. La prima parte della seduta è stata caratterizzata dall'irregolarità; la seconda da una netta preponderanza dell'offerta.

A PARIGI — Chiusura irregolare con netta prevalenza dei regressi. Petrolieri, chimici e metallurgici hanno perduto più terreno degli altri. Migliora il prestito Pinay ancorato all'oro. Gli esteri chiudono generalmente in ribasso, con l'eccezione degli auriferi, che migliorano.

A BRUXELLES — Generale ribasso dei corsi con eccezione dei siderurgici, pressoché invariati, oltre ai metallurgici e ai chimici, che rafforzano un po' le posizioni precedenti.

AD AMSTERDAM — I titoli internazionali olandesi perdono terreno, sotto la spinta di offerte prevalenti in tutti i comparti. Modeste, comunque, le variazioni di prezzo.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,75	13,97
Fidelity C.	»	13,01	14,22
Fidelity F.	»	16,76	18,32
Fidelity T.	»	26,36	28,81
Itac	fr sv	173.—	177,50
Robeco	fio: ol	234.—	—
Rolinco	»	174.—	—
Amitalia	doll	8,53	—
Capitalitalia	»	9,81	—
Equitalia	»	8,70	—
Europrogr	fr sv	117,82	—
First Fund	doll	12,15	13,28
Fonditalia	»	10,49	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,30	—
Interfund	»	10,23	10,84
Interitalia	lire	6830	7465
Intern S F	fr bg	303.—	—
Intertrust	doll	11,11	12,08
Italamerica	»	9,49	10,09
Mediolanum S	»	10,41	11,32
Rominvest	»	10,87	11,74
I-R Management	lire	5532,55	—

Titoli azionari

TITOLI	7-2	8-2
Alimentari		
Eridania	1625	1603
Es. Molini	301	300
Motta	2650	2630
Rom. Zucc.	149	165
Rom. Zucc. pr.	294	294
Talmone	2360	2360
Assicurativi		
Generali	49100	49290
Ass. Milano	15880	16050
Ass. Mil. pr.	9950	9990
Ass. Torino	12700	12535
Ass. Torino pr.	8580	8599
L'Abeille	14150	14300
Fond. Incendio	10800	10660
Fond. Vita	24700	24890
L'Assicuratrice	96810	97780
Ras	54030	54400
S.A.I.	22500	22450
Alleanza	16160	16200
Bancari		
Comit	15240	15020
B. Roma	15200	15200
Credit	1555	1550
Mediobanca	64550	64700
Interbanca	16980	17080
Chimici		
Anic	773	776
Brioschi	16620	16620
Gas Napoli	646	646
Caffaro	401	395.25
Erba	8200	8200
Erba pr.	4400	4404
Italgas	906	912
Lepetit ord.	9150	9450
Lepetit pr.	8750	8840
Liquigas	231.75	231
Mira Lanza	35000	35055
Montedison	713	716
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6750	6750
Rumianca	989	989
Saffa	4386	4370
Sarom	850	850
Siossigeno	3651	3670
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1270	1275
E. Marelli	515	502
Sip	2326	2315
Tecnomasio	561	555
Terni Nuova	111.25	111.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1375	1365
Bastogi	1415	1440
Breda	4920	4920
Finmare	190	190
Finsider	296	295
Generalfin	691	682
Gim	3790	3780
I.F.I. priv.	5850	5850
I.F.I.L.	20450	20700
Invest	2565	2545
Italpi	2619	2690
La Centrale	5250	5260
Pirelli & C.	2020	1645
Sme	1653	1647
Stet	2599	2595
Sviluppo	1716	1712
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3130	3090
Beni Stab.	3100	3140
Bonif. Ferraresi	1313	1313
Certosa	11350	11400
Co Ge	1538	1523
Edilcentro	941	942
Imm. Roma	300.50	297.25

TITOLI	7-2	8-2
Habitat	1585	1575
In. Edilizia	5580	5560
Milano Cen.	20800	20800
Risanamento	7225	7199
SACIE pr.	720	720
Silos Gen	1500	1510
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1510	1505.50
Fiat	2200	2173
Fiat pr.	1703	1702
Nebiolo	228	228
Olivetti ord.	1608	1608
Olivetti pr.	1510	1510
Tosi Franco	5350	5350
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3638	3620
Acc. Falck pr.	3320	3320
Broggi-Izar	670	673
Dalmine	365.50	365
Ilssa-Viola	3585	3585
Italsider	371	346
Magona	1699	1695
Metal Italiana	2630	2632
M. Amiata	1380	1356
Pertusola	1800	1800
Siele	3000	3030
Trafilerie	893	881
Tessili e manifatturieri		
Chatillon	1405	1425
Centenari Zin.	241	241
Cot. Cantoni	10400	10350
Olcese	265	264.50
Cucirini	5150	5150
De Angeli	7890	7890
Cascami Seta	3050	3049
Fisac	490	495
Lanerossi	3280	3280
Gavardo	1090	1100
Scotti	130	127
Linificio	335	330
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	490	495
Rotondi	21300	21300
Man. Tosi	1420	1420
Pacchetti	695	695
Snia Visc.	1558	1595
Snia pr	1126	1146
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13540	13490
Trasporti		
Alitalia priv.	10630	10600
Nord Milano	3198	3198
L'Ausiliare	3349	3310
Mittel	1960	1965
Diversi		
De Ferrari	1256	1256
Autostr. TO-MI	26950	26640
Cartiere Binda	27900	27600
» Burgo	8090	7940
» Donzelli	130	129
Cementir	1159	1127
Cer. Pozzi	161.25	160
Cer. Pozzi pr.	269	268.75
Cer. Ginori	425	425
Ciga	5000	4900
Acque Pot.	800	795
Eternit	2280	2261
Italcable	3095	3060
Italcementi	21200	21300
Cond. Acqua	558.75	556
Rinascente	251	250
Rinascente pr.	198.12	198
Mondadori pr.	2215	2175
Pirelli S.p.A.	1621	2021
Rejna	1002	1002
Smeriglio	160.25	160
SES	4320	4342
SGES	1716	1710
Terme Acqui	1205	1255

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-2
Rendita	5%	97.10
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.95
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	93.80
Rif. Fondiaria	5%	94.05
Redimibile 1954	5%	93.80
Edilizia scol.	5,50%	91.80
» » 68	5,50%	91.50
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.95
» » 1974	5%	97.50
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.50
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	99.95
Amm. FFSS 67/87	6%	89.10
» » 68/88	6%	88.75
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.—
Op. Pubbl. SS.A	6%	89.70
» » SS.B I	6%	88.90
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	90.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.20
» » SS.C II	6%	87.—
» » SS.C III	3%	87.40
» » SS aut. I	6%	87.25
» » »	7%	93.—
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.10
» 1965 II	6%	90.90
» 1966 I	6%	90.—
» 1966 II	6%	89.90
» 1967	6%	89.75
» 1968 I	6%	88.80
» 1968 II	6%	88.60
» 1969/89	6%	88.80
» 1969 II	6%	88.75
» 1970	7%	98.75
ENEL Europa '65	6%	94.10
E.N.I. 1965 II	6%	94.30
IMI Fin. Ind. Man.	6%	88.80
IMI Autostr SS.I	6%	87.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.75
Isveimer 1961-III	5,50%	95.50
» 1962-IV	5,50%	93.80
» 1962/77-V	5,50%	94.40
» 1962-VI	5,50%	94.—
» 1963-VII	5,50%	92.—
» 1963-VIII	5,50%	91.60
» 1964-IX	6%	93.90
» 1964-X	6%	93.40
» 1965-XI	6%	92.—
» 1966-XII	6%	91.80
» 1967-XIII	6%	90.—
» 1967-XIV	6%	89.25
» 1968-XV	6%	89.15
» 1969-XVI	6%	89.10
» 1970-XVII	7%	95.35
Autostr. CC. 63	5,50%	84.45
» CC 65	6%	91.40
» CC. 67	6%	89.70
» CC 68	6%	88.60
» CC. 68 II	6%	88.85
» CC 69	6%	88.60
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.80
» 67	5,50%	85.90
BEI 1962	6%	89.55
» 1965	6%	91.60
» 1966	6%	90.85
» 1967	6%	90.90
» 1968	6%	90.95
BIRS	6%	90.30
CECA 63/83	5,50%	88.80
» 66/86	6%	91.—
» 68/88	6%	91.—
» 68 II	6%	91.40
Banca Lavoro	5%	89.—
» » A.T.	5%	81.—
B.ca M. Cred	6%	88.30
» » » 69 I	6%	87.95
» » » 69 II	6%	87.80
» » » 70	7%	95.80
Banco Napoli	5%	90.10
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.10
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	90.—
» » »	6%	89.—
» » XX.le	5%	90.—
» » »	6%	87.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	77.10
» » »	5%	88.—
» » IX	5%	100.—
» » XI	5%	100.—
» » XIII	5%	100.—
» » XIV	5%	100.—
Medioc. Cent 67	6%	94.60
» » 68	6%	98.—

TITOLI		8-2
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	89.80
» D	5%	86.60
» E	5%	85.70
» F	5%	85.70
» G	6%	94.—
Comune di Milano	4%	89.10
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	95.60
» 1961	5,50%	85.60
Torino Az. El 60	5,50%	87.80
» » » 62	5,50%	89.30
Opere Pubbliche	5%	81.95
» »	5,50%	84.50
» »	6%	87.65
» »	7%	94.10
Op. Pubb. ss.I	6%	90.15
» » ss.II	6%	90.—
» » ss.III	6%	88.60
» » ss. Anas	6%	87.60
» » Dotaz. I	6%	92.60
» » » II	6%	88.60
» » Int. St. ss I	6%	88.90
» » » » » II	6%	88.30
» » » » » III	6%	87.70
» » » » » IV	6%	87.35
» Int. Stat. V	6%	87.30
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.60
Elfer	5%	95.55
FF. SS. 1952	5,50%	99.50
» » 1953	5,50%	98.70
» » 1955	5,50%	97.30
» » 1958	5,50%	94.—
» » 1960	6%	88.05
» » 1961	6%	87.45
» » 1965 I	6%	89.70
» » 1965 II	6%	89.80
» » 1966 I	6%	88.80
» » 1966 II	6%	88.80
» » 1967	6%	88.30
» » 1969	6%	87.60
» » 1969 II	6%	90.90
» » 1970	6%	95.90
Piano Verde 1 em	5%	88.—
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.60
» » 2 »	6%	89.20
» » 3 »	6%	88.90
» » 4 »	6%	88.75
» » 5 »	6%	88.55
» » 6 »	6%	88.—
» » 7 »	6%	87.65
» » 8 »	6%	87.50
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	89.20
» » (trent)	5%	96.10
» » (vent.)	6%	89.45
» » XV.le	7%	96.50
Pub. Ut. Edison 48	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.55
» » » 1956	6%	97.50
» » Montec.	6%	96.10
I.M.I. XVIII	6%	99.35
» XX	6%	97.65
» XXI	5%	97.20
» XXII	5%	90.60
» XXIII	5%	87.60
» XXIV	5,50%	88.25
» XXV	6%	91.85
» XXVI	6%	88.25
» XXVII	6%	—.—
» XXVIII	7%	—.—
» XXIX	7%	95.50
» 1964	6,25%	95.30
» Finan. 68	6%	94.50
Credito Nav. 63	6%	94.65
» » 67	6%	92.50
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.70
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.30
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.95
» Sud-1959	6%	97.25
» Sud-1960	5,50%	93.60
» Sud-1961	5,50%	92.40
» Sud-IV	5,50%	90.70
» Sud-V	5,50%	90.80
» Sud-VI	5,50%	90.30
» Sud-VII	5,50%	93.40
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	96.30
I.R.I. 1956/74	6%	98.65
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.15
» 1957/77 (vent)	6%	97.45
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.45
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	85.20
» 1963/83	5,50%	88.45
» 1964/82	6%	92.40
» 1965/83	6%	91.10
» Elet. opt	5,50%	98.40
Cart. Binda	3,50%	—.—
» »	6%	87.90
» » 1961	5,50%	90.—
» » 1962	5,50%	87.10
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.10
» Finsavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	90.—
»	67/82 feb	6,50%	90.25
»	67/82 set	6,50%	90.—
»	68/80 mar	6,75%	93.—
»	69/84 nov	7,50%	98.50
CECA	66/86 giug	6,50%	90.—
»	66/88 dic	6,50%	90.50
»	67/87	6,50%	89.75
»	67/82	6,625%	90.75
ENEL	70/85	7,50%	97.25
ENI	66/81	6%	88.75
»	66/81	6,50%	91.25
»	67/82	6,50%	91.50
»	67/81	6,50%	88.75
»	68/88	6,75%	93.25
»	68/88 II	6,75%	88.75
»	69/81	7%	94.25
IMI	1970/81	7,25%	94.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine tel. 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Commessa dall'URSS alla «Pirelli»

Mosca, 8

L'ente nazionale sovietico «Techmashimport» ha commissionato alla «Pirelli» macchinari per la produzione di articoli tecnici in gomma.

Nel 1972-74 — informa l'agenzia «Novosti» — la «Pirelli» fornirà all'URSS presse, macchinari per tagliare, presse-forme e macchine di estrusione per le imbottiture delle spalliere dei sedili, per le guarnizioni e per altri particolari in gomma delle autovetture prefabbricate a città Togliatti.

L'ammontare della commessa è di sette milioni di rubli. L'ente sovietico prosegue intanto le trattative con la «Pirelli» per l'acquisto di macchinari analoghi per altri 4 milioni. Il contratto dovrebbe essere firmato nelle prossime settimane.

Già da vari anni il «Techmashimport» — aggiunge la «Novosti» — collabora con questa società italiana, acquistando soprattutto macchine per la produzione di articoli di gomma. In particolare, lo anno scorso è stato realizzato un contratto riguardante un'intera fabbrica, che avrà una produttività annua di 48 mila 600 tonnellate di articoli tecnici in gomma.

(Italia)

LO STATO CERCA DI METTERE ORDINE NEL SISTEMA TRIBUTARIO

Un numero fiscale per ogni contribuente

Contenuto nelle schede personali che l'amministrazione sta allestendo in base agli elenchi esistenti - I difetti e le colpe della riforma Vanoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 8**

Ogni contribuente riceverà entro l'anno la comunicazione (con modalità ancora da stabilire) da parte dell'amministrazione finanziaria del proprio numero di codice fiscale, che dovrà essere indicato, accanto al nome, in ogni atto che potrà avere interesse fiscale.

Il codice è composto di 15 caratteri alfanumerici risultanti dalla combinazione del cognome, del nome, del luogo e data di nascita e del sesso. Per allestire il codice la amministrazione finanziaria è partita da un elenco di contribuenti approntato dal Consorzio nazionale obbligatorio fra gli esattori (15 milioni di nominativi intestatari di un qualsiasi tributo erariale o locale), dal catasto dei terreni (35 milioni di nominativi), dal catasto edilizio urbano (16 milioni di partite), dalle dichiarazioni dei redditi (4.626.124 nel 1971) e dagli uffici del registro (22 milioni di nominativi l'anno). Da questa massa di nomi, opportunamente «compattata», cioè eliminando i duplicati, l'amministrazione finanziaria ricaverà la scheda di posizione del contribuente, nella quale sarà indicata, ai fini della tassazione, ogni fonte di reddito e il numero di codice fiscale.

Ancora una volta lo Stato cerca così di portare un po' d'ordine nel sistema fiscale italiano e anche di far sì che tutti i cittadini, secondo i loro redditi contribuiscano ai fabbisogni del paese. Il precedente tentativo fu varato 21 anni fa con l'istituzione della dichiarazione unica dei redditi, più conosciuta come la «Vanoni» dal nome del ministro delle finanze che ne fu il promotore. La riforma non ebbe però gli effetti sperati sia per colpa del fisco sia per colpa del contribuente.

Al primo si addebita la colpa — si fa rilevare negli stessi ambienti finanziari — di aver fatto un modulo un po' troppo complicato per la gran massa dei contribuenti e di aver falsato lo spirito della riforma con l'istituzione, nel corso di questi venti anni, di addizionali per cui — secondo calcoli della stessa amministrazione finanziaria — un contribuente onestissimo che avesse un reddito molto alto avrebbe pagato addirittura più del 100 per cento del suo reddito al fisco fra tributi erariali e locali. Per questo il contribuente, dal piccolo al grande, ha cercato sempre di frodare il fisco e l'obbligatorietà della presentazione della dichiarazione unica dei redditi, limitato ai possessori di un determinato imponibile, ha aggravato la situazione (la dichiarazione fu istituita con legge 11 gennaio 1951, n. 25).

La legge istitutiva della «Vanoni» fissava il minimo imponibile a 240 mila lire, corrispondenti in lire 1972 a 480 mila lire. In pratica, anche tenendo conto dei più bassi redditi di vent'anni fa, la maggior parte dei contribuenti avrebbe dovuto presentare la dichiarazione dei redditi, ma l'arretratezza degli uffici fiscali non meccanizzati e l'esigenza di non turbare i possessori di redditi modesti e nel contempo di snellire il lavoro degli uffici erariali indussero il governo un anno dopo (legge 21 maggio 1952 numero 477) a elevare il minimo imponibile da 240 a 480 mila lire. Quattro anni dopo, ferme restando sempre le altre detrazioni, l'imponibile fu elevato a 540 mila lire (legge 5 gennaio 1956 numero 1), tre anni dopo (legge 28 maggio 1959, n. 361) a 720 mila lire e con la legge 1.o marzo 1964 n. 113 alle attuali 960 mila lire. Infine, fermo restando l'imponibile, con la legge 28 ottobre 1970 numero 801, a partire dalla dichiarazione dei redditi, che dovrà essere presentata il 31 marzo prossimo, la detrazione per carichi di famiglia è stata elevata da 50 a 100 mila lire per ogni familiare a carico.

Il numero complessivo delle denunce dei redditi dal 1951 al 1971 non ha subito incrementi rilevanti: da 3.924.686 del 1951 a 4.626.124 dello scorso anno; quelle utili ai fini dell'imposta complementare da 1.038.671 a 1.795.875 e il reddito dichiarato da quelle tassabili da 315 miliardi 83 milioni del 1951 a 5.403 miliardi 744 milioni del 1971, mentre il gettito della complementare, che nel 1951 era stato di 25 miliardi 700 milioni di lire, è ammontato nel 1971 a 366 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il gettito dell'imposta complementare, esso è passato da 34 miliardi 800 milioni di lire del 1952 a 366 miliardi del 1971, con un incremento di 331 miliardi 200 milioni di lire, aumentando di circa dieci volte.

Francesco Arbitrio
(«dell'«Ansa»)

DOLLARO: ANCORA LA SPECULAZIONE

New York, 8

Il «Wall Street Journal» fa rilevare, stamane, in un commento editoriale, che le grandi nazioni sono ritornate al sistema dei cambi fissi, concedendo soltanto un margine di oscillazione di poco più ampio di quello del passato, perché — è stato detto — una maggior flessibilità avrebbe significato una ripresa della speculazione e della instabilità. Ma il risultato è che gli speculatori sono molto attivi.

Apparentemente — continua il giornale — gli speculatori non credono che la decisione dell'amministrazione Nixon di svalutare ufficialmente il dollaro, aumentando il prezzo dell'oro a 38 dollari per oncia, sia una decisione finale in materia. Gli europei sanno troppo bene, per esperienza propria, che una svalutazione porta a una seconda, e per questo gli speculatori vendono dollari e alcuni comprano oro.

In qualsiasi mercato, che non è libero — aggiunge il «Wall Street Journal» — vi è certamente della speculazione. Ma la stabilità di qualsiasi moneta è «principalmente responsabilità del paese che la emette». Se una nazione segue una politica finanziaria ragionevole, non vi sono ragioni per cui la sua valuta sia soggetta a una seria e prolungata instabilità; ma se essa «male amministra le sue finanze, non risolverà i propri problemi con cambi fissi o con attacchi agli speculatori».

Come è noto, il ritorno del dollaro alla convertibilità era stato chiesto da vari paesi membri del «Gruppo dei Dieci» durante l'ultima riunione di Washington, ma il governo americano si era rifiutato di acconsentirvi.

Negli ambienti politici e finanziari di Washington si attende con una certa impazienza l'annuncio che il governo è pronto a svalutare il dollaro, in conformità con gli impegni presi alla riunione del «Gruppo dei Dieci». Tale annuncio, sotto forma di un disegno di legge per l'aumento del prezzo ufficiale dell'oro da 35 a 38 dollari l'oncia, dovrebbe essere dato questa settimana.

(Ap - Dow Jones)

ALLO STUDIO DEL MINISTERO COMPETENTE

Nuove norme sui cosmetici

La crescente diffusione dei prodotti sul mercato crea l'obbligo di maggiori controlli sanitari

Roma, 8

E' allo studio al Ministero della sanità un progetto di legge per la regolamentazione legislativa dei cosmetici. «Lista positiva» e «lista delle specialità cosmetiche» raggrupperanno tutti i prodotti: la prima conterrà un elenco di sostanze e prodotti consentiti nella preparazione dei cosmetici, con la indicazione, per determinate sostanze, dei limiti di dose, delle condizioni e campi d'impiego e di applicazione, e di eventuali requisiti di purezza; la seconda, invece, riguarderà quei cosmetici contenenti, in dosi terapeutiche, sostanze farmacologicamente attive: prodotti ad azione ormonica; chemioterapici; antibiotici; sostanze radioattive.

«Il vantaggio di tale procedura — spiega un ispettore generale medico del Ministero della sanità — sarebbe anzitutto quello di consentire l'esame di merito caso per caso dei singoli prodotti, permettendone l'esatta collocazione fra i cosmetici o i farmaci».

«Inoltre — prosegue l'esperto — la regolamentazione e autorizzazione di tali specialità cosmetiche, che sono al confine con i farmaci, mentre non impedirebbe alla cosmetologia la possibilità di svilupparsi scientificamente in senso biologico e farmacologico, consentirebbe alle autorità sanitarie un controllo sistematico del settore».

La vigente legislazione sanitaria, in fatto di cosmetici, è regolata dal reale decreto del 1924, contenente disposizioni circa l'impiego delle materie coloranti, adoperate per tingere capelli, barba, per ciprie, ombretti, ecc.

Un' altra norma (reale decreto del 1927), afferma che si considerano specialità medicinali «le preparazioni dietetiche, i prodotti per la cosmetica e quelli cosiddetti igienici ed altri, qualora siano ad essi attribuiti, in qualunque modo, effetti terapeutici». «I produttori — precisa l'esperto del Ministero della sanità — affermano che il termine «cura» o «trattamento», che così spesso figura sui «depliants» e sui testi pubblicitari, ha un significato puramente cosmetologico, cioè è usato nel senso di cura della bellezza».

Tra le malattie che più frequentemente vengono curate con i cosmetici, figurano l'acne, la seborea, la cellulite. La autorità sanitaria ha più volte richiamato l'attenzione dei produttori di attenersi rigorosamente alle norme vigenti. Numerose, e anche recenti, sono state le condanne della magistratura. Di qui l'attuale orientamento dei produttori, che è quello di presentare il prodotto secondo la legge (il termine anti-acne viene sostituito con «trattamento delle pelli a tendenza acneica»), pur contenendo antisettici, chemioterapici o antibiotici, per la cura di una vera e propria malattia.

La percentuale di consumo, in Italia, supera oggi il 50 p.c. della produzione, per un volume di affari annuo che si aggira sui 500 miliardi: «Si comprende — rileva l'esperto del Ministero — come questa diffusione dell'uso dei cosmetici crei dei problemi sanitari di notevole importanza».

Anche in sede di Comunità europea ci si sta occupando di cosmetici. E' stata elaborata una «bozza direttiva», basata principalmente sulla redazione di una «lista negativa», di quelle sostanze che non possono essere impiegate nella produzione, a causa della loro tossicità; e una «lista positiva»: quest'ultima riguarderà la limitazione delle dosi, per quelle sostanze dottate di pericolosità potenziale e per i coloranti da impiegare nei cosmetici.

L'orientamento del gruppo di lavoro della CEE è quello delle liste positive: «Offrono infatti — afferma l'esperto della sanità — maggiori garanzie sotto l'aspetto sanitario, che è basato sul concetto di avere una documentazione preventiva della mancanza di rischio per la salute dell'uomo».

Per quatno riguarda i cosmetici contenenti sostanze farmacologicamente attive, la CEE sarebbe orientata per la esclusione del commercio di questi prodotti, in quanto considerati veri e propri farmaci.

(Italia)

Prototipi di auto «sicure» negli Stati Uniti

New York, 8

La seconda delle due autovetture «sicure» ordinate dal ministero dei trasporti americano alla «Republic Aviation» è stata consegnata. Le due vetture sono sostanzialmente due «chassis» della «Plymouth», modificati allo scopo di migliorarne la sicurezza.

Ad esempio, il guidatore dispone di un periscopio, montato sul tetto, che gli consente di avere una visione completa della strada dietro di sé. Il paraurti anteriore, notevolmente irrobustito, ha un dispositivo automatico che lo spinge in avanti proporzionalmente alla velocità di marcia. Il serbatoio di benzina è del tipo anticollisione e non-infiammabile usato sugli elicotteri militari. La vettura è dotata di cuscini gonfiabili con aria per attutire urti frontali e ha strutture a nido d'ape in zone ove è prevedibile la necessità di assorbire un urto.

Le altre ditte americane che hanno ricevuto contratti per la costruzione di prototipi di automobili «sicure» sono la «Ford», la «General Motors» e la «Advance System Laboratory» dell'«American Machine and Foundy».

L'Italia e la Germania partecipano anch'esse, come è noto, al programma della vettura «sicura» sotto l'egida della commissione della NATO per i problemi della società moderna.

(Ansa)

In un anno + 5,3 % il costo di una casa

Roma, 8

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato nel 1971 del 5,3 per cento. Nel solo dicembre 1971, rispetto al mese precedente, l'aumento dell'indice è stato dello 0,2 p.c. e, rispetto al dicembre 1970, del 5,6 p.c.

Dal dicembre 1970 al dicembre scorso, l'indice della manodopera è aumentato dell'8,3 p.c., quello dei materiali del 2,5 p.c. e quelo dei trasporti e noli del 6,8 p.c.

Rispetto al novembre 1971, l'indice della «manodopera» è rimasto invariato, quello dei «materiali» è aumentato dello 0,4 per cento e quelo dei «trasporti e noli» è aumentato dello 0,1 per cento.

Tra i capoluoghi di provincia nei quali si sono registrati i maggiori aumenti dell'indice dal dicembre 1970 al dicembre scorso sono Palermo (8,9 p.c.), Roma e Genova (6,6 per cento). Venezia e Firenze (5,9 per cento).

(Italia)

UNA SITUAZIONE CONFUSA NONOSTANTE IL «CARTELLO»

Riduzione degli interessi prevista in maggio dalle banche

Mentre si assiste a una «caccia al deposito» da parte di certi istituti il totale dei capitali non collocati sarebbe di oltre seimila miliardi

Roma, 8

Le maggiori banche italiane stanno esaminando la possibilità di ridurre, a partire dal 2 maggio prossimo, i tassi di interesse che corrispondono ai loro depositanti.

L'accordo interbancario (il «cartello»), che fu posto in essere nel settembre 1970 tra le banche maggiori e che fu esteso a tutto il sistema bancario (1180 banche e circa undicimila «sportelli»), è stato nei giorni scorsi prorogato fino al 30 aprile. Scopo della proroga è stato, appunto, quello di consentire una adeguata valutazione degli elementi di giudizio e di esaminare la possibilità concreta di ridurre i tassi.

La situazione, peraltro, si presenta estremamente confusa e ricca di elementi contraddittori, secondo quanto gli stessi ambienti bancari italiani rilevano e sottolineano. Anzitutto, si osserva che i tassi di interesse in vigore sono ampiamente «scartellati» da molte banche alla ricerca di nuovi depositi, attraverso l'offerta di condizioni più favorevoli per il cliente di quelle previste dal «cartello».

Accanto a questa «caccia al deposito», si affianca una situazione stazionaria degli impieghi, ancora largamente insufficiente al collocamento dei depositi raccolti (ogni mese questi salgono di 500-600 miliardi). Conseguentemente, i conti economici delle banche presentano sensibili squilibri dovuti a un costo della raccolta, che solo parzialmente viene compensato dagli impieghi in favore della clientela.

Secondo i dati ufficiali della Banca d'Italia più recenti, su 100 lire di depositi raccolti, 22,5 vengono «sterilizzati» nella riserva obbligatoria presso la banca centrale, 63,8 risultavano «prestate» alla clientela e il resto (13,7) trovano «pascolo» in titoli a reddito fisso. Se si considera che il totale dei depositi è pari a circa 45 mila miliardi, è facile desumere che la parte non collocata ascende approssimativamente a oltre seimila miliardi di lire.

Questa situazione rende difficile comprendere — sono le stesse autorità bancarie a notario — i motivi che spingono molte aziende di credito a «scartellare» per accaparrarsi nuovi depositi e rende problematica l'azione dell'Assobancaria, cui compete istituzionalmente il compito di riunire i rappresentanti delle banche italiane e di sintetizzarne le esigenze in un «cartello» bancario accettabile da tuti.

Attualmente, pur in presenza delle incertezze sintetizzate, è opinione prevalente che un ribasso degli interessi sia una esigenza vitale, dalla quale potrà discendere sia il riequilibrio dei conti economici del sistema bancario, già una ulteriore riduzione dei tassi di interesse percepiti sui prestiti in favore della clientela; riduzione che potrebbe assumere la caratteristica di un incentivo alla dilatazione dei troppo scarsi investimenti produttivi.

La situazione degli interessi corrisposti sui depositi bancari, che è valida sino al 30 aprile di quest'anno, è la seguente:

Conti correnti liberi: fino a 5 milioni 0,50%; da 5 a 20 milioni 2,00%; da 20 a 50 milioni 4,00%; da 50 a 250 milioni 4,75 p.c.; oltre 250 milioni 5,50%.

Conti correnti vincolati: da 6 a 18 mesi, maggiorazione dello 0,25%.

Depositi a risparmio: fino a 20 milioni 1,25%; da 20 a 50 milioni 4,00%; da 50 a 250 milioni 4,50%; oltre 25 milioni 5,25%.

Depositi vincolati: da 6 a 18 mesi maggiorazione dello 0,25 per cento.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro USA	4-1/2	5	5-1/2
Sterlina		(non rilevati)	
Franco svizz.	1/8	1/2	1-9/16
Marco	3-7/16	3-5/8	4

DOPO UNA PESSIMA FINE D'ANNO PER IL MERCATO CALZATURIERO

Le scarpe per quest'estate costeranno ancora più care

Principale imputata della situazione la volubilità della moda

Roma, 8

Le scarpe estive quest'anno costeranno dal 10 al 20 per cento in più rispetto al 1971. Gli aumenti di prezzi sono stati determinati da una fase recessiva, che ha investito il settore calzaturiero già da qualche tempo e che si è accentuata negli ultimi mesi.

Gli ordini evasi dalle fabbriche per le calzature estive sono quest'anno inferiori del 50 per cento rispetto all'anno passato. Molti negozianti, dati i contenutissimi livelli delle vendite nei mesi scorsi, non hanno avuto la possibilità di pagare i quantitativi ordinati in precedenza e i produttori, valutata la situazione, oggi preferiscono non aderire alle nuove richieste dei commercianti, piuttosto che correre il rischio di spedire merci, che probabilmente non saranno pagate.

Il mercato delle calzature ha avuto un pessimo fine anno. Le scarpe di lusso, che solitamente venivano acquistate durante le feste sono rimaste nei magazzini. Anche i giorni di Carnevale, che negli anni scorsi hanno rappresentato un ottimo periodo di vendita, quest'anno si preannunciano decisamente sfavorevoli.

I fabbricanti, di fronte alle scarse possibilità di assorbimento del mercato, per non interrompere la produzione, si sono orientati decisamente verso i modelli estivi e in questi giorni, con circa due mesi di anticipo rispetto ai tempi seguiti negli anni passati, stanno rifornendo i negozianti con i modelli per la prossima stagione.

Le mancate vendite natalizie hanno incrementato le rimanenze nei magazzini, già pieni di scarpe passate di moda, che ora si cerca di smerciare con le vendite straordinarie e con i saldi. Anche il fenomeno della moda ha prodotto effetti negativi sulle calzature. Oggi, come si sostiene negli ambienti interessati, una scarpa per donna o per bambino è in grado di restare sul mercato non più di un mese, dopo di che risulta superata.

I cambiamenti nei gusti dei consumatori sono molto più rapidi di qualche anno fa e, mentre prima era possibile individuare un modello «traente» per il mercato e produrlo per soddisfare le richieste, oggi il pubblico vuole immediatamente la scarpa che trova di suo gradimento e dopo 15-20 giorni già la considera sorpassata.

Acquistare nuovi tipi di scarpe significa, per i negozianti, esporsi al grosso rischio di non venderle. Di conseguenza la cautela è molta e questo frena ulteriormente il mercato.

Per le scarpe da uomo, fortunatamente, la situazione è più tranquilla, dato che gli appartenenti al sesso forte si orientano costantemente sui modelli classici, che non tramontano mai e che permettono ai fabbricanti di programmare la produzione.

Per le signore, ecco i modelli e i colori delle calzature che riempiranno le vetrine nelle prossime settimane. I colori «iris» e «avio» (che per i profani sarebbero rispettivamente il colore della cipolla e il celeste) sono scomparsi, cedendo il posto al «beige», al bianco e al marrone, che nelle varie tonalità abbelliranno scarpe di modello classico, con doppia suola e tacchi altissimi, dagli 8 ai 10 centimetri. Molto frequenti saranno anche le calzature a due colori, nelle quali sarà sempre presente il bianco.

(Italia)

Incentivi in Brasile per il caffè

San Paolo, 8

Il Brasile ha deciso, durante il «week-end», vari interventi finanziari in diverse forme, per un totale di 4.200 milioni di cruzeiro, per sostenere la sua industria del caffè, attualmente in difficoltà. Il programma comprende prestiti governativi a interessi di favore, sostegni di prezzi, e garanzie di acquisti alla produzione.

Durante gli ultimi sette anni, la produzione di caffè in Brasile è diminuita in gran parte per effetto delle infestazioni, che vanno sotto il nome di «ruggine del caffè». La malattia ha fatto salire i costi di produzione e ha spinto molti agricoltori a passare a colture più redditizie.

Il raccolto di quest'anno è stato previsto in 24 milioni di sacchi, mentre dovrebbe essere di 26 milioni per coprire il consumo interno e soddisfare gli impegni di esportazione. Già negli ultimi anni il Brasile ha coperto questi ultimi soltanto attingendo alle scorte; ma esse sono passate da 66 a 15 milioni di sacchi.

(Ap - Dow Jones)

Nella Germania Ovest i disoccupati sono risultati in gennaio 375.000, in netto aumento rispetto a i 269.800 di dicembre e ai 286.200 del gennaio 1971. La percentuale è passata all'1,7 per cento contro l'1,2 per cento di dicembre e l'1,3 per cento di un anno avanti.

Costituita a Ginevra l'«Eurosat»

Ginevra, 8

Cinquantacinque società e industrie aerospaziali, elettroniche, finanziarie e di servizi pubblici, appartenenti a nove nazioni europee, hanno costituito la «Eurosat S.p.A.», con sede sociale a Ginevra e capitale di 3.500.000 franchi svizzeri.

Sulla base di approfonditi studi effettuati dal gruppo preparatorio per la costituzione della «Eurosat», questa società intereuropea a capitale privato ha lo scopo di: promuovere la creazione di sistemi di satelliti operativi, specialmente per i fabbisogni regionali europei, fornendo tutti i servizi di organizzazione, di gestione, finanziari e tecnici che le possono essere affidati da clienti autorizzati; organizzare, per la loro utilizzazione operativa, la messa a disposizione di tali sistemi in accordo con le competenti autorità; promuovere, fuori dell'Europa, l'esportazione di detti sistemi; quando sarà necessario, finanziare la creazione e lo sfruttamento dei suddetti sistemi, e organizzarne il finanziamento.

L'assemblea generale ha eletto il prof. dott. Werner Nestel come presidente del consiglio di amministrazione e Charles Cristofini come amministratore delegato a ricoprire l'incarico di direttore generale. Società italiane aderenti all'«Eurosat» sono «Fiat», «C.G.E.», «STS», «Selenia» e «Raina».

(Italia)

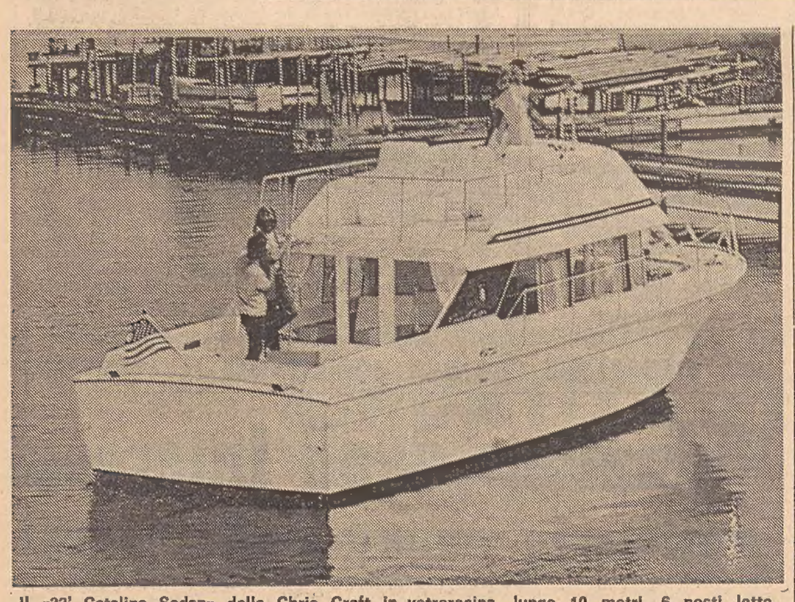
Spagna e Polonia hanno firmato un protocollo che regola i loro rapporti commerciali tramite un sistema di convertibilità monetaria, che sostituisce il sistema di compensazione precedentemente usato.

★ la pagina dei motori ★

CHIUSA LA RASSEGNA, RESTANO IN PIEDI ARGOMENTI DI SCOTTANTE ATTUALITA'

SUL PIATTO ARGENTEO DEL SALONE DI GENOVA
POSTI I MOLTI PROBLEMI DELLA NAUTICA DA DIPORTO

Necessarie infrastrutture - Due richieste di concessioni demaniali nella V. Giulia - Proliferazione cantieristica e reti di distribuzione - Controllo dei materiali e sicurezza - Il regolamento d'attuazione della legge sulla nautica e le circolari e i decreti interministeriali - Dogana e tassa di circolazione



Il «33' Catalina Sedan» della Chris Craft in vetroresina, lungo 10 metri, 6 posti letto. Prezzo lire 17 milioni con 2 motori a benzina di 235 HP. Versione bimotore Diesel L. 21.725.000

DAL NOSTRO INVIATO
Genova, 8

Un indubitato successo di espositori, di operatori economici e di pubblico ha caratterizzato questo XI Salone internazionale della nautica da diporto, conclusosi ieri dopo 10 giorni di visita, di discussioni, riunioni, tavole rotonde tendenti a fare il punto sull'attuale situazione nel settore e impostare il lavoro per l'avvenire mediante le soluzioni di molti problemi tecnici, economici, strutturali e legislativi che frenano l'espansione della nautica in Italia.

Tutti sappiamo che l'attuale momento politico-economico che stiamo attraversando non è molto confortante. «Tutti auspichiamo — come ha detto il presidente della Fiera di Genova gr. uff. Callisto Bagnara, al ministro Taviani che ha inaugurato il Salone — che si tratti di un momento breve e prossimo alla conclusione, cosicché possano trovare credito quelle indicazioni che dovrebbero far ritenere abbastanza vicina la ripresa delle attività produttive».

Questo, però, è soltanto uno degli aspetti per dar vita all'incremento nel settore della nautica da diporto. Un altro aspetto (e di grosse proporzioni) è quello di offrire alla nautica una completa rete di porticcioli turistici che il relativo progetto di legge all'esame del Parlamento renderà operante. Il sottosegretario alla Marina mercantile sen. Cavezzani, in merito ha sottolineato come gli imprenditori interessati hanno già l'opportunità di avvalersi della nota circolare ministeriale sulle concessioni demaniali per gli approdi, iniziativa che sta già dando i suoi frutti. Lo stesso ministro Attaguile ha confermato che presso il Ministero sono pervenute 80 domande di concessione, delle quali due da operatori del Veneto e due della Venezia Giulia. Nel frattempo il Ministero sta varando una nuova normativa per adeguare gli attuali porti di quarta classe al diporto nautico, normativa che dovrebbe essere resa nota già nel corrente febbraio.

E' chiaro che la nautica, per poter interessare grandi masse di cittadini, deve disporre di infrastrutture che ne rendano agevole e sicuro l'esercizio. Oltre ai porticcioli, agli approdi, agli impianti di rimessaggio, all'assistenza, che sono basilari per il lancio su vasta scala dell'utilizzazione del tempo libero, sano e distensivo come è quello che ha per meta il mare o il lago, gli operatori debbono risolvere il problema dei prezzi che nella «nautica minore» costituiscono uno dei punti fermi per quel «boom» di cui tanto si parla ma che ancora è lontano a venire. E quando diciamo prezzi il discorso è condizionato ai costi. Nella tavola rotonda indetta a Genova dalla rivista «Tuttomotori» sul tema «L'importanza della distribuzione nell'industria nautica», alla quale hanno partecipato il ministro della Marina mercantile sen. Attaguile, due direttori generali dello stesso ministero (dott. Vitelli e dott. Cusmai), il presidente dell'Alfa Romeo ing. Luraghi, il presidente dell'UCINA Gian Piero Baglietto, gli operatori Adreani, Colnaghi, Pasini, Radice e il giornalista dott. Luigi Liboffe in qualità di moderatore, abbiamo appreso che il costo della distribuzione pesa dal 30 al 45 per cento sul prezzo di vendita al pubblico, percentuale enorme che deve assolutamente essere ridotta a proporzioni più ragionevoli.

Innanzitutto si dimostra necessaria una concentrazione delle imprese: 400 cantieri, 1600 modelli, sono cifre che fanno sbalordire quando si pensi che in Italia si vendono 34.000 tra imbarcazioni grandi, medie e piccole (le piccole rappresentano la stragrande maggioranza) all'anno. Questa indiscriminata proliferazione di costruttori non può che creare confusione nell'acquirente e renderlo sospettoso dato il caos dei prezzi e la mancanza di vere garanzie circa i materiali impiegati, la mancanza di un contratto-tipo di compravendita che definisca chiaramente i doveri ma anche i diritti del cliente.

A questa tavola rotonda il presidente dell'Alfa Romeo ha esposto i criteri che attualmente vigono nell'industria automobilistica nel settore della distribuzione. E la sua esperienza dice che la volgarizzazione della nautica si deve basare su un numero limitato di case costruttrici, sulla perfetta organizzazione della distribuzione, e su una larga e attiva rete di servizi tecnico-assistenziali in ogni parte della Penisola e all'estero per quei costruttori che desiderano esportare.

Se pensiamo che l'industria automobilistica ha iniziato nel 1945 la sua ripresa con 10 mila automobili immatricolate e che in soli 25 anni siamo arrivati al milione e mezzo, significa che la politica adottata è quella giusta. Nel 1946 c'era il problema delle strade (ora quello dei porticcioli), della rete dei punti di vendita (ora quello dei concessionari e rappresentanti di Case nautiche), dei punti di assistenza (ora quello delle officine specializzate nei porti). Chi non si è messo su questa strada ha dovuto chiudere i battenti per morte naturale o per fallimento; chi non ha seguito questa prassi non ha potuto sostenere la concorrenza e si è autoeliminato dal mercato.

Non è detto però, che possano sopravvivere solo le «big». Anche nell'automobile ci sono le medie imprese che possono prosperare, ma debbono puntare soprattutto su un determinato settore (vetture sportive, vetture gran turismo, vetture fuori serie). Così, nella nautica, non è detto che debbano vivere soltanto i Boglietto, i Riva, le Chris Craft, la Fiart, l'Alpa, la Pirelli; possono e debbono stare sul mercato anche i medi produttori come Rio, Posillipo, Solcio, Cipola e Bertinetti, Calligari e Ghigi, ecc. che già hanno struttura industriale. Anche i piccoli cantieri possono mantenere la loro indipendenza quando costruiscano imbarcazioni particolari (da pesca, da regata) ma in un numero sufficiente di unità da giustificare la loro presenza sul mercato, altrimenti sono destinate all'insuccesso. Meglio farebbero, i mini-cantieri, a trasformarsi in stazioni di servizio d'assistenza: lavorerebbero e guadagnerebbero di più.

Un altro degli aspetti da disciplinare è quello della qualità dei materiali e quello dell'armamento. Non basta fare belle barche, bisogna farle anche buone. Ora che le imbarcazioni in legno stanno piano piano scomparendo per dar posto alla plastica o a materiali similari, si rende necessario un controllo severo su questi materiali. Un'automobile che resti in panne è cosa seria ma non irreparabile; una barca che si fessuri o che si rompa può significare una tragedia.

Inutile, dannoso e pericoloso è produrre e vendere imbarcazioni nude: senza remi, senza vele, senza àncore, senza cavi, senza strumenti ecc., soltanto per far da specchietto all'allodola-cliente, spesso ignorante e inesperto di cose marine, per allettarlo con un prezzo inferiore. Nel prezzo standard delle barche deve essere compreso almeno il minimo necessario per una navigazione sicura secondo le leggi e i regolamenti vigenti. Succede spesso che l'inesperienza e la faciloneria portino a navigare imbarcazioni sprovviste dello stretto necessario che vanno incontro a gravi pericoli e che costringono — in caso di emergenza — le autorità preposte ai soccorsi a impiegare uomini e mezzi dispendiosi per salvare anche chi non ne avrebbe bisogno se fosse attrezzato convenientemente.

Un altro argomento dibattuto in questi giorni è stato quello del regolamento d'attuazione della legge sulla nautica varata nel febbraio 1971. Si dice, comunemente, che la legge non può essere operante senza un adeguato e contemporaneo regolamento. Ciò — hanno spiegato i direttori generali del Ministero della Marina mercantile Vitelli e Cusmai — non è assolutamente vero. Per l'applicazione di alcune norme il regolamento è necessario, ma per molte altre non è indispensabile. Difatti si è già provveduto alla bisogna con circolari e decreti interministeriali; la nuova legge ha bisogno di almeno un anno di rodaggio affinché possano venire a galla tutte le manchevolezze e le errate interpretazioni, i dubbi da chiarire, in maniera che all'emanazione del regolamento tutto sia perfetto e non lo si debba emendare. Per tranquillizzare coloro che sono in attesa, possiamo dire che l'emanazione del regolamento non è vicina ma che possono tranquillamente navigare durante la prossima stagione. Come l'anno scorso dicemmo che era meglio una legge imperfetta a nessuna legge, oggi diciamo che è meglio attendere un anno per un buon regolamento anziché averlo subito con tutte le carenze che comporta un'affrettata elaborazione.

Possiamo ancora informare i nostri lettori e tutti gli appassionati della nautica da diporto che personalmente abbiamo prospettato al direttore generale del Ministero della Marina mercantile, dott. Vitelli, due problemi, uno dei quali interessa particolarmente la zona dell'Alto Adriatico. Si tratta dell'errata interpretazione o della carenza, che si verifica spesso nelle zone di frontiera, dalla legge e dalle norme doganali. Un automobilista che si presenti al posto di blocco e dichiara ciò che porta, è invitato a pagare i diritti doganali oppure riportare indietro la merce soggetta a dazio. Per mare ciò non avviene; l'imbarcazione da diporto viene fermata nelle acque territoriali e benché il proprietario o il comandante abbia dichiarato ciò che ha a bordo, viene incriminato di contrabbando anche per quantitativi modestissimi che dovrebbero essere considerati provviste di bordo. Siccome la legge doganale è una sola, non è ammissibile applicarla con discriminazione. Giusto sarebbe obbligare l'imbarcazione proveniente da porto estero a presentarsi in dogana prima di portarsi al suo attracco, oppure tener conto di una recente sentenza della Corte di Cassazione che, interpretando le leggi esistenti, sostiene il «non obbligo» da parte delle imbarcazioni da diporto regolarmente immatricolate, di tenere il cosiddetto «manifesto» e perciò il diritto di tenere a bordo normali provviste acquistate anche all'estero nella quantità adeguata al numero delle persone che l'imbarcazione può trasportare, numero trascritto sul libretto di circolazione.

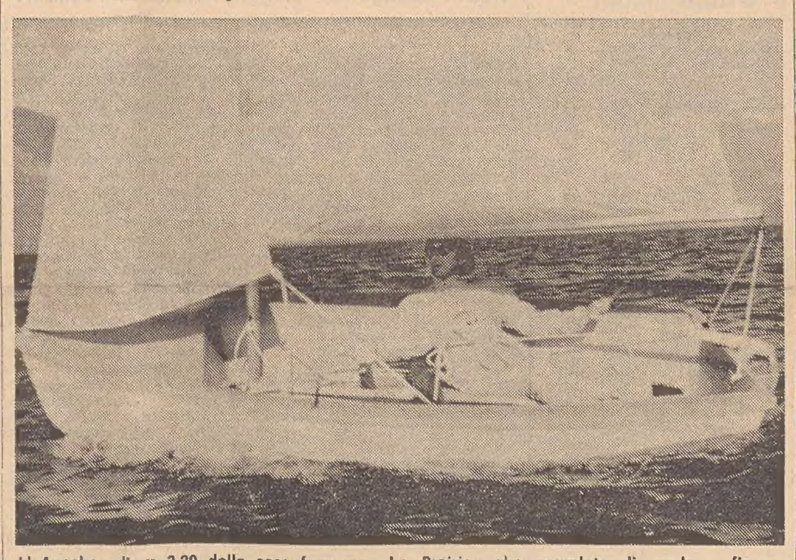
Un altro problema che abbiamo sottoposto al dott. Vitelli è stato quello del modo e tempo del pagamento della tassa di circolazione. Abbiamo fatto presente all'alto funzionario ministeriale l'assurdo sistema che impone il pagamento annuale o quadrimestrale del cosiddetto «bollo», a partire dal mese di febbraio. Ciò comporta — nella maggioranza dei casi — a non circolare nei mesi di maggio e di ottobre perché quasi nessuno intende pagare un quadrimestre per usufruire di un solo mese. Questa politica fiscale è assolutamente errata, ingiusta e dannosa per lo stesso erario che non solo non incassa il quadrimestre ma nemmeno la mensilità che potrebbe ottenere. Il dott. Vitelli ci ha pregato di spedirgli una nota onde poter vagliare l'istanza ed interessare il Ministero delle finanze competente in materia.

Come si vede dunque, la nautica da diporto ha tanta... carne al fuoco. Speriamo che questa carne portata abbondantemente sul piatto argenteo del Salone, possa essere mangiata dalla schiera dei diportismo prima che imputridisca sotto il sole cocente della burocrazia.

Tullio Stabile



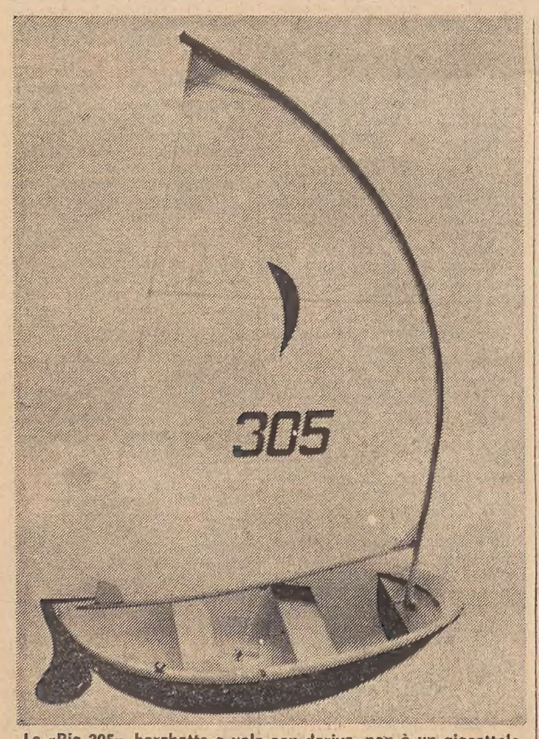
Il «Coronet 17 Runaboat» in vetroresina della Scandinavian è la novità assoluta del 1972. E' un motoscafo entrofuoribordo di metri 5,55 per 2,12. Con motore Volvo Penta Aquamatic di 115 cavalli raggiunge 34 miglia orarie. Completo di dotazione standard costa 3.350.000 lire.



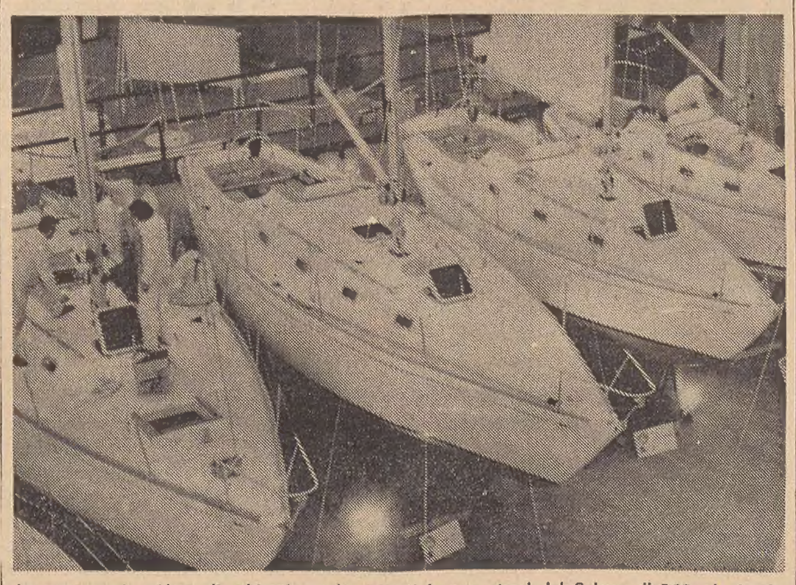
L'«Apache» di m 3,20 della casa francese «La Prairie» che completa di randa e fiocco costa solo 250.000 lire



L'«Alcione» in tessuto Trevira della Callegari e Ghigi di Ravenna. E' un gommone con attrezzatura velica identica anche per i modelli «Superalcione», «Raid», «Storm» e «Surf» per i quali variano solo le dimensioni delle armature per deriva. Portata 5 persone; potenza massima per motorizzazione 28 HP, minima 4 HP. La lunghezza fuori tutto è di m 3,25, larghezza m 1,60. Il prezzo del canotto è di L. 322.000



La «Rio 305», barchetta a vela con deriva, non è un giocattolo perché porta 3 persone. Costa soltanto 174.000 lire completa di tutta l'attrezzatura



La nuova serie «Alpa» di cabinati a vela esposti in uno stand del Salone: l'«8,25» da 8 milioni, il «9,50» da 11 milioni, l'«11,50» da 18 milioni e il «12,70» da 28 milioni

Referendum tra giornalisti

Premiate a Genova le barche più belle

Genova, 8

La grande rassegna mondiale della nautica è giunta al termine della sua undicesima edizione ieri sera con la cerimonia di chiusura alla quale ha voluto essere presente il ministro della Marina Mercantile sen. Gioacchino Attaguile.

Nei dieci giorni di attività dell'11.o Salone nautico internazionale si sono conclusi con un bilancio nettamente favorevole che ha confortato le speranze degli espositori e si riassume in pochi dati assai significativi: i visitatori sono stati circa 400 mila con un aumento del 5 per cento rispetto al 1971, gli spazi occupati hanno superato i 725 mila metri quadrati, le ditte presenti hanno toccato le 1.084 in rappresentanza di 26 Paesi.

L'autorevolezza e l'importanza internazionale della rassegna italiana della nautica trovano conferma nell'afflusso dei giornalisti che è stato di 271, dei quali 49 esteri, nei 797 articoli fino a oggi riservati dalla stampa quotidiana e periodica, insieme con una quarantina tra pagine e servizi speciali, e nelle 52 trasmissioni riservate dalla Radiotelevisione italiana di cui 32 radiofoniche e 20 televisive.

Nel pomeriggio si è svolta una cerimonia che ha concluso un concorso indetto tra i giornalisti accreditati alla sala stampa del Salone di Genova, per la elezione della «più bella barca a vela popolare». Il premio consistente in un trofeo in oro e in argento è stato consegnato al cantiere Sibma Navale Italiana per la imbarcazione «Optimist», una piccola deriva a vela destinata ai giovanissimi e quindi a una propaganda capillare di una specialità della nautica che anche in Italia sta incontrando in questi anni schiere sempre maggiori di appassionati. Al secondo posto, a pari merito, si sono classificati in base al referendum tra giornalisti, la «Arpege» del costruttore francese Dufour e il «Brigand 7,50» del cantiere italiano Cima.



Sicurezza in barca, tranquillità in mare

Il Lloyd Adriatico è nato a Trieste, e Trieste è sul mare. Per questo il Lloyd Adriatico è amico di chi ama il mare: ed è pronto, quindi, a dargli una valida assistenza sia assicurativa sia - tramite il Lloyd Yachting Service - finanziaria, per l'acquisto di imbarcazioni da diporto, nuove o d'occasione.

Per le polizze e per i finanziamenti:
Lloyd Adriatico
700 Agenzie in tutta Italia

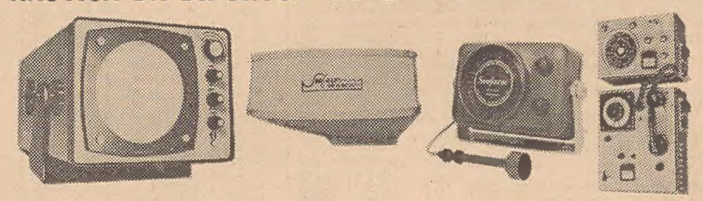
dal 1912 grandi magazzini
60 MARCHI Gomma anni al vostro servizio
TRIESTE
via della Zonta - via Valdirivo - via Torreblanca - tel. 30221 - 3 linee

La MARCHI GOMMA - reparto nautica - comunica che, oltre ad essere esclusivista — per la regione Friuli Venezia Giulia — dei cantieri GLASTRON, CHRYSLER, ALMARINE, FLETCHER, CALLEGARI GHIGI, DUCATI, SEA RAY, SIPLA, SESSA, ANNE WEWER e dei motori DUCATI e CHRYSLER, ha presentato al
Salone nautico internazionale di Genova
GLI ULTIMI PRESTIGIOSI MODELLI
FLETCHER
SEA RAY - ALMARINE



VELERIA
Umberto BRUNO & C.
di BRUNO & PANARELLO
Laboratorio Vele - Tende - Bandiere
Guarniture navali ed industriali
TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio 18

NAUTICA DA DIPORTO: NOVITÀ 1972



Radiotelefoni - Piloti automatici - Radiogoniometri
Ecoscandagli ecc. — Sailor - Simpson - Irme
Labes - Prodel - Raytheon - Plath - Sestrel
NAUTICA S. MARCO
Via M. Libertà 19
Tel. (049) 24.075
PADOVA
FORNITURE GENERALI PER YACHT — ELETTRONICA NAVALE

AUTONAUTICA
VIALE D'ANNUNZIO, 25
BATTELLI Pneumatici PIRELLI } PREZZI
MOTORI «EVINRUDE» } PULITI
SCAFI Plastica
BARCHE a Vela
Ricambi e accessori per motonautica
Accessori per Vela
STAZIONE SERVIZIO
SALONE DELLA NAUTICA - VIA RIGUTTI, 5

ERNESTO SPANGHER - TRIESTE
FORNITURE NAVALI
E PER IMBARCAZIONI DA DIPORTO
ARTICOLI TECNICI E INDUSTRIALI
Esclusivista:
R. S. J. BARTON LIMITED - accessori per imbarcazioni a vela
FORMFLEX M. B. H. & Co. KG. sigillate per coperte in legno
Agente GIBB LEWHARD accessori per imbarcazioni a vela
SCOLARI cavi acciaio inox e zincati
Pitture e vernici per yachting delle migliori case:
VENEZIANI - HELLSMAN - SPINNAKER - RYLARD
TRIESTE - RIVA GULLI 10 - TELEFONO 60801

Istituzione dell'IVA: comincia l'ultimo atto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il testo del decreto delegato per l'istituzione e la disciplina dell'IVA sarà consegnato domani ufficialmente alla commissione parlamentare incaricata di dare al governo il parere sulle norme delegate relative alla riforma tributaria. Come si ricorderà era stato già presentato ai parlamentari un testo incompleto nel quale mancavano le norme relative all'accertamento, alle sanzioni, e le norme transitorie. Queste norme, come ha sottolineato recentemente lo stesso sottosegretario alle finanze, on. Giuseppe Machiavelli, sono state ormai adeguate alle modifiche apportate dal Parlamento alla legge delega, e quindi i lavori da parte del ministero delle finanze sono ormai completati.

La commissione dovrà esaminare il decreto ed esprimere il proprio parere (obbligatorio, ma non vincolante) entro 45 giorni dalla sua presentazione, e cioè entro il 24 marzo. Trascorso tale termine, il ministero delle finanze, quale legislatore delegato, dovrà vagliare le osservazioni che eventualmente verranno fatte e quindi il provvedimento definitivo sarà trasmesso ai ministeri competenti per il concerto e poi al consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. Dopo la registrazione della Corte dei conti e la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale», il decreto diventerà legge dello Stato. Tutto questo dovrà avvenire entro il 1.o maggio. (Gli operatori quindi, dovendo il decreto entrare in vigore il 1.o luglio e dato che i primi pagamenti, ovviamente, saranno fatti alla fine del mese, avranno circa tre mesi di tempo per prepararsi all'introduzione della nuova imposta).

Il decreto delegato sull'IVA, che prevede tre differenti aliquote (del 6, del 12 e del 18 per cento), consta di 52 articoli suddivisi in quattro titoli: disposizioni generali; applicazione dell'imposta; agevolazioni per i contribuenti minori, per l'agricoltura e per la pesca; applicazione dell'imposta sulle importazioni. Nelle disposizioni generali sono contemplate le operazioni imponibili, le cessioni di beni e le prestazioni di servizio, l'esercizio di arti e professioni, i servizi internazionali o connessi all'esportazione e quelli esenti dall'imposta, le aliquote, la base imponibile, la rivalsa, la detrazione.

Nella parte relativa all'applicazione dell'imposta, vengono precisate le disposizioni sulla fatturazione, sulla registrazione delle fatture, sui versamenti mensili e sulla dichiarazione annuale, sulla tenuta e conservazione dei registri e dei documenti. Le agevolazioni per i contribuenti minori e le disposizioni relative all'applicazione dell'imposta sulle importazioni sono trattate, come si è detto, negli ultimi due titoli. Al provvedimento sono allegate due tabelle «A» e «B», la prima con l'elenco dei beni e servizi soggetti all'aliquota del 6 per cento; la seconda con l'elenco dei beni e servizi soggetti all'aliquota del 18 per cento.

In particolare, l'aliquota più onerosa (18 per cento) è stata riservata a tutti i lavori di oreficeria e simili; porcellana dipinta; pelli da pellicceria; praticamente tutti gli oggetti d'arte; qualsiasi oggetto cinematografico e per la riproduzione del suono, carte e oggetti da gioco; calzature di lamè o in altri prodotti di grande pregio; tappeti e arazzi; tutta la cosmetica esclusi i saponi semplici; gli aeroplani, tutte le autovetture di cilindrata superiore ai 1600 cc e le moto di cilindrata superiore a 250 cc; i tabacchi lavorati; le prestazioni degli alberghi di lusso, dei night-club, dei bar, dei pubblici esercizi di lusso (compresi i barbieri ed i parrucchieri).

L'aliquota del 6 per cento, la minore, è stata invece applicata ad alcuni prodotti del capitolo alimentare (cacao, cioccolato, paste, panini, biscotti, sale, succhi di frutta ecc.), del settore zootecnico e farmaceutico e ad alcuni prodotti diversi e non commestibili dell'agricoltura (legno, tabacchi, sidri di frutta, cotone, ecc.), tutti gli altri prodotti non ricordati in questi due elenchi, ovviamente, pagheranno l'aliquota normale del 12 per cento.

R. R.

SARA' PIU' CELERE la restituzione dell'IGE

Roma, 8

Rispondendo a un'interrogazione parlamentare sulla mancanza di celerità nella restituzione dell'IGE all'importazione, il ministro delle finanze Preti ha affermato che questo servizio ha conseguito notevoli miglioramenti in seguito a una serie di provvedimenti presi in tal senso. Preti ha anche reso noto di aver predisposto un decreto presidenziale — con il quale vengono apportate modifiche all'art. 2 del decreto 27 febbraio 1955 n. 192 — al fine di apportare ulteriori miglioramenti al servizio d'amministrazione.

In particolare il decreto presidenziale ha lo scopo di consentire agli esportatori di comprendere, in una sola domanda di restituzione dell'IGE, esportazioni effettuate in uno o più mesi solari, con un massimo di 6 mesi, e alle Intendenze di finanza di raggruppare, in una sola operazione di liquidazione, più domande di restituzione prodotte da un medesimo operatore, sino a comprendervi le operazioni effettuate in un periodo di tempo non superiore a 6 mesi.

Con tale provvedimento che consentirà di eliminare l'eccessivo frazionamento delle istanze di restituzione e delle relative liquidazioni potranno essere abbreviati i tempi di lavoro in quanto verranno a ridursi le formalità e gli adempimenti posti a carico degli esportatori e degli uffici competenti.

(R. R.)

SUICIDIO A GENOVA con il gas dell'auto

Genova, 8

Un commerciante di 43 anni, Lido Tinelli di Atzena (Perugia), da molti anni residente a Genova, si è ucciso con il gas di scarico della propria auto. Tinelli è stato trovato in via Bovio, nella zona di Albaro, da un guardiano notturno che stava compiendo il proprio giro di ispezione. Il guardiano ha visto un uomo seduto su un'auto con fari spenti e motore acceso: sembrava che dormisse. Il guardiano notturno, aperta la portiera, è stato investito da un acre odore di gas.

Per metere in atto il suo proposito, Tinelli aveva applicato un tubo di gomma allo scappamento e, facendolo passare attraverso il portabagagli, lo aveva fatto entrare nell'abitacolo, che in breve si era saturato di gas. (Ansa)

Prè: per tre mesi senza sole

Trento, 8

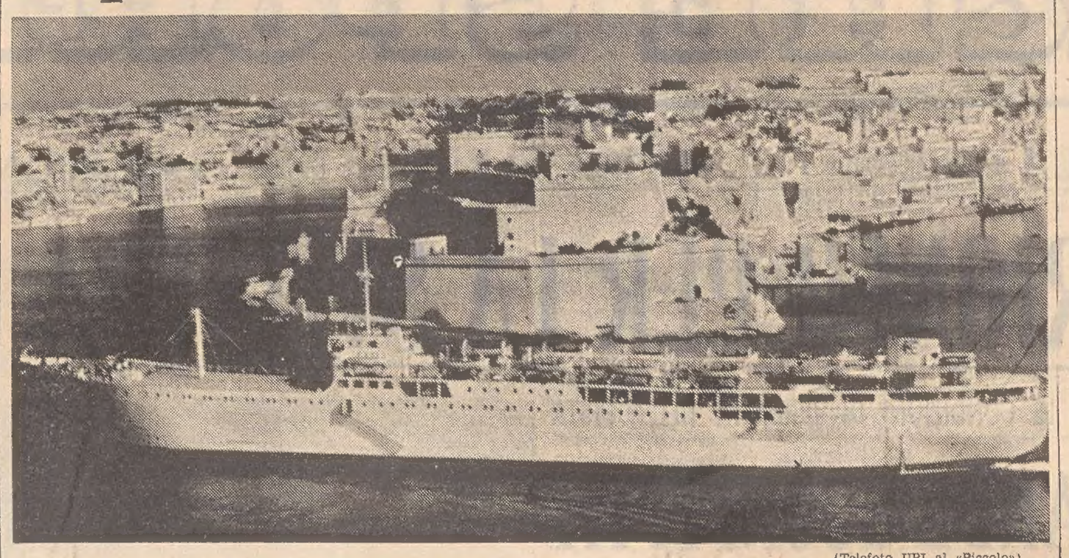
Ripetendo un'antica tradizione, con una manifestazione popolare, i 270 abitanti di Prè, una frazione del comune di Molina di Ledro, arroccata tra le montagne dell'entroterra gardesano, hanno salutato il ritorno del sole dopo tre mesi d'assenza.

Il paese di Prè infatti, proprio per la sua posizione, da novembre a febbraio rimane costantemente all'ombra. Il sole ha fatto oggi la sua ricomparsa anche se breve, e la popolazione locale ha salutato l'avvenimento con una manifestazione la cui tradizione si perde nei secoli.

Le ragazze nei costumi della valle si sono raccolte sulla piazza della borgata, mentre a bordo di slitte, hanno raggiunto Prè. Quindi, accolto dal suono della banda, il «padrù del sul», il padrone del sole, issato su un carro sormontato da un gigantesco sole, ha elencato i malanni del paese che rimane per tre mesi senza sole. Applausi scroscianti hanno salutato poco dopo il ritorno del sole.

(Ansa)

I «preziosi» attracchi di Malta



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

La Valletta — Una veduta degli attracchi del porto della capitale maltese, oggetto di difficili negoziati tra il primo ministro dell'isola, Dom Mintoff, ed il governo di Londra. Mintoff è rientrato ieri nell'isola, dopo i colloqui romani, per vagliare, insieme con i collaboratori, le nuove eventuali possibilità di accordo emerse dai contatti con i negoziatori britannici

FORSE QUALCHE GIAPPONESE HA SEGUITO L'ESEMPIO DEL SERGENTE YOKOI

Altri militari nipponici sarebbero nella giungla a Guam

Un agente di polizia ha detto di aver visto a poca distanza due individui cenciosi e con i capelli lunghi sbucare dalla boscaglia e scomparire - Saranno lanciati volantini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 8

Ci sono ancora soldati giapponesi a Guam. Lo ha detto un agente della polizia dell'isola del Pacifico ad alcuni parlamentari nipponici. Egli stesso vide, il 20 dicembre dello scorso anno, due uomini che con ogni probabilità facevano parte dell'esercito imperiale vicino a una spiaggia a Est di Agana, la capitale di Guam. I due uomini — ha proseguito l'agente, H. G. Sharff — scomparvero nella vicina giungla quando egli arrivò a poco meno di 400 metri da loro. Anche se non riuscì a vederli da vicino, distinse capelli lunghi, un'abitudine molto rara presso gli abitanti del luogo. Altre persone, nel 1969, scorsero due uomini, probabilmente gli stessi.

Scharff è stato invitato nella capitale nipponica in relazione al ritorno a casa dell'ex sergente dell'esercito imperiale Shoichi Yokoi, che si nascose nella fitta boscaglia di Guam nel 1945, piuttosto che arrendersi agli americani e da allora visse in una buca, uscendone solo la notte. Yokoi venne trovato da due cacciatori, il 24 gennaio scorso. La settimana scorsa ritornò in Giappone su un aereo speciale con i resti di due suoi compagni d'armi, morti per denutrizione otto anni orsono. I due vivevano in una buca vicino alla sua.

Scharff ritornerà a Guam nei prossimi giorni. Si porterà appresso dei volantini che verranno seminati sulla giungla da alcuni aerei da turismo. Lo scopo è far uscire dai loro nascondigli quei soldati nipponici che eventualmente si nascondessero ancora. L'iniziativa è patrocinata dal ministero per l'assistenza di Tokio. L'ex sergente Yokoi ha consigliato che i volantini siano scritti con un tono militare e con il linguaggio usato in Giappone negli anni precedenti al secondo conflitto mondiale.

Yokoi ha detto di aver letto, durante i 28 anni di solitudine, alcuni volantini ma ha aggiunto di aver pensato che si trattasse di propaganda americana poiché erano scritti in uno stile diverso da quello che egli aveva conosciuto. Yokoi, cui è stata tributata una accoglienza trionfale mercoledì scorso, sta lentamente recuperando le forze in ospedale. Oltre a uno stato di debolezza generale i medici gli hanno riscontrato una difficoltà a prender sonno. Egli dorme solo dalle due alle quattro ore per notte.

Numerosi soldati nipponici si nascosero a Guam dopo la seconda guerra mondiale e condussero un'esistenza da Robinson Crusoe, prima di arrendersi individualmente o in gruppo man mano che passavano gli anni. Alla fine del 1956, sembrava che tutti coloro che si erano nascosti si fossero arresi. Ma continuavano a circolare voci sull'esistenza di altri sbandati. Tra questi vi era un uomo chiamato «soldato X», che indossava un paio di slip color kaki e girava armato con una baionetta arrugginita. Divenne una leggenda.

La polizia di Guam ha dato per molto tempo la caccia al «soldato X», accusato di numerosi crimini che vanno dal furto di polli alla decapitazione di un pescatore locale e il suo figlio. Gente ha detto di averlo visto in tutte le parti dell'isola, lunga 48 chilometri. Una volta uscì dalla giungla, sorprendendo una massaia che stava friggendo alcune banane sul fuoco. Prese alcuni frutti e se ne andò immediatamente, mangiandoli avidamente. Negli anni successivi, si sparsero voci che parlavano di altri uomini nascosti a Guam. Nel 1964, però, un portavoce ufficiale disse che non esistevano indicazioni tali da poter sorreggere queste tesi e il governo giapponese abbandonò le ricerche per altri eventuali soldati sbandati.

U. P. I.

SECONDO LA TV CECA

Un giornalista slovacco contrabbandò Solgenitsin

Praga, 8

Il manoscritto del romanzo «Padiglione cancro» dello scrittore sovietico Aleksander Solgenitsin giunse a suo tempo in Gran Bretagna, nelle mani di lord Nicolas Bethell, per il tramite di un giornalista slovacco, Pavol Licko, che è stato condannato nel settembre 1970 a Bratislava per collaborazione con i servizi segreti britannici: così ha affermato ieri sera la televisione di Bratislava in un programma dedicato a lord Bethell, che viene definito un notorio agente dei servizi segreti britannici.

La televisione ha parlato a lungo dei rapporti che esistevano tra lord Bethell e il giornalista e traduttore slovacco Pavol Licko che, secondo la televisione, gli forniva informazioni che venivano ricompensate con somme di danaro. Licko è stato condannato a Bratislava a 18 mesi di reclusione; la televisione lo ha definito un agente «locale» dei servizi d'informazione britannici dal 1968.

Durante la trasmissione un «testimone oculare» non identificato ha parlato dei suoi incontri con lord Bethell a Londra e a Sofia, affermando che lord Bethell sapeva in anticipo che il Premio Nobel sarebbe stato concesso a Solgenitsin.

(Ansa - Afp)

CERVI E CAPRIOLI dalla Slovenia in Abruzzo

L'Aquila, 8

Dopo i 27 cervi della Slovenia trasportati giorni fa nel Parco nazionale d'Abruzzo per il ripopolamento della riserva, giungono oggi dalla Jugoslavia altre decine di cervi e caprioli, che saranno ospitati nel recinto di Civitella Alfedena per l'acclimatazione e i controlli sanitari. Gli animali saranno liberati a primavera nei boschi del parco.

(Italia)

IRRUZIONE NELLA TESORERIA DEI MERCATI GENERALI

TENTATA RAPINA A ROMA CATTURATO UN MALVIVENTE

Alla reazione di un impiegato il bandito è fuggito in auto ma è stato bloccato poco dopo - Altro «colpo» nel Varesotto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Ancora un colpo della malavita romana, ma questa volta i banditi hanno avuto la peggio: il tentativo, che si è concluso con il drammatico inseguimento di due banditi (uno dei quali è stato catturato), è avvenuto stamane, poco dopo mezzogiorno, ai mercati generali di via Ostiense. I malviventi avevano preso di mira la tesoreria del mercato ittico, che è gestita dall'agenzia n. 8 del Banco di Santo Spirito. Uno di loro, armato di pistola, è entrato nell'agenzia ed ha puntato l'arma contro il cassiere Luigi Gismondo. La scena è stata seguita da un impiegato e dal direttore della filiale, Gino Morelli. Quest'ultimo, alla vista dell'arma puntata contro il Gismondo, ha cominciato ad urlare e si è diretto verso il telefono per chiamare la polizia.

Il rapinatore solitario, preso dal panico, ha allora preferito fuggire ed ha guadagnato l'uscita della banca, senza tentare di portare via neppure una delle mazzette di banconote che il cassiere, terrorizzato dalla eventuale reazione del bandito, stava precipitosamente ammucchiando sul bancone. Appena fuori, il rapinatore ha rimesso in tasca la pistola e con voce concitata ha ordinato al complice, che lo attendeva a bordo di una «2000» verde, di scappare il più velocemente possibile.

L'autista dell'«Alfa», che più tardi è stato catturato ed identificato per Augusto Deli di 25 anni già colpito da un ordine di cattura per furto aggravato, ha subito premuto sull'acceleratore dirigendosi verso la circonvallazione ostiense. Alle spalle della «2000» si è subito lanciata all'inseguimento un'auto della «Volante», con a bordo tre agenti. E' cominciato un primo drammatico inseguimento per le vie del quartiere Ostiense, che si è concluso dopo circa dieci minuti in via Nigra, dove l'auto della polizia, nel tentativo di «speronare» l'auto dei banditi, è andata a finire contro un palo della luce, rimanendo bloccata.

La zona era però ormai circondata e l'inseguimento dell'auto dei rapinatori è stato proseguito da un'altra «Volante». Vistisi perduti, i malviventi hanno deciso di dividersi. Mentre il Deli proseguiva a bordo dell'«Alfa», il complice, che aveva fatto irruzione nella banca preferiva fuggire a piedi. Due degli agenti della «Volante» scendevano dall'auto nel tentativo di bloccarlo, lasciando al loro autista il compito di inseguire quello rimasto a bordo della «2000». L'auto dei banditi veniva nuovamente intercettata sulla circonvallazione ostiense e, all'altezza della chiesa di S. Galla, il Deli si è visto tagliare la strada da un'altra auto della «Volante».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Augusto Deli, il rapinatore arrestato dopo il movimentato inseguimento per le vie periferiche della capitale

In un ultimo disperato tentativo di sottrarsi alla cattura, Augusto Deli è finito con l'«Alfa» contro alcune auto in sosta, cinque delle quali sono rimaste gravemente danneggiate. Il bandito ha allora preferito abbandonare definitivamente la «2000», tentando di fuggire anche lui a piedi. Un agente della Stradale ha cercato di stringerlo contro un muro con la motocicleta, ma è caduto. Augusto Deli è riuscito a guadagnare ancora qualche secondo, ma è stato definitivamente bloccato dall'agente della «Volante» che lo aveva tallonato fino a quel momento.

L'agente lo ha afferrato per i piedi proprio mentre il Deli si accingeva a scavalcare un muretto. Dopo una breve colluttazione, il rapinatore è stato ammanettato e condotto in questura. Dopo l'interrogatorio, durante il quale sembra si sia rifiutato categoricamente di fornire le generalità del complice, è stato trasferito a Regina Coeli. La caccia al rapinatore armato responsabile materiale della irruzione nella banca si è protratta per tutto il pomeriggio senza alcun esito.

Altro «colpo» nel Varesotto. Tre banditi, armati di rivoltella e con il volto mascherato hanno compiuto oggi una rapina nell'ufficio postale di Daverio, una località ad una decina di chilometri da Varese. Entrati nel locale i rapinatori hanno puntato le armi contro il gerente, Guido Del Torchio, di 37 anni, ed un giovane di 25 anni, Mario Bassani, che stava parlando con lui.

I due sono rimasti immobili al proprio posto: un bandito mentre i complici rimanevano accanto alla porta, si è avvicinato alla cassa ed ha preso denaro contante e valori bollati per un ammontare complessivo di circa 400 mila lire; subito dopo si è allontanato con i complici a bordo di un'auto targata Varese e condotta da una quarta persona. Carabinieri e polizia hanno cominciato le ricerche dei rapinatori che finora non sono stati rintracciati.

P. E.

Dieci furti in cinque anni in un'oreficeria a Torino

Torino, 8

Per la decima volta in cinque anni una gioielleria di corso Francia, a Torino, è stata svaligiata dai ladri. Ne è titolare Domenico Tonelli di 58 anni, che vi ha fatto installare, dopo i primi furti, una serie di apparati di allarme. I malviventi, quattro, hanno tagliato la saracinesca a maglie con una cesoia, hanno infranto il cristallo corazzato con un blocco di metallo pesante alcune decine di chilogrammi, e sono entrati nel negozio.

A questo punto hanno cominciato a funzionare i segnali di allarme: tre sirene che hanno svegliato tutti gli inquilini dello stabile. Molte persone sono uscite sui balconi (erano circa le 5.30), ed hanno cominciato un nutrito lancio di vasi di fiori, bottiglie ed altri oggetti contro i malfattori i quali, temendo il peggio, sono fuggiti a bordo di un'«Alfa Romeo 1750», abbandonando la maggior parte della refurtiva. I quattro ladri si sono comunque impadroniti di anelli e orologi per un valore di circa tre milioni di lire.

(Ansa)

ARRESTATI PER DROGA quattro giovani a Roma

Roma, 8

Quattro persone sono state arrestate, questa notte a Roma, dalla polizia mentre tentavano di «vendere» ad agenti di pubblica sicurezza degli stupefacenti. Al momento del fermo una di esse ha cercato di disfarsi dello stupefacente gettandolo nel Tevere, ma due agenti, subito tuffatisi in acqua, l'hanno recuperato. Si trattava di un sacchetto contenente un chilogrammo di hascisc.

Un gruppo di agenti della Squadra mobile, travestiti da hippies, avevano avvicinato tre persone che sono state poi identificate in questura per Andrea Rulli di 23 anni, Alvaro Foffo di 21, residenti a Roma, e Francesco Merenda di 19 residente a Caserta. Gli agenti hanno finto di trattare l'acquisto di hascisc e di dosi di LSD. Strada facendo il gruppo è giunto a ponte Sisto dove gli agenti si sono qualificati. A questo punto uno dei tre giovani ha gettato in acqua la merce, e subito due agenti si sono tuffati riuscendo a recuperare solo un sacchetto con un chilogrammo di hascisc.

Si è quindi avvicinato un quarto giovane, Federico Boido, di 32 anni, attore cinematografico che in arte si fa chiamare Rick Boid, il quale, forse per tentare di far fuggire i tre, ha estratto un coltello. Sopraggiunta frattanto una autopattuglia del commissariato Trastevere, tutti i quattro sono stati arrestati e condotti in questura. Il Rulli, il Foffo e il Merenda sono stati denunciati per detenzione e tentativo di spaccio di stupefacenti, il Boido per minaccia a pubblico ufficiale e porto abusivo di coltello.

FORSE UNA STRAGE RITUALE UN BESTIALE DUPLICE ASSASSINIO

Madre e figlio massacrati in un appartamento a Londra

L'omicida ha tentato di bruciare i corpi - La polizia ritiene si tratti di un maniaco che ha agito in preda alla droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 8

I vigili del fuoco, penetrati oggi in un appartamento londinese completamente invaso dal fumo e dalle fiamme, hanno rinvenuto i cadaveri mutilati di una giovane madre e del figlioletto. Immediatamente i pompieri hanno avvisato Scotland Yard, e la squadra omicidi ha sguinzagliato i suoi migliori agenti per dare la caccia all'assassino, che si sospetta essere un maniaco che forse ha agito in preda alla droga.

I vigili del fuoco si sono limitati a spegnere l'incendio senza toccare i cadaveri, in attesa dell'arrivo degli investigatori della squadra omicidi e degli esperti della scientifica. Un ispettore, ai giornalisti che facevano ressa attorno al fabbricato, ha dichiarato: «E' questo uno dei delitti più sadici che abbia mai visto. E' una di quelle cose che uno non vorrebbe mai che gli capitassero. Penso proprio che si tratti di un crimine commesso da un uomo in preda agli allucinogeni. Ciò che ci obbliga ad agire con la massima celerità è il fatto che se la nostra opinione è esatta, questo criminale potrebbe colpire ancora, per lo meno fino a quando è sotto l'influsso della droga».

La vittima è una giovane signora di 25 anni di nome Margareth Richmond. La donna, assieme al figlioletto Justin, è stata trovata nella vasca da bagno del loro appartamento in Abbey Wood, nella parte meridionale di Londra. Sono stati i vicini di casa ad avvisare la polizia che del fumo stava uscendo dal terzo piano dell'edificio. Scotland Yard ha avvisato i pompieri i quali, a loro volta, hanno chiamato la squadra omicidi dopo aver fatto la macabra scoperta. I cadaveri erano avvolti in coperte inzuppate di cherosene alle quali era stato dato fuoco.

Gli inquirenti hanno paragonato l'assassinio della signora Richmond e del figlioletto alla strage rituale dell'attrice Sharon Tate e di sei loro amici nell'agosto del '69 in California. Di quel delitto, come si sa, fu accusato il capo del gruppo hippie Charles Manson e i suoi seguaci. Infatti, sia la signora Richmond, sia il figlio, presentano numerose ferite di arma da taglio e parecchie mutilazioni. Evidentemente la polizia segue già una precisa traccia, ma secondo la prassi di Scotland Yard nessuna indiscrezione è stata fatta ai giornalisti. Si è saputo comunque che gli inquirenti stanno ricercando due giovani hippie dai capelli lunghi i quali probabilmente hanno chiesto un passaggio per recarsi in Cornovaglia, nell'Inghilterra sud-occidentale.

Gli autostoppisti della zona sono stati fermati dalla polizia e sottoposti a minuziosa perquisizione, alla ricerca di droga. Alcuni sono stati condotti alle stazioni di polizia più vicine per essere interrogati. Sembra che la squadra scientifica abbia rilevato nell'appartamento delle impronte digitali che vengono ora confrontate con quelle dei fermati. Le indagini vengono però dirette anche in altra direzione. Dagli inquilini dello stesso stabile la polizia ha appreso che la signora Richmond aveva dato una serie di ricevimenti nel suo appartamento e tutti i suoi ospiti sono stati interrogati da agenti di Scotland Yard.

Nel corso della perquisizione della casa la polizia ha trovato quattro pacchi e due coltelli da cucina con 24 centimetri di lama. Il delitto ha provocato viva sensazione negli ambienti londinesi proprio perché sembra, come nel caso di Sharon Tate, che non vi sia alcun movente, ma soltanto un improvviso raptus di una mente ammalata o in preda agli sconvolgimenti psichici della droga.

A. P.

MORTI E DISPERSI per la neve in Turchia

Istanbul, 8

Una corriera con 35 persone a bordo è scomparsa nella tempesta di neve che da due giorni imperversa in Turchia. Dell'automezzo e dei suoi occupanti in viaggio tra Van e Malazkirt, si è privi di notizie da 24 ore. Il violento maltempo avrebbe provocato inoltre, secondo la stampa turca, la morte di una decina di persone, travolte da valanghe. Lo spesso strato nevoso ha paralizzato intanto il traffico ferroviario e stradale dell'Anatolia orientale, mentre i forti venti che spirano sul Mediterraneo orientale hanno costretto molte navi a cercare rifugio nei porti naturali della costa turca.

(Ansa - Afp)

Arena rinuncia alla querela contro Titti

Milano, 8

Si concluderà con una remissione di querela il processo per diffamazione per mezzo della stampa intentato dall'attore Maurizio Arena (per l'anagrafe Maurizio Di Lorenzo) contro la principessa Maria Beatrice di Savoia. Oggi, infatti, nel corso dell'udienza svoltasi alla prima sezione penale del tribunale il legale dell'attore ha informato i giudici di avere depositato presso la cancelleria del tribunale di Roma la remissione di querela. Non essendo però ancora pervenuta conferma ufficiale al tribunale di Milano, il procedimento è stato sospeso e rinviato a nuovo ruolo.

La denuncia era stata presentata da Maurizio Arena per una serie di articoli apparsi su un settimanale milanese dal 21 maggio al 4 giugno 1969, nei quali la principessa esprimeva giudizi ritenuti poco lusinghieri nei riguardi dell'attore e dei suoi familiari.

(Ansa)

L'INCHIESTA SULLA BIOGRAFIA DEL MILIARDARIO HUGHES

«TEST» CALLIGRAFICO PER CLIFFORD IRVING

La firma sarà confrontata con quella che è sul retro degli assegni versati in Svizzera - Azione legale del fisco contro lo scrittore

New York, 8

Clifford Irving, che afferma di aver scritto la biografia del miliardario americano Howard Hughes, è stato invitato dal «grand jury» federale di New York, nel corso dell'udienza di ieri, a fornire un certo numero di campioni della sua calligrafia. L'udienza di ieri si è svolta a porte chiuse ma nella tarda serata il giudice federale, Morris Lasker, ha reso nota la richiesta fatta ad Irving.

L'avvocato di Irving, Maurice Nessen, si è opposto a tale richiesta, probabilmente appellandosi al quinto emendamento della Costituzione degli Stati Uniti, che riconosce il diritto di un uomo a non incriminare se stesso. Il giudice Lasker ha però alla fine dichiarata legittima la richiesta della pubblica accusa. E' certo quindi che tale richiesta sarà rinnovata oggi. In caso di rifiuto, Irving rischia di essere accusato di oltraggio alla corte. A quanto sembra le autorità federali intendono confrontare la calligrafia di Irving con la firma che figura sul retro degli assegni versati a nome di «H. R. Hughes».

Contemporaneamente l'ufficio centrale delle tasse, seguendo una procedura in uso negli Stati Uniti quando si suppone che un cittadino sia entrato in possesso di una considerevole somma di danaro, ha promosso un'azione legale presso i tribunali federali di New York e di Washington, iscrivendosi come creditore nei confronti di Irving e della moglie per la somma di 490 mila dollari. Ieri sera è intanto giunto a New York lo scrittore Richard Suskind, che ha aiutato Irving a raccogliere i documenti per la biografia di Hughes. All'aeroporto Suskind, che deve deporre davanti al «grand jury» si è rifiutato di fare dichiarazioni.

Da Miami Beach si è appreso che l'istruttrice di nuoto subacqueo di Miami, Anna Baxter, è scomparsa dal motel in cui abitava. La Baxter, a quanto ha rivelato ieri «Life», avrebbe accompagnato nel dicembre scorso Irving alle Isole Vergini, dove lo scrittore avrebbe dovuto incontrarsi con Hughes. Ai giornalisti convenuti ieri al motel per intervistarla, il direttore ha detto: «Non sappiamo dove si trovi la signorina Baxter. Penso che fosse spaventata dall'idea di tante persone interessate a lei».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

ANCORA INTERROGATORI per i «balletti» di Cagliari

Cagliari, 8

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Ettore Angioni, che conduce l'inchiesta sui presunti «balletti rosa», avvenuti in città negli ultimi due anni e nei quali sarebbero coinvolti il calciatore Angelo Domenghini e alcuni commercianti e professionisti, ha interrogato nel suo ufficio al palazzo di giustizia una ragazza che da qualche tempo faceva pratica di dattilografia nel tribunale dei minorenni.

Sull'interrogatorio della ragazza, Ester Olla di 21 anni, viene mantenuto un rigoroso riserbo: non è stato possibile apprendere, infatti, se la giovane sia stata ascoltata come testimone o come indiziata di reato. Si è appreso soltanto che, dopo che il suo nome è comparso nella vicenda, ad Ester Olla non è stato più permesso di frequentare gli uffici del tribunale dei minorenni.

L'inchiesta sui presunti «balletti rosa» subirà da oggi una sosta. Il dott. Angioni, infatti, sarà impegnato fino alla fine del mese ad Oristano, dove sosterrà la pubblica accusa in alcuni processi in Corte d'Assise.

(Ansa)

Scompaiono a Cervinia gioielli per 74 milioni

Aosta, 8

Gioielli e valuta estera per un ammontare complessivo di 74 milioni di lire sono stati rubati ieri sera a Cervinia, nell'appartamento di Liliana Monarca, di 51 anni, residente a Milano. La Monarca è titolare di un appartamento nel condominio «Giomein», nel centro sciistico valdostano. Approfittando dell'assenza della proprietaria, i ladri hanno svaligiato l'appartamento. Il furto è stato scoperto — e denunciato — soltanto questa mattina.

(Ansa)

E' SUCCESSO IL FINIMONDO SULLE PISTE DELLO «SCALO» AMERICANO

Tre ubriachi in auto inseguono un «Jumbo» all'aeroporto di Detroit

Il pilota del jet ha lanciato l'SOS - I tre sono stati bloccati dopo un folle carosello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 8

E' successo il finimondo ieri all'aeroporto di Detroit. Una macchina con a bordo tre individui ubriachi o drogati si è messa all'inseguimento di un «Jumbo jet», costringendo il pilota a lanciare un drammatico S.O.S. alla torre di controllo, ed è stata fermata solo dopo una folle caccia ad alta velocità nel corso della quale ha investito quattro automobili rischiando di travolgere un agente di polizia.

Tutto è cominciato poco dopo che il «Boeing 747» delle United Air Lines era atterrato e, con i motori a basso regime, stava percorrendo la pista in direzione dell'area di parcheggio. Era sera inoltrata e nessuno dall'«air terminal» si è accorto che sulle tracce dell'«elefante» dell'aria stava sfrecciando un «topolino» a quattro ruote. Se ne era accorto invece il pilota del «Jumbo» che a un certo punto ha interrotto le normali comunicazioni radio con la torre di controllo per lanciare questo messaggio: «C'è una macchina che mi sta inseguendo. Aiuto».

Il dispositivo di sicurezza aeroportuale è entrato subito in azione. Due auto pattuglia si sono dirette verso la pista a tutta velocità, riuscendo a intercettare la macchina «pazza» e ad allontanarla dall'aviogetto. L'auto non si è però fermata. Ha continuato nella sua folle corsa, procedendo a zig zag, e per quattro minuti l'aeroporto è precipitato nel caos più assoluto, tra l'ululato delle sirene della polizia e lo stridio dei pneumatici lungo le piste e le strade laterali.

Proseguendo nella folle corsa, la macchina ha investito in pieno due auto pubbliche e due macchine della polizia. Quindi ha sfondato un blocco e un agente, che si era pericolosamente esposto, ha fatto appena in tempo a saltare indietro evitando di essere travolto. Il dramma si è concluso quando un poliziotto ha preso di mira le ruote della macchina centrandole in pieno. Gli agenti accorsi immediatamente si sono trovati di fronte allo spettacolo di tre individui completamente ubriachi, apparentemente molto soddisfatti delle emozioni a catena che si erano procurate nel corso del turbinoso carosello.

Lo sceriffo William Lucas ha detto che i tre erano tutti «ad altissima quota, ricolmi di alcool o di droga». Si trattava di due uomini e una donna. Passati i fumi, la polizia li ha lungamente interrogati. Al termine, l'uomo che era alla guida è stato trattenuto in stato di arresto, mentre i suoi compagni sono stati rimessi in libertà. Di che cosa sarà accusato il conducente? Lucas ha risposto: «La collana delle denunce si annuncia piuttosto nutrita. Tanto per cominciare, lo accuseremo di aggressione a vari ufficiali di polizia, poi di aver ignorato i segnali di arresto. Ma non finirà qui. Chiederemo alle autorità federali se l'uomo abbia violato qualche legge nell'inseguire un jet».

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL SUCCESSO NELLA «LIBERA» L'ELVETICA SI RIPETE NELLO «SLALOM» GIGANTE

UN ALTRO TRIONFO PER LA SVIZZERA NADIG

SOTTO UNA FITTA NEVICATA CHE HA RESO ALQUANTO PRECARIE LE CONDIZIONI DI VISIBILITA' DELLA PISTA

L'AUSTRIACA PROELL GRANDE SCONFITTA

Ha dovuto accontentarsi di un'altra medaglia d'argento - La prima delle francesi al sesto posto: Jacot sedicesima!

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sapporo, 8

Dopo la sorpresa della discesa libera femminile, Marie Therese Nadig ci ha preso gusto e si è ripetuta oggi, lungo i 1240 metri dello slalom gigante, costringendo per la seconda volta la favoritissima austriaca Anne Marie Proell ad accontentarsi della medaglia d'argento. Sotto la fitta nevicata, o meglio la vera e propria tormenta, che ha gratificato le concorrenti costringendole a gareggiare in condizioni di visibilità precarie, si è ripetuto esattamente lo stesso ordine d'arrivo della discesa libera. Un altro trionfo per la ragazzona di San Gallo, tutta potenza e destrezza, dal sorriso larghissimo che fa simpatia, in un volto per il quale vien fatto di scomodare il Boccaccio, bianca e rossa come una mela.

La neve che veniva giù fitta fitta e che gli organizzatori hanno voluto sfidare per non ritrovarsi un programma fitto in modo impossibile nei prossimi giorni, aveva già fatto strazio del programma odierno, causando l'annullamento del biathlon individuale e costringendo i bobisti a rinunciare alla terza giornata delle prove ufficiali del bob a quattro. Su un percorso gigante reso molto lento dalla neve che continuava a cadere, la Nadig ha compiuto un piccolo capolavoro portando alla Svizzera la sua terza medaglia d'oro nelle tre prove alpine fin qui disputate. Ormai, vadano come vogliano andare le cose nel gigante maschile e nello slalom speciale maschile e femminile, la Svizzera si è già imposta come la dominatrice assoluta, anche se non vincerà altro.

Se Marie Therese esulta per un'impresa che ha del clamoroso e che rischia ora di trasformarla in una sorta di Jean Claude Killy in gonnella (anche se la sua vittoria nello speciale non sembra tanto probabile viste le sue caratteristiche tecniche) chi non ha davvero motivo di esultare è Anne Marie Proell. L'austriaca sperava tanto nelle due medaglie d'oro che sono andate alla giovanissima avversaria, soprattutto dopo che un incidente della vigilia aveva tolto di mezzo la pericolosissima Francoise Macchi.

Viste le condizioni della pista, le primissime risultavano ovviamente favorite. E così è stato. La Drexel, che è scesa per prima, ha fatto registrare un 1'32"35 che ha resistito soltanto per pochi secondi. L'arrivo della Proell, partita subito dopo di lei, l'ha fatta passare in seconda posizione. Il tempo di Anne Marie: 1'30"75. La Proell è rimasta al comando per una decina di minuti. Quando, decima come ordine di partenza, è piombata sul traguardo la paffuta Marie Therese, anche lo slalom gigante aveva una vincitrice. Con 1'29"09, con un secondo e mezzo di meno rispetto alla Proell, la Nadig ha vinto in modo convincente.

La vittoria della Nadig ha un significato ancora maggiore se si pensa che le ragazze del secondo gruppo hanno trovato condizioni migliori, grazie a una schiarita. Così il quarto posto l'ha conquistato la canadese Laurie Kreiner, scesa col secondo gruppo, in 1'32"48 e il quinto è andato alla tedesca occidentale Rosi Speiser, anche lei col secondo gruppo, in 1'32"59, mentre la francese Florence Steurer, scesa nella tormenta ha dovuto accontentarsi del sesto posto.

ORDINE D'ARRIVO

1) M. NADIG (Svizzera) . . 1'29"09
2) A. Proell (Austria) . . . 1'30"75
3) W. Drexel (Austria) . . 1'32"35
4) L. Kreiner (Canada) . . 1'32"48
5) R. Speiser (Germania) . 1'32"56
6) F. Steurer (Francia) . . 1'32"59
7) D. Galica (G.B.) 1'33"15; 8) B. Lafforgue (Francia) 1'33"22; 9) T. Tretchl (Germania) 1'33"39; 10) M. Buelcher (Liechenstein) 1'33"42; 11) B. Cochran (USA); 12) R. Mittermaier (Ger. Occ.); 13) M. Kaserer (Au.); 14) G. Hathorn (G.B.); 15) D. Pratte (Canada); 16) M. Jacot (Fr.); 17) T. Foerland (Nor.); 18) B. Zurbriggen (Svi.); 19) A. Brusletto (Nor.); 20) M. Cochran (U. S.A.); 21) I. Mir (Fr.).

Oggi alla TV

Oggi dalle 12.30 alle 13.25 (Nazionale): prima manche slalom gigante maschile; pattinaggio velocità 1500 metri femminili; cinque chilometri fondo femminile. Dalle 14.30 alle 15.00 (Nazionale): fasi di gare di hockey su ghiaccio. Infine la rubrica televisiva «Mercoledì Sport» sarà dedicata al secondo e terzo tempo della partita URSS - USA del gruppo «A» del torneo di hockey su ghiaccio delle Olimpiadi.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sapporo — Le due grandi protagoniste della libera e dello slalom gigante femminile, la svizzera Nadig, a destra, e l'austriaca Proell, posano assieme dopo la gara di ieri, che ha visto ancora una volta l'elvetica prevalere clamorosamente sull'avversaria, grande favorita

LE MEDAGLIE GIÀ ASSEGNATE

Sapporo, 8

Ecco il medagliere dei Giochi olimpici invernali di Sapporo dopo le gare odierne:

	O	A	B
URSS	3	3	1
GERMANIA Or.	3	2	4
SVIZZERA	3	1	1
OLANDA	3	1	0
GERMANIA Occ.	2	1	0
AUSTRIA	1	2	2
GIAPPONE	1	1	1
SVEZIA	1	1	1
NORVEGIA	0	3	4
FINLANDIA	0	1	1
CANADA	0	1	0
USA	0	0	2

Questo è il bilancio a metà dei Giochi olimpici di Sapporo. Salvo l'eccezionale prestazione svizzera nelle discipline alpine non vi sono state sorprese. Dalla grande forza dei tedeschi orientali ormai è da tempo che si parla. Stupiscono invece le assenze della Francia e dell'Italia da questo bilancio. Il migliore piazzamento italiano, in senso assoluto, è stato quello dei bobisti Gaspari e Armano.

UN ALTRO DURO COLPO AL PRESIDENTE DEL CIO

Crociata in 10 punti per «liquidare Brundage»

L'iniziativa è di una avvenente sciatrice americana

Sapporo, 8

Suzy Chaffee, una bionda statuaria che fece parte della squadra americana alle Olimpiadi invernali di Grenoble nel 1968, è scesa decisamente sul sentiero di guerra contro il Comitato olimpico internazionale (CIO) e il suo presidente, l'industriale suo connazionale, Avery Brundage. «Brundage ha compromesso generazioni di atleti nell'ultimo ventennio», afferma la 25enne «Giovanna d'Arco» in pantaloni dello sport olimpico.

«Nel 1968 venni costretta a giurare il falso quando firmai il giuramento in cui affermavo che avevo sempre rispettato le regole olimpiche», dice la bella Suzy, venuta a Sapporo con un voluminoso incartamento, con l'obiettivo di raccoglier firme e adesioni per la sua campagna contro i sistemi dittatoriali e antiquati di Brundage e della sua corte dei miracoli, come qualcuno l'ha definita.

Essa si rivolge agli atleti, ai dirigenti olimpici di varie nazioni, ai giornalisti per ottenere appoggio al suo programma di dieci punti per rinnovare il meccanismo e lo spirito di questi Giochi che hanno ricevuto quest'anno un colpo ben duro con l'esclusione dalle gare di Sapporo dell'austriaco Karl Schranz, accusato da Brundage di avere violato le regole olimpiche del dilettantismo puro, permettendo l'uso del suo nome e della sua fotografia a fini pubblicitari.

La polemica con Brundage è serrata. La giovane donna, che presenta in tutto il mondo modelli di pelliccia disegnati da lei stessa, parlando ai giornalisti della sua crociata contro il presidente del CIO, indica una cappa di pelli di volpi Sud americane, esclamando: «Ecco, vedete, questo è il modello "volpe Brundage"».

La sua intenzione è ora quella di raccogliere più firme possibile e presentarle poi al Comitato olimpico internazionale. «Se il CIO non risponde, allora dovrebbe essere boicottato». «Non dovremmo mai più avere un secondo episodio come quello di Karl Schranz. Dobbiamo liberare i Giochi olimpici dell'ipocrisia e dobbiamo dare una voce agli atleti che vi prendono parte. Se la gente non può imparare a competere insieme, come potrà mai imparare a vivere insieme?»

PATTINAGGIO ARTISTICO

Il ceco Nepela guida la graduatoria

Sapporo, 8

Il cecoslovacco Ondrej Nepela è al comando della classifica provvisoria del concorso individuale maschile di pattinaggio artistico dei Giochi olimpici al termine del primo esercizio obbligatorio.

La classifica: 1) A. Nepela (Cec.), punti 155,2; 2) P. Pera (Fr.), 148,8; 3) S. Chetveroukin (URSS), 147,2; 4) ex-aequo J. Curry (GB) e J. Hoffmann (Germ. Or.), 134,8; 6) K. Shelley (USA), 133,6; 7) V. Kovalev (URSS), 132,0; 8) J. Petkevich (USA), 130,8.

Un dramma d'amore (complicato dai pattini)

Sapporo, 8

Un piccolo dramma sentimentale è avvenuto oggi allo stadio del ghiaccio di Mikaho, a conclusione del pattinaggio artistico a coppie. Hanno vinto i sovietici Alexei Ulanov e Irina Rodnina, campioni del mondo in carica, che alla presenza di 10 mila spettatori hanno avuto le loro medaglie d'oro senza rivolgersi la parola. Accanto a loro Andrei Souraikin e Ludmila Smirnova, che mettevano in mostra le loro medaglie d'argento con ampi sorrisi. Dalle loro espressioni non si poteva certo intuire che dietro a queste due coppie si nascondeva un romanzo d'amore contrastato.

Fatto è che Alexei è stato respinto dalla sua partner Irina, a lui legata sentimentalmente da più anni, perché la graziosa pattinatrice russa si è innamorata di un altro, e così Alexei si è legato alla Smirnova. D'altra parte Andrei è innamorato di un'altra pattinatrice russa, Irina Tcherniaeva, che ha fatto coppia con Vassili Blagov piazzandosi al sesto posto.

A una conferenza stampa che è seguita alla premiazione, i giovani sovietici hanno sdegnosamente ignorato le domande sulle loro vicende di cuore. Oltretutto, le domande sono state tradotte in giapponese, inglese, russo e tedesco da graziose interpreti nipponiche, sicché ci è voluto parecchio tempo, per ottenere le risposte. Il solito giornalista americano piuttosto impertinente ha chiesto: «Il distacco di Ulanov dalla signorina Rodnina, e la sua nuova amicizia con miss Smirnova, ha avuto delle ripercussioni sulla sua performance?».

La Rodnina, che all'inizio della sua prova era quasi caduta, e che poi, al momento della premiazione, dopo aver ricevuto un bacio sulla guancia dal suo partner, era fuggita in lacrime, si è limitata a rispondere con un'alzatina di spalle. Il fatto è che le ragazze giapponesi non hanno voluto tradurre la domanda, perché sono molto riservate. Ma poi, alla fine, la domanda è rimbalzata in tre lingue diverse e Ulanov ha lasciato intendere di non averla capita, sicché si è dovuto procedere a una nuova, completa traduzione. La risposta di Ulanov è stata, a questo punto, gelida: «Non credo che nessuno qui, sia interessato a cose di questo genere».

Una dirigente sovietica dai capelli grigi si è fatta largo in mezzo alla folla dei giornalisti e dei fotografi esclamando con voce acida: «Se non vi sono domande più interessanti e più serie, la conferenza stampa finisce qui. Questi giovani si sono sottoposti a un duro allenamento e sono stanchi». Alexis, medaglia d'oro, sedeva a fianco di Ludmila, medaglia d'argento. Erano così vicini che si potevano toccare con le mani e con le ginocchia ma hanno sempre guardato di fronte a loro, con lo sguardo fisso in avanti come se fossero ipnotizzati.

Un altro giornalista ha chiesto allora: «Vorrei porre la stessa domanda alla signorina Rodnina. Questi problemi sentimentali hanno avuto conseguenze sulla sua prestazione?». La Rodnina ha nuovamente alzato le spalle. «Dovrebbero essere sottoposti a un esame di doping», ha esclamato la dirigente russa. E i quattro pattinatori se ne sono andati.

SI TIRANO LE PRIME SOMME A META' OLIMPIADI: MOLTE SPERANZE SONO ANDATE DELUSE

Per i francesi è già disfatta Gli italiani invece sperano ancora

Mesti titoli in prima pagina sui giornali parigini - Nel clan azzurro si attende oggi la riscossa di Thoeni

Sapporo, 8

A ciascuno la sua Corea. Quella della Francia sembra chiamarsi Sapporo e, sebbene le Olimpiadi bianche siano appena a metà strada, le sconfitte degli sciatori francesi minacciano già di trasformarsi in «affare di Stato». I giornali le annunciano con mesti titoli in prima pagina, la radio non parla d'altro. E' una sorta di lutto nazionale che la Francia intera si appresta a indossare.

Lo scarso senso della misura di cui i commentatori francesi stanno dando prova in questo momento ha una sola scusante: le grandi speranze che i francesi avevano coltivato prima di Sapporo e il ricordo dei trionfi di Jean-Claude Killy (più che mai eroe nazionale, in questi giorni di magra) a Grenoble, nel 1968. Il processo è ormai aperto e se le ultime gare non raddrizzeranno la situazione, c'è da prevedere che sul banco degli imputati, finiranno in tanti. Un po' come dopo le Olimpiadi di Roma, del 1960, quando lo zero nella colonna delle medaglie d'oro fu considerato dal Generale De Gaulle alla stregua di un affronto alla «grandeur» francese.

«Che succede in questo sport francese che fa acqua da tutte le parti? — Si chiede stamani l'editorialista dell' "Equipe" — Nella scuola è vero, c'è un sistema educativo che non ha mai fatto posto allo sport, e le cui lacune, a questo proposito sono oggi più evidenti che mai. Ma non è, all'occorrenza, il fattore essenziale... Allora cosa? Crisi morale, crisi di inquadramento, effetti di una crisi di civiltà? Sembra proprio che lo sport francese segni il passo nelle sue migliori discipline, mentre gli altri cercano, lavorando, di andare avanti».

Come i francesi, anche gli italiani sono «a quota zero»: ma il clima appare meno pesante e si spera in una pronta riscossa, magari domani stesso quando si disputerà la prima manche, sul monte Teine, dello slalom gigante maschile. Per gli azzurri corre un quartetto altoatesino: Gustav Thoeni, Eberhard Schmalzl, Roland Thoeni e Helmuth Schmalzl e le speranze sono molte. L'ottimismo è generale, poiché finora «tutto è andato secondo le previsioni». Lo affermano i tecnici delle varie discipline (discesa libera, bob, slittino, pattinaggio, fondo) in cui, a dir la verità i risultati sono stati piuttosto deludenti per la squadra italiana. Domani e dopodomani sarà la prova della verità per Gustav Thoeni: il campione del mondo ama le piste difficili e quella del monte Teine, almeno nel primo tratto, è molto difficile, ripidissima (oltre il 50 per cento del muro iniziale) per poi dipanarsi in un falso piano in cui la ricerca della velocità sarà il problema di tutti i concorrenti.

Dopo quello che è successo oggi su Sapporo e sul Teine (bufere di neve, alternate a schiarite improvvise: sospeso il biathlon e sospese parzialmente pure le prove di bob a quattro) sembra che il cielo abbia perora esaurito le sue munizioni. La temperatura sta calando e domani dovrebbe raggiungere punte assai basse, secondo quanto afferma il computer meteorologico: si parla di quindici gradi sotto lo zero. Se sarà così Thoeni non sarà svantaggiato, perché è noto che non ama la neve fresca e preferisce le piste molto gelate. Tutto non potrà avere in quanto le nevicate di oggi sono state abbondanti e, nonostante la buona volontà e l'abnegazione dei soldati dell'esercito giapponese, che curano i tracciati, con la pazienza di Penelope, lo slalom del monte Teine rimarrà ovviamente un po' soffice.

Prudenza vuole che non si parli soltanto di Thoeni (che parte con il numero 9 tra Tritscher e Jean-Noel Augert) o di Eberhard Schmalzl (numero tre di pettorale, fra lo austriaco Bleiner e il germanico Hagn), o di Roland Thoeni (27) e di Helmuth Schmalzl (28), ma anche di altri concorrenti assai temibili, almeno nel primo gruppo. La psicosi del «miracolo svizzero» ha contagiato in parte anche gli astrologi dello sci per cui Warner Mattle (numero 11 di partenza), Bruggmann, e Roesti, (14 e 16), sono tra i favoriti. Un altro concorrente che potrebbe impensierire i nostri è il polacco Andrzej Bachleda, ma c'è da considerare anche Jean-Noel Augert, il quale potrebbe riscattare i colori francesi, dopo le sfortune di questi ultimi giorni. A proposito di Jean-Noel Augert si è saputo che ha dovuto travestirsi da donna per poter visitare Francoise Macchi, la compagna di squadra infortunatasi prima delle gare. L'isolamento delle ragazze al villaggio olimpico assomiglia assai da vicino a quello degli harem mediorientali. Per tutti, comunque, il favorito è Thoeni. L'atleta azzurro, parco come al solito di parole, afferma di sentirsi bene.

IN CENTOMILA ALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE!

Schranz a Vienna come un trionfatore

Nemmeno per Kennedy e Kruscev tanta gente

Vienna, 8

Centomila viennesi hanno accolto oggi al rientro dal Giappone il loro eroe: Karl Schranz, al quale il comitato olimpico internazionale ha impedito di gareggiare a Sapporo per avere dato il suo nome e la sua immagine alla pubblicità commerciale violando così il codice degli sportivi dilettanti. L'aereo proveniente dall'Estremo Oriente aveva un'ora di ritardo, ma una folla veramente strabocchevole ha atteso con pazienza, e quando il grande sciatore è apparso sul portello dell'apparecchio si è levata una entusiastica ovazione. Schranz è rimasto perplesso e stupito. Sapeva che i suoi compatrioti gli avrebbero riservato una calorosa accoglienza, ma non immaginava una cosa così grandiosa.

Infatti la folla che si è assiepata all'aeroporto di Schwechat e lungo la strada fino alla cancelleria federale ha superato di gran lunga quella per la visita di un qualsiasi capo di stato o regnante straniero. Scesero in strada 80 mila persone per John Kennedy, quando si incontrò con Kruscev, e 50 mila per la visita della regina Elisabetta, ma nemmeno quando fu firmato il trattato di Stato austriaco nel 1955, che pose fine alle occupazione delle quattro grandi potenze, si vide tanta gente per le strade della capitale.

In un tripudio di folla Schranz è stato accompagnato fino alla cancelleria per essere ricevuto dal cancelliere Kreisky. Lo statista è andato incontro allo sciatore sul portone dell'edificio e lo ha accolto con queste parole: «Tutti noi siamo partecipi della ingiustizia e della partigianeria con cui siete stato trattato a Sapporo». A queste parole la folla è esplosa in nuove invocazioni mentre Schranz non riusciva a nascondere la sua commozione.

QUESTO POMERIGGIO (ORE 15) AMICHEVOLE DI LUSSO PER LA SQUADRA ALABARDATA

L'OLIMPIJA (CON 5 NAZIONALI) OSPITE D'ONORE ALLO STADIO «GREZAR»

Con Triestina - Olimpija Lubiana ritorna questo pomeriggio, al «Grezar», il calcio internazionale, anche se a livello di amichevole. Nonostante questa etichetta, la partita, che avrà inizio alle ore 15, si annuncia abbastanza ricca di motivi interessanti. In primo luogo, quello di rivedere un calcio di livello superiore. L'Olimpija, una delle compagini jugoslave che gode largo seguito, vanta una buona tradizione in campo internazionale. Finalista della «Coppa Jugoslavia», dove è stata battuta, a Belgrado, dalla Stella Rossa, per un gol realizzato a due soli minuti dalla conclusione del secondo tempo supplementare, l'Olimpija ha preso parte quest'anno alla «Coppa delle Coppe». Negli ottavi di finale è dovuta uscire dal torneo dopo aver cercato di contrastare il passo al Benfica.

Nelle file dell'undici allenato da Gugolj militano diversi nazionali, fra i quali fanno spicco l'interno destro Becejac (25 presenze con la rappresentativa «A»), e il portiere Stojanovic, che ha giocato 12 partite. Vi sono poi altri tre giocatori di levatura internazionale: l'interno sinistro Amersek, e le due ali Popidova e Oblak, tutti e tre inclusi nell'elenco dei probabili nazionali della Jugoslavia, che prenderà parte prossimamente alla «Coppa Europa». Quattro quinti dell'attacco della Olimpija quindi sarà costituito da elementi di gran spicco.

Nel primo tempo l'undici di Lubiana dovrebbe scendere in campo con questi giocatori: Stojanovic; Rogic, Srbu; Golec, Soskic, Popadic; Popidova, Decejac, Pejovic, Amersek, Oblak. Per la Triestina, che domenica osserverà il Lignano, si tratterà di un collaudo quanto mai impegnativo. Gli alabardati hanno svolto nel pomeriggio di ieri un leggero lavoro allo stadio. Petagna, come già annunciato, ripresenterà all'attacco Gildo Rizzato. Il giocatore, che in questa stagione non è riuscito a dimostrare ancora il suo reale valore, ritorna dopo lunga assenza in prima squadra.

La Triestina quindi si presenterà con: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Cesero, Marini, Rizzato. Nella ripresa Petagna farà scendere in campo anche gli altri uomini della «rosa»: Tumiati, D'Ambrogio, Moretti, Bertoli, Riva, Saule, Rakar e Truant. Quest'ultimo giocatore — come ha tenuto a sottolineare anche ieri Petagna — tirerà un po' il fiato per recuperare le energie spese nelle ultime settimane di campionato. «E' un elemento — ha detto l'allenatore — sul quale credo molto. Truant ha già dimostrato di possedere delle buone qualità e mi sarà quanto mai utile nei prossimi impegni di campionato». Per questa partita, che come detto inizierà alle ore 15, la Triestina ha stabilito due soli ordini di posti: tribuna (lire 1000, ridotti 500), gradinata (lire 500, ridotti 300).

PESANTI PROVVEDIMENTI

Una squalifica a vita in seconda categoria

Pesanti provvedimenti disciplinari sono stati adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Lega dilettanti che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati del Friuli-Venezia Giulia. L'avv. Biloslavo ha squalificato a vita il giocatore Giancarlo Pastorutti del Sevegliano che durante la gara Sevegliano-San Gottardo per il girone «C» della seconda categoria ha colpito l'arbitro. Il campo del Sevegliano è stato inoltre squalificato per un turno di gare.

Il giudice sportivo ha inoltre sospeso 34 giocatori per complessive 46 giornate di gare.

squalifica 1 giornata: Bibalo (Manzanese), Lisotto (Brugnera), Paschetto (Maniago), Gregorin (Pieris), Cerebuch (Fortitudo), Santarossa (San Leonardo) Zucchet (Doria), Metelicchio (Torreanese), Spazzali (Piedimonte), Gallinotti Pierangelo (Flaminio), Cividin (Treppo Grande), Tonetti (Castionese), Forner (Santa Maria La Longa), Candussi (San Marco), Furlan (Sangiorgina), Spangher (Mossa), Campaner (Pasianese), Serafini (Forti e Liberi), Camuffo (Ruda), Del Zotto (S. Maria La Longa), Marchiol (Castionese), Roberti (Inter San Sabba), Mondo (Staranzano), Rodella (Breg), Caporale (Torreanese), Appio (Sevegliano);

squalifica 2 giornate: Brumat (Pieris), Rigo (Percoto), Silvestri (Audax), Dovigo (Maniagolibero), Bologna (Osoppo), Bovolini (Gemonese);

squalifica 3 giornate: Stefanel (Casarsa);

squalifica 5 giornate: Maddalena (Brian).

Programma odierno

Sapporo, 8

Due finali olimpiche, i 5 chilometri di fondo femminile e i m. 1500 femminile di pattinaggio veloce, figurano nel programma della odierna giornata, dei Giochi olimpici invernali. Ecco il programma.

Sci nordico: (ore 9 (una italiane): 5 chilometri femminili (Makomanai).

Sci alpino ore 13.30 (5.30): slalom gigante maschile, prima manche (monte Teine).

Pattinaggio veloce: ore 10 (02): m. 1500 femminili (Makomanai).

Pattinaggio artistico: ore 9 (01): tre esercizi obbligatori maschili (Mikaho).

Hockey su ghiaccio: gruppo A: 14 (06): Svezia-Polonia (Makomanai); gruppo B: 10 (02): Jugoslavia - Giappone (Makomanai); 14 (06) Germania Orientale-Norvegia (Tsukisamu).

OGGI IL VIA CON LO SLALOM GIGANTE ALL'ATTESA «COPPA DUCA D'AOSTA»

Neve «guastafeste» a Tarvisio

Tarvisio, 8

Il tempo è il grande nemico di questa «Coppa Duca d'Aosta». Da lunedì a Tarvisio c'è scirocco, il barometro è costantemente a 5-7 gradi sopra lo zero, e chi ne risente maggiormente è la neve. La pista di gara, battutissima e cosparsa di neve-cemento, da notevoli preoccupazioni agli organizzatori dello «Sci Cai Trieste» e non è difficile prevedere che domani gli atleti non godranno di un ambiente ideale.

Ma veniamo alla gara. Abbiamo già detto ieri che la «Duca d'Aosta» quest'anno ha raccolto i migliori sciatori non olimpici. Il livello tecnico quindi si presenta altissimo e la contesa quanto mai aperta, avendo almeno una quindicina di concorrenti le stesse possibilità di vittoria. In gara saranno 112 atleti in rappresentanza di 18 nazioni (Andorra, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Cile, Francia, Germania Occidentale, Gran Bretagna, Lichtenstein, Jugoslavia, Polonia, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti e Italia).

Domani si svolgerà lo slalom gigante: al mattino la prima manche e al pomeriggio la seconda. Tracciatori sono Dino Pompanin e l'allenatore Francese Mollard. La gara si snoderà sulla pista «B» del monte Priesnig e i due tracciati saranno segnati da una sessantina di porte. Le difficoltà maggiori i concorrenti le incontreranno nel bosco e precisamente sulla cosiddetta curva del sole.

Parlare di favoriti non è certamente facile. Ci sono ben 63 atleti al di sotto dei 50 punti FIS, dato che testimonia la validità degli iscritti. Di questi dicevamo che almeno una quindicina hanno le stesse possibilità di successo finale. Particolarmente agguerriti gli italiani, tra cui spiccano Zandegiacomo e il giovane Plank, che dopo l'ultima gara di Coppa Europa si sono portati rispettivamente al secondo e al terzo posto nella classifica di coppa, alle spalle del compagno di squadra Eberardo Schmalzl.

E' logico quindi che proprio da questi due ci si attenda il meglio, proiettati come sono verso il primato. Entrambi per opposti motivi tecnici hanno le doti per farlo: Zandegiacomo con l'esperienza e la classe acquisite in tante gare e Plank con l'entusiasmo dei suoi 18 anni. Comunque gli italiani avranno validi antagonisti, primi fra tutti gli austriaci Pechtl, Berchtold e Hauser, tutti ben piazzati in Coppa Europa e che costituiscono un validissimo complesso con tutte le carte in regola per aggiudicarsi la vittoria a squadre e quindi la «Coppa Duca d'Aosta».

La «Coppa Duca d'Aosta» è articolata in due giornate di gara. Domani si svolgerà il «gigante» mentre per giovedì è in programma lo slalom speciale, per il quale è in palio la coppa «Anita Goitan». Le due manche di quest'ultima prova si disputeranno entrambe in mattinata e saranno tracciate sulla pista «D» del Priesnig.

Gianfranco Bernes

L'ALLENAMENTO DEI PALLANOTISTI A ROMA

L'«azzurro» per Cerni

I due giovani pallanotisti alabardati Bruno Cerni e Renzo Poli, sono ritornati da Roma dall'allenamento collegiale, riservato ai candidati delle nazionali azzurre «Under» 53 e 54. All'Acquacetosa, Cerni e Poli, impiegati in alcuni incontri amichevoli disputati contro i giovani jugoslavi, hanno avuto modo di impressionare favorevolmente l'allenatore Gianni Lonzi. In particolare evidenza si è posto Cerni che a quanto sembra potrebbe venire chiamato a far parte della nazionale cadetta che sarà di scena prossimamente a Londra.

Circa i movimenti verificatisi sino a oggi nelle squadre nazionali che parteciperanno al prossimo campionato di Serie «B», sembra che nel prossimo torneo lo Sturla dovrà fare a meno del forte portiere Tiro passato al Sori, di Risso passato al Camogli e di Foti ingaggiato dalla neo promossa Andrea Doria.

V. F.

ALLA TRIESTINA NUOTO

Emberger premiato con una targa

Ervino Emberger, valido esponente della Triestina Nuoto da oltre cinque lustri, è stato premiato nel corso dell'annuale cena sociale. Pino Brazzach, capitano della prima squadra alabardata di pallanuoto, a nome di tutti i compagni, ha consegnato a Emberger un'artistica targa d'argento.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A CAUSA DELLA LUNGA PROTESTA (5 SETTIMANE) DEI MINATORI CARBONIFERI

Emergenza anti-sciopero da oggi in Gran Bretagna

Il provvedimento deciso dal governo durerà 28 giorni - Crisi nella produzione elettrica Saranno emanate norme speciali - Scontri a Birmingham fra polizia e scioperanti: 5 feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Lo stato di emergenza nazionale sarà proclamato domani in Inghilterra per prevenire le peggiori conseguenze, sulla vita del paese, dello sciopero dei minatori carboniferi che dura da cinque settimane. La situazione, in queste settimane, anziché alleviarsi, si è fatta sempre più seria, appena velata dalla crisi irlandese che si accaparrava le prime pagine e le prime colonne dei giornali. Le centrali termoelettriche, funzionanti a carbone, mentre quelle termonucleari non sono ancora in grado di produrre tutta l'energia necessaria alla nazione, hanno già dovuto ridurre notevolmente il loro voltaggio, e ogni tanto preavvisano il pubblico sulla possibilità-necessità di un «black-out», cioè privazione completa delle forniture di elettricità di zona in zona e di tempo in tempo.

Anche oggi pomeriggio, per esempio, la stessa Londra e la zona del sud-est del paese sono state sull'orlo dell'anemia elettrica, dopo un taglio del sei per cento del voltaggio, durato una ventina di minuti, l'ultimo taglio possibile (dopo i precedenti già adottati) prima dell'anemia completa. Ed è probabile che questa notte ci sarà un nuovo taglio del sei per cento. Non solo la vita familiare degli inglesi, le necessità quotidiane delle massaie, delle trattorie, dei cinema, dei teatri, ma anche l'andamento della produzione nazionale è minacciato per le ripercussioni che interruzioni o diminuzioni anche temporanee di corrente possono avere sulle industrie.

La decisione di proclamare lo stato di emergenza è stata presa, per competenza, dal ministro degli interni Maudling dopo avere consultato il comitato di emergenza del gabinetto, e dovrà essere sancita dal consiglio privato della Corona cui spetta la proclamazione formale. Della decisione imminente il primo ministro Heath aveva informato, con un rapporto sulla situazione, la Regina Elisabetta in un colloquio a Buckingham Palace questa mattina, prima che la sovrana partisse per un giro da tempo in programma nell'Estremo Oriente. In assenza della Regina, gli atti formali richiesti dallo stato di emergenza saranno compiuti dal Consiglio di Stato.

Il ministro del lavoro Robert Carr ha convocato per domani, in separati colloqui, i rappresentanti dell'ente nazionale del carbone e del sindacato minatori per un tentativo di avviare la vertenza verso una soluzione, che appare comunque tutt'altro che facile e prossima.

Lo stato di emergenza, della durata di 28 giorni, ma rinnovabile dal Parlamento, che intanto dovrà approvare l'attuale dopo uno speciale dibattito, dà al governo la facoltà di prendere tutte le decisioni necessarie, per esempio e come primo passo il divieto di illuminazione estetica di pubblici edifici, della pubblicità luminosa, ammessa almeno in un primo tempo l'illuminazione delle vetrine e dei campi di calcio per le partite notturne. Comunque il governo avrà piena discrezionalità in materia, insieme con il proposito, già dichiarato oggi ai Comuni dal ministro Carr, di mantenere il suo intervento nei più stretti limiti indispensabili, anche per non urtare la suscettibilità dei sindacati.

La decisione dello stato di emergenza è stata presa in base a questi tre elementi principali: lo sciopero dei minatori che non accenna a finire, il picchettaggio in atto davanti alle stazioni termonucleari che ha lo scopo di rafforzare gli effetti dello sciopero per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, l'astensione di solidarietà dei trasportatori di nafta dai rifornimenti suppletivi.

Con lo stato di emergenza saranno emanate norme speciali per i rifornimenti a rotazione delle centrali termoelettriche. La fornitura di carbone per necessità familiari non costituisce, al confronto, un problema grave: assai più grave quello dell'energia in un paese quasi tutto elettrificato. Saranno fissati contingentamenti delle forniture di carbone alle industrie che ne hanno bisogno, criteri, limiti, e così via.

L'ultimo stato di emergenza era stato proclamato in Inghilterra nel 1970 per lo sciopero degli addetti alle stazioni termonucleari, che era stato poi sistemato in un paio di giorni, tanto che il governo non aveva nemmeno dovuto ricorrere ai provvedimenti speciali. La situazione presente, come si è detto, non lascia sperare in una altrettanto rapida soluzione.

Lo sciopero dei minatori carboniferi è sfociato oggi in nuovi e più gravi incidenti. Un migliaio di lavoratori in servizio di picchettaggio si sono scontrati con 400 agenti di polizia al deposito di coke di Birmingham. Cinque persone sono rimaste gravemente ferite, fra cui quattro agenti di polizia. Si tratta di un minatore che ha riportato una frattura a una gamba, di un ispettore che ha avuto anch'egli una gamba spezzata, di un altro ispettore che è stato gettato a terra ed è rimasto privo di sensi, di un poliziotto che è stato disarcionato dalla sua motocicletta e di un sergente che ha riportato ferite multiple.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Birmingham — Un momento degli scontri fra la polizia e un picchetto di scioperanti davanti a un deposito di coke. Un minatore e quattro agenti sono rimasti feriti. Numerosi i contusi

ECCEZIONALI MISURE RESTRITTIVE DAL 15 FEBBRAIO

La Cina in allarme per proteggere Nixon

Si temono sabotaggi di militari dissidenti? - Tutti gli aerei resteranno a terra - Marittimi consegnati - Severi divieti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, 8

Le forze di sicurezza della Cina popolare sono state poste in all'erta, in vista della visita che il Presidente Nixon compirà dal 21 febbraio. La notizia è pubblicata dal «Sing Tao Jih Pao» di Hongkong, che l'attribuisce a un uomo d'affari di sinistra, appena rientrato da un viaggio che lo ha portato a Sciangai e in altre città cinesi. Il «Sing Tao», in lingua cinese, è ritenuto foglio di destra, ma dicono gli osservatori che la sua vasta trattazione delle questioni cinesi è fra le migliori della stampa di Hongkong. Nella colonia britannica si pubblicano oltre settanta giornali.

Il «Sing Tao» non fa il nome del commerciante cinese di Hongkong. Questi, secondo il quotidiano, ha detto che le autorità militari e di sicurezza pubblica della Cina popolare hanno diramato oltre trecento provvedimenti «provvisori» di sicurezza. Alcuni di essi sono già in vigore; la maggior parte scatterà il 15 febbraio, vale a dire una settimana circa prima dell'arrivo di Nixon a Pechino.

Il Presidente degli Stati Uniti visiterà, oltre alla capitale, Sciangai, la più grande città cinese, e Hangciau.

«Il provvedimento di maggior rilievo — scrive il giornale — è l'ordine in base al quale dal 15 febbraio tutti gli apparecchi dell'aviazione militare cinese dovranno restare al suolo; anche i voli di addestramento ordinari sono stati annullati. Nessun aereo potrà decollare senza specifica disposizione o autorizzazione delle autorità governative centrali».

Secondo il «Sing Tao» le misure straordinarie vengono spiegate con l'opportunità di evitare qualsiasi malinteso da parte degli americani. Ma è chiaro che il provvedimento relativo ai voli indica scarsa fiducia nei confronti di una parte degli effettivi militari, e il timore che qualche militare possa cercare di sabotare la visita di Nixon, o di provocare un incidente tale da danneggiare seriamente i rapporti fra Pechino e Washington. Così dice, infatti, il giornale di Hongkong e aggiunge che, secondo quanto ha appreso, i provvedimenti adottati comprendono una minuziosa ispezione di Ssciangai da parte di elementi dell'esercito.

Altre misure destinate a entrare in vigore il 15 febbraio o in coincidenza con la visita di Nixon comprendono la chiusura del porto di Sciangai, con lo obbligo per tutti i marittimi stranieri di restare sulle loro navi durante la presenza in città del Presidente americano, controlli sulle visite turistiche a Sciangai, una intensificata campagna per l'invio di altri giovani nelle zone rurali prima dell'arrivo di Nixon.

Inoltre il «Sing Tao» attribuisce all'uomo d'affari tornato dalla Cina la notizia di restrizioni che saranno imposte ai movimenti degli abitanti di Sciangai durante la visita di Nixon, «come ai tempi in cui l'imperatore passava per le vie e la gente si doveva nascondere», e il divieto fatto a chicchessia di recarsi sui tetti delle case quando Nixon sarà nella città.

Secondo un altro giornale di Hongkong, il «Kung Sheung Evening News», scrive che Pechino, Sciangai e Hankciau sono praticamente in regime di coprifuoco. Secondo una notizia non confermata che circola a Hongkong le autorità della Cina popolare hanno respinto tutte le richieste presentate da cinesi residenti all'estero e desiderosi di visitare Sciangai per il capodanno lunare. La decisione, dice la notizia, è stata presa per garantire che non penetrino in città elementi indesiderabili durante il soggiorno del Presidente Nixon.

Altre notizie da Pechino dicono che con l'approssimarsi della tradizionale festa di fine inverno nei negozi della capitale si sono intensificati gli acquisti di cibi, liquori e giocattoli. I pechinesi si apprestano ad accogliere l'arrivo dell'«anno del topo», che comincia il 15 del mese. Allentate le restrizioni della rivoluzione culturale i cinesi trovano generi di consumo da comperare, e hanno evidentemente i soldi per comprarli. Il capodanno lunare, dicono i diplomatici, sarà probabilmente uno dei più vivaci e festosi da parecchi anni a questa parte.

U. P. I.

SECONDO LA «PRAVDA»

AL LAVORO IN CINA i plotoni d'esecuzione

Mosca, 8

Molti di coloro che temevano di rimaner vittime di una nuova «ondata di purghe in massa», avrebbero tentato di lasciare illegalmente la Cina, e, scoperti, sarebbero stati fucilati. Secondo la «Pravda» davanti al plotone di esecuzione è finito un certo numero di capi militari cinesi. Il quotidiano del partito comunista sovietico non conferma, nella sua edizione di oggi, la versione secondo la quale Lin Piao, ministro della difesa ed ex braccio destro di Mao Tse-tung sarebbe invece rimasto ucciso in un aereo che precipitò misteriosamente in Mongolia nel settembre scorso.

Affermando di riferire notizie apprese dall'Occidente, il giornale scrive che più di venti alti funzionari sono stati arrestati alla fine di settembre, mentre tentavano di attraversare il confine diretti a Hongkong, e aggiunge che un altro gruppo non meglio precisato di leader militari di primo piano è stato accusato di voler fuggire all'estero.

«Gli arrestati — si legge — sono stati immediatamente condotti davanti a un tribunale che li ha processati per direttissima, condannandoli, come di consueto, a morte. Le esecuzioni capitali sarebbero già state eseguite, in città diverse». Secondo l'articolo, apparso nella pagina delle notizie estere del giornale, i leader cinesi avrebbero costituito un «gruppo speciale sul caso Lin Piao», per stendere una lista nera per nuove purghe in massa.

(Ansa - Reuter)

A BERLINO EST

VERTICE MILITARE della «Nato rossa»

Berlino-Est, 8

I ministri della difesa dei paesi aderenti al Patto di Varsavia sono giunti oggi a Berlino-Est per partecipare ad una riunione del consiglio ministeriale, organo dell'alleanza, di cui sono membri. Non si sa, quando si apriranno e concluderanno i lavori né gli argomenti all'ordine del giorno.

Per l'occasione si trova a Berlino-Est anche il maresciallo sovietico Ivan Iakubovski, comandante in capo delle forze armate dell'alleanza.

LE TRUPPE INDIANE

ENTRO IL 25 MARZO ritiro dal Bangla Desh

Calcutta, 8

Le forze armate indiane verranno ritirate dal territorio del Bangla Desh, da esse invaso nel dicembre scorso per liberarlo dalla occupazione dell'esercito pakistano. L'annuncio è stato dato contemporaneamente dai primi ministri dell'India e del Bangla Desh. Il ritiro delle truppe verrà completato entro il 25 marzo prossimo

(Ap)

CATTURATO A RICCIONE uno degli evasi da Ancona

Riccione, 8

E' stato catturato stamane, nella sua abitazione di Riccione, Walter Castiglioni, di 26 anni, evaso dalle carceri giudiziarie di Ancona assieme ad altri sette detenuti, nella notte fra sabato e domenica scorsi: egli deve scontare una condanna a 30 anni di reclusione per l'omicidio a scopo di rapina dell'antiquario riccionese Nerio Fantini. Tre degli evasi erano stati subito acciuffati, mentre gli altri (tra cui il Castiglioni) erano riusciti a far perdere le proprie tracce.

Al momento dell'arresto, Walter Castiglioni si trovava insieme alla moglie. Agli agenti che lo hanno ammanettato ha detto: «Sono scappato perché avevo paura del terremoto. Volevo solo salutare mia moglie». In effetti, oggi ricorreva l'anniversario del suo matrimonio. E' stato appurato che ieri sera il Castiglioni si era recato a Bologna, dove aveva rubato una macchina con la quale ha poi raggiunto Riccione. *(Italia)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

DOPO UNA SETTIMANA DI TENSIONE ALL'ATENEO SONO ESPLOSI I DISORDINI

TUNISI: STUDENTI IN PIAZZA MANIFESTANO CONTRO BURGHIBA

Minaccia di chiusura immediata dell'università - Il premier Nouira accusa gli agitatori di sinistra ispirati dagli arabi - Cacciata dal paese una donna per attività sovversive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tunisi, 8

Per la prima volta da quando quindici anni fa andò al potere, il Presidente Habito Burghiba è stato bersaglio oggi di una grandiosa dimostrazione di protesta che ha visto affluire nel centro di Tunisi centinaia di studenti universitari e liceali. La polizia ha fatto ricorso ai gas lacrimogeni e agli sfollagente per disperdere gruppi di giovani che gridavano «abbasso la dittatura» agli incroci principali del centro cittadino. Un numero imprecisato di dimostranti sono rimasti leggermente feriti. Decine le persone fermate e interrogate.

Oltre a inveire contro la «dittatura», i dimostranti, riferendosi sarcasticamente al titolo ufficiale di «supremo combattente» di cui si fregia Burghiba, gridavano: «l'unico supremo combattente è il popolo». Nonostante occasionali azioni di protesta contro il regime a partito unico vigente nel paese, i dimostranti in passato avevano generalmente evitato ogni attacco diretto al sessantottenne Presidente. Considerato da molti come il padre dell'indipendenza tunisina, Burghiba ha goduto di una autorità praticamente incontestata e di largo appoggio popolare fin da quando, nel 1956, ebbe fine il dominio coloniale francese.

Parlando all'assemblea nazionale, il primo ministro Hedi Nouira ha affermato che la dimostrazione era stata fomentata da agitatori di sinistra appartenenti a «un paese baathista del Medio Oriente». Sono due i paesi arabi, Siria e Iraq, governati da fazioni rivali del partito di sinistra Baath, ma Nouira non ha precisato a quale di essi si riferisse. Gli studenti tunisini sono in agitazione dal 1.o febbraio quando un tribunale condannò Simone Lellouche, una donna ebrea di 34 anni, a due anni di carcere per distribuzione di volantini sovversivi nell'ateneo della capitale.

La Lellouche, di origine tunisina e naturalizzata francese, è moglie di uno studente tunisino attualmente in stato di arresto per asserite attività sovversive. La condanna è stata commutata e le autorità di Tunisi hanno ordinato alla donna di lasciare il paese. L'arresto della Lellouche e di suo marito aveva dato luogo a un primo raduno di protesta organizzato dagli studenti la scorsa settimana e ciò aveva indotto il ministro dei lavori pubblici a sostenere che «una donna ebrea di nazionalità francese» era stata solo il «pretesto» per le agitazioni.

Sabato, all'interno dell'ateneo, c'era stata una seconda dimostrazione con drastiche richieste di riforma, fra cui libere elezioni per i quadri dirigenti dell'unione nazionale studenti tunisini. Nel corso del raduno, vari oratori avevano affermato che gli attuali dirigenti erano stati eletti grazie a un trucco del governo. La polizia era intervenuta ma dai dimostranti non si era levata nessuna voce diretta personalmente contro Burghiba.

Domenica, la situazione si era aggravata con la decisione degli studenti di scioperare a tempo indeterminato per sostenere la richiesta di libere elezioni. Ieri, il governo aveva ventilato la minaccia di chiudere l'ateneo fino a settembre. Oggi, infine, l'escalation del fermento ha toccato il culmine. Gli universitari sono riusciti a persuadere i liceali a unirsi a loro. Stamane, all'università, solo il 5 per cento dei seimila iscritti erano presenti ai corsi.

Il consiglio dei ministri si è riunito in seduta straordinaria. Si dà per certo che la minaccia di chiudere l'università verrà tradotta in realtà, se non riprenderanno immediatamente le lezioni all'ateneo. La chiusura dovrebbe protrarsi fino al 30 settembre prossimo.

A. P.

«MADRID« TORNERA' nelle edicole

Madrid, 8

Il quotidiano del pomeriggio «Madrid», costretto 75 giorni fa a chiudere dal governo, riprenderà tra poco le pubblicazioni con una nuova casa editrice. Lo hanno riferito fonti vicine al giornale. Cinque giorni fa, i 223 dipendenti del «Madrid» si erano sentiti dire dal loro rappresentante che il giornale doveva considerarsi «eliminato definitivamente». *(Ap)*

Thieu irritato con gli S.U.?

Saigon, 8

Qualsiasi futura proposta concernente l'avvenire politico del Vietnam del Sud dovrà essere presentata dal governo di Saigon. Questo è quanto ha fatto sapere il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu al governo americano.

Sembra che a questa precisa richiesta il Presidente sudvietnamita sia stato indotto da una certa irritazione provocatagli dall'attuale attività svolta dalla diplomazia americana che, a suo giudizio, mirerebbe a imporre al governo di Saigon una soluzione pacifica del conflitto di cui a farne le spese sarebbe soltanto il suo regime.

A Washington, questa sera, si è invece sostenuto che le relazioni con Saigon sono «eccellenti» nonostante le voci che affermano che il Vietnam del Sud non sarebbe per nulla soddisfatto della «flessibilità» di cui gli Stati Uniti danno prova per quanto riguarda il futuro del governo del Vietnam meridionale. In questo senso si è espresso parlando con i giornalisti, il portavoce del Dipartimento di Stato, Charles Bray. *(Ap)*

OGGI L'ULSTER A UN'ALTRA PERICOLOSA SCADENZA

LONDONDERRY EPICENTRO DELLA GIORNATA DI PROTESTA

Nella città nord-irlandese si radunerebbero quindicimila cattolici Blocchi, «sit-in», scioperi della fame - Due furiose sparatorie

Belfast, 8

Gli esponenti dell'«associazione per i diritti civili» dell'Ulster prevedono che circa 15 mila cattolici parteciperanno, domani, a un raduno indetto a Londonderry, nel quadro di una serie di manifestazioni di protesta, a sei mesi dall'entrata in vigore delle norme per l'internamento preventivo nelle sei province nordirlandesi. Nel quartiere di Bogside, a Londonderry (dove il 31 gennaio furono uccisi 13 civili), diversi parlamentari hanno iniziato questa sera un digiuno di 24 ore: altrove, domani, verranno costituiti blocchi stradali per intralciare il traffico, verranno abbattuti alberi per interrompere strade e linee ferroviarie, gruppi di manifestanti siederanno nelle piazze e molte scuole resteranno chiuse. Si eviterà, invece, di interrompere le attività nelle fabbriche e nelle ditte, perché il danno derivante da simili gesti ricadrebbe sulle maestranze. L'«associazione per i diritti civili» ha raccomandato che, in tutti i casi, ci si astenga dal ricorso alla violenza.

Nella stessa Londonderry, comunque, due furiosi scontri tra guerriglieri dell'IRA e militari britannici si sono avuti, tra la scorsa notte e le prime ore di stamane; il secondo scontro è durato oltre un'ora e, in ambedue i casi (secondo un portavoce militare britannico), sono stati gli uomini dell'IRA ad attaccare e a subire perdite. Il comando inglese ha motivo di ritenere che i guerriglieri abbiano avuto cinque di loro colpiti; questa, almeno, è stata l'impressione dei soldati britannici: ma non risulta che negli ospedali della città siano state ricoverate persone con ferite da arma da fuoco.

Inoltre, presso Omagh, due soldati britannici sono stati gravemente feriti, la notte scorsa, da raffiche di armi automatiche sparate da un'automobile in corsa; i due erano in libera uscita e rientravano nella loro caserma, dopo aver trascorso qualche tempo in un bar. Da un'auto sono state sparate raffiche di mitra, che li hanno raggiunti e feriti gravemente, uno al torace e a un braccio, l'altro all'addome.

Stasera, intanto, il primo ministro dell'Ulster, Brian Faulkner, ha nuovamente espresso la categorica ostilità del suo governo a ogni soluzione della crisi in atto la quale implichi la prospettiva della riunificazione alla Repubblica irlandese (Eire); Faulkner, nel contempo, ha sottolineato di riconoscere pienamente che l'atteggiamento della minoranza cattolica nei confronti della riunificazione è diametralmente opposto a quello della maggioranza protestante.

Il primo ministro è intervenuto durante un dibattito allo «Stormont» (il parlamento di Belfast) richiesto dal reverendo Ian Paisley, deputato protestante oltranzista, in seguito a notizie di stampa secondo cui il governo di Londra sarebbe sul punto di intraprendere una nuova «iniziativa politica» nel quadro della crisi dell'Ulster. Paisley si è fatto portavoce di quanti ritengono che una tale iniziativa terrebbe conto, alla lunga, del parere di coloro che sostengono la necessità di una riunificazione dell'Ulster all'Eire: «Siamo pronti a resistere fino alla morte contro ogni soluzione del genere» ha dichiarato il reverendo Paisley a questo proposito.

Faulkner, pur rimanendo fermo sulla linea tradizionale del suo partito in materia di lotta contro le attività dell'IRA, ha rinnovato l'appello ai partiti di opposizione, i quali hanno abbandonato lo «Stormont», perché favoriscano una ripresa del dialogo. L'attuale «impasse» è determinata dal fatto che l'opposizione al parlamento di Belfast chiede l'abrogazione delle norme per l'internamento preventivo come condizione preliminare all'avvio di qualsiasi negoziato. *(Ansa)*

A tarda ora, si è appreso che alcuni uomini, su un'automobile che procedeva ad alta velocità, hanno ucciso a colpi di arma da fuoco un uomo, del distretto cattolico di Ardoyne, a Belfast, non lontano da Crumlin Road. Per il momento l'identità della vittima non è nota; un portavoce della polizia ha dichiarato: «Non riteniamo che l'uomo appartenesse all'esercito o alla polizia. Pensiamo si tratti di un civile».

ACCORDO EGITTO-URSS per costruzioni navali

Il Cairo, 8

E' stato concluso oggi al Cairo un accordo di cooperazione tecnica fra Egitto e Unione Sovietica per la costruzione di mercantili e rimorchiatori. In base a tale accordo, l'URSS accorderà all'Egitto l'assistenza tecnica necessaria per la costruzione di 20 mercantili da 7.750 tonnellate, destinati alla flotta commerciale egiziana, e di numerosi rimorchiatori con una potenza di 1.200 cavalli. L'Unione Sovietica fornirà inoltre apparecchiature secondarie e pontoni galleggianti. *(Ansa)*

ATROCE E ASSURDO DELITTO COMPIUTO DA ESTREMISTI A RIO DE JANEIRO

MARINAIO INGLESE FALCIATO DAI TERRORISTI BRASILIANI

La vittima aveva 19 anni - Tentativo di guastare i rapporti con Londra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 8

Un marinaio inglese diciannovenne, in visita a Rio con una squadra della Marina britannica, è stato falciato a colpi di mitra in pieno centro. Un delitto assurdo consumato dai guerriglieri urbani col dichiarato scopo di disturbare le relazioni fra il Brasile e la Gran Bretagna. La notizia del tragico episodio, avvenuto sabato sera, è stata tenuta nascosta fino a ieri sera delle autorità brasiliane, che ne hanno poi dato l'annuncio con un comunicato.

Il marinaio si chiamava David Cuthbert, aveva diciannove anni soltanto, ed era originario di Sthipton - On - Stour. Era seduto in un taxi, assolutamente ignaro di quello che stava per accadergli, davanti a un albergo del centro di Rio. Una banda di guerriglieri urbani l'hanno crivellato di colpi, a raffiche di mitra, prima di dileguarsi indisturbati, lasciandosi dietro un nugolo di volantini, nei quali spiegavano il loro gesto.

Il marinaio prestava servizio come cuoco sulla «H.M.S. Triumph», una delle sei navi britanniche in visita a Rio. Insieme a un altro marinaio, Paul Stoud, aveva preso un taxi per recarsi ad un ricevimento in onore dei marinai inglesi. Trovando difficoltà nel spiegare il posto nel quale dovevano recarsi, hanno fatto fermare l'auto di fronte allo hotel «San Francisco», proprio nel centro della metropoli brasiliana, per orientarsi. Stuod e l'autista sono entrati nello albergo, per farsi dare lumi dal portiere che avrebbe potuto fare da interprete. Cuthbert è rimasto a bordo, al suo posto. Proprio in quel momento, un'altra macchina si è affiancata al taxi, e gli occupanti hanno scaricato le armi contro Cuthbert. Mentre il giovane si abbatteva sul sedile posteriore, in un lago di sangue, i guerriglieri urbani si dileguavano facilmente nel veloce traffico della sera.

Stoud e l'autista sono usciti di corsa, richiamati dal crepitio dei mitra ma non hanno potuto nemmeno vedere la targa perché l'auto dei guerriglieri era già sparita. Quando Cuthbert è giunto all'ospedale, pochi minuti dopo i medici non hanno potuto fare altro che constatarne la morte.

A. P.

Nel porgere ai congiunti i sensi delle più vive condoglianze, la grande Famiglia dei NERESINOTTI piange il vuoto incolmabile lasciato dalla dipartita del carissimo amico e compaesano

Italo Orto

e si unisce, nell'estremo e commosso saluto, a tutti coloro che l'hanno stimato ed amato, con gratitudine profonda e perenne ricordo.

MARCELLO e NIVES BARI ricordano l'indimenticabile amico

Italo Orto

e sono vicini alla cara Edda nel suo grande dolore.

BRUNO e LIDIA MONCIATTI sono affettuosamente vicini a Edda nel doloroso rimpianto del caro

Italo

CARLO ROCHOWANSKY e la consorte partecipano al grave lutto della nipote Edda per l'immatura dipartita dell'indimenticabile

Italo Orto

Verona, 9.2.1972

Per la scomparsa dell'amico

Italo Orto

partecipano al dolore della moglie Edda i colleghi GIRALDI e PRIZZON.

†

Ieri ci ha lasciato improvvisamente il nostro caro

Oscar Capellan (Bocia)

pensionato MM. GG.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALICE, il figlio GIANNI unitamente alla moglie ELLIE e alle congiunte famiglie CANTARIN, GRASSI e PARISI.

I funerali avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto GIULIO SPECCHIARI.

†

Il giorno 6 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Valentino Cusma

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e FURIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie VELARI.

† Dopo una vita vissuta per il prossimo il 6 febbraio si è spento il nobile uomo

Luigi de Renzi

Lo piangono FRANCA, LIVIA, ELEONORA, Rag. CRISTIANO, Arch. FAIT, i colleghi e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella di Via Pietà.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al lutto che ci ha colpiti per l'immatura perdita del nostro caro

Marcello Trevisini

Ringraziamo in particolar modo il medico curante dott. Menotti Tamaro, il primario prof. Pietri, e i dottori Prelog, Franchi, Stenta e Polli, i quali con tutti i loro mezzi a disposizione hanno fatto l'impossibile per strappare al tragico destino il nostro caro, coadiuvati dal personale tutto del Sanatorio Triestino.

Un grazie particolare a don Bottizer per le sentite parole profferite quale estremo saluto al nostro caro.

Famiglie TREVISINI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Saksida

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al nostro indimenticabile

Giovanni Rabusin

ringraziamo i parenti, gli amici, e quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Dario Castro

la moglie, i parenti e gli amici Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani giovedì 10 febbraio alle ore 9 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel secondo anniversario della morte di

Pietro Giurco

la moglie, la figlia e la sorella Lo ricordano con immutato affetto.

†

Ieri 8 febbraio, munito dei conforti religiosi, è mancato alla sua cara mamma

Alberto Capaldi

Addolorata ne dà il triste annuncio la mamma CORNELIA MALABOTICH, insieme ai cugini FERRY e MILLY MALABOTTI.

I funerali avranno luogo oggi 9 febbraio alle ore 15 dall'abitazione di via Trento 1.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia ha cessato di vivere il

COMANDANTE

Stefano Scelleri (Tene)

Ne danno il triste annuncio la moglie MELANIA con i figli, le nuore, i nipoti, la sorella NATALIA, il cognato CIRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Ieri 8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora (Olga) Volpato in Serra

Ne danno il triste annuncio il marito REMO (assente), il figlio LIVIO con la moglie SIRIA, i nipoti, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Ennio Del Neri.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38-608)

Si associano al lutto i nipoti RITA e DINO.

† Il 5 febbraio è mancata la sua adorata

Raffaella

Straziata dal dolore ne dà il triste annuncio, a funerali avvenuti, la mamma FULVIA VISINTIN assieme ai nonni LINA e BRUNO DELINI e alle famiglie SALMI, SIMICICH, STURMAN e VELISCEK.

† Il

PROFESSORE

Carlo Cosetti

ha raggiunto suo figlio nella pace.

I funerali avranno luogo nel Cimitero Comunale di Merano domani 10 febbraio alle ore 15.

Merano, 8 febbraio 1972

La Ditta F.E.R.T. partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Renato Bremini

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla nostra cara mamma

Beatrice Fonda ved. Lamberti

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore e ne hanno onorato la Sua memoria.

Un grazie particolare ai condomini di via Giulia n. 3.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per tutte le manifestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Mema Bozzola

i familiari ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MONOLO commossa ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del

COMM.

Vittorio Monolo

Gorizia, 9 febbraio 1972

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Lucio Sagona

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

GUARDATE LONTANO

con i binocoli che troverete in offerta speciale da «Giornalfoto», in piazza della Borsa. Alcuni esempi: 8x30 lire 12 mila, 7x50 lire 16 mila, 10x50 lire 18 mila, 12x50 lire 19 mila, 16x50 lire 21 mila, tutti compresa la custodia in cuoio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna tuttofare, tel. 794051. 71912 B
CERCASI donna assistenza persona anziana, vitto alloggio, telef. 9-12 da lunedì 820118. 41325 B
CONIUGI con bambino cercano domestica stabile cittadina italiana. Telefonare Opicina 212285. 41067 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi, telef. 24888 dopo le 10. 71928 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA ramo autotrasporti offresi, telefonare 273098. 21230 C
IMPIEGATO esperto magazzino offresi, tel. 421864. 20597 C
MACCHINE Carpenteria, progetti, disegni. Pretese modeste, offresi a ditta. Cassetta 21172 C, SPI.
PENSIONATO aspetto giovanile dinamico, auto propria, offresi qualsiasi lavoro fiducia. Offerte cassetta 21130 C, SPI.
SIGNORA media età, cerca lavoro pomeriggio, aiuto banconiera, tel. 764073. 21228 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato, pulisce, ripara, telefono 794100. 21246 CC
A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 41142 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790-497. 21280 CC
ELETTRICISTI eseguono impianti, riparazioni, interventi immediati, tel. 755192. Escluso lunedì. 71884 CC
LUNGA pratica ospedaliera, assistenza ammalati offresi ore da combinarsi, telefonare dalle 11 - 14 77-14-42. 21204 CC
PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 20635 CC
RADIOTELEVISIONE interventi tecnici immediati, impianti per TV a colori, telefonare 725233. 71916 CC
SARTORIA rimoderna antilope pelle abiti maschili e femminili. Piazza Garibaldi 11 telefono 790280. 20986 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antiurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC
TRASLOCHI tutta Italia, eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti, interpellateci, tel. 414244 - 417778. 71914 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. APPRENDISTA banconiere 15/16 anni cercasi torrefazione «Argentina». Festa la domenica e feste, tel. 796305. 21200 D
AGENZIA carattere nazionale cerca elementi ambosessi da inserire proprio organico. Richiedesi cultura media, serietà. Possibilità carriera. Lire 100.000 iniziali. Presentarsi via Cipriani 66 Gorizia, ore 15-19. 312 D
ALBERGO stagionale Iesolo, cerca barista, cassiera et cuoca. Possibilità annuale, telefonare giovedì, venerdì 68344. 41130 D
APPRENDISTA 15/16 anni alimentari Cetin, via Roma 19. 21236 D
APPRENDISTA commessa panetteria, orario ridotto, paga intera cercasi urgente. Telef. 410466. 71882 D
AUTISTA cameriere, qualificato per casa signorile, cercasi. Telefonare Udine 74336. 5464 D
BAR gelateria centro, cerca cameriere. Posto stabile, telefonare 795414. 21170 D
CERCANSI cameriere ai piani stagione, Jesolo, telefon. martedì, mercoledì ore 9-12 69160.
CERCASI lavorante parrucchiera stabile, oppure venerdì e sabato, telefonare 81-43-45. 21250 D
CERCASI donna pratica cucina trattoria, ambiente familiare, riposo settimanale. Presentarsi via Udine 20, tel. 418924. 718 D
CERCASI ragazzo macelleria, via Tigor 14, tel. 38824 - 12.000 settimanali. 21252 D
CERCASI impiegata anche senza titolo studio, purché dinamica, telefonare 725239. 21240 D
CERCASI parrucchiera brava, urgente, tel. 64653 ore pasti. 21234 D
CERCASI caposervizio qualificato, referenziato per il barcaffè di seconda classe del Ristorante della Stazione Centrale. Presentarsi previo appuntamento telefonico col n. 418387. 20587 D
CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio, pomeriggio libero, tel. 796209. 21232 D
COMPAGNIA assicurazioni, cerca elementi già introdotti ramo preferibilmente i secondi gruppo per apertura agenzie Gorizia, Udine, Monfalcone. Interessante trattamento economico. Scrivere cassetta 71910 D, SPI.
DITTA commerciale cerca giovane signorina da adibire a fatturazione. Inviare curriculum dettagliato, manoscritto. Cassetta 41132 D, SPI.
FALEGNAMI assumonsi, telefonare al 411075. 20627 D
FORNACE alterizi cerca focolante per conduzione fuoco forno Hoffman, alimentazione nafta. Scrivere Fornace - 14030 Castagnole Monferrato (Asti). 5423 D
IMPIEGATA albergo Trieste inglese o tedesco, assumesi prontamente. Offerte cassetta 41463 D, SPI.
IMPIEGATA volonterosa, dinamica, trattare pubblico campo Immobiliare o amministrazione cerca ufficio Immobiliare. Rivolgersi, via Imbriani, 8 - I destra. 21264 D

un carattere così, piace subito.



decisa e delicata, raffinata e genuina: non capita spesso di trovare un carattere così.

JULIA
grappa di carattere

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	16.55	21.35
Ancona	13.40	15.20
Bari	07.15	10.25
	13.40	17.15
	15.10	18.25
Bologna	10.05	11.35
Brindisi	07.15	10.40
	19.10	22.35
Cagliari	07.15	09.55
	15.10	18.25
Catania	07.15	10.10
	15.10	18.05
Foggia	13.40	16.35
Genova	21.10	23.05
Milano	07.00	08.15
	10.25	11.15
	16.55	18.10
Napoli	07.15	10.10
	10.05	12.50
	19.10	21.45
Palermo	07.15	09.55
	10.05	14.30
	15.10	17.50
Pisa	16.55	20.15
Reggio Calabria	07.15	10.50
Roma	07.15	08.15
	15.10	16.10
	19.10	20.10
Taranto	07.15	09.55
	19.10	22.30
Torino	07.00	09.40
Venezia	10.05	10.30
	13.40	14.05
	21.10	21.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.00
	17.00	21.40
Ancona	13.35	15.15
Bari	11.40	15.15
	18.55	22.00
Bologna	19.45	20.30
Brindisi	18.05	22.00
	11.05	14.30
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	14.30
	19.10	22.00
Catania	11.30	14.30
	18.45	22.00
Foggia	12.20	15.15
Genova	07.30	09.25
Milano	11.50	13.00
	17.45	18.35
	20.30	21.40
Napoli	07.25	09.55
	17.40	20.30
	19.00	22.00
Palermo	16.00	20.30
	19.15	22.00
Pisa	16.20	18.35
Reggio Calabria	11.10	14.30
	16.10	22.00
Roma	08.55	09.55
	13.30	14.30
	21.00	22.00
Taranto	19.00	22.00
Torino	10.10	13.00
Venezia	09.00	09.25
	14.50	15.15

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	16.55	21.40
Amsterdam	10.25	16.05
Atene	07.00	14.40
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Chicago	07.00	17.40
Colonia-Bonn	16.55	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Düsseldorf	16.55	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	16.55	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.00	13.40
Londra	07.00	10.45
	16.55	20.40
Madrid	10.25	15.05
Malta	07.15	14.50
New York	07.00	15.10
Nizza	07.00	10.55
Parigi	10.25	13.20
	16.55	20.25
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	16.55	20.45
Tel Aviv	07.15	12.55
Zurigo	07.00	10.35
Zagabria (Pan Adria)	21.05	21.55

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.00
Amsterdam	08.45	13.00
Atene	16.25	21.40
Barcellona	16.10	21.40
Bruxelles	09.20	13.00
Chicago	20.40	18.35*
Colonia-Bonn	09.30	13.00
Copenaghen	16.30	21.40
Düsseldorf	09.05	13.00
Francoforte	17.00	21.40
Ginevra	08.05	13.00
Istanbul	14.20	22.00
Londra	16.30	21.40
Madrid	16.45	21.40
Malta	15.30	22.00
Montreal	20.30	13.00*
Monaco	17.30	21.40
New York	19.30	13.00*
Nizza	18.35	21.40
Parigi	16.30	21.40
Stoccolma	14.40	21.40
Stoccarda	09.05	13.00
Tel Aviv	13.45	22.10
Zurigo	10.00	13.00
Zagabria (Pan Adria)	8.00	8.50

* Giorno successivo

Alitalia

GORIZIA cercasi in affitto appartamento 3 stanze letto, 2 bagni, servizi, riscaldamento. Telefonare dott. Previato 3151.
IMPIEGATA sedicenne, conoscenza dattilografia cercasi. Offerte manoscritte cassetta 41134 D, SPI.
IMPRESA di ponteggi cerca prontamente operai, tel 772079. 71920 D
IMPRESA assume diplomato, tecnico pratico cantiere edile. Scrivere cassetta 21190 D, SPI.
OTTIMO guadagno a produttori ambosessi, anche signore importante ditta locale offre per facile lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi Ossi, P.zza Garibaldi 10, I piano 9-12 - 15-19 O.V.E.M. 127 D
SALONE parrucchiera Valeria, assume lavoranti, apprendisti, Giulia 88, telefono 85388. 21202 D
STABILIMENTO confezioni zona industriale cerca apprendiste e operaie 15-35 anni. Telefonare 820196. 71766 D
STIRATRICI mano e macchina, cerca tintoria Rustia, D'Azeglio 11. 21216 D
VERNICIATORI spruzzo purché pratici assumiamo, telefonare 411075. 20627 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA o appartamento mobiliato, centrale, riscaldamento, bagno, cerca distinto, telefonare 421965. 21254 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERA mobigliata centralissima affitasi, telef. 757040. 21188 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA cagnetta taglia piccola, femmina color biscotto ricciuta zona Prosecco-Conconello, tel. 211069. 71922 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ROIANO stanza, cucina, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP - Crispi 14. 21176 I
AFFITTASI appartamento quattro stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, nafta, via Tiepolo, telefonare Amm.ne stabili Pilato, tel. 38349 211711 I
AFFITTASI magazzino, via San Francesco, telefonare Amm.ne stabili Pilato, tel. 38349. 21174 I
AMMOBILIATO stanza cucina 25.000; stanze comforts per studentesse affittansi. Agenzia Foscolo 4, primo piano. 21214 I
APPARTAMENTINO S. GIUSTO, 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta a signora sola Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21218 I
APPARTAMENTINO per coniugi anziani 2 stanze cucina wc luminoso, primo piano, affittasi 18.000. Informazioni tel. 734257. 21258 I
APPARTAMENTO paraggi TIGOR 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21218 I
APPARTAMENTO CAMPOMARZIO, rinnovato, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21218 I
DANNUNZIO panoramicissimo 2 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggioli, cantina, riscaldamento centrale. Ascensore affittasi 55.000. Telefonare 414035. 21238 I
GIULIA 2 stanze, stanzino, WC, 26.000 coniugi soli; centrali 2 stanze uso ufficio 25.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 21274 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 3-4 stanze, servizi, riscaldamento cerca funzionario. Telefonare 61712. 21218 L
APPARTAMENTO due-tre stanze cercasi in affitto. Offerte Cassetta 21266 L, SPI.
CERCANSI in affitto appartamenti per prossimi sposini, telefonare 61309 urgente. 21244 L
CERCASI affitto casa o villa con giardino, minimo sei stanze, anche periferia e Muggia. Tel. 750401, orario negozio. 71890 L
CERCASI affitto due stanze cucina, gabinetto per L. 22.000 mensili. Telef. 747157, mattinata. 21186 L
PROFESSIONISTA cerca affitto appartamento 6 o 8 stanze uso esclusivo abitazione zona signorile. Cassetta 41018 L, SPI

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, solo per pochi giorni svendita vasto assortimento pellicce. Occasione unica. Merce regalare di stagione, confezioni su misura. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 21272 M
LAVATRICE superautomatica, funzionamento perfetto, vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 71904 M
MOBILI in legno, mobili in metallo, scaffalature, macchina da scrivere, calcolatrici, lampade per ufficio, esposizione e vendita via Fabio Severo 29, tel. 768306. 71926 M
TELEVISORE I-II canale con garanzia, ottimo funzionamento vendesi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 71906 M
VENDO bellissimi barboncini per L. 40.000 trattabili. Telefonare 761748. 21224 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti, mobili, orologi per Friuli, telefonare 30358. 20607 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, orologi, studi, mobili intagliati. Stanze letto. Telefonare 31428. 21226 N
A. COMPERO, quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 38196 - 67645. 21276 N
ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 20611 N
SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto monete, giacenze ereditarie, telef. 35988 - 815356. 21090 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 20607 NN
A. SALA pranzo noce, bellissima quasi nuova vendesi prezzo irrisorio. Esclusi rivenditori, via Severo 19, VII Cuzzupi, telefono 65524 dopo ore 11. 22168 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN
CUCINE veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia Viale XX Settembre 53. 20136 NN
VASTO assortimento mobili lusso, comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenienti vendonsi anche mobili usati. 21000 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

NOLEGGIO riparazioni motocompressori, macchine pneumatiche, tel. 414198. 21192 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

OTTIMO guadagno a produttori ambosessi, anche signore importante ditta locale offre per facile lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi Ossi, P.zza Garibaldi 10, I piano 9-12 - 15-19 O.V.E.M. 127 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUIRENTI AUTO USATE: OFFRIAMO GARANZIA RATEAZIONI TOTALE 30 MENSILITA'. Fiat 128 '69; 850 Spider '71-'69; Mini Minor MK2 '69-66; 124 Coupè '67; Morris Cooper S '69; 850 Coupè Sport '68-'69; Porsche 911T '69; 500 L '69-'71; Mini Cooper '67; Ford Capri XL 1500 '70; 124 Special '69; Giulia Super '66; Simca GLS '69; A. 112 '71; A 112 Abarth '71; 850 Coupè '68; 124 Spider '67; Giulia GTV '68; 124 Berlina '68. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126. 41421 Q

mercato nazionale dell'occasione

ALLA Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3, troverete il più vasto assortimento di veicoli usati: Bianchina '61; 750 '67; 850 '64, '65; 1100 '65, '66, '68; 125 '67; 1500 '65; Simca 1000 e 1300 '63; NSU '70; Primula '66; R 4 '64, '65, '66, '67, '68 '70; R 6 '70; R 8 '63, '66, '70; R 12 TL '70; R 16 '66, '69, '70; contratto Citroën 1100 GS.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1971, 1970, 1968. 1750 GT Veloce 1970. Giulia 1600 Super 1970, 1967. 1300 Super 1970. 1300 TI 1969, 1968, 1967, 1966. 1300 GT Junior 1968. FIAT 500 L 1971, 1968. 600 Multipla 1964. 1100 D 1964. 1100 R 1967. 124 Coupè 1969, 1968 5 marce. 125 1967, 1968. FORD Escord De Luxe 3 cilindrata 940. NSU Prinz 4 L 1970. PORSCHE 911 T 1969. VISITATECI!!! 21164 Q
A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65 Mini 1969-1967; Escort 940 1971-1970; GT 1971; Innocenti Spider 1966; 1100 R 1969; Familiare 1968; 850 1968-1966; Renault RIO 1970; Simca 1301-1501 1970-1968; Familiare 17 M Escort 1100 1967, 1970; Volkswagen 1967. 21144 Q
A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento, permute, rateazioni. AR 1750 GTV 1968; Super 1968; Junior 1967, 1970; FIAT 124 1968; 850 Sport Coupè 1969; 850 Special 1968; Capri 1969; Mini 1966; 500 L 1970, 1971; 1100 R 1968; 1500 1964. VISITATECI!!! 41445 Q
MOTOSCAFI e barche in vetroresina FIART - DORY sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Ostuni. 470 Q
OCCASIONE vendesi Maggiolino 1963 ottimo stato prezzo trattabile, telefonare 767960. 21242 Q
VENDESI nuova Dino Ferrari 246. Telefonare 0481/6825 - 6895. 314 Q
124 VERDE 1966 GANCIO Caravan, accessorata motore 25.000 km unico proprietario vendesi autosalone Zagaria, piazza Sansovino. 21210 Q
500 F Buonissimo stato vende privato garage Franca 4/1. 21270 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI ipoteche concedo subito. Tel. 722667. 41124 R
A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258 - 36664.
BAR buffet compresi muri vendesi causa vecchiaia. Offerta Cassetta 21268 R, SPI.
GESTORI esperti self-service alimentari, bar, ristorante ricerca grande campeggio marino estivo, alta frequenza per prossima stagione. Offerta Cassetta 41455 R, SPI.
VENDESI bar buffet bene avviato superalcolici. Telefonare 32255 21198 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. VIA ROMA 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, soffitta. VUOTO. Vendesi 13.500.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 21264 S
A.I. RONCHETO. PRONTINGRESSO, camera, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta 6.200.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 21264 S
A. LOCALI affari Crispi, Matteotti, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 21178 S
A. ROMAGNA vendesi saloncino, tristanze, biservizi, giardino, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 21182 S
A. VIGNETI zona soleggiata iniziata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze. Forti facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 21180 S
APPARTAMENTO in palazzina S. GIOVANNI corso costruzione, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, posteggio macchina, giardino vende 3.500.000 contanti, saldo mutuo approvato. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 21218 S
APPARTAMENTO panoramico 2 stanze, soggiorno tutti comfort, 12 m poggiolo 4.o piano. Vendo tel. 64436. 21260 S
APPARTAMENTO centrale 7.o p. stanza, cucinino, poggiolo, bagno, ripostiglio. Vendo tel. 64436. 21260 S
APPARTAMENTO libero entro giugno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno; altro occupato 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, vendonsi facilitando. Visitare ore 15-16.30 S. Cilino 71 oppure telef. 35126. 41311 S
APPARTAMENTO panoramico S. LUIGI saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 21218 S
BAIAMONTI casa bella soleggiata stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. Vendesi, tel. 730344. 21256 S
BELLISSIMO zona Istria (Burlo Garofolo) 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, tutti comforts. Vendesi 9.500.000. Informazioni tel. 734257. 21258 S
CENTRALISSIMI 1-2 camere, locali, vendonsi facilitazioni, Parini 10. Visitare ore 10-12 - 15-16.30. 21124 S
DUE STANZE, cucina, Stanzino, doccia, vuoto, centrale vendesi, tel. 793090. 21214 S
GIULIA vendesi stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno, libero marzo. Immobiliare VESTA, Gallina 4. 21256 S
PRIVATAMENTE compero contanti appartamento seminuovo 1-2 stanze. Tel. 64436. 21260 S
PRIVATO vende quartierino in soffitta zona giardino pubblico, esclusi intermediari. Telef. 794805. 21278 S
PRONTINGRESSO in palazzina zona verde, panoramici, due stanze, soggiorno o cucina grande, servizi, comforts, terrazze, posteggio. Vendesi da contanti 3.000.000 saldo mutuo contributo regine. Ottimo investimento. Informazioni tel. 734257. 21258 S
STANZA, cucina, doccia, soleggiato. Vuoto vendesi affare telefonare 793090. 21214 S
VASARI, comodo 3 stanze. cucina, bagno, termonafta vendo libero 8.500.000, telefonare 767993. 21274 S
Z. ROZZOL prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti con finiture di pregio, disponibile attico con mansarda. Imprendil, S. Francesco 11, tel. 790582. 71924 S
Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI. Impresa PETRA tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, giorni festivi 11-13. 41148 S

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

O.KRAINER
viale miramare 17-19
via vergerio 5 (ang. via settefontane)
trieste

tradizionale
VENDITA DI FEBBRAIO
delle giacenze 1971
A PREZZI INCREDIBILI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20	L	Portogruaro C.
6.56	D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04	DD	Venezia
9.30	R	Venezia Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.33	DD	Venezia Milano - Torino
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.26	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.55	DD	(Simplon Express) Venezia Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32	L	Portogruaro
20.22	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia
10.13	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03	R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10	DD	Venezia
13.40	D	Milano Venezia
13.58	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.05	D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39	R	Bologna Venezia (*)
19.17	L	Portogruaro
19.34	DD	(Direct (Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.55	R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.27	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.30	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.05	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.52	L	Udine
7.36	L	Udine
8.14	D	Pordenone - Udine
8.53	D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05	L	Udine
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.02	D	Udine
17.58	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna Tarvisio - Udine
23.43	DD	Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1-1-1972

TRIESTE VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
1.07	L	Villa Opicina (1)
8.23	D	Villa Opicina Lubiana
10.33	DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Roma Mosca la domenica)
13.10	L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
18.47	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Tessalonico (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00	D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Tessalonicki Sofia Istanbul Atene - Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado e cuccette Belgrado Trieste
8.59	D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.34	DL	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino e venerdì
20.03	D	Lubiana Villa Opicina
21.38	L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica